

DISASTROSE CONSEGUENZE DEL NUBIFRAGIO CHE HA COLPITO LA VERSILIA

Un inferno di fango

Undici morti, sedici dispersi, trenta feriti, centinaia di senza tetto, danni ingentissimi

Piemonte e Lombardia in preallarme

PRODI GIOCA LE SUE CARTE

Vertice di Firenze: l'Italia ora è pronta a tornare in Europa



FIRENZE — L'Italia, padrona di casa al vertice europeo che si apre oggi a Firenze, si presenta avendo in valigia una manovra da 16 mila miliardi di spesa e grandi aspirazioni: «penso che saremo nella prima pattuglia dell'Unione monetaria» e «rientreremo nello Sme per non uscire più» — ha detto il presidente del Consiglio Romano Prodi. Sullo sfondo ci sono la questione della mucca pazza che rischia di monopolizzare il vertice anche se non è nemmeno all'ordine del giorno e la preoccupazione della Germania per la creazione dell'Euro, futura moneta unica europea che Bonn vorrebbe tanto forte quanto il marco.

In realtà da Firenze dovrebbero uscire più concrete indicazioni per la lotta alla disoccupazione, che tiene 18 milioni di europei senza lavoro; elementi nuovi sulla moneta unica e un premissimo schema del Maastricht-due.

A pagina 2

LUCCA — Fango e acqua. E lacrime per un paese scomparso sotto la melma, per undici morti, per i 16 dispersi (nove persone sono state trovate a tarda sera sane e salve) tra cui un bambino di sette anni, per i 30 e oltre feriti, per le case distrutte. Non piove più tra Stazzema, Seravezza e Pietrasanta, colte da un violentissimo nubifragio nella notte tra mercoledì e giovedì. Quello che resta è un mare di fango e detriti, un fiume con gli argini distrutti, un campo da calcio — quello di Querceta — che sembra un campo di battaglia: oltre venti elicotteri, esercito, protezione civile, vigili del fuoco, carabinieri e polizia insieme a centinaia di volontari, l'ospedale da campo della Croce Rossa italiana. Proprio gli elicotteri sono stati i primi mezzi usati per i soccorsi, a causa delle asperità del luogo. Di strade e tracciati ferroviari, come la Genova-Roma che resterà interrotta fino a domenica prossima tra Massa e Pisa, resta poco dopo la valanga di acqua e fango che si è riversata sulla zona.

Tutto è coperto dal fango, tutti hanno scavato e stanno scavando per cercare corpi, liberare case, salvare per quanto è stato possibile animali e cose. Devastazione: anche i comunicati ufficiali che provengono dall'unità di crisi della prefettura di Lucca usano questo termine per definire quanto è accaduto. E l'allarme non è finito. La protezione civile ha messo in stato di allerta Prefetture, Genio civile e Province in Piemonte e Lombardia dove, a partire dalla nottata di oggi e per le prossime 24/48 ore sono previste precipitazioni intense.

A pagina 4



CIAMPI: PRIORITARIO BATTERE L'INFLAZIONE

Gli industriali furibondi: «manovra da ayatollah»

ROMA — Misure da «ayatollah». Il giorno dopo il varo della manovra, il mondo dell'impresa sembra riunirsi a raccolta per opporre un no netto alle misure approvate dal governo Prodi. Industriali, costruttori, commercianti e artigiani criticano la manovra, atto d'esordio del nuovo esecutivo. La più dura è Confindustria che non trattiene la rabbia. La manovra? «Ci allontana dall'Europa, punisce solo le imprese, è frutto del ricatto sindacale, è una mistura di ipocrisia e contraddizioni».

Ma Romano Prodi difende a spada tratta la sua manovra correttiva e sorride: «vedo che protestano soprattutto gli industriali e allora vuol dire che per i più poveri va proprio bene». Nelle stesse ore il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi ha difeso l'impianto

to della manovra in Parlamento confermando con forza che impegno prioritario del Governo sarà quello di rafforzare la lotta all'inflazione e chiedendo la collaborazione delle parti sociali poiché «la politica dei redditi resta il pilastro dell'azione di Governo». A tutto ciò affiancherà una severa opera di monitoraggio su prezzi e tariffe in diretto collegamento con l'autorità antitrust. Per Ciampi quella che stiamo attraversando è una fase di rallentamento dell'economia, ma non si tratta di recessione. E già a fine anno si potrà vedere una ripresa. Chi invece non si arrende è il ministro della Sanità Rosy Bindi. Ieri ha annunciato che il progetto di introdurre un contributo sanitario a carico dei pensionati sarà riproposto nella legge Finanziaria.

A pagina 2

DESTITUITI DA ELTSIN I FALCHI DEL CREMLINO

Notte dei veleni a Mosca
Regolamento dei conti con arresti e siluramenti

Si consolida

sempre di più

il potere

di Lebed

presidente Eltsin ieri mattina alla conclusione della seduta del Consiglio di sicurezza presieduto dal nuovo uomo forte del Paese, il generale Alexander Lebed. E soprattutto dopo una lunga notte, nella quale la lotta tra «duri» e «liberali» dell'entourage del presidente si è trasformata in una guerra aperta, con

possibili esiti golpisti. Gli uomini di Kozhakov e di Barsukov avevano infatti arrestato Sergei Lissovski e Arkadi Evstafiev, collaboratori di Anatoli Ciubais, ex vicepremier fautore delle privatizzazioni e uno dei principali organizzatori della campagna elettorale di Eltsin. Il due erano sotto il torchio di specialisti dei «servizi» quando, alle due di notte, è entrata in campo la rete Ntv, il cui presidente è pure membro dell'equipe elettorale presidenziale. Dagli schermi parte l'allarme: «Vi è un tentativo di destabilizzare la situazione politica». La parola putsch questa volta non è pronunciata apertamente, ma nessuno ha dubbi.

A pagina 6

BOSNIA: GLI ORRORI DELL'HOTEL SONJA

Violentate, poi uccise nel bordello dell'Onu

VOGOSCA — «Nema mine, nema mine», niente mine, ci assicura Sheriff Korjenic facendoci strada verso una piccola costruzione a due piani immersa nel verde dei boschi che circondano Vogosca, una quindicina di chilometri a nord di Sarajevo. E' l'hotel Sonja che sorge in un angolo dove l'aria è resa dolce dal profumo dei frutteti e dal fresco che sale dalla Bosna, il fiume che scorre poco più in basso. E' l'hotel Sonja che gli eventi e la storia hanno trasformato da romantica meta di giovani coppie nel simbolo della cieca violenza contro le donne di un paese occupato.

«Qui venivano portate le giovani bosniache che i serbi prendevano a Vogosca e nelle campagne, ma solo le vergini, le giovanissime — dice Korjenic nel suo buon italiano imparato da ragazzo, con gli alpini, nel Montenegro — Avevano dai tredici ai diciassette anni e venivano stuprate fino a venti volte prima di essere uccise e gettate nella Bosna».

Sembra la consueta, agghiacciante, cronaca delle infinite e impunte violenze di una guerra civile. Ma la sorpresa deve ancora venire. «Qui al Sonja non c'erano i serbi; loro facevano una prima selezione delle donne all'hotel Park e mandavano le vergini quaggiù per gli ufficiali dell'Unprofor» — precisa Sheriff, riproponendo denunce affiorate dopo i primi mesi di guerra.

Si stenta a credere alle sue parole, ma le conferme arrivano puntuali e subito spunta un nome eccellente. Il nome è quello del generale canadese Lewis McKenzie, indicato quale abituale frequentatore dell'albergo della vergogna secondo testimonianze concordanti non solo dei bosniaci ma anche di serbi tra i quali Borislav Herak, attualmente detenuto per crimini di guerra nel braccio della morte del carcere di Sarajevo.

Il quotidiano «Dnevni Avaz» ha ricostruito a puntate la torbida storia. Le donne che non passavano la selezione all'Hotel Park venivano direttamente spedite alle trincee dei serbi, ancora oggi visibili a Sud di Vogosca, per il piacere dei soldati di Ratko Mladic impegnati

ti, a Nord di Sarajevo, in una guerra di posizione contro le truppe del primo corpo d'armata bosniaco comandato dal generale Vahid Karavelic. Le minorenni venivano invece avviate, con la complicità di alcuni serbo-bosniaci, all'Hotel Sonja. Accanto all'albergo, in un bunker costruito nel '43 dai tedeschi che da lì vigilavano sul vicino ponte sulla Bosna, venivano rinchiusi prigionieri di guerra e testimoni scomodi del losco traffico del Sonja. «Nessun testimone doveva sopravvivere — racconta Sheriff Korjenic — Una volta usate le giovani vittime venivano uccise da un ragazzo serbo e gettate nella Bosna; diversi cadaveri di ragazze sono stati ripescati nella vicina Visoko dai musulmani che arpionavano i poveri corpi con lunghi forche per dar loro sepoltura» — ricorda da Sheriff.

Le stinze al primo piano, trasformate, secondo le testimonianze, in sordidi locali per il ricambio del guerriero McKenzie — richiamato in grani silenzio in patria nel 1992 — e per i suoi commilitoni, sono ingombre di vetri rotti, pezzi di intonaco, topi morti e bossoli di proiettili. La gente si è portata via tutto: letti, armadi, forse gli stessi abiti delle giovani vittime, macabro trofeo di guerra abbandonato sui letti disfatti.

Ma non tutti i testimoni sono stati uccisi. Osman Hadic, che lavorava per il generale canadese, e il serbo Dusko Jovanovic, che ha invece semper aiutato i suoi concittadini musulmani di Vogosca, sono sopravvissuti e hanno parlato. «Oltre la Bosna — hanno raccontato al «Dnevni Avaz» — c'è una fossa con i cadaveri di molta gente che sapeva, in qualche parte tra Visoko e Rajlovac».

Sheriff, un cui fratello perse entrambe le gambe quando una granata scoppiò a Sarajevo su un gruppo di persone in fila per il pane, non vuole più parlare; nella capitale tutti sanno, ricordano ma cambiano subito discorso. Solo un giovane, con un lampo di rabbia negli occhi, ammette che a Sarajevo, McKenzie è più odiato di Radovan Karadzic. Tra le varie ferite ancora scoperte, quella dell'Hotel Sonja, dal quale usciamo in silenzio e con un sottile senso di vergogna, brucia forse più delle altre.

Mario Gazzari



SOTTO ACCUSA PER LA SCONFITTA DELLA NAZIONALE, SACCHI DIFENDE LE SUE SCELTE

I tifosi italiani assolvono gli azzurri

Al rientro in patria, sia a Milano che a Roma, i giocatori accolti da applausi invece dei temuti pomodori

LA DIFESA
Ma da lui vogliamo spettacolo o risultati?

Commento di

Roberto Covaz
Ecco perché Sacchi non deve essere toccato: paradossalmente l'occasione per salvarlo la panchina gliela offrono i suoi maggiori critici. Gli hanno sempre imputato di essere prigioniero del concetto risultato-spettacolo che lui avrebbe speso professando all'inizio della sua carriera, ma sono stati sempre i risultati la priorità del credo di Sacchi. Lo spettacolo è sempre stato un viatico per arrivare al risultato. A salvare Sacchi in questo caso non sono stati i risultati ma lo spettacolo. A detta di tutti, l'Italia è stata tra le squadre che hanno offerto il gioco migliore tra quelle viste in Inghilterra. Quanto al risultato, Sacchi ai Mondiali Usa fu criticato nonostante il secondo posto proprio per la mancanza di spettacolo. Ma dal citi vogliamo risultati o spettacolo?

(segue in Sport)

L'ACCUSA
Arrigo? La miglior faccia tosta del mondo

Commento di

Francesco Carrara
«Perdenti ma non sconfitti», ha la spudoratezza di dichiarare Arrigo Sacchi. Senza ricordarsi che, su tre partite in Inghilterra, è riuscito a vincere solo una. Senza ricordare che nelle gare di qualificazione l'Italia ha rischiato di non accedere neppure agli Europei (il nostro girone l'ha vinto la Croazia). Senza ricordare che ai Mondiali americani non siamo stati esclusi solo per un pelo (fu il fortunato ripescaggio a farci andare avanti). Insomma, un minimo di autocritica sarebbe doveroso, da parte di un commissario tecnico che da anni (troppi) guida una Nazionale perennemente raffazzonata, facendo scendere in campo in venti gare (forse più, non lo so) venti formazioni diverse, aspettandosi sempre che i suoi magici «schemi» vengano messi brillantemente in pratica.

(segue in Sport)

MILANO — I tifosi italiani hanno assolto gli azzurri. Anziché pomodori ieri sera, al suo rientro in Italia, la Nazionale è stata accolta da applausi e pacche sulle spalle. Un'accoglienza che ha stemperato il clima pesante che aveva caratterizzato la conferenza stampa di ieri mattina durante la quale Sacchi aveva difeso le sue scelte, confermando l'intenzione di non dimettersi.

«Ma se non mi vorranno più — ha detto — vuol dire che andrò a pescare», alludendo alle imminenti elezioni federali che potrebbero anche cambiare lo scenario calcistico. Il citi, in sostanza, non ha manifestato pentimenti. Ha difeso le sue scelte fino in fondo sostenendo che non può sentirsi affranto dopo che la squadra ha giocato bene. In Italia, naturalmente, sono già cominciati i processi contro Sacchi. Tecnici e addetti ai lavori in generale si sono schierati dalla sua parte, ma i sondaggi dicono che gli italiani hanno emesso una sentenza di condanna. «Valuteremo qualche correttivo, ma Sacchi non si tocca», ha replicato Matarrese.

Chi invece ha passato una notte d'inferno è Gianfranco Zola che ha avuto modo di rimuginare a lungo su quell'errore che è costato alla nazionale la qualificazione. «Ho tirato troppo debole, ma non sapevo che il portiere sapeva», ha spiegato il giocatore.

In Sport



SUPEROFFERTA FIERA

PFAFF

HOBBY
Grande nelle prestazioni, piccola nel prezzo.

599.000

999.000

PFAFF

TAGLIACUCI PFAFF
2 anni 4 fili con differenziale

MAIER

MACCHINE PER CUCIRE

TRIESTE - VIA UGO FOSCOLO 5 - TEL. 040/772300

PAGAMENTI IN 12 MESI SENZA INTERESSI

CONTI FININVEST: ANCHE VANONI PARLA

Associazione mafiosa: Dell'Utri sotto indagine

PALERMO — Un avviso di interrogatorio su fatti per i quali si ipotizza il concorso esterno in associazione mafiosa è stato inviato a Marcello Dell'Utri dalla Procura della Repubblica di Palermo. L'inchiesta riguarda, secondo indiscrezioni, presunti rapporti tra l'ex manager di Publitalia e mafiosi palermitani. Il fascicolo contiene numerose indagini attinenti un arco di circa 15 anni. Si comincerà dall'arrivo di uno dei mafiosi di Porta Nuova, Vittorio Mangano, nella villa di Arcore di Berlusconi, con mansioni di stalliere.

Ieri, intanto, per Giorgio Vanoni, responsabile del comparto estero Fininvest, è arrivato il momento della verità. Durante il quarto interrogatorio nel carcere di Opera, dove si trova da quando si è costituito dopo 7 mesi di latitanza, pur stando ben attento a non nominare né Silvio Berlusconi né l'amministratore delegato di Mediaset, Ubaldo Livolsi, ha messo in fila le prime, importanti, ammissioni sulla base del quale la Procura deciderà se chiedere nuovi ordini di arresto.

A pagina 4

COOP

SUPERCOOP E DISCOUNTS DELL'ECONOMIA COOPERATIVA OPERANTE

yogurt

Torvis

2x/25 gr.

990

SI APRE QUESTA MATTINA IL VERTICE DELL'UE CHE CONCLUDERÀ I PROPRI LAVORI DOMENICA

Firenze capitale d'Europa

Sul tappeto: moneta unica, revisione di Maastricht, disoccupazione - E naturalmente «mucca pazza»



I tiratori scelti del Gis sorvegliano la zona dall'alto di Palazzo Pitti.

ROMA — L'Italia, padrona di casa e quindi con grandi responsabilità di mediazione, si presenta avendo in valigia una manovra da 16 mila miliardi appena sfornata e grandi aspirazioni: «penso che saremo nella prima pattuglia dell'Unione monetaria»; e «rienteremo nello Sme per non uscire più», ha detto il presidente del Consiglio Romano Prodi. La Gran Bretagna con la mucca pazza, problema peraltro non all'ordine del giorno, rischia di monopolizzare per la terza volta un vertice europeo diretto dall'Italia (fu così nell'85 e nel '90 quando Margaret Thatcher fu posta in minoranza). La Germania è forse la più preoccupata per la creazione dell'Euro, futura moneta unica europea che Bonn vorrebbe tanto forte quanto il marco.

In realtà da Firenze, dove oggi e domani - tra eccezionali misure di sicurezza (vedi foto) - si svolgerà il vertice europeo, dovrebbero uscire più concrete indicazioni per la lotta alla disoccupazione, che tiene 18 milioni di europei senza lavoro; elementi nuovi sull'Euro e un primissimo schema del Maastricht-due.

Siamo infatti agli sgoccioli, e Firenze si trova a essere l'ultima

tappa intermedia prima delle decisioni finali che saranno prese a Dublino a dicembre, appuntamento che anticipa la resa dei conti di fine '97, prima cioè della conta di chi sarà dentro subito alla Uem (Unione economica e monetaria) e chi resterà fuori. L'Europa tra l'altro sta affrontando il forte rallentamento della crescita economica, che mette un'ipoteca sul rispetto dei parametri necessari. A fine '95 solo Danimarca, Lussemburgo e Irlanda rispettavano i principali. L'Italia quest'anno dovrebbe crescere solo dell'1,5% contro il 3% dell'anno scorso.

La due giorni fiorentina dovrebbe far compiere progressi al processo di preparazione della moneta unica. In particolare bisognerà creare l'erede del Sistema monetario europeo che dovrà ospitare i Paesi non ancora virtuosi, e riportarlo all'Euro che nel frattempo nascerà.

La questione è molto delicata e prenderà più tempo di questo fine settimana anche perché si dovranno definire le modalità degli interventi di sostegno alle monete in difficoltà da parte della futura Banca centrale europea. Tenendo conto, fra l'altro, della posizione dei tedeschi che chiedono una

clausola di salvaguardia su quando e a quali condizioni far scattare questi interventi.

C'è poi il problema del «Patto di stabilità» proposto dal ministro tedesco delle Finanze Theo Waigel, quello delle multe ai Paesi che non risanano a dovere l'economia e così via.

«Vorrei che questo vertice restasse nella storia della Ue come una riunione dedicata al lavoro, da cui emerga il parallelismo tra lavoro, occupazione e integrazione europea», è difficile dire se il segretario del Pds Massimo D'Alema sarà accontentato o meno. I Quindici esamineranno tre rapporti sulla disoccupazione, consensuali comunque di non avere ricette magiche.

Altre questioni saranno: l'Euro-pol, polizia comunitaria che dovrebbe anticipare un Fbi europeo ma su cui Londra già da tempo ha espresso riserve per questioni di competenza; l'accordo di Schengen sulla libera circolazione di cittadini alle frontiere; il problema del voto a maggioranza qualificata (per superare così i veti nazionali) su cui Londra fa le bizze; la graduale integrazione tra la Ue e la Ueo, suo futuro braccio armato.

Roberta Sorano

IL DIBATTITO SI FARA' IN AULA

Sul nodo riforme segni di disgelo tra il Polo e l'Ulivo



ROMA — Le riforme approderanno in Parlamento a metà luglio. Tra Polo e Ulivo ci sono segnali di disgelo e ora c'è almeno un accordo perché Camera e Senato mettano entrambi in calendario al più presto una sessione per studiare come cambiare la Costituzione. Ma un interessante confronto sulle riforme ci sarà ancora prima, tra il leader del Polo Berlusconi e il segretario del Pds D'Alema giovedì prossimo. I due saranno faccia a faccia in una tavola rotonda organizzata da Liberal. A un appello della stessa rivista risale l'ultima convergenza tra Polo e Ulivo, quando Berlusconi e Prodi, prima delle elezioni, si impegnarono a continuare il dialogo per cambiare lo Stato a partire dalla bozza di accordo Macanico, basata sul semipresidenzialismo.

La proposta di un dibattito nelle aule parlamentari è stata avanzata dal Polo nelle commissioni costituzionali di Montecitorio e di Palazzo Madama. Il primo sì è arrivato dalla presidente della commissione della Camera, la popolare Jervolino, seguita da quella del presidente dei deputati della Sinistra democratica Mussi. «La partenza delle riforme istituzionali e costituzionali, in questa che deve essere una vera e propria legislatura costituente, è confusa. Guai se diventa una falsa partenza», ha detto Mussi - ci si può incamminare certamente

lungo la via indicata dall'articolo 138 della Costituzione, cercando passo passo il massimo di consenso e di convergenze, oltre la maggioranza che sostiene in governo».

Rimane dunque la divergenza di fondo con il Polo che chiede invece, l'elezione di una Costituente. E su questa posizione è sceso in campo Mario Segni, sostenendo che, senza l'assemblea per le riforme c'è il rischio di una «restaurazione istituzionale». «Abbiamo un Parlamento bloccato - ha dichiarato Segni - una maggioranza ostile ad una grande riforma presidenzialista ed una nostalgia di proporzionale che il risultato delle elezioni in Sicilia ha reso più forte».

Ad accelerare i tempi per il dibattito in aula ha certo contribuito la sollecitazione del sottosegretario a Palazzo Chigi Giorgio Bogi al Parlamento, perché questo indichi una sede formale per definire procedure e modalità per le riforme. «Decida il Parlamento al più presto possibile - ha invitato Bogi, assicurando che «mai, in nessun caso, su questi temi il governo porterà la fiducia».

Che il nodo delle riforme debba essere sciolto solo da Camera e Senato trova favorevole D'Alema. «Le regole sono materia parlamentare e il governo non deve occuparsene - ha detto, confermando che per l'avvio del confronto «si sta cercando la via».

Marina Maresca

BISOGNA RAFFORZARE LA LOTTA ALL'INFLAZIONE SPIEGA IL MINISTRO CIAMPI

Ancora tagli con la manovra del 1997

Prodi difende le scelte del governo: «Non abbiamo massacrato i più deboli» - Aspre critiche dalle imprese e dall'opposizione

IL 4 LUGLIO

Funzione pubblica: pronta la riforma

ROMA — Il ministro per la Funzione pubblica, Franco Bassanini, ha preannunciato una «proposta complessiva e organica di riforma della pubblica amministrazione» le cui linee illustrerà il prossimo 4 luglio nel corso dell'audizione alla commissione Lavoro della Camera. Bassanini, in una nota, ha precisato che la riforma investirà in particolare gli aspetti organizzativi, i controlli, la semplificazione delle procedure ed il rapporto di lavoro dei dipendenti, proseguendo sulla strada della privatizzazione che «assicura il miglior utilizzo della qualità professionale dei dipendenti stessi. Ciò, anche nel rispetto dei principi etici di trasparenza e di correttezza che devono essere propri dei funzionari pubblici. Su tali aspetti il governo intende continuare sulla strada intrapresa nel 1993 con i codici di comportamento dei dipendenti pubblici senza alcuna finalità sanzionatoria o repressiva. Il rigore e la necessaria trasparenza non devono comportare atteggiamenti di criminalizzazione dei dipendenti pubblici che sono le prime vittime di una legislazione farraginosa e contraddittoria e dei decennali errori e ritardi nella riforma e nella riorganizzazione della pubblica amministrazione».

Bassanini, commenta poi positivamente la riunione di ieri del Consiglio dei ministri, che ha adottato «tre decisioni rilevanti per la pubblica amministrazione»: la limitazione della responsabilità per danno erariale di amministratori e funzionari ai fatti o alle omissioni commessi con dolo o colpa grave; il ripristino dei termini stretti per la registrazione alla Corte dei conti dei contratti di lavoro dei dipendenti pubblici; l'approvazione di una manovra finanziaria seria e rigorosa senza ricorrere al blocco del turn-over nella pubblica amministrazione.

ROMA — «Non abbiamo massacrato le fasce deboli del Paese». Romano Prodi difende a spada tratta la sua manovra correttiva e in un'intervista ai telegiornali ribadisce «che facciamo sul serio, con un intervento in larga parte sui tagli che significa una miglioramento stabile. Non abbiamo agito con imposte più alte per non deprimere l'economia e tutto ciò significa che per i cittadini si tratta di una manovra equa». E ha aggiunto sorridendo: «vedo che protestano soprattutto gli industriali e allora vuol dire che per i più poveri va proprio bene».

Nelle stesse ore il ministro di Tesoro e Bilancio Carlo Azeglio Ciampi (nella foto), difendendo l'impianto della manovra

in Parlamento, ha affermato che anche la manovra '97 sarà basata sui tagli alle spese perché il governo non intende aumentare la pressione fiscale. Ciampi ha confermato con forza che l'impegno prioritario del governo sarà quello di «rafforzare la lotta all'inflazione» e pur senza citare l'obiettivo del 2,5% indicato nei giorni scorsi come tetto per il '97 si è detto convinto «che non vi siano motivi perché i prezzi non calino a quel livello». Per raggiungere l'obiettivo il ministro del Tesoro chiede la collaborazione delle parti sociali ricordando «che la politica dei redditi resta il pilastro dell'azione di governo». A tutto ciò affiancherà una severa opera di mo-

nitoraggio su prezzi e tariffe in diretto collegamento con l'autorità antitrust.

Per Ciampi quella che stiamo attraversando è una fase di rallentamento dell'economia, ma non si tratta di recessione. E già a fine anno si potrà vedere una ripresa. Il governo comunque è impegnato a confermare il livello del fabbisogno a 109.400 miliardi a fine anno. Secondo Ciampi il grosso del lavoro è stato fatto e a testimoniare ciò ha citato un dato. «Attualmente l'avanzo primario è del 4,5% rispetto al Pil, ma con la manovra che faremo quest'anno e quello prossimo supereremo il 5%. Uno sforzo che non può non essere riconosciuto sui mercati internazionali».

Chi invece non si arrende è il ministro della Sanità Rosy Bindi. Ieri ha annunciato che il progetto di introdurre un contributo sanitario a carico dei pensionati sarà riproposto nella legge finanziaria.

«Sarà inevitabile, magari non nella formula esatta che avevo proposto, fin dalla prossima finanziaria» ha ribadito il ministro aggiungendo che comunque il progetto non intacca sostanzialmente il tenore di vita delle fasce più deboli. Il ministro ha precisato che la riclassificazione dei farmaci dalla fascia A gratuita alla fascia C a carico completo dei cittadini avverrà in due tempi. Il secondo riallineamento avverrà solo, ha

spiegato il ministero, se non si raggiungeranno pienamente gli obiettivi di risparmio. Sul fronte previdenziale c'è invece una novità nascosta tra le pieghe della manovra. Circa un milione e mezzo di invalidi civili che percepiscono la pensione di invalidità dovranno presentare entro il 30 settembre un certificato del proprio medico curante che attesti l'invalidità di cui soffrono. Una precisazione è venuta anche dal ministero delle Finanze. L'aumento di 500 lire del «Gratta e vinci» partirà solo dal prossimo lancio della lotteria.

In ogni caso dal Polo, Confindustria, commercianti artigiani sulla manovra piovono valanghe di critiche.



DURO INTERVENTO DEL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

«Bisogna combattere i monopoli occulti»

«Sono nascosti in circuiti strani, occorre scovarli», dice l'ex pm, aggiungendo: «Posso dire quello che penso solo perché sono un tecnico»

ROMA — Pugno sul fianco come a scostare la toga. Che non c'è. Ma non importa. Per Antonio Di Pietro è il momento della verità. Del resto, dice, «sono un ministro tecnico e posso dire quello che voglio». Nessuna cordata da seguire, nessun partito da rispettare. Le polemiche, poi, sembrano scivolare addosso. Non se la prende. Anzi, ribatte. E stavolta lo fa dal palco dell'Ance, l'associazione dei costruttori edili.

Il ministro dei Lavori Pubblici dimentica (è un caso?) il discorso ufficiale: «l'ho lasciato a casa», precisa. Non fa niente. «Non mi so tenere i sassetti nelle scarpe, né la lingua a posto». Inoltre, spiega, «la forza e la debolezza di un tecnico è quella di poter dire ciò che ritiene giusto».

E si comincia. Di fronte alla platea di costruttori, guardati oggi con spirito diverso rispetto al passato quando era il pubblico ministero più temuto d'Italia, parla a ruota libera. Ma avverte subito: «la trasparenza è indispensabile per una sana efficienza». Se così non fosse «potremmo affidare tutto alla mafia, perché più efficiente di quella non c'è nessuno».

L'obiettivo è dunque combattere «i monopoli occulti», non quelli veri che si conoscono. Ma quelli nascosti attraverso circuiti strani. Una battaglia dura da condurre su due fronti: «normativo e operativo». Bisogna chiedere all'Unione europea di rispettare la realtà italia-



na per gli stanziamenti. E affidare alle Regioni più responsabilità: «ma dovranno lavorare sodo, altrimenti le competenze torneranno a noi».

Non si deve, comunque, ricominciare da capo: «i miei predecessori post-tangentopoli hanno agito al meglio». Qualcosa andrà corretto, ma

l'impianto generale può funzionare. «Nei giorni scorsi - sottolinea con veemenza - è stato detto che non ho voluto dare la concessione per il sistema delle autostrade. Non è vero. Non sto attaccando nessuno: voglio solo che vinca il migliore».

Fino a quando, però, esiste una legge, che affida la costruzione delle autostrade «a società del gruppo Iri le quali devono affidare i lavori a parità di condizioni, a loro imprese...». Di Pietro lascia in sospeso la frase, accompagnando il silenzio con un sorriso ironico e con il gesto di chi non ci vede chiaro.

La concorrenza, invece, ben venga. E per ottenere più soldi occorre coinvolgere anche il capitale privato. Non solo. «E' necessario studiare un sistema di valutazione più serio delle aziende per evitare casi come quello della Salerno-Reggio Calabria dove quattro cantieri su cinque sono bloccati per il fallimento delle imprese appaltatrici. La verità è, spiega, «che c'è una realtà di false imprese o pseudo imprese. E allora potrebbe ravvisarsi la necessità di aumentare il deposito cauzionale o una diversa corresponsione degli anticipi. Insomma, un sistema che tuteli impresa e committente».

La platea non applaude. Mugugna. E lui imperterritito: «non sono venuto qui a raccontare il solito pistolotto. Ma ad affrontare i problemi concreti». Ed è successo. Chiara Raiola

SCALFARO NEGA LO SCONTRO CON IL GUARDASIGILLI

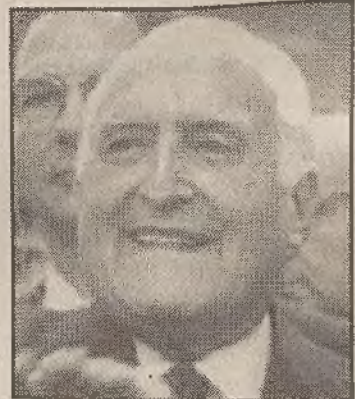
«La cultura del sospetto? Non pensavo a Di Pietro»

COSENZA — Non ce l'avevo con Di Pietro, anzi, non ci pensavo proprio. Scalfaro ha sentito ieri mattina il ministro dei Lavori Pubblici, e dalla prefettura di Cosenza, ha sentito il dovere di inserire nel suo saluto alle autorità locali un paio di frasi per rinfancarlo. «Quando ieri l'altro ho parlato sulla cultura del sospetto ho espresso un mio pensiero. Quando ho parlato del reato di abuso di ufficio ho presentato un mio convincimento» ha detto il capo dello Stato, «non mi è neanche venuto in mente» che questo potesse riferirsi all'ex pm milanese.

Di Pietro ha sostenuto tesi che mi sembrano non avessero nemmeno contatto con l'intervento di ieri, ha proseguito Scalfaro. Ed ha assicurato: «Anche con lui mi incontrerò nei prossimi giorni, così come già nel primo pomeriggio si è visto con il ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick per discutere dei problemi della Calabria».

Scalfaro, per iniziare il lavoro sul tema della

La proposta di modifica al reato d'abuso di ufficio



lotta alla criminalità in Calabria, ha addirittura rinunciato all'ultima tappa del viaggio. Secondo il programma originale doveva chiudere la visita con una colazione privata nella base della Marina di Camigliatello. Invece ha deciso di rientrare a Roma, e all'aeroporto lo aspettava già il ministro della Giustizia.

E' stato deciso di dare un colpo di acceleratore agli interventi per la Calabria «data l'urgenza dei problemi». Quando venni qui anni fa - aveva detto in mattinata - ebbi la sensazione che la Calabria non avesse più neanche la spugna da gettare. Dopo avere incontrato le autorità delle Regioni italiane

il ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick illustrando alla commissione della Camera il programma del suo dicastero e ricordando «l'autorevole monito» del Presidente della Repubblica su come «spazzar via» la norma. «E' compito del ministro - ha detto Flick - segnalare le vie percorribili, affidando alla valutazione politica la scelta dei tempi e dei modi». In ogni caso, ha sottolineato, non si tratta certamente di un colpo di spugna.

La norma è all'esame della Corte costituzionale da due mesi per «un dubbio di costituzionalità rappresentato appunto dalla formulazione estremamente generica e dal rischio di una sua applicazione strumentale». «In parole semplici», ha detto Flick, «un abuso può rappresentare il sospetto di una corruzione per la quale non si hanno le prove».

Il Parlamento può quindi sostituire l'articolo alla luce delle indicazioni della Corte, oppure può anticipare un meccanismo riformatore».

Lo ha detto proprio

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, Via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

INTERNET: <http://www.ilpiccolo.it/>

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prescrizione e consegna concentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 105.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 305.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrivati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf. 50%

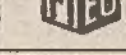
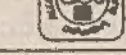
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbonamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi modulari: Commerciale L. 250.000 (testi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (testi L. 495.000) - P.R. L. 270.000 (testi L. 324.000) - Occasionale L. 340.000 (testi L. 415.000) - Redazionale L. 280.000 (testi L. 322.000) - Manchette 1° pag. (da coppia) L. 125.000 (testi L. 1.100.000) - Finestre 1° pag. (da coppia) L. 1.250.000 (testi L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (testi L. 444.000) - Fiamme Gialle L. 380.000 (testi L. 455.000) - Pubblicità elettorale (azione regionale) L. 105.000 (Neorotolo L. 5.250 - 10.500 per pagina (formato: 84x58) - 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 8.930 - 13.860 per pagina) - Avvisi economici vedi rubrica (viva)

La tiratura del 20 giugno 1996 è stata di 57.550 copie



Certificato n. 2925 del 14.12.1995

© 1989 O.T.E. S.p.A.

NARRATIVA: ANSELMI

Adriatico, legame di tante vite vere

Servizio di

Mauro Manzin

Quando si pensa al mare si pensa a distese immense di acqua che separano i continenti, le nazioni, le isole dalla terra ferma. Di primo impulso mai si potrebbe affermare che il mare può essere un elemento di unione, di fratellanza, di mescolanza, di commistione di destini e di storia. Il primo ad ammonirci che questo secondo imponderabile aspetto non è un'utopia è stato Predrag Matvejevic, con il suo «Breviario Mediterraneo». La conferma giunge ora dal volume «Storie di Adriatico» di Sergio Anselmi (il Mulino, pagg. 204, lire 20 mila) che, non attraverso la via del saggio percorso dal suo illustre predecessore, ma per mezzo della più agile strada della novella (tre-dici in tutto) ci dimostra, forse anche involontariamente, i profondi legami che uniscono e accomunano le due sponde dell'Adriatico.

E per chi ha sempre seguito le pagine della storiografia ufficiale è una sorpresa vedere l'andirivieni di uomini, barche, traffici e affari che hanno strettamente collegato la Dalmazia al litorale marchigiano o romagnolo, creando un unico spazio, sia culturale che umano.

L'arco di tempo esaminato va dal Trecento al Novecento. Le fonti sono epigrammi, documenti notarili, conditi da un po' di tradizione orale e di fantasia dell'autore, il quale solo per l'occasione si scopre romanziere, vista la sua precedente esperienza di saggista e la sua veste istituzionale di ordinario di Storia economica all'Università di Ancona. I protagonisti sono i popoli di queste terre di mare: dalmati, ebrei, slavi, italiani, ma anche turchi, austriaci, ungheresi, pirati uscocchi e musulmani. Novelle di astuti commercianti, di furbe prostitute, di gran signori e di «poetari», tutti però con un destino comune: il mare Adriatico.

Racconti brevi, fre-

sci, scritti in uno stile che molto sarebbe piaciuto a Boccaccio e che dimostrano come sia proprio la storia che non riempie le pagine dei libri a far muovere il mondo nella sua feconda quotidianità, ma soprattutto a unirli, a costruire insospettabili legami culturali e umani. Passano, in questo modo, da una all'altra sponda del mare, i destini del nocchiero Armando Rabighini detto «El Kurtell», il quale fedele al motto popolare per cui «alle mogli pregne gli passano e grilli e non fanno le fregnè», non una ma due famiglie si crea, l'una a Pesaro e l'altra a Segna. Un padre e un marito esemplare, sull'una e sull'altra sponda, tanto che sulla sua lapide nel cimitero di Tersatto si leggono due scritte: «Djurica suojem mozu Armando» e «Nina-rella al suo caro marito Rabighini de Pezaro», gli epitaffi delle due inconsolabili vedove: dalmata

la prima, marchigiana la seconda.

Ma vi sono narrate le vicende di poveri contadini che dalla Bosnia passano al servizio di signorotti romagnoli e che dissodando le loro terre danno origine a una lingua dove italiano, latino e slavo si mescolano in una gergalità vivace, dove la metafora fa da padrona e l'arguzia popolare vi innesta le sue invenzioni, lessicali e «letterarie». E così tra le Bocche di Cattaro, la signoria indiscussa e indiscutibile dei mercanti veneziani e della Repubblica marinara del leone alato, le scorrerie piratesche dei mori e la quotidiana lotta dei pescatori, nascono si intrecciano e muoiono i destini di giovani slave vendute ai conventi italiani, di ebrei che sotto la furba opera di frati senza scrupoli si convertono pur di fuggire dal ristretto orizzonte di vita offerto loro dai ghetti dei porti della costa.

Anselmi ha raccolto alcuni frammenti tra i documenti scritti nel latino notarile, nelle bolle ufficiali che sancivano la compravendita delle fanciulle o dei giovani contadini che le povere famiglie non riuscivano a sfamare. Tra questi nomi e tra le scarse righe che facevano intravedere uno scorcio del loro destino, il professore si scopre romanziere, mescolando a una sorta di verismo verghiano la frizzante arguzia della novella dal chiaro sapore boccaccesco. Un'operazione riuscita alla perfezione dove trova spazio tutto quanto la storiografia più accreditata non riesce a esprimere.

Alla fine del libro quel mare si trasforma in una sorta di grande fiume che nel suo perpetuo fluire accomuna a sé popoli, uomini e idee. Ancona, Dubrovnik, Fiume e Trieste mostrano tutte le loro affinità, fatte di multietnicità, dove le razze non dividono, ma costituiscono un inestinguibile ricchezza. Il tutto attraverso la vita di personaggi e il loro non memorabile trascorrere sulla terra.

ARTE

Quel Rubens è stupendo. Ma forse non è Rubens

LONDRA — La National Gallery di Londra ha ordinato test speciali su un dipinto annoverato tra i massimi capolavori di Rubens, ma che a detta di alcuni esperti è una volgare copia. Tre artisti studiosi di Rubens sostengono da tempo che il «Sansone e Dalila», acquistato dalla National Gallery nel 1980 per sei miliardi e mezzo di lire, è una crosta dipinta da Jan van den Hoekke. Il quadro, inventariato per 180 anni con l'avvertenza «da non attribuire a Rubens», solo nel 1929 fu attribuito al pittore fiammingo.

ARTE: PERSONAGGIO

Fiori e frutti di «miniatura»

Una mostra riscopre l'eccellente Giovanna Garzoni (1600)

La natura morta in cui eccelse piaceva a corte e ai mecenati



MACERATA — «Dipingere tutt'il di Zucche, e prescittori / rami, padelle, pentole, e tappeti / Ucelli, pesci, erbaggi e fiori e frutti...». Era davvero acidissimo il commento con il quale Salvatore Rosa, nella sua «Satira III», liquidava il genere. Il genere della paziente miniatura secentesca, per intenderci: quello vissuto grazie alle munificenze committenti principesche, quello intessuto di una perizia squisita, della grazia sensuale del particolare, del connubio fra scienza, realismo e capriccio, dei mille significati allegorici ai quali rimandavano i soggetti.

Fu proprio a questo genere che Giovanna Garzoni dedicò l'intera sua vita. Una vita spesa - nel pieno Seicento - a raffinare sempre di più un'arte preziosa fatta di raffinatezza tecnica e qualitativa, di sapienti accostamenti di colore e sfumature, di trame seducenti che accendevano - accendevano - i sensi.

Alla «miniatura» Giovanna Garzoni (Ascoli Piceno 1600 - Roma 1670) è dedicata la mostra che si aprirà il 29 giu-

gno nel Palazzo di città di San Severino Marche, per restare aperta al pubblico fino al 31 agosto. Sarà un'occasione per ripercorrere - attraverso le trenta opere esposte, provenienti dalle più prestigiose collezioni pubbliche del paese - la vita e l'opera di un'artista nota in tutta Europa e celebrata a Roma come unica. Perché la Garzoni, nel suo peregrinare attraverso le corti dell'epoca, creò - sostenuta da più mecenati e dall'interessamento della committenza aristocratica - una particolare maniera che nella storia della natura morta di marca italiana vale un capitolo a sé, da affiancare a quelli di altre artiste dell'epoca come Fedele Galizia, Rosalba Carriera, Lavina Fontana e Sofonisba Anguissola.

Di padre probabilmente marchigiano e di madre veneziana, la Garzoni già nel 1616 dipinge per una famiglia locale. La sua esistenza, oggi, ci è restituita dalle carte conservate nella romana Accademia di San Luca, sua erede: sono commendatizie del parroco, attestati di frequenza alla Comunione

o di appartenenza a pie confraternite che l'artista utilizza per viaggiare nelle maggiori città dell'Italia della Controriforma.

Dopo un giovanile soggiorno veneziano, la Garzoni si trasferisce a Napoli, dove produce per il suo mecenate - il duca di Alcalá - e per altri nobili, opere miniate e «cartine di ritratti». Anche Torino, dove la «miniatura» risiede poi per alcuni anni, conserva tracce del suo passaggio: figure sacre e mitologiche, piatti di frutti e vasi di fiori, animali e pergamene oggi disperse nei meandri del Palazzo Reale.

Ritornata a Roma, passa poi a Firenze, dove lavora per i Medici. Moltissime le opere che risalgono a quell'epoca (e molte ne conserva la galleria di Palazzo Pitti), a partire dal «Ritratto» per la Serenissima Principessa Donna Anna. E' qui che l'artista si cimenta anche - ma senza troppo entusiasmo, a quanto pare - nell'arte della copiatura (di lei si conservano, ad esempio, un «San Giovannino» di Raffaello e la «Madonna della Seggiola»). E' dal suo

libretto di «Debitori e Creditori e Ricordi» che si apprende del definitivo trasferimento a Roma, quale professionista ormai ricca e affermata.

A rivedere oggi i dipinti della Garzoni - sono circa 140 le opere note attribuite - si scopre (come scrive in un saggio Silvia Meloni) che «la tenuta artistica assorbe e trasfigura il dato reale e il senso che essa ha da esprimere».

E con la scomparsa dell'artista, va tramontando a poco a poco il genere che essa rappresenta. Già a pochi anni dalla sua morte, le attribuzioni delle sue opere divergono incerte. E mentre la «miniatura» - che definiva le sue tele «opere di gran fatica» - se ne va in silenzio, la scientifica e sensuale precisione della miniatura viene soppiantata dalla leggerezza del rococò. A riscoprire più tardi la Garzoni saranno gli studiosi della storia dell'arte italiana: studiosi ai quali la mostra di San Severino - grazie anche ai pezzi inediti o poco conosciuti in esposizione - vuole offrire una nuova occasione di analisi e scoperta.



In alto, De Gasperi incontra il presidente Usa Harry Truman; sotto, truppe alleate a Trieste.

Recensione di

Giampaolo Valdevit

Sembra che finalmente abbiamo trovato i colpevoli. Colpevoli di che cosa? Di aver fatto marciare e poi miseramente fallire la cosiddetta prima Repubblica. Chi saranno mai? Ma, naturalmente, gli americani, assieme a quegli italiani inclini a prostrarsi ai loro voleri.

Così, all'incirca, recita la quarta di copertina di un libro che si preannuncia denso di eclatanti novità provenienti dagli archivi americani. Ne sono autori due giornalisti, corrispondenti degli Stati Uniti, Ennio Carretto e Bruno Marolo, il titolo è già un programma: «Made in Usa. Le origini americane della Repubblica italiana» (Rizzoli, pagg. 250, lire 28 mila).

Riconosciuti dunque i colpevoli - così potrebbe continuare il ragionamento - si potranno mettere fondamente più soldi alla seconda Repubblica. Al riguardo sono gli stessi autori ad affermare che il loro lavoro vuole essere un contributo al dibattito in corso in Italia sulla seconda Repubblica. Non è perciò difficile intuire che siano stati largamente toccati dagli umori dei quali si nutre l'attuale dibattito politico: umori che - com'è noto - si possono riassumere con termini quali interesse e indipendenza nazionale o, per dirla con espressione che va diretta al cuore, patria e tricolore. In ogni caso prima di lasciarsi catturare da un verdetto così perentorio, sarà bene - per così dire, dare un'occhiata alle carte processuali.

Da osservare attentamente più di qualche dubbio emerge. In primo luogo molto di quello che viene presentato come inedito è già declassificato o addirittura edito da tempo e in quanto tale di largo dominio da parte degli storici; anche degli storici italiani in particolare, dei quali i due autori sembrano non essersi accorti. Per citare solo un esempio, i rapporti del National Security Council sull'Italia

Due inviati negli Stati Uniti ricostruiscono le «trame» politiche del dopoguerra. Ma la divulgazione non contribuisce al dibattito attuale

sono stati pubblicati una ventina d'anni fa e fra coloro che hanno esaminato anche solo di sfuggita il rapporto fra Italia e Stati Uniti non c'è chi non li abbia analizzati.

Prima che vi si avventurassero Carretto e Marolo, nei National Archives di Washington ha circolato fin dai primi anni Settanta un buon numero di studiosi italiani, giovani o meno giovani, affermati o alle prime armi, per periodi brevi o per periodi lunghi (chi scrive vi ha trascorso almeno sei mesi, sabati compresi). E anche fuor di dubbio che i primi a entrarvi sono rimasti colpiti dagli aspetti più pittoreschi del rapporto fra Italia e Stati Uniti, e il primo libro che si pubblicò al riguardo, «Gli Americani in Italia», di Faenza e Fini, ne traboccava. In seguito però abbiamo cominciato a capire che non sono quegli aspetti a costituire la sostanza del rapporto, ma ben altro: l'intervento nella ricostruzione e la scelta dell'interlocutore (non del servitore), la proposta del modello americano, la politica di contenimento, la teoria del dominio, il posto che all'Italia era assegnato, la relazione fra dimensione nazionale e dimensione sovranazionale (che fu introdotta dagli Usa nello scenario europeo).

Di tutto ciò sembra che i due autori non si siano affatto accorti. Se ci avessero detto: della storia delle relazioni fra Stati Uniti e Italia fra guerra e dopoguerra vogliamo fare un Bignami e condirlo con qualche particolare piccante o gustoso, l'operazione avrebbe potuto godere di una qualche credibilità. In realtà continuano ad

ammannirci tutto ciò che già faceva da ingrediente al libro di Faenza e Fini: gli scontri dentro la comunità italo-americana, «l'alleanza dell'America con la mafia» sotto gli auspici - ovviamente - dei servizi segreti, il Vaticano sede di vari intrighi, fondi neri e fondi rossi, gladio rosso e gladio bianco, depositi di armi e progetti di colpo di Stato, la presenza della massoneria, la mancanza di scrupoli (di Stalin non meno che di Truman), la volontà (americana) di stabilire protettorati assieme alla disponibilità (italiana) a lasciarsi imporre. Alla fine già col 1948 sarebbe apparso il marcio, ma non lo si sarebbe potuto far emergere perché l'Italia era marca di frontiera nella guerra fredda.

In questa rete di relazioni e di iniziative protagoniste di primo piano sono, come è facile aspettarsi, i servizi segreti (l'Oss prima e la Cia dopo). In realtà quel che ci rivelano è piuttosto scontato; in gran parte di queste asserite novità non è difficile vedere altro che la rifrittura di rapporti di questura o carabinieri, comunque qualche cosa di provenienza nostrana, che spesso agli americani non veniva riferito soltanto per il gusto dell'informazione, ma anche allo scopo di spingerli in qualche direzione.

Per di più va aggiunto che per gli americani raccogliere informazioni di fonte italiana non era affatto difficile; anzi abbiamo l'impressione che il problema fosse piuttosto quello di limitarne l'afflusso. Se Carretto e Marolo avessero continuato a consultare gli archivi del cosiddetto «Italian Desk» del Dipar-

timento di Stato negli anni Cinquanta, si sarebbero accorti che a Roma si faceva quasi la fila per fornire informazioni ai diplomatici o agli agenti segreti americani; e in fila c'erano i (prevedibili) democristiani intenti a sgambettarsi l'un l'altro, ma anche personaggi fra i più insospettabili, il che non è proprio una bella storia italiana.

Con ciò si capisce che, se agenti dei servizi segreti o diplomatici americani intervistavano o erano comunque in contatto con personaggi politici, ciò non vuol dire automaticamente che intendessero trascinare con costoro. A riprova di ciò basterà ricordare che a Trieste, anche se le relazioni fra il Governo militare alleato e il partito comunista furono fin dall'inizio di carattere decisamente antagonisti, nell'estate del 1945 ufficiali americani (e inglesi) ebbero più di una volta colloqui riservati con alti esponenti del partito comunista locale.

Il problema non è tanto il contenuto dell'informazione in sé o la fonte dell'informazione, ma piuttosto il modo in cui a Washington si elabora tutto ciò che arriva e lo si compone in una linea di condotta. E a questo riguardo che il libro di Carretto e Marolo è del tutto carente.

Alla fine poi sono gli stessi due autori a vanificare gran parte del loro assunto. Nel concludere riprendono il giudizio di un professore della John Hopkins University, John Harper (che, per inciso, queste cose le ha raccontate spesso in Italia e pure a Trieste): «Si può dire che il prezzo della protezione americana incluse interferenze esterne nella politica italiana, ma di solito esse furono sollecitate dagli schieramenti locali e - a meno che i dietrologi non riescano a dimostrare il contrario - ebbero effetti marginali».

Dichiarazione sacrosanta; ma non si può non trarne la conclusione che la prima Repubblica l'abbiamo affossata in gran parte con le nostre mani.

SCRITTORI: OMAGGIO

Sempre beati i beat

Personaggi di una stagione diventata di culto

Nel 1997 saranno quarant'anni dall'uscita di «On the road» (Sulla strada), il romanzo di Jack Kerouac che ha segnato gli anni '60 e '70 ed è stato un po' la bibbia della generazione beat. Pare che in America oggi si parli meno di Kerouac, morto nel 1969 a 47 anni, e di quel periodo, ma da noi l'interesse è sempre vivo.

Alla Biblioteca Nazionale di Firenze è aperta fino al 7 luglio una mostra fotografica su Kerouac e la sua città natale, che andrà poi in America e tornerà all'inizio del '97 per girare in alcune città italiane col titolo «Lowell, Ma. - Dove comincia la strada di Jack Kerouac, alle origini di un mito americano». Lawrence Ferlinghetti ha occupato le pagine dei

giornali arrivando a Roma per presentare una sua mostra di pittura, Allen Ginsberg poco tempo fa non ha goduto di minor attenzione. Nel 1994 Theoria pubblicò una «Guida alla Beat generation» a cura di Emanuele Bevilacqua che ebbe successo, e oggi lo stesso autore propone un'antologia di testi di quegli autori, «Battuti e Beati» (Einaudi, pagg. 176, lire 13 mila).

La mostra fiorentina, con vari ritratti inediti dello scrittore, è composta di 80 immagini che illustrano la vita della cittadina di Lowell (Massachusetts), fondata nel 1826 e pianificata come area industriale per grandi produzioni, di cui restano oggi storici cotonifici. Il libro di Bevilacqua che vuol presentare i Be-

at raccontati dai Beat è una sorta di autobiografia collettiva, composta di brani essenzialmente autobiografici di personaggi, dallo stesso Kerouac a Henry Miller, che ne sono per ragioni diverse un poco i padri spirituali, a Bob Dylan, da William Burroughs a Allen Ginsberg, da Gregory Corso sino a Diane Di Prima e Leroi Jones, per citarne alcuni.

Vita e letteratura, vita e idee, viaggio reale e viaggio metaforico, sino, per molti, al viaggio con la droga e per Kerouac al viaggio spirituale influenzato dalle teorie Zen, erano un tutt'uno e proprio in questa coincidenza di teoria e prassi è stata la loro valenza rivoluzionaria nella società piccolo borghese dell'illusorio sogno americano affondato nelle risaie del Vietnam.

FOTOGRAFIA: PADOVA

Ancora Modotti, ma con inediti

PADOVA — Tina Modotti, ancora. Dopo mostre e libri, rievocazioni e celebrazioni a livello internazionale, la fotografia friulana arriva adesso a Padova, per una rassegna che presenta anche quindi le sue foto inedite, scattate in Messico nell'aprile del '29 in occasione dell'avvio della campagna elettorale nella cittadina di Tizayuca. «Tina Modotti: una fragile vita», questo il titolo della rassegna, si aprirà il 28 giugno alla Galleria

civica di piazza Cavour a Padova, dove resterà allestita fino al 25 agosto. Nel corso della mostra sarà anche presentato in anteprima il volume dello storico Gianfranco Eltero, «Tina Modotti in Carinzia e in Friuli» (Edizioni Cinemazero) che fa luce in maniera documentata sulle vicende della famiglia Modotti e sugli anni che Tina trascorse in Italia prima di imbarcarsi per l'America, nel 1913.

La rassegna com-

prende in tutto 200 foto ed è suddivisa in tre sezioni, che raccontano la breve e movimentata vicenda di questa grande fotografa (attrice durante gli anni trascorsi in California, fotografa e attivista politica in Messico; infine il periodo europeo). Fotografie celebri (quelle di Weston, suo compagno), lettere, documenti e film ripetono l'avventura della Modotti, secondo l'interpretazione del curatore, Piero Colussi e Gianni Pignat.

IL GIORNO DEL BILANCIO: 11 MORTI, 16 DISPERSI, OLTRE 30 FERITI E DANNI INCALCOLABILI

Versilia, lacrime e accuse

Scontro fra il ministro all'Ambiente e il presidente della Toscana - Tromba d'aria vicino a Venezia

LUCCA — L'alluvione ha seminato morte, distruzione e disperazione in Versilia e Lucchesia. Il numero delle vittime continua a salire: 11 persone morte (l'ultima è stata trovata sulla spiaggia di Marina di Carrara ed è una donna sui 25-30 anni), di cui solo due identificate (Isola Prati, 68 anni di Fornovalasco e Amos Mario Cavani, 65 anni, di Pietrasanta); altre sedici disperse nella zona devastata dalla tempesta d'acqua (480 millimetri in dodici ore); oltre 30 feriti. E poi due paesi distrutti (Cardoso e Fornovalasco) i cui abitanti sono stati evacuati, 300 senzatetto, strade trasformate in torrenti in piena, frane, smottamenti, melma, interrotta la linea ferroviaria Genova-Roma fra Forte dei Marmi e Pietrasanta. Danni incalcolabili, per decine di miliardi.

«E' un'emergenza terribile, ma la cosa più grave è lo sconvolgimento di questa valle» dice

Franco Barberi, sottosegretario alla Protezione civile. Un disastro «non imputabile alla fatalità, ma all'incuria del territorio e ad una politica di prevenzione dei rischi ancora non decollata» secondo la relazione del ministro dell'Ambiente Edo Ronchi. «Disboscamento, eccessiva urbanizzazione e cementificazione di fiumi e torrenti sono all'origine, ha spiegato Ronchi, di alluvioni e smottamenti».

Le dichiarazioni di Ronchi hanno provocato la reazione del presidente della Regione Toscana Vannino Chiti: «Di fronte a catastrofi immani come quella che ha colpito la Versilia e la Garfagnana e ai tanti morti - ha detto Chiti - sono inopportune le polemiche, frutto della mania di protagonismo che sembra affliggere troppo spesso qualche ministro. Si tratta evidentemente - ha aggiunto Chiti - di dichiarazioni estemporanee, fatte da chi mostra di non



conoscere la zona né la gravità dell'evento che l'ha colpita, e non ha voluto nemmeno verificare di persona prima di parlare». Alla Protezione ci-

vile dicono che il disastro abbattutosi sulla Versilia e in Lucchesia non poteva essere previsto, ma le prefetture di Lucca e Massa hanno

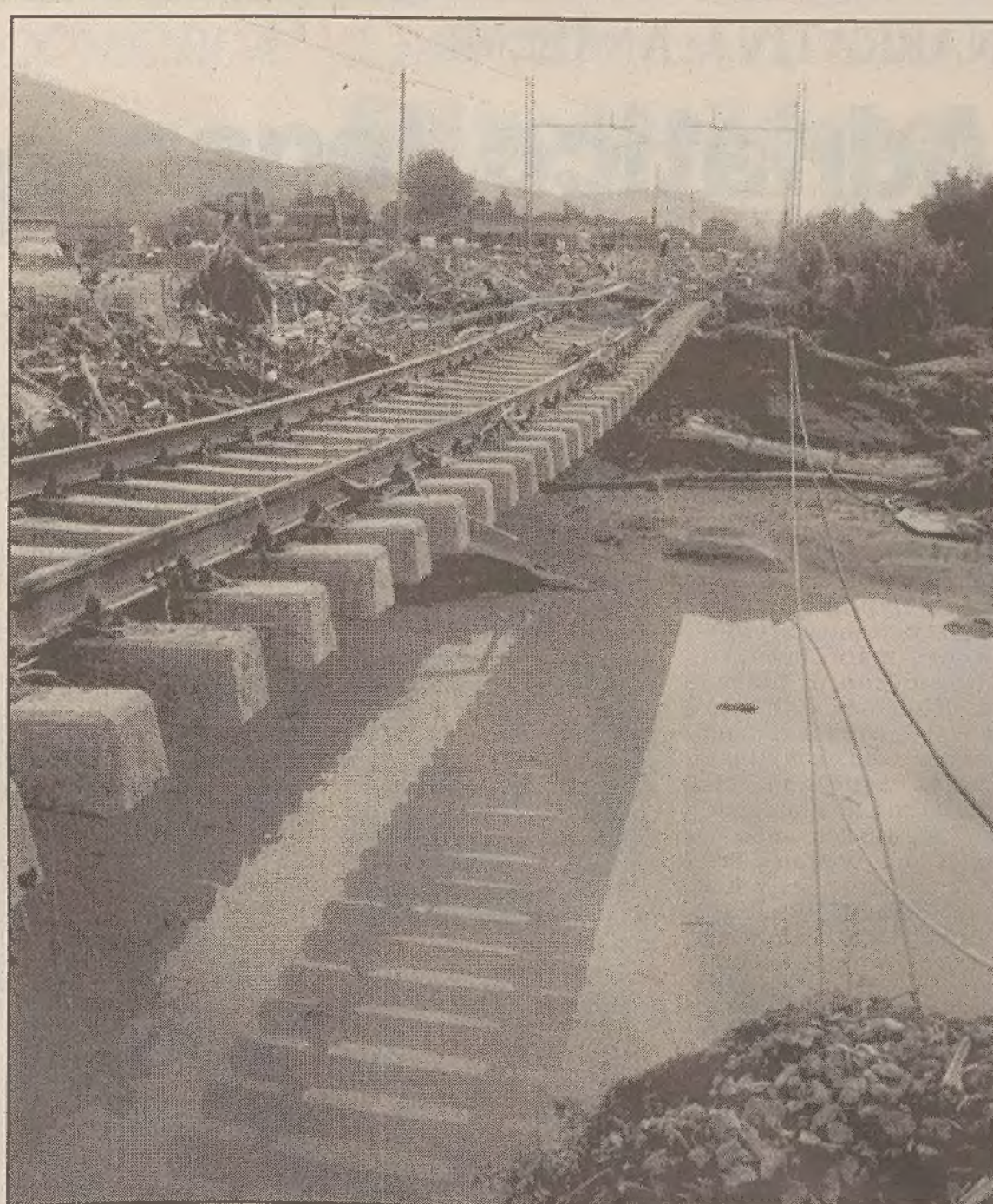
istituito un'unità di crisi quando era già tutto successo.

Fin dalle prime ore del mattino la situazione appare critica. Ma solo nel pomeriggio amministratori e soccorsi si rendono conto di quello che è successo. Un bollettino di guerra: frane, smottamenti, persone disperse, trascinate a valle dai fiumi, paesi isolati e quello che resta inghiottito dai fiumi. Un albergo a Fornovalasco, la Grotta del Vento, sparito. Qui mancano all'appello quattro persone. La prima frana è stata segnalata a Casoli nel comune di Camaiore. E' caduta alle 9,30 ma si saprà molto più tardi. Po-

mezzana, Stazzena e Farnocchia sono isolati da altre frane. Tutti i fiumi di Marina di Massa e Forte dei Marmi straripano. Ora c'è tanta rabbia tra la gente, tra gli scampati che non sono stati avvertiti di quanto stava accadendo. C'è chi ha perso tutto: il lavoro di una vita - sono in tanti a

testimoniare - spazzata via dal fango minaccioso. L'economia è messa in ginocchio, e rischia di esserlo per chissà quanto tempo ancora. Alla vigilia dell'estate astronomica, la Versilia è stata azzerata. La Riviera da Massa a Viareggio sembra costretta a pagare quasi tutti gli anni un grosso tributo al maltempo. E ora ci si chiede se nell'opera di regimazione non vi siano delle falle o quanto meno macroscopiche sottovalutazioni. I soccorsi dei vigili del fuoco, dei volontari, dei carabinieri e polizia sono stati efficienti, nonostante il fatto che gli esperti non avessero previsto un evento di tale portata.

Intanto, una tromba d'aria si è abbattuta nel tardo pomeriggio di ieri sulla statale 516 «Piove» all'altezza del comune di Cavarzere (Versilia), causando danni ad alcune abitazioni (una casa è stata completamente scoppiata) ma senza provocare feriti.



Alluvione in Versilia: qui sopra, un ponte ferroviario del quale sono rimasti soltanto i binari; a lato, si recuperano le masserizie dalle case allagate.

GANCI Dalla Chiesa Il pentito fa i nomi dei killer



Calogero Ganci

PALERMO — Comincia a emergere brandelli della ricostruzione degli anni di piombo di Palermo, tracciata da Calogero Ganci, figlio del boss della Noce, pentitosi il 7 giugno scorso. Organigrammi degli squadroni della morte, che comportano sostanziali rettifiche di verità processuali per quanto attiene la strage Chinnici, sono stati fissati dai magistrati delle Procure di Palermo e di Caltanissetta che lo hanno interrogato. Calogero Ganci ha anche accennato ad un progetto di attentato alla vita di Giuseppe Ayala.

Il pentito, nell'accusarsi di avere fatto parte del gruppo che uccise il prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa, la moglie Emmanuela Setti Carraro e l'agente di scorta Domenico Russo, ha chiamato in correità Pino Greco Scarpuzzedda (poi ucciso da Giuseppe Lucchese), Giuseppe Giacomo Gambino, Francesco Paolo Anselmo. Questi due ultimi nomi sono del tutto nuovi solo per ciò che riguarda la ricostruzione della strage di via Isidoro Carini, che esclude anche l'ipotesi di partecipazione diretta al commando di Nitto Santapaola.

Giovanni Brusca, Francesco Paolo Anselmo, Nino Madonia e Calogero Ganci furono invece gli esecutori materiali della strage dell'anno successivo in cui morirono il consigliere istruttore Rocco Chinnici, due carabinieri ed il portinaio dello stabile in cui abitava il magistrato. L'organigramma rivelato da Ganci è del tutto nuovo, e conferma la validità delle tesi della Corte d'assise di Caltanissetta e di quelle successive d'appello, che assolvero Pietro Scarpisi e Vincenzo Rabito. Ganci ha infine rivelato che subito dopo la sentenza della Corte d'Assise, a conclusione del primo maxi processo, Cosa nostra aveva deciso di «rispondere» uccidendo uno dei due pubblici ministeri, Giuseppe Ayala. Ma il progetto, per motivi che non sono ancora noti, venne accantonato. Ganci ha invece escluso di avere avuto un ruolo nella strage di via D'Amelio.

«AVVISO» ALL'EX MANAGER PUBLITALIA: SARA' INTERROGATO A PALERMO MARTEDI

Dell'Utri in odore di mafia

Contro il deputato «azzurro» è pronto in Procura un ponderoso fascicolo accusatorio

PALERMO — La decisione di Calogero Ganci di collaborare sembra aver impresso una forte accelerazione agli atti pendenti sul palermitano Marcello Dell'Utri, ex manager di Publitalia. Martedì Dell'Utri sarà di nuovo interrogato dalla Procura di Palermo, che gli ha spedito un «avviso» ipotizzando un suo concorso esterno in associazione mafiosa. La mossa, resa nota da *Il Foglio*, negli ambienti giudiziari non ha trovato echi. Le conferme sono giunte da parlamentari di Forza Italia, come Tiziana Maiolo, o vicini agli «azzurri» come Vittorio Sgarbi. La Maiolo ha commentato la decisione di «accelerare» l'indagine attribuendola all'in-

successo del movimento di Berlusconi nelle regionali siciliane. L'ex manager Publitalia ha definito i verbali di interrogatorio dei pentiti diffusi ieri «un insulto affastellamento di notizie, indiscrezioni, di cui solo una piccola quantità basterebbe a tracciare il ritratto di un delinquente incallito: e chiunque mi conosca bene sa che la mia vita è stata dedicata interamente al lavoro e alla famiglia».

Ma i materiali che compongono il fascicolo contro Dell'Utri sono molteplici, provengono da varie sedi giudiziarie, si fondono anche su dichiarazioni di pentiti che hanno suggerito approfondimenti investigativi. Si parte, nella rico-

struzione del «profilo», dalla deposizione di un discusso finanziere di origine siciliana, Filippo Rapisarda, in rapporti oltre vent'anni fa con Vittorio Sgarbi, coinvolto nel fallimento della Venchi Unica di Torino, una delle «perle» del bancarottiere Michele Sindona.

Rapisarda ha ricordato di avere assunto Marcello Dell'Utri, a Milano nei primi anni '70, «perché era difficilissimo dire di no a Gaetano Cini, che rappresentava se stesso ed il gruppo di mafia facente capo a Bontade, Teresi e Filippo Marchese». Dell'Utri spiegò a Rapisarda di avere conosciuto i boss palermitani per mediare le estorsioni a Berlusconi, relati-

ve ai ripetitori televisivi di Palermo.

Rapisarda e Dell'Utri sono stati rinviati a giudizio per concorso in bancarotta fraudolenta dell'impresa di costruzione del Bressiano, avvenuta nel '79, ed il relativo processo pendente a Milano ieri è stato rinviato al 21 ottobre.

Ad apparire particolarmente «pesante» contro l'ex manager di Publitalia è il pentito Salvatore Cancemi, che lo ha definito «ambasciatore di Cosa Nostra in Lombardia» e ha aggiunto che «Stefano Bontade, Mimmo Teresi ed i quattro fratelli Grado erano di casa ad Arcore, nel periodo in cui nelle stalle di Arcore lavorava Vittorio Mangano, un soldato» (allora)

di Pippo Calò, che avrebbe trovato quell'occupazione grazie a Dell'Utri.

Un altro pentito, Tullio Cannella, ha sostenuto che i boss di Brancaccio, i fratelli Filippo e Giuseppe Graviano, avevano contatti con Dell'Utri e quando i Graviano furono arrestati a Milano nella cosca circolò l'ordine di tacere sui rapporti che i fratelli avevano con Dell'Utri. Ed ancora Gioacchino La Barbera, killer di Capaci pentito, ha detto di essere stato avvicinato tra la

fine del '92 e l'inizio del '93 da «alcuni uomini Fininvest, quando avevano necessità di installare a Palermo dei ripetitori Tvs. Il nome di Dell'Utri figura anche nel processo per le presunte estorsioni della mafia catanese alla «Standa».

Dell'Utri, secondo il pentito Maurizio Avola, si sarebbe recato in segreto nel messinese per comporre la vertenza, concordando il pizzo. Una testimonianza in processo da Berlusconi a dai vertici della Standa.



Marcello Dell'Utri



Giorgio Vanoni

ro interrogatori, erano una parte della provvista di 91 miliardi uscita in Cct dalla Fiduciarie Orefici. Soldi che, secondo quanto sostenuto a verbale dai funzionari della Fiduciarie, sarebbero stati ritirati dal responsabile della tesoreria Mario Moranzoni il quale, al momento della consegna, avrebbe detto: «I partiti hanno fame... c'è in ballo la legge Mammì».

Ecco allora perché il nuovo interrogatorio di Vanoni diventa fonda-

mentale. L'accusa insi-ste sul capitolo Orefici-All Iberian, una società off-shore che, secondo il responsabile del comparto estero Fininvest, era stata costituita nel 1989 per essere inserita nel bilancio consolidato. Di fatto invece rimase inattiva fino al momento in cui il Biscione non ebbe la necessità di effettuare delle operazioni riservate come l'acquisto di azioni Standa, Rinascente e Mondadori. E, per il pool di Mani Pulite, le tangenti a Craxi.

Pietro Fossati

QUARTO FACCIA A FACCIA CON I MAGISTRATI

Da All Iberian a Craxi: l'accusa cerca in Vanoni l'uomo-chiave

MILANO — «Mi sono reso conto che nell'ultimo interrogatorio non ho risposto compiutamente alle domande che mi sono state rivolte. In particolare sono stato impreciso sull'indicazione delle persone che mi hanno autorizzato le operazioni relative all'operazione Telepiù».

Il 18 giugno, ai sostituti procuratori Francesco Greco e Margherita Taddèl aveva promesso di collaborare. E in nove pagine messe a verbale, pur stando ben attento a non nominare né Silvio Berlusconi né l'amministratore delegato di Mediaset Ubaldo Livolsi, aveva mes-

so in fila le prime, importanti, ammissioni. Ieri poi per Giorgio Vanoni, il responsabile del comparto estero Fininvest, è arrivato davvero il momento della verità.

Un quarto interrogatorio nel carcere di Opera, dove Vanoni si trova rinchiuso da quando si è costituito dopo sette mesi di latitanza, sulla base del quale la Procura deciderà se chiedere o meno al gip Maurizio Grigo nuovi ordini di custodia cautelare. E' stato un faccia a faccia difficile sul quale tutti, avvocati e magistrati, fino a tarda sera hanno voluto mantenere il riserbo più assoluto.

Ma per accorgersi di come Vanoni sia ormai l'uomo chiave delle indagini milanesi sulla Fininvest basta leggere le sue prime dichiarazioni. Il manager, per esempio, non esita ad arricchisce di particolari i retroscena sui bonifici da 10 miliardi fatti dalla Fininvest in favore di Bettino Craxi.

«In ordine al versamento su Northern Holding - dice Vanoni - mi venne consegnato un biglietto da Livio Gironi (il direttore finanziario del gruppo detenuto a Montecarlo ndr) o da Candia Camaggi (la responsabile della Fininvest Service di Massagno ndr) con la

disposizione di effettuare in maniera urgente, cioè in giornata, il versamento sulla banca ginevrina. Anche il secondo versamento da me effettuato avvenne con le stesse modalità. Devo precisare che in quel periodo il conto All Iberian aveva ricevuto o stava ricevendo un afflusso di parecchi miliardi, circa 70, relativi a disponibilità del patrimonio della famiglia del signor Silvio Berlusconi. Era stato Gironi a preavvisarmi dell'operazione senza peraltro indicarmi le finalità».

Quasi 70 miliardi, stando a quanto ricostruito dai manager Fininvest nel corso dei lo-

«La mafia russa invade il Centro-Nord»

ROMA — Si chiama «Organizatsja», ovvero «brigata»: è la mafia russa che ha iniziato a colonizzare l'Italia espandendosi in tutto il centro-nord, non più a sud di Roma. Nel Veneto esisterebbero già migliaia di società prestanome finanziarie con capitali della mafia russa il cui «boss», Elson Monia, arrestato nel febbraio del 1995, sarebbe già stato soppiantato da un altro moldavo che ora starebbe portando avanti a pieno ritmo le attività illecite in una decina di città: Roma, Rimini, Riccione,

Falconara Marittima, Ancona, Padova, Vicenza, Prato, Santa Margherita Ligure e Viareggio.

E' quanto emerge nel rapporto della Confcommercio «Riciclaggio, un gioco che costa poco, fa diventare ricchi e assicura una pensione dorata», in cui la mafia russa viene descritta come una realtà che solo dieci mesi fa sembrava un pericolo all'orizzonte. Sono infatti russi non meno della metà dei 18-20 mila miliardi che tra il 1993 e il '95 le organizzazioni mafiose straniere avrebbero investito in Italia: sintomo che la «brigata

del sole» sta occupando nel nostro paese posizioni che in poco tempo possono diventare strategiche sia sul versante finanziario che su quello imprenditoriale e commerciale.

Già da tempo gli uomini della «Organizatsja» arrivano in Italia con le tasche piene di dollari e comprano in contanti prodotti di ogni genere: mobili, vestiti, profumi, metalli per l'edilizia, vernici - che poi vengono sdoganati e spediti in Russia. Negli ultimi mesi però i clan moscoviti - sottolinea il rapporto - si stanno infiltrando nel

tessuto economico italiano investendo soprattutto nel settore delle aziende manifatturiere, delle strutture turistiche e di quelle immobiliari. «Il tutto - ha detto il presidente della Confcommercio, Sergio Billè - mantenendo punti di contatto con la malavita organizzata italiana, soprattutto mafia e 'ndrangheta, e allo stesso tempo con la garanzia di flussi finanziari «blindati», come quelli austriaci».

Paragonato con l'annuale giro d'affari di mafia, camorra 'ndrangheta e sacra corona unita (90-100 mila miliardi di

lire investiti in Italia nel settore finanziario e patrimoniale nel '95), quello delle grandi «holding» criminali internazionali è di portata ben più consistente. Nella sola Europa, nel biennio '94-'95, il giro di affari nei traffici di droga, armi, materiale atomico e prostituzione ha toccato i tre milioni di miliardi di lire. Le attività in cui si è notevolmente accentuata la collaborazione europea tra le organizzazioni criminali italiane e straniere vede in testa la prostituzione e il gioco d'azzardo (un milione di miliardi di lire), cui fanno se-

guito il traffico d'armi (300 mila miliardi), la compravendita di materiale atomico (200 mila miliardi), lo smaltimento dei rifiuti tossici (100 mila miliardi).

Come rispondono le forze dell'ordine? In circa cinque anni il Nucleo speciale di Polizia valutaria della Guardia di Finanza ha fatto fronte a oltre 4 mila segnalazioni di operazioni sospette. Nei primi quattro mesi di quest'anno le segnalazioni sospette arrivate da banche, Sim e strutture della pubblica amministrazione sono state 1.067.

IN BREVE

Taranto: in quattro bloccano e violentano una minorata mentale

TARANTO — La polizia ha fermato quattro giovani gravemente indiziati di sequestro di persona e violenza sessuale ai danni di una giovane affetta da infermità mentale. Un quinto ragazzo è stato denunciato per concorso in sequestro. Sono finiti in carcere Toma Fontana, di 23 anni, Cosimo Santisi, di 21, Pasquale Ricatti, di 20 e C. S., di 17, tutti tarantini e - tranne Ricatti - con precedenti penali. I cinque, mentre percorrevano una via di Taranto a bordo di un'auto, hanno notato la giovane che, pur avendo rifiutato le loro attenzioni, è stata costretta a salire sulla vettura e condotta in un luogo appartato dove, dopo aver subito le violenze di quattro di loro, è stata abbandonata in stato di shock.

Di nuovo libero Carlo Patrucco, ex numero due di Confindustria

MILANO — L'ex vicepresidente della Confindustria, Carlo Patrucco, ha ottenuto ieri la remissione in libertà dal gip milanese Nunzia Ciaravolo. Patrucco era stato arrestato il 7 giugno scorso per concorso in bancarotta - ottenendo subito il beneficio degli arresti domiciliari - nell'ambito dell'inchiesta sul fallimento della Unipar, società di cui era stato presidente dall'88 all'93.

Roma, ucciso da una coltellata il transex colombiano «Eveline»

ROMA — Un transessuale colombiano di 26 anni, José William Lordano Cardona, è stato ucciso l'altra notte a Roma con una coltellata sotto il collo. E' stato trovato - riverso sul marciapiede in via Prenestina ormai agonizzante, indossando soltanto un perizoma - da un'ambulanza avvertita da una telefonata anonima. E' morto durante il trasporto in ospedale. Era conosciuto nell'ambiente transex con il soprannome di «Eveline».

Napoli: presidia la propria farmacia per evitare di essere ancora rapinato

NAPOLI — Presidia dall'esterno la propria farmacia a Secondigliano, quartiere degradato di periferia, tentando di evitare rapine e aggressioni dopo averne subite 7 in 20 giorni. Autore della iniziativa, adottata da altri farmacisti della zona vittime di rapine, è Pasquale Marzano, 33 anni. «So di rischiare la vita in questo modo, ma è l'unico deterrente alle rapine che ormai qui non si contano più», commenta Marzano.

Cadavere in mare: forse è quello di un detenuto-modello di Gorgona

LIVORNO — Giallo su un cadavere ripescato in mare, fra Livorno e Cecina. Potrebbe essere quello di Rihbar Ben Buchnac, 29 anni, detenuto modello tunisino nell'isola-carcere di Gorgona: non è più tornato da una battuta di pesca, più di una settimana fa, e il direttore del penitenziario ritiene probabile l'annegamento assai più che l'evasione. Ma il corpo non è stato ancora identificato e varie cose non combaciano.

Statua di Maria su un'isola deserta Ma il fisco non perdona: 10 milioni

NUORO — Il sindaco di Lotzorai, paesino sulle coste della Sardegna, ha ricevuto un'ingiunzione di pagamento di oltre 10 milioni di lire dall'Ufficio del Registro di Lanusei per d'abusiva occupazione di un'area demaniale marittima dell'isolotto d'Ogliastras dove è stata eretta una statua della Madonna. L'area per cui l'amministrazione finanziaria ha chiesto il pagamento della tassa è larga appena un metro quadrato.

La bambina confessa alla madre Violentata per due anni dallo zio

SIRACUSA — Con l'accusa di aver abusato sessualmente per due anni e mezzo della figlia adottiva di una sua sorella (la bambina ora ha 13 anni), la polizia ha arrestato a Ferla un uomo di 46 anni. Le sue generalità non sono state rese note nel tentativo di garantire la massima riservatezza sulla piccola che ha raccontato tutto alla madre. Il giudice ha disposto gli arresti domiciliari per l'accusato, che si è detto innocente.

LA RIDUZIONE IN VIGORE GIÀ DAL '97: LO HA ANNUNCIATO IL MINISTRO ANDREATTA

Servizio di leva a 10 mesi

Aumenterà la quota dei volontari - Più opportunità per chi non vuole impugnare le armi

ROMA — Dal prossimo anno il servizio di leva durerà dieci mesi: l'impegno è stato preso dal ministro della Difesa, Beniamino Andreatta, intervenuto ieri pomeriggio in commissione Difesa della Camera per illustrare il suo programma. «Affronteremo in tempi brevissimi - ha detto - il problema della durata del servizio militare. Contiamo dal 1997 di ridurre ulteriormente la leva a dieci mesi. Contestualmente rivedremo le procedure di addestramento per renderle più efficaci in modo da razionalizzare l'impiego dei giovani».

Andreatta ha affrontato anche il problema del servizio civile: «Bisogna dare risposte realistiche» ha detto. «Per questo pensiamo a un servizio nazionale generalizzato che consenta di utilizzare tutti i giovani che risulteranno in esubero rispetto alle esigenze della leva». Andreatta ha sottolineato anche

«Comprensione» per la rabbia degli alti comandi

Ancora troppo scarsi i mezzi lasciati all'Esercito

che «saranno possibili forme di servizio civile volontarie aperte ai giovani di ambo i sessi».

Il ministro ha aggiunto che in attesa di realizzare il servizio civile nazionale nei termini indicati, si continuerà comunque con l'attuale sistema, che prevede il servizio di leva e l'obiezione di coscienza. Andreatta ha auspicato che il Parlamento approvi la riforma dell'obiezione secondo lo schema discusso nella passata legislatura, che prevede tre mesi di servizio in più per gli obiettori rispetto ai soldati di leva.

«Il presidente del Consiglio - ha sottolineato Andreatta - aveva prospettato la possibilità di superare l'obiezione di coscienza andando verso un sistema nel quale il giovane può scegliere tra servizio militare e servizio civile. Io credo però che, almeno per il futuro più prossimo, dovremo proseguire con il sistema attuale».

«In primo luogo - ha osservato Andreatta - non siamo sicuri che, lasciando l'opzione ai giovani, venga garantito il livello dei soldati di leva necessari; in secondo

luogo, perché prima di lanciare il servizio civile dobbiamo assicurarci che questo comporti un'attività piena e intensa per i giovani che lo scelgono».

«Il Governo - ha detto Andreatta - pur avendo confermato la scelta del sistema basato su una quota di professionisti e una quota di soldati di leva, vuole esaminare con spirito di apertura tutte le alternative». Conciliante è stato il ministro sulle «battute» - così le ha definite - del Capo di stato maggiore dell'Esercito Incisa di Camerana, che ha manifestato sarcasmo verso i politici per le difficoltà in cui lasciano vivere le forze armate, prive di mezzi idonei.

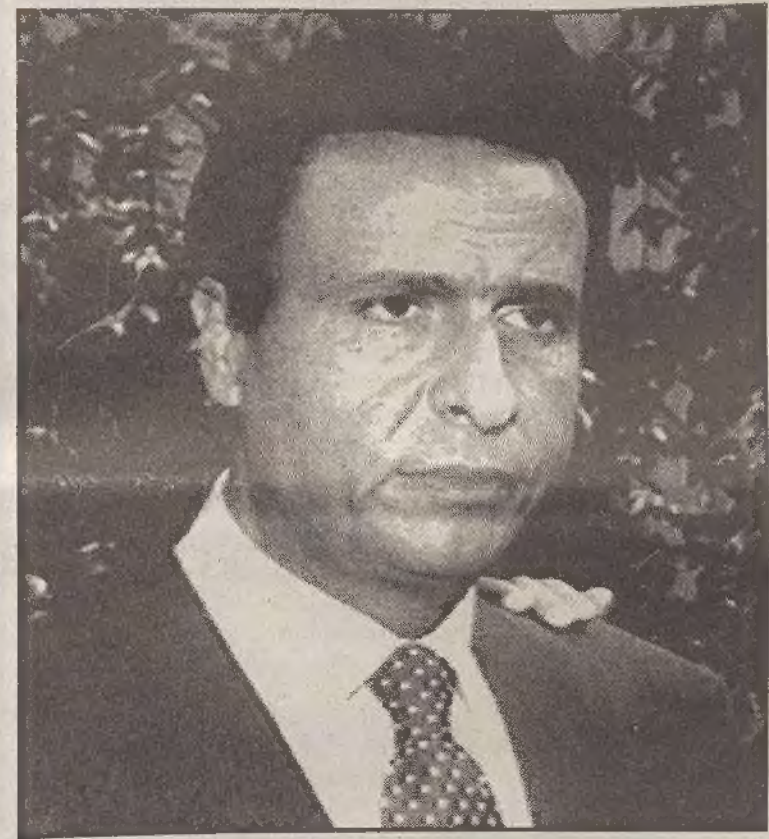
«Qualche frase esasperata», ha detto Andreatta, ma sulle questioni di merito che il generale Incisa ha affrontato nella conferenza al Centro alti studi per la Difesa c'è la competenza di un soldato che ha una lunga storia alle sue spalle.



AUTODIFESA DELLO SHOWMAN ACCUSATO DI AVERE APPROFITTO DI ALCUNE INDOSSATRICI

Sabani: non le ho neanche toccate

La difesa cerca di far trasferire l'inchiesta da Biella a Roma - «Nuovi sviluppi» secondo la Procura



ROMA — Il conduttore televisivo Gigi Sabani ha respinto tutte le accuse, sostenendo di avere avuto normali rapporti con alcune aspiranti comparse, senza alcun incitamento alla prostituzione. E' il poco che si sa dell'autodifesa dello showman (agli arresti domiciliari), interrogato ieri a Roma nel quadro degli accertamenti del sostituto procuratore di Biella, Alessandro Chionna, sui presunti incontri con alcune allieve della scuola biellese per indossatrici «Celebri».

Una delle allieve, Katia Duroso ha detto di avere avuto un'avventura con Sabani nel '93. All'epoca aveva solo 17 anni. Il sospetto degli inquirenti è che le ragazze della scuola fossero spin-

te ad avere avventure galanti con personaggi del mondo dello spettacolo con la promessa di carriere artistiche.

Assistito dall'avvocato Vincenzo Siniscalchi, Sabani, che è accusato di induzione alla prostituzione, è stato sentito nel pomeriggio dal Gip di Roma, Federico Sorrentino, su delega del collega di Biella. Per circa un'ora e mezza e ha ribadito, secondo quanto riferito dal suo difensore, la propria estraneità ai fatti. Impossibile avvicinare lo showman al termine dell'interrogatorio. Giornalisti, fotografi e operatori televisivi sono stati allontanati dalle forze dell'ordine per evitare che il presentatore venisse ripreso.

«Sabani - ha detto Siniscalchi - ha ricordato al Gip di avere presentato una denuncia il 13 giugno scorso ai carabinieri di Roma contro il suo ex autista Giuseppe Pagano (colui che ha accusato il presentatore, ndr) per estorsione e diffamazione; ritengo - ha aggiunto il penalista - che la posizione del mio assistito sia stata chiarita anche se saranno necessari alcuni giorni prima che il Pm decida sulla richiesta di revoca degli arresti domiciliari».

«La difesa - ha concluso Siniscalchi - ha eccepito l'incompetenza territoriale della procura di Biella poiché ritiene che i fatti si siano verificati a Roma». L'inchiesta del Pm Chionna riguarda i presunti incontri organizzati fra le allieve, al-

cune minorenni, e personaggi del mondo dello spettacolo in cambio di promesse di agevolazioni per le carriere artistiche. Secondo l'accusa Sabani avrebbe incontrato a Roma una di queste ragazze, Katia Duroso, che all'epoca dei fatti aveva circa 17 anni. Ieri, nell'ambito dell'inchiesta è stata perquisita l'abitazione milanese del presentatore Valerio Merola.

«L'inchiesta si è allargata e ha portato a nuovi sviluppi». Ha detto nel frattempo Enrico Gumina, procuratore della Repubblica di Biella, commentando le indagini. Gumina ha anche sostenuto di essere molto soddisfatto della piega che hanno preso le indagini.

MILANO

Obiettori allo sbando: la Caritas s'arrabbia

MILANO — Caritas Ambrosiana, di concerto con altre Caritas diocesane, lunedì ricuserà gli obiettori di coscienza assegnati d'ufficio dal ministero della Difesa. «Si tratta - spiega una nota - della prima forma di protesta, sostenuta dalla presidenza nazionale della Caritas, contro la casuale assegnazione di obiettori dal Ministero, con un atteggiamento che boicotta il servizio civile».

Caritas Ambrosiana, «poggiata da enti cattolici quali Compagnia delle Opere, Opera don Calabria, Pro Juventute, Acli e Nostra Famiglia chiede che il Ministero della Difesa assegni gli obiettori che hanno concordato un piano di lavoro e che il Parlamento approvi al più presto la riforma dell'obiezione di coscienza, ferma dal 1992».

La situazione è peggiorata negli ultimi mesi davanti all'incremento delle domande di obiezione. Coloro che scelgono di prestare servizio alla Caritas in base alle proprie esperienze di volontariato, si trovano dirottati a più di mille chilometri da casa. Alla Caritas è mandato invece chi ha scelto di prestare servizio in campo culturale o ecologico. E ovviamente è impreparato ad assistere malati psichici o di Aids.

TRAGEDIA NELLA NOTTE IN UMBRIA PER UN'ESPLOSIONE DI GELOSIA

Uccide la moglie e si spara

Ferito (e salvato dai vicini) il figlio che aveva tentato di proteggere la madre

PERUGIA — Ha ucciso per gelosia con un fucile da caccia la moglie, ferito il figlio che le faceva scudo con il suo corpo e poi si è suicidato. E' accaduto la scorsa notte in un vecchio casolare delle campagne di Magione, tra campi di grano e di tabacco.

Il giovane ferito, con il pigiama intriso di sangue all'altezza del torace, ha bussato alla porta dei vicini, svegli per il trambusto e i colpi di fucile. «Papà mi ha sparato e ha sparato anche alla mamma» ha detto a chi timoroso esitava ad aprirgli la porta. Poi l'ultimo colpo, quello del suicidio.

Lo sparatore è Maurizio Vernata, di 49 anni. La vittima è Bruna Piccio, di 42. Il loro figlio Massimo, 23 anni, è stato operato all'ospedale di Perugia per ferite al petto e a un braccio e secondo le prime indicazioni dei medici dovrebbe essere fuori pericolo. Nell'abitazione sono stati sequestrati tre fucili da caccia, tutti regolarmente denunciati.

«Ci sono stati tanti spari, crediamo sei - ha detto il sostituto procuratore della repubblica Dario Razzi - e non sappiamo se sia stata usata più di un arma. Ci sono anche molte impronte e molte macchie di sangue, per cui saranno necessarie una serie di perizie, ma l'ipotesi prevalente è l'omicidio-suicidio». Bruna Piccio gestiva il bar «Milano due» di

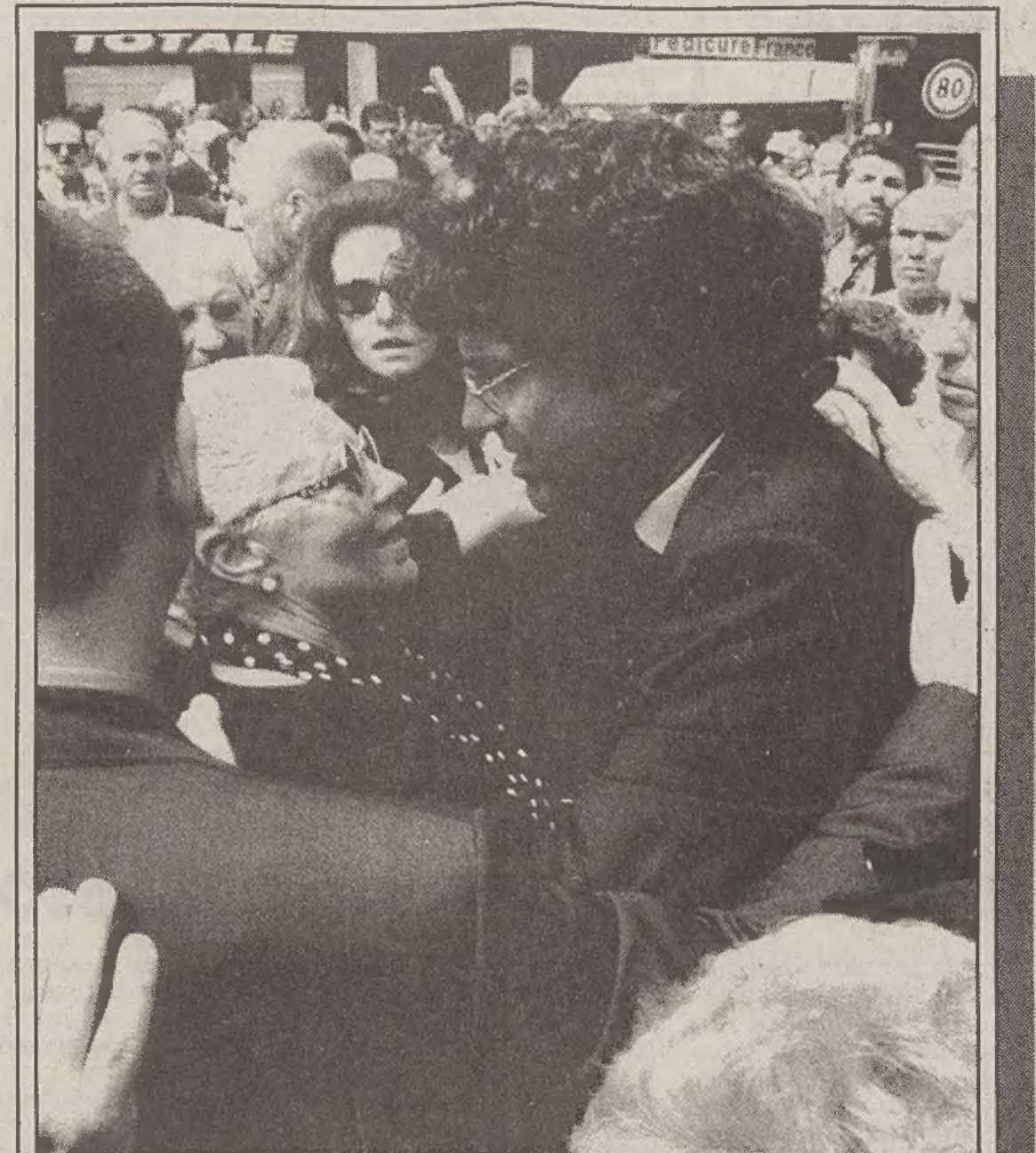
San Sisto, alla periferia di Perugia.

I tre vivevano in affitto nel vecchio casolare. Il figlio era in cerca di lavoro. I vicini ne parlano come di una famiglia normale e dicono di non essere a conoscenza di litigi, anche se ci sono voci raccolte dagli inquirenti della gelosia del marito per presunti tradimenti della moglie. Le indagini sono condotte dai carabinieri del nucleo operativo di Perugia e della compagnia di Città della Pieve.

Nello stesso casolare abita da alcuni mesi anche Giancarlo Cincini, con la moglie e tre figli. E lui che ha aperto al ragazzo ferito. Lo ha fatto sedere su uno sgabello dell'ingresso, ancora intriso di sangue, che gli sgorgava dal petto. Ferita anche la mano con la quale aveva cercato di proteggere la mamma.

Sembra che Maurizio Vernata, non solo fosse geloso della moglie che accusava di intrattenere una relazione con un giovane straniero, ma anche risentito per la gestione del bar, non soddisfatto dal punto di vista economico, tanto che negli ultimi tempi non si sarebbe recato a lavorare nel locale.

E per questo che i carabinieri attendono di potere interrogare Massimo Vernata, che nel frattempo è stato sottoposto a un intervento chirurgico al «Silvestrini» e che ora è stato dichiarato dai medici «fuori pericolo».



L'ultimo applauso per Bramieri

A Milano una folla enorme, di cittadini, di amici, di uomini di spettacolo, di autorità cittadine, di sportivi dell'Inter (la sua squadra del cuore) e di giornalisti ha salutato con un grande applauso la fine della cerimonia funebre per il comico Gino Bramieri, morto tre giorni fa per un cancro al pancreas dopo un mese di malattia. Nella foto, il presentatore Fabrizio Frizzi bacia la vedova di Bramieri, Lucia. La cerimonia si è svolta nella basilica dei Santi Apostoli e di San Nazario nel corso di Porta Romana.

†

Ci ha prematuramente lasciati il nostro caro

Fabio Crismani

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA insieme con la piccola MARA, la mamma DOLORES, la sorella, PATRIZIA con ENZO unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano medici e personale tutto dell'Istituto di anestesia e rianimazione di Cattinara.

I funerali si svolgeranno oggi, 21 corrente, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 21 giugno 1996

Ciao

papi

- MARA

Trieste, 21 giugno 1996

Ricordandolo con affetto, partecipano al dolore ALDO e NERINA, GIANFRANCO e TIZIANA.

Trieste, 21 giugno 1996

Partecipano al lutto i condomini di Villa Opicina 1602.

Trieste, 21 giugno 1996

Partecipiamo commosse. - ONELIA, VERA, NADA, SUSY

Trieste, 21 giugno 1996

Fabio

Un ultimo abbraccio. Famiglie LOTTO

Trieste, 21 giugno 1996

Si uniscono costernati amici e colleghi del Movimento della Stazione di Opicina.

Trieste, 21 giugno 1996

Partecipano i compagni di classe di MARA con le famiglie.

Trieste, 21 giugno 1996

La Società e il Consiglio di amministrazione dell'AGE-MAR S.r.l. partecipano al grave lutto di ANNA CRISMANI e famiglia per la perdita del loro caro.

Trieste, 21 giugno 1996

Sono vicini ad ANNA e MARA i colleghi ALDO, ANDREA, ANNA, ARIELLA, ARSENIO, CARLO, DAVID, EMANUELE, GIANNI, GIORGIO, GIOVANNA, GUIDO, IVANA, LEONORA, LILIANA, LUISA, MARIOLINA, MARZIA, MAURO, OTTAVIANO, PINO, ROBERTO I., ROBERTO N., SERGIO B., SERGIO V., SILVANA, SONIA, STAVROS, TULLIA, WALTER C. e WILLY.

Trieste, 21 giugno 1996

Il comando e l'equipaggio della nave "ESPRESSO GRECIA" sono vicini alla signora ANNA.

Trieste, 21 giugno 1996

Partecipa al dolore della collega ANNA: SERGIO BELTRAMINI.

Trieste, 21 giugno 1996

Si uniscono al dolore PINO e WANDA CARLONI.

Trieste, 21 giugno 1996

Partecipa al lutto della collega ANNA: CARLO ANTONI.

Trieste, 21 giugno 1996

Affettuosamente vicina ad ANNA e MARA: MARIOLINA GALATI.

Trieste, 21 giugno 1996

Affettuosamente vicini a MARA e ANNA: ANNA-MARIA e ROBERTO BOSCOLO; MARIA e PIERO QUAI; NADIA e LUIGI BRAIDA; famiglia BANGELLI.

Trieste, 21 giugno 1996

ISABELLA, SUSANNA e FULVIO sono vicini ad ANNA e MARA.

Trieste, 21 giugno 1996

Con dolore partecipano al grave lutto MARINO, CHIARA, ROBERTO, RAFFAELLA, ENZO, EURA, SARA.

Trieste, 21 giugno 1996

I colleghi ferroviari partecipano al dolore della famiglia CRISMANI per la prematura scomparsa del caro

Fabio

Trieste, 21 giugno 1996

†

E' mancato

Giuseppe Poli

Ne danno il triste annuncio la figlia FIORETTA con LIRIO, il fratello NINO, cognate, nipoti e amici cari.

Un sentito ringraziamento a SABINO e FRANCO per la loro premura.

I funerali seguiranno sabato 22 alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 giugno 1996

Ciao

papà

FIORETTA.

Trieste, 21 giugno 1996

†

E' mancato improvvisamente un uomo semplice e buono

Giovanni Tarlao (Canola)

Noi lo ricorderemo sempre con affetto: OTTILIA, MARINA, MARIO, GAIA, insieme ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, alle 9, da via Costalunga per il cimitero di Muglia.

Muggia, 21 giugno 1996

Si associano al lutto il fratello, la cognata e la zia ARMIDA.

Muggia, 21 giugno 1996

†

Estella Sereni ved. Marini

è mancata.

Ne danno il triste annuncio i figli DARIO e NEVIO, la nuora SILVANA, il cognato RICCARDO, i familiari, i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 22 giugno, alle ore 11, dalla Cappella di via Pietà, successivamente proseguiranno per Momiano.

Trieste, 21 giugno 1996

†

Si è spenta serenamente lasciando un vuoto incolmabile

Maria Calligaris ved. Cosolo

Lo annunciano i nipoti LAURA, LUCIANO, ROSANA e BRUNO.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 giugno 1996

21.6.1995 21.6.1996

PROFESSOR Tullio Esopi-Heslop

Sempre nei miei pensieri.

LYCIA

Trieste, 21 giugno 1996

†

Il giorno 19 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Sofia Croselli ved. Rossetti

Lo annunciano con infinito dolore la figlia TATIANA con ADRIANO, le amate sorelle ZITA e ZORA con DAVIDE e la cognata GRAZIELLA.

I funerali seguiranno alle ore 11 di sabato 22 giugno dalla Cappella di via Pietà verso la chiesa di S. Giovanni in Tuba di S. Giovanni di Duino

S. Giovanni di Duino, 21 giugno 1996

Ciao

nonna Sofia

non ti dimenticheremo mai. MAURO e GEA, EMANUELA e MASSIMO.

S. Giovanni di Duino, 21 giugno 1996

Cara

zia Sofia

rimarrai sempre nei nostri cuori: DARIO, ELY, SERGIO, ANGELA, GIORGIO, PATRIZIA, EDY, LARA, SILVANA, LINO, GIANNI, ORNELLA, DANILO, GISELDA.

S. Giovanni di Duino, 21 giugno 1996

Si associa al lutto la famiglia MORENO.

Cordoba (Argentina), 21 giugno 1996

Partecipano al lutto ANITA e MARIA GRAZIA HUMAR.

Trieste, 21 giugno 1996

†

E' mancato al nostro affetto

Ferruccio Patrizio

Ne danno il triste annuncio le sorelle NERINA con JOHN e CLAIRE, MIRIAM con CARLETO, il fratello NINETTO, la nipote MARA con FEDERICA e FEDERICA e FRANCESCA GUSTAPANE.

I funerali avranno luogo sabato 22, alle ore 10.40 dalla Cappella del cimitero di via Costalunga per la chiesa e il cimitero di Servola.

Trieste, 21 giugno 1996

Prendono parte al dolore dell'amico NINO i colleghi della farmacia Campi Elisi.

Trieste, 21 giugno 1996

Partecipano al lutto le cugine ONDINA e BIANCA.

Trieste, 21 giugno 1996

VI ANNIVERSARIO Sergio Golessi

Nel cuore sempre.

I familiari

Trieste, 21 giugno 1996

II ANNIVERSARIO Giuseppe Paoletti

Sei sempre nel mio cuore.

ROSETTA

Trieste, 21 giugno 1996



Si comunica che gli sportelli Spe per l'accettazione delle necrologie e degli annunci economici osserveranno i seguenti orari:

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B

Galleria Tergeste, 11

LUNEDI' - VENERDI'

8.30 - 12.30; 15 - 18.30

SABATO

8.30 - 12.30

«NO» AL SECONDO MANDATO

E' veto degli Usa su Boutros Ghali

WASHINGTON — La decisione del segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali di candidarsi a un secondo mandato rischia di provocare divisioni fra i governi occidentali. L'amministrazione americana ha annunciato che non appoggerà il diplomatico egiziano, mentre il ministero degli Esteri francese si è pronunciato in suo favore e il capo della diplomazia tedesca l'ha elogiato pur evitando di prendere per il momento posizione. Il portavoce del dipartimento di Stato Usa Nicholas Burns ha informato la stampa del fatto che «dopo attenta considerazione, il Presidente Clinton e il segretario di Stato Warren Christopher hanno deciso che le Nazioni Unite hanno bisogno di una nuova guida». Partendo da questo assunto, gli Stati Uniti non appoggeranno un'estensione del mandato di Boutros-Ghali. Riteniamo che sia giunto il momento di avviare la ricerca di un nuovo segretario generale», ha aggiunto Burns, precisando che Washington è decisa a esercitare il diritto di veto se altri insisteranno sulla riconferma di Boutros Ghali.

A Parigi il portavoce del ministero degli Esteri Jacques Rummelhardt ha espresso tutt'altra posizione, lasciando intendere che il governo francese

appoggerà la conferma di Boutros-Ghali alla guida dell'Onu.

Dal canto suo, il ministro degli Esteri tedesco Klaus Kinkel ha avuto parole di elogio per l'azione svolta in questi anni dal diplomatico egiziano, anche se non ha anticipato nulla riguardo all'atteggiamento del suo governo.

Boutros-Ghali ha già commentato la posizione di netta chiusura assunta da Washington: «Spero che cambino idea», ha affermato prima di un incontro con il Presidente tedesco Roman Herzog.

E' molto probabile che oltre a quello francese si schierino a favore di Boutros-Ghali i governi di Russia e Cina, mentre l'esecutivo di Londra (la Gran Bretagna è il quinto membro permanente, quindi con diritto di veto, del Consiglio di sicurezza dell'Onu) non si è ancora pronunciato.

L'amministrazione Clinton e Boutros-Ghali sono in rotta di collisione da molto tempo. In questi ultimi anni si sono trovati in contrasto sulla missione in Somalia, sulla gestione del conflitto bosniaco e sulla necessità di ridurre le spese dell'Onu. Ciò non toglie, ha sostenuto Burns, che i dirigenti di Washington «nutrono profondo rispetto per un uomo che si è sempre distinto nella sua opera al servizio della comunità internazionale».

ELTSIN DECAPITA D'UN COLPO SOLO IL GRUPPO DEI FALCHI NEL GOVERNO

La notte dei lunghi coltelli

Licenziati Korzhakov, Barsukov e Soskovits, amici di Graciov invisi al gen. Lebed



Aleksandr Korzhakov e Mikhail Barsukov, due dei «slurati» da Eltsin, ritratti in tempi migliori.

MOSCA — D'un colpo solo, a sorpresa e in piena campagna per il secondo turno delle elezioni presidenziali, Boris Eltsin ha decapitato il gruppo dei «falchi del Cremlino»: ieri mattina, dopo una notte di tensione, ha annunciato il licenziamento del capo dei servizi di sicurezza della presidenza Aleksandr Korzhakov, del capo del servizio di controspionaggio Fsb (ex-Kgb) Mikhail Barsukov, del vice-premier Oleg Soskovits. Li ha sostituiti, per ora, con figure di secondo piano.

Appoggiati dal ministro della difesa Pavel Graciov, destituito martedì sotto la pressione di Aleksandr Lebed, «uomo forte» in ascesa al Cremlino e nel Paese, i tre guidavano il gruppo che ha spinto Eltsin a dare la via alla guerra in Cecenia, poi a licenziare i ministri riformisti, e che nelle scorse settimane ha cercato di convincerlo ad annullare le elezioni presidenziali nelle quali il 3 luglio il presidente in carica affronterà in ballottaggio favorevole ma con poco margine il leader comunista Gennadi Ziuganov.

Le destituzioni sono avvenute dopo l'arresto nella notte, ad opera di uomini dei servizi di Korzhakov e Barsukov - di due alti funzionari dello staff elettorale di Eltsin, perquisiti e a lungo interrogati dagli agenti.

Uscivano dal palazzo del governo con un scottolone pieno di dollari (500.000, è stato detto) non dichiarati al posto di controllo, come invece prevederebbe il regolamento. Gli arrestati sono stati rilasciati dopo un energico intervento di Aleksandr Lebed, che ha poi rapidamente dichiarato chiuso l'incidente, definito «tecnico». «Questa storia non mi interessa più di tanto», ha commentato «e mi par di capire che questo valga anche per il Presidente».

Era quell'arresto notturno una trappola tesa da Korzhakov al gruppo rivale dei collaboratori «democratici» di Eltsin, come il regista della campagna presidenziale Anatolij Chubais, ex-viceministro alle privatizzazioni, riformista convinto? Questa è comunque la

versione di chi ha vinto lo scontro, ed è stata solo debolmente contraddetta, mentre il destituito Korzhakov (un tempo «zio Sasha» per il nipotino di Eltsin con cui giocava a tennis) si dichiarava «sempre fedele» a Eltsin e sgomberava la scrivania.

Korzhakov, 45 anni, corpulento, una carriera di ufficiale del Kgb all'ombra di Eltsin su cui esercitava un'influenza tale da essere noto come «nuovo Rasputin»; Barsukov, 49 anni, generale Kgb cresciuto all'ombra di Korzhakov; Soskovits, 46 anni, ex-ministro sovietico alla metallurgia: «Gente che prendeva molto a davo», ha detto di loro Eltsin.

«Dovevo forse lavorare per loro? Si può seriamente supporre che io dessi retta ai suggerimenti di Korzhakov?», ha domandato il presidente. E si è risposto che «bisogna cambiare i dirigenti, far venire gente nuova».

Nuova come il generale a riposo Lebed, 46 anni, che nel primo turno delle presidenziali ha avuto un prezioso 15 per cento dei voti, un capitale decisivo per il ballottaggio del 3 luglio e che egli ha promesso di trasferire a Eltsin.

Nominato martedì capo del Consiglio di sicurezza, Lebed è un super-ministro anti-criminalità e anti-corruzione, con mezzi di controllo delle forze armate: che in Russia non sono soltanto esercito, marina e aviazione, ma comprendono anche le truppe più che agguerrite del ministero degli interni e del Fbs (l'ex-Kgb).

E' un posto in cui Lebed si è insediato ieri. «Aleksandr Ivanovic, in battaglia», gli ha detto Eltsin. «Comandi», ha risposto Lebed. Il generale non sembra però un subordinato ma un alleato che conserva una propria autonomia. Appoggia Eltsin come «portatore della nuova ideologia», che però «non è applicata nel migliore dei modi», ha detto ieri, e ha aggiunto: «Se ti capita una cattiva moglie, non vuol dire che si debba abolire l'istituto del matrimonio». «Lui è un bravo mugugno, e anch'io lo sono», ha detto Lebed a proposito dei suoi rapporti con Eltsin.

IN FUMO MESI DI NEGOZIATI

L'India non firmerà la messa al bando dei test nucleari

GINEVRA — All'improvviso il Trattato per la totale messa al bando di tutti i test atomici che stava venendo alla luce grazie alla Conferenza di Ginevra sul disarmo è entrato in una zona d'ombra.

Potrebbe addirittura naufragare, se qualche miracoloso evento non giungerà a salvarlo in extremis entro la fine della prossima settimana.

L'India - uno dei paesi chiave in questo campo - ha fatto sapere ieri che non lo firmerà nella sua forma attuale. E per modificare la bozza - per la cui redazione ci sono voluti mesi e mesi di duro negoziato - occorrono sottili e complesse trattative per le quali non resta più molto tempo.

«Questo trattato è stato concepito per favorire gli interessi dei paesi nucleari, non per promuovere il disarmo, ed è contrario agli interessi del mio paese», ha tuonato il rappresentante indiano alla Conferenza.

La reazione a caldo della diplomazia che ruota intorno al negoziato di Ginevra è che il tanto atteso Trattato giunto ormai in dirittura d'arrivo è destinato a saltare per quest'anno, dato che per potere essere approvato in settembre dall'Assemblea generale dell'Onu deve essere pronto entro la fine di giugno.

In tal caso il Trattato potrà essere rimesso sul tavolo il prossimo anno, ma il clima politico internazionale potrebbe non essere più favorevole come ora.

L'India, che è tra i paesi nucleari «ufficiosi» di cui le grandi potenze vogliono vedere la firma in calce al Trattato perché esso possa entrare in vigore, giudica in poche parole «discriminante» l'attuale bozza. Inoltre, si è sempre pronunciata per un collegamento diretto tra il Trattato per la proibizione degli esperimenti e un rigido calendario per un reale disarmo nucleare.

«Il Trattato che vediamo delinearsi appare invece come uno strumento volto più a favorire le esigenze tecnologiche delle nazioni atomiche che non a promuovere gli imperativi di un vero disarmo: esso non corrisponde alle esigenze della sicurezza nazionale dell'India e pertanto il mio paese non lo firmerà», ha sottolineato dinanzi ai suoi colleghi della Conferenza - passata ieri da 38 a 61 membri - l'ambasciatore indiano Arundhati Ghose.

Egli ha spiegato così l'atteggiamento negativo dell'India: «Alcuni paesi nostri vicini continuano i loro programmi nucleari, apertamente o in maniera clandestina. In questo tipo di scenario l'India non può accettare alcuna limitazione alla propria capacità di sviluppo se altre nazioni non sono disposte ad eliminare le loro armi atomiche».

Oltre all'India i paesi nucleari «non dichiarati» sono il Pakistan e Israele. Fanno invece parte del «club atomico» Stati Uniti, Russia, Cina, Gran Bretagna e Francia.

ACCUSATO DI CORRUZIONE UNO DEI SUOI COLLABORATORI PIU' FIDATI

Clinton, il cerchio si stringe

L'inchiesta sull'«Fbi-gate» affidata al mastino Kenneth Starr, giudice filo-repubblicano

DAL MONDO

Incendiario per sbaglio «giustiziato» in Cina

PECHINO — Un uomo è stato messo a morte nella Cina settentrionale per aver provocato un incendio colposo che nel giro di una settimana ha distrutto lo scorso anno una vasta area di foreste. Zhang Xin un anno fa lavorava nelle foreste di Daxingganling, nel Nord della Cina, e gli venne ordinato di bruciare le sterpaglie dei campi intorno ai boschi. Ma per disattenzione o incompetenza il fuoco è sfuggito al suo controllo e si è esteso alle foreste provocando ingenti danni. Sono ormai circa 400 le condanne a morte di cui si è a conoscenza eseguite da quando, due mesi fa, è iniziata una vasta campagna anticrimine.

Felix e Carl Ludwig d'Asburgo in visita alla vecchia Vienna

VIENNA — Felix e Carl-Ludwig d'Asburgo, figli dell'ultimo imperatore d'Austria Carlo primo, hanno compiuto ieri la loro prima visita ufficiale a Vienna dopo che nell'aprile scorso il parlamento austriaco aveva abolito l'obbligo dell'esilio. I due Asburgo - che hanno rispettivamente 80 e 78 anni - hanno visitato il parlamento di Vienna e sono stati ricevuti dal presidente Klestil. Gli Asburgo furono costretti all'esilio nel 1919 dopo la sconfitta dell'Impero austro-ungarico. Felix ha avviato attività imprenditoriali in Messico e Carl-Ludwig fa il banchiere a Bruxelles.

Arrestato in Canada Paraga, leader della destra croata

TORONTO — Il leader del partito di estrema destra croato, Dobroslav Paraga, è stato arrestato dalle autorità canadesi in virtù delle leggi sull'immigrazione. Paraga, 35 anni, è stato fermato sabato scorso al suo arrivo da Francoforte (Germania) mentre si accingeva ad un giro di tre settimane in Canada per promuovere un libro. Il croato è detenuto in virtù di una disposizione raramente applicata il cui scopo è impedire ad agenti dei servizi segreti, terroristi e criminali di guerra di penetrare sul territorio canadese.

Due neri presi in North Carolina Avevano bruciato una chiesa

WHITEVILLE — La polizia della North Carolina ha arrestato due uomini neri accusati di avere appiccato il fuoco a una delle decine di chiese distrutte da incendi dolosi nell'ultimo anno nel Sud degli Stati Uniti, tutte frequentate da gente di colore. Si tratta della chiesa battista del Monte Tabor, incendiata il 23 maggio scorso a Whiteville. Sempre ieri gli inquirenti di una contea adiacente hanno escluso motivi razzisti nell'incendio doloso di un'altra chiesa battista: è stato arrestato Billy Shawn Baxley, di 17 anni, vigile del fuoco volontario, che ha confessato.

Whitewater e Travelgate erano solo l'inizio

re una sollecita risposta agli interrogativi sollevati.

La decisione di affidare l'inchiesta a Starr (un magistrato accusato dai democratici di essere filo-repubblicano) è stata accompagnata oggi dall'apertura a Little Rock di un nuovo processo legato alla vicenda Whitewater ed al pro-

«La vicenda è basata su scambi di documenti tra Casa Bianca ed Fbi, una agenzia che fa parte del Dipartimento della Giustizia», ha rilevato il segretario alla giustizia, Janet Reno. La «patata bollente» dell'inchiesta, che potrebbe rivelarsi per il Presidente Bill Clinton ancora più imbarazzante dello scandalo Whitewater, è stata quindi passata al magistrato Starr, dopo la necessaria autorizzazione da parte di tre giudici d'appello (ma il beneplacito dei giudici è considerato scontato).

Il magistrato Starr, che ha già sulla scrivania le vicende Whitewater e Travelgate, aveva respinto due giorni fa l'indagine, non ritenendola di sua competenza. La Reno ha detto di aver preso la delicata decisione di «chiamarsi fuori» senza consultarsi con la Casa Bianca.

L'amministrazione Clinton, facendo buon viso a cattivo gioco, ha dato il «benvenuto» alla decisione della Reno. «L'unica cosa che chiediamo a Starr è di essere rapido - ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca Mike McCurry - in modo che il pubblico americano possa ottenere

disposizione degli eredi legittimi anche quando esistevano indicazioni certe sulla loro identità e sul loro buon diritto a reclamare la restituzione. L'ultrasessantenne Greta - nata in Romania, vissuta in Svizzera e poi fuggita a New York - non ha idea a quanto possa ammontare il patrimonio del padre, ammesso che riesca a rintracciarlo. Nel maggio scorso l'Associazione delle banche svizzere e il Congresso mondiale ebraico firmarono un accordo che prevede la co-

stituzione di una commissione mista incaricata di studiare il problema dei beni bloccati e di ricercare soluzioni. Secondo il Congresso mondiale ebraico anche i nazisti nasconero nei caveau delle banche svizzere ingenti somme di denaro e lingotti d'oro per un valore di diversi miliardi di dollari, che come i beni ebraici non sono mai stati restituiti. Dice un solerte portavoce di una delle più quotate banche elvetiche: «Faremo di tutto per aiutare la signora Beer a ritrovare ciò che le spetta».

Un'anziana ebrea ritorna in Svizzera, nei luoghi della propria infanzia per rintracciare i beni di suo padre

La triste caccia al tesoro di Greta, scampata all'Olocausto

GINEVRA — Eletta a simbolo delle migliaia di ebrei che non sono mai riusciti a recuperare i capitali depositati nelle banche svizzere dai loro parenti morti nell'Olocausto, una vecchina di New York è stata invitata nella Confederazione per una «caccia al tesoro» che non mancherà di essere intrisa di mistizia.

Armata solo di un documento di identificazione del padre, con tanto di firma, la signora Greta Beer circola con grande determinazione

per le strade delle città elvetiche dove ha vissuto con la famiglia oltre mezzo secolo fa tentandoci di «ricordare» qualcosa: una via, un nome, forse proprio una banca.

Nessuno sa, infatti, in quale istituto di credito il ricco industriale Beer abbia depositato i suoi averi su un conto cifrato prima di essere deportato a Auschwitz, da dove non è più tornata. La figlia spera ora, scavando nella memoria e con l'aiuto delle sollecitazioni visive che la faranno tornare indietro nel tempo,

di identificare la località e la banca.

Fatto questo potrebbe, con l'aiuto dell'istituto stesso, riuscire a «ricostruire» il numero del conto paterno ricorrendo alle cifre contenute nelle date che sono state determinanti nella storia della famiglia: quella del matrimonio dei genitori o della sua stessa nascita.

La «caccia al tesoro» di Greta non sarà facile ed è stata organizzata proprio da un gruppo di banche un po' per una questione di immagine e

un po' per dare finalmente un avvio alla soluzione di un problema che non può più essere ignorato. Secondo uno studio effettuato dall'Associazione delle banche svizzere i fondi depositati dagli ebrei a cavallo tra gli anni '30 e '40 e mai più reclamati ammonterebbero a 39 milioni di franchi (circa 50 miliardi di lire), ma le organizzazioni ebraiche sostengono che si tratta di miliardi di franchi (migliaia di miliardi di lire), che le banche si sono ben guardate dal mettere a

disposizione degli eredi legittimi anche quando esistevano indicazioni certe sulla loro identità e sul loro buon diritto a reclamare la restituzione.

L'ultrasessantenne Greta - nata in Romania, vissuta in Svizzera e poi fuggita a New York - non ha idea a quanto possa ammontare il patrimonio del padre, ammesso che riesca a rintracciarlo. Nel maggio scorso l'Associazione delle banche svizzere e il Congresso mondiale ebraico firmarono un accordo che prevede la co-

stituzione di una commissione mista incaricata di studiare il problema dei beni bloccati e di ricercare soluzioni. Secondo il Congresso mondiale ebraico anche i nazisti nasconero nei caveau delle banche svizzere ingenti somme di denaro e lingotti d'oro per un valore di diversi miliardi di dollari, che come i beni ebraici non sono mai stati restituiti. Dice un solerte portavoce di una delle più quotate banche elvetiche: «Faremo di tutto per aiutare la signora Beer a ritrovare ciò che le spetta».

Un'anziana ebrea ritorna in Svizzera, nei luoghi della propria infanzia per rintracciare i beni di suo padre

La triste caccia al tesoro di Greta, scampata all'Olocausto

GINEVRA — Eletta a simbolo delle migliaia di ebrei che non sono mai riusciti a recuperare i capitali depositati nelle banche svizzere dai loro parenti morti nell'Olocausto, una vecchina di New York è stata invitata nella Confederazione per una «caccia al tesoro» che non mancherà di essere intrisa di mistizia.

Armata solo di un documento di identificazione del padre, con tanto di firma, la signora Greta Beer circola con grande determinazione

per le strade delle città elvetiche dove ha vissuto con la famiglia oltre mezzo secolo fa tentandoci di «ricordare» qualcosa: una via, un nome, forse proprio una banca.

Nessuno sa, infatti, in quale istituto di credito il ricco industriale Beer abbia depositato i suoi averi su un conto cifrato prima di essere deportato a Auschwitz, da dove non è più tornata. La figlia spera ora, scavando nella memoria e con l'aiuto delle sollecitazioni visive che la faranno tornare indietro nel tempo,

di identificare la località e la banca.

Fatto questo potrebbe, con l'aiuto dell'istituto stesso, riuscire a «ricostruire» il numero del conto paterno ricorrendo alle cifre contenute nelle date che sono state determinanti nella storia della famiglia: quella del matrimonio dei genitori o della sua stessa nascita.

La «caccia al tesoro» di Greta non sarà facile ed è stata organizzata proprio da un gruppo di banche un po' per una questione di immagine e

un po' per dare finalmente un avvio alla soluzione di un problema che non può più essere ignorato. Secondo uno studio effettuato dall'Associazione delle banche svizzere i fondi depositati dagli ebrei a cavallo tra gli anni '30 e '40 e mai più reclamati ammonterebbero a 39 milioni di franchi (circa 50 miliardi di lire), ma le organizzazioni ebraiche sostengono che si tratta di miliardi di franchi (migliaia di miliardi di lire), che le banche si sono ben guardate dal mettere a



Il Papa viaggiatore visto da Lurie.

S'INIZIA A PADERBORN LA VISITA DI GIOVANNI PAOLO II

I tedeschi sul piede di guerra contro il Papa «illiberale»

Polemiche

dai gruppi

dei cattolici

di base

BERLINO — Stasera Papa Giovanni Paolo secondo arriva in Germania per la sua terza visita, la prima dopo la caduta del Muro: puntando dritto nel cuore della terra di Lutero e del cattolicesimo inquieto, il pontefice intraprende un viaggio considerato «difficile».

Comunità di base, teologi critici e ampi settori di popolazione evangelica costituiscono parti dell'ambiente in cui il Papa dovrà muoversi, sempre accompagnato dai media che potrebbero dare risalto a colorite forme di protesta preannunciate da alcune categorie come quella degli omosessuali.

Il viaggio comincerà a Paderborn, nell'Ovest cattolico e avrà il suo culmine domenica a Berlino, nel cuore della Germania protestante che conta tanti fedeli (circa 29 milioni) quanto quella cattolica. Una messa nello stadio olimpico della capitale davanti a 130.000 persone, sosta a Porta di Brandeburgo assieme al cancelliere Helmut Kohl e santificazione di due sacerdoti vittime del nazismo sono alcuni dei momenti culminanti della sosta a Berlino, la città un tempo divisa da quel Muro che Papa Giovanni Paolo ha indubbiamente contribuito ad abbattere.

Questo merito però non viene riconosciuto dal movimento cattolico di base che, seguendo l'esempio austriaco, nell'autunno scorso ha raccolto circa 1,5 milioni di firme per chiedere una chiesa più «liberale».

Con la consultazione, la base della Chiesa cattolica tedesca ha chiesto fra l'altro l'abolizione del celibato ecclesiastico, l'accesso delle donne al sacerdozio e maggiore influenza dei laici nelle strutture ecclesiastiche. Anche dai vertici dello stato, attraverso il cancelliere cristiano-democratico Kohl, è venuta una clamorosa presa di distanza sul tema della contraccezione (considerata solo una questione di responsabilità individuale dai vescovi tedeschi fin dal 1968).

Anche se proprio ieri l'autorevole quotidiano «Frankfurter Allgemeine Zeitung» sottolinea che i cattolici tedeschi «non sono per nulla anti-romani», trovano risalto sui media i teologi da anni in conflitto col Vaticano come Hans Kueng (la Chiesa è una nave alla deriva, ha detto proprio lunedì) e Eugen Drewermann («Gesù non ha mai voluto essere un capo di stato» come il Papa). Sotto i riflettori anche la comunità ebraica, che chiede un impegno del Papa contro il supermarket in cantier davanti al Lager di Auschwitz, e il presunto «scoop» di un settimanale - poi smentito - secondo il quale i vescovi cat-

tolici tedeschi avrebbero sconsigliato al Papa di rievocare la scomunica di Lutero di cui quest'anno ricorre proprio il 450° anniversario della morte.

Nonostante tutto, proprio ieri il vescovo di Stoccarda Karl Lehmann ha sottolineato che il Santo Padre ha il «carisma» necessario per conquistare il cuore dei tedeschi. Nella società dei media però, più che della fede, si parla di ciò che è visibile come le misure di sicurezza della polizia in allarme rosso (non ha indizi, ma non può escludere un attentato) o come gli stand informativi, i dibattiti con Drewermann e le serate di cabaret preannunciate a Paderborn dalle organizzazioni di base («Chiesa dal basso» e «Noi siamo la Chiesa»).

Fotografi e televisioni sono in attesa, a Berlino, che il sedicente «Concilio anti-Papa» composto da gay, lesbiche, femministe e comunisti si scateni domenica 23 in una peccaminosa «processione».

Atti, agnostici e «liberi pensatori» intendono invece esprimere il loro dissenso nei confronti delle posizioni del Vaticano soprattutto in materia sessuale all'interno di una «zona depauperata» (la discesa «Trauenpalast», sabato 22). Un clima irriverente traspare anche dalla copertina di una diffusa rivista di spettacoli berlinese (il Papa disegna accanto al protagonista di Star Trek), da fantomatiche mostre come una dal titolo «Madonna e il Papa» e da una rassegna di film in qualche modo considerabili blasfemi come «La ricotta» di Pier Paolo Pasolini.

LE RICHIESTE DELLA MINORANZA ITALIANA IN VISTA DELLE TRATTATIVE BILATERALI TRA ROMA E LUBIANA

Unitarietà, un principio da salvare

Tremul: «Non significa sovranazionalità, bensì il modo per il gruppo etnico diviso di mantenere i propri legami»

LA LETTERA / CRITICHE A FASSINO

«Il governo Prodi ci abbandona»

E dopo aver rinunciato ai beni abbandonati, e dopo aver abbandonato gli esuli, il governo Prodi - per bocca del sottosegretario agli Esteri Fassino - sta per abbandonare la comunità nazionale italiana autoctona dell'area istro-quarnerina. Fassino ha dichiarato: «Parlare di unitarietà della comunità italiana dell'area istro-quarnerina (divisa tra Croazia e Slovenia, n.d.r.) è velleitario e improponibile sul piano del diritto internazionale, bisogna puntare altresì sull'unitarietà di trattamento».



L'onorevole Fassino.

Fassino sta portando avanti una politica estera, per ciò che riguarda la comunità italiana, che non tiene conto né dei precedenti accordi internazionali, né del Memorandum d'intesa tra Croazia, Slovenia e Italia sulla tutela della minoranza italiana, sottoscritto da Italia e Croazia a Roma il 15 gennaio 1992 e non dalla Slovenia, che comunque si è impegnata a rispettarlo.

Nel documento sta chiaramente scritto che: «... considerata l'importanza di mantenere, anche alla luce di precedenti accordi internazionali, il riconoscimento dell'esistenza di un'unica minoranza italiana e la conseguente necessità di un trattamento equo per questa minoranza in entrambi gli Stati... (omissis) ... i governi di Croazia, Italia e Slovenia si impegnano a sottoscrivere questo Memorandum per concludere prima possibile, appena ultimato il riconoscimento dell'indipendenza di Croazia e Slovenia dall'Italia, i trattati bilaterali tra Italia e Croazia, Italia e Slovenia e Cro-

zia e Slovenia per la tutela della minoranza italiana in questi due Stati, che sarà basata sugli accordi internazionali e sulle prescrizioni della Cee, oltre che sui seguenti principi fondamentali: 1) la conferma del carattere autoctono e il riconoscimento dell'unicità e delle caratteristiche specifiche della minoranza italiana e allo stesso tempo di un suo equo trattamento in entrambi gli Stati; 2) ... (omissis) ...».

Ebbene, anche se i precedenti accordi internazionali tra Italia e Jugoslavia, come pure il Memorandum d'intesa del 15 gennaio 1992, parlano di una minoranza italiana, il sottosegretario agli Esteri ha deciso di misconoscere tutti gli accordi e di «scambiare politica». Egli vuole che l'Italia rinunci all'unitarietà della comunità e proponga soltanto l'unitarietà di trattamento della stessa. Strano a dirsi e altrettanto strano a crederci. Ma, come? Mentre da una parte il governo Prodi ha tolto il veto all'associazione della Slovenia all'Unio-

ne europea, creando un'ulteriore divisione della comunità italiana, già divisa in due Stati, e che tra quattro-cinque anni sarà differenziata in «cittadini sloveni europei» e «cittadini croati extracomunitari», con tutte le conseguenze che ne deriveranno, d'altra parte il sottosegretario propone un'unitarietà di trattamento degli italiani nei due Stati? Le idee del sottosegretario agli Esteri risultano essere poco chiare. Non si capisce che cosa (egli assieme al Governo Prodi) si voglia.

E poi, desta stupore e amarezza la sua giustificazione di aver tolto il veto all'associazione della Slovenia all'Unione europea, perché lo stato di tensione creava condizioni di sofferenza per la comunità italiana in Istria. Il che non è vero. Richiamarsi a coloro che vivono in condizioni gravi già da più decenni, per causa anche dei vari governi italiani, e giustificarsi con gli stessi per una politica estera sbagliata è a dir poco ripugnante; ben sapendo che le questioni inerenti le minoranze verranno risolte tra Italia e Slovenia, come pur tra Italia e Croazia, all'insegna della reciprocità, e non certamente grazie all'associazione della Slovenia all'Unione europea.

Per concludere, mi sia permesso di invitare pubblicamente il sottosegretario e il ministro agli Esteri come pure il governo Prodi a rivedere le posizioni assunte, perché il contrario starebbe a indicare che l'Italia ufficiale ha rinunciato a un'indispensabile trasfusione di sangue.

Silvano Zilli

Intervista di

Pierluigi Sabatti

CAPODISTRIA — «Abbiamo richiesto un incontro con il ministro degli Esteri Dini e il sottosegretario Fassino e ci attendiamo che esso avvenga prima che sia definita la linea italiana nelle trattative bilaterali con la Slovenia. Questo incontro ci servirà per spiegare le nostre ragioni».

Maurizio Tremul, presidente della giunta dell'Unione Italiana, non vuole commentare le dichiarazioni dell'on. Fassino in merito all'unitarietà della minoranza italiana. Dichiarazioni rilasciate al nostro giornale nelle quali Fassino ha affermato che «parlare di unitarietà è velleitario e improponibile sul piano del diritto internazionale», aggiungendo che «bisogna puntare sull'unitarietà di trattamento».

«Non entro nel merito di quanto ha detto Fassino — spiega Tremul — perché aspetto l'incontro, ma posso rimarcare che l'unitarietà di trattamento è fondamentale. Che essa derivi da intese bilaterali, trilaterali o in qualsiasi forma combinate non ha importanza. Importante è che ci sia una legislazione di tutela della comunità italiana la più uniforme possibile in Slovenia e in Croazia. Per non trovarci nelle difficoltà, in cui già ci troviamo, dopo la spartizione in due stati del territorio di insediamento storico del gruppo etnico».

Una premessa alla strategia italiana nelle trattative con la Slovenia e anche in quelle che in futuro si terranno con la Croazia potrebbe essere la legge del preminente interesse per la minoranza italiana, che giace nei cassetti del parlamento di Roma?

«E' certamente un primo passo perché la Slovenia ha già detto che la sua minoranza italiana "finisce sul Dragogna", cioè al confine con la Croazia. Ma la minoranza è un corpo unico. Da quando è diventata tale cinquant'anni fa si è data istituzioni comuni e c'è stato un continuo scambio tra le comunità che vivono in Croazia e quelle che vivono in Slovenia. Quindi parlare di unitarietà o di unicità che dir si voglia è importante. Ma il termine va inteso non come qualcosa di strano o di sovranazionale bensì come un principio che consenta

**Sollecitato
un incontro
con Dini
e Fassino**

venia ha già detto che la sua minoranza italiana "finisce sul Dragogna", cioè al confine con la Croazia. Ma la minoranza è un corpo unico. Da quando è diventata tale cinquant'anni fa si è data istituzioni comuni e c'è stato un continuo scambio tra le comunità che vivono in Croazia e quelle che vivono in Slovenia. Quindi parlare di unitarietà o di unicità che dir si voglia è importante. Ma il termine va inteso non come qualcosa di strano o di sovranazionale bensì come un principio che consenta

al gruppo etnico di mantenere i propri legami e di sopravvivere, mi riferisco in particolare ai connazionali in Slovenia che sono numericamente più esigui ed hanno bisogno dell'apporto degli italiani di Croazia».

Parallelemente alla legge italiana, ritiene allora necessario che Roma chieda il riconoscimento dell'Unione italiana in Slovenia, proprio per mantenere questa unitarietà nella gestione delle istituzioni e dei bisogni comuni?

«Infatti. L'Unione è un'organizzazione che gli italiani hanno voluto nell'89 anche per mantenere i rapporti con la nazione madre. Tutto ciò è del resto contenuto nel Memorandum del '92, un documento che non assegnava alla minoranza niente di più di quanto già aveva precedentemente, ma che era stato proposto proprio per arginare i danni che la di-

visione in due stati si prevedeva originasse. Come in effetti è avvenuto».

«Adesso che Slovenia e Croazia — conclude Tremul — hanno raggiunto i loro scopi prioritari, che erano l'indipendenza e il riconoscimento internazionale, è giunto il momento di definire la questione della comunità italiana, senza alibi e pretesti, come per la Croazia la guerra, che fortunatamente è finita, o per la Slovenia l'integrazione in Europa, che si è avviata. Anche se devo rilevare con rammarico che i primi passi non mi sembra vadano nella giusta direzione...».

Il presidente non lo dice, ma è chiaro che la comunità italiana, unica minoranza nazionale fuori dai confini, si aspetta un impegno preciso e deciso da parte di Roma per la sua tutela che sta subendo pesanti colpi in entrambi gli stati domiciliari.

CAPODISTRIA

**Sei ventenni
spacciavano
a cavallo
del confine**

CAPODISTRIA — Dopo quattro mesi di indagini la sezione antidroga della questura di Capodistria in collaborazione con quelle di Sesana e Cosina, ha smantellato una banda di spacciatori di droga. Secondo le prime notizie trapelate, si tratta di sei giovani la cui età è compresa tra i 20 e 28 anni. I trafficanti tramite una rete di collaboratori si procuravano eroina, hashish e tamponi di Lsd, a Lubiana, Novo Mesto, Zagabria e Fiume. Successivamente tramite una rete di piccoli spacciatori piazzavano la droga nei principali centri del Capodistriano, nonché a Sesana, Divaccia e Cosina. Inoltre, sembra che parte degli stupefacenti venissero spacciati anche nei Friuli-Venezia Giulia, in particolare a Trieste, Monfalcone, Palmanova, San Giorgio di Nogaro e Udine.

Durante la perquisizione degli alloggi dei sei trafficanti e di una discoteca sono stati sequestrati quasi 1 chilogrammo di eroina, 3 chilogrammi di hashish e alcune centinaia di tamponi di Lsd, bilancini e siringhe per iniettare la droga. Inoltre sono stati scoperti diversi telefoni cellulari, amplificatori, autoradio, cineprese, probabilmente frutto di furti.

L'inchiesta ha inoltre appurato che tra gli acquirenti figuravano anche numerosi studenti ancora minorenni della scuola media Srečko Kosovel di Sesana. Gli inquirenti hanno anche appurato che un grammo di eroina veniva a costare dai 9-10 mila talleri (circa 110-120 mila lire) e 5 grammi di hashish venivano venduti per 7.000 talleri (circa 84 mila lire). Per due spacciatori il giudice istruttore del tribunale circondariale di Capodistria ha ordinato l'immediato fermo preventivo. Gli altri sono a piede libero.

UNA DONNA, TESTIMONE DI GEOVA, RICOVERATA ALL'OSPEDALE DI SPALATO

Rifiuta la trasfusione e muore

Lascia il marito (anche lui aderente alla setta) e tre figli di età compresa tra i 12 e i 16 anni

SPALATO — Polemiche a non finire sui mass media e opinione pubblica sotto choc nel capoluogo dalmata per un caso che ha provocato anche profonde divergenze negli ambienti medici spalatini. Il caso risale a poco meno di un mese fa, ma solo nei giorni scorsi si è avuta piena consapevolezza dell'accaduto e la questione ha avuto ampio rilievo sulla stampa. Si tratta della morte di una quarantunenne, Ana Kuzmanic, affiliata alla setta dei Testimoni di Geova, la quale ha preferito lasciarsi morire piuttosto che accettare un'indispensabile trasfusione di sangue.

La donna, ricoverata al Policlinico spalatino per una grave forma di anemia (sembra le fosse

stata riscontrata anche un'emorragia interna), ha ostinatamente rifiutato la trasfusione, pur sapendo di votarsi a morte certa, per non violare i principi della setta, alla quale apparteneva assieme al marito Zeljko.

Del tutto inutili le insistenze dei sanitari, ai quali sia Ana Kuzmanic che il marito hanno rilasciato separatamente dichiarazioni scritte a conferma del rifiuto della trasfusione. Oltre che il marito, la donna ha lasciato anche tre figli, di età compresa fra i 12 e i 16 anni.

Come si è detto, la vicenda ha suscitato una ridda di polemiche nel capoluogo dalmata e la pressoché unanime condanna della setta, che comunque ha ribadito la

necessità di osservare i propri principi.

Qualche «crepa» di contestazione e dissenso anche fra il personale medico del Policlinico spalatino. I sanitari che avevano in cura la donna — si sostiene — avrebbero dovuto ignorare l'atteggiamento dei coniugi e procedere ugualmente alla trasfusione. Altri invece hanno sostenuto che si trattava di una loro scelta, che doveva essere comunque rispettata.

Per quanto concerne gli aspetti giuridici della vicenda, va sottolineato che la normativa attualmente vigente in Croazia contempla esplicitamente casi del genere. Tutto quindi si presta a una duplice interpretazione.

Oggi la prima serata del Festivalbar a Pola

POLA — Le porte dell'Arena si spalancheranno già nel tardo pomeriggio di oggi, per la prima serata del Festivalbar, la rassegna corale che quest'anno sbarca in Istria. Già ieri sera si sono esibiti due gruppi inglesi. La loro performance, assieme ai big di questa sera (fra cui Ramazzotti, Zucchero, Tozzi, Bosè), verrà registrata e trasmessa il 2 luglio su Italia Uno. Domani sera, invece, è in programma la seconda serata, che sarà trasmessa il 9 luglio, sempre sulla rete berlusconiana. Sono complessivamente 36 i personaggi che canteranno davanti alla platea polesa. Due soltanto le defezioni dell'ultima ora: i Futura Free e Joan Osborne. Quest'ultima sarà sostituita da Luca Carboni. Presenti anche due pop star croate: Oliver Dragojevic e Tony Cetinski.

Dopo la tappa di Pola (già prevista lo scorso anno, ma poi cancellata per via del conflitto nella ex Jugoslavia), il Festivalbar approderà a Lignano per tre serate che saranno trasmesse il 16, 23 e 30 luglio.

PRESENTATO AL CONSOLATO CROATO DI TRIESTE IL LIBRO DI SILVIO FERRARI

Crepuscolo jugoslavo in sette storie

Diversi aspetti della scomparsa federazione descritti attraverso il microcosmo dell'isola Lunga

TRIESTE — Un terzo piano per far cultura. E infatti il terzo piano della propria nuova sede, inaugurata recentemente in un edificio di piazza Goldoni, che il consolato croato di Trieste intende proporre come luogo deputato a fare da ponte tra due culture, quella italiana e quella croata, forse più vicine nella geografia che nella storia.

«Il nostro Terzo piano vuole essere un po' come la Terza pagina dei giornali italiani», ha detto il console croato Miroslav Bertosa introducendo, lunedì scorso, il primo di una serie di appuntamenti culturali promossi dal consolato, la presentazione del libro di Silvio Ferrari «I sette croati dell'isola Lunga».

«Siamo aperti a tutte quelle iniziative che possono stimolare un dialogo tra il mondo croato e quello italiano — ha aggiunto la dottoressa Nada Ruzic — mostre di pittura, incontri di poesia, ma non abbiamo preclusioni: devono essere cose di qualità».

Nell'ambito di questa idea che tocchi alla cultura fare da volano per avvicinare i popoli delle due sponde dell'Adriatico, non poteva esserci partenza migliore. L'ospite, Silvio Ferrari, è infatti l'esempio di come la pluralità linguistica ed etnica possa risultare un personale arricchimento. Nato a Zara da madre croata e padre ita-

liano, Ferrari si è stabilito in Italia dopo il '48, ed ora risiede a Genova. Pur non avendolo mai studiato, conosce perfettamente il croato, tanto da essere stato il primo traduttore italiano dei libri del più grande scrittore croato di questo secolo, Miroslav Krleža, peraltro tradotto e conosciuto in tutta Europa e, in particolare in Francia, dove i suoi libri sono usciti già alla fine degli anni Trenta.

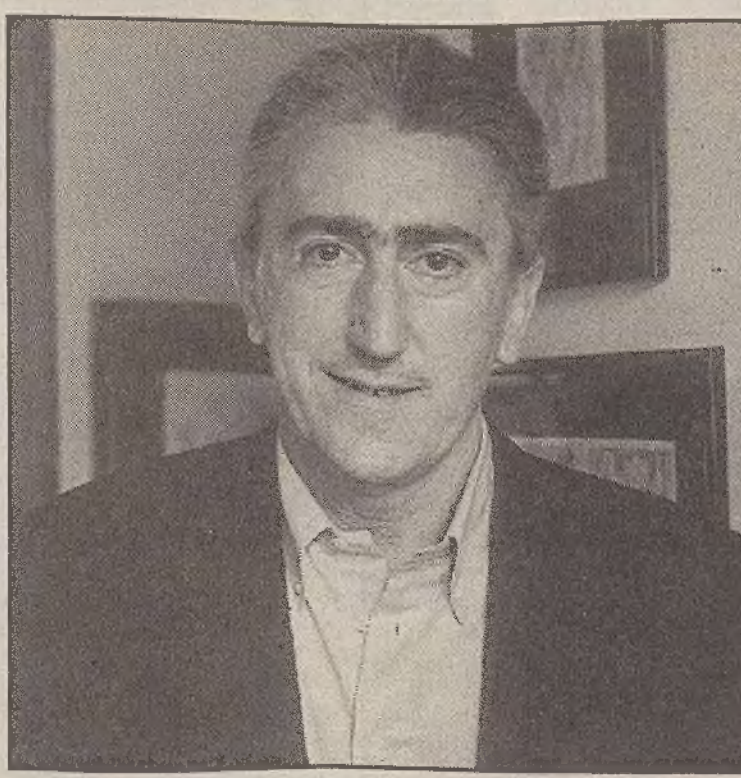
«Sono un analfabeta che si è occupato di cose complicate» dice di sé Silvio Ferrari. Storico dell'arte, Ferrari si è cimentato anche nella letteratura, mandando alle stampe alcuni libri, l'ultimo dei quali, uscito nello scorso marzo, è appunto «I sette croati del-

l'isola Lunga» (pubblicato da una piccola casa editrice ligure, che curiosamente si chiama De Ferrari).

Si tratta, ha detto il professor Tonko Maroevic, italianista dell'università di Zagabria, che ne ha curato la presentazione, di un libro corale, che in sette storie racconta altrettanti destini di gente comune. Ogni storia è calata nel quadro di un sistema di riferimenti storici contemporanei, nei quali emergono diversi aspetti del mondo jugoslavo al tramonto (il libro è stato scritto tra il '91 e il '92). C'è la vicenda dello scrittore affermato, che serve per rendere il rapporto dell'arte con il potere, che quest'ultimo voleva al servizio della rivoluzione.

Ma Ferrari ha tracciato anche una storia di culture e di comportamenti, raccontando attraverso il microcosmo del paese di Sali sull'isola Lunga le tante piccole città dalmate o istriane che hanno saputo vivere con dignità davanti ai potenti, e che hanno dovuto fare i conti, spesso difficili, con i grandi cambiamenti sociali avvenuti in un arco di tempo ristretto. E per questo vedere un'isola come un insieme organico, quasi un paradigma, Maroevic ha accostato il nome di Ferrari a quello di un grande isolano come il siciliano Leonardo Sciascia.

Nel suo intervento, Ferrari ha voluto sottolineare come nella sua vicenda personale di formazione abbiano contato molto le personalità appartenenti al mondo ex jugoslavo con le quali ha avuto la fortuna di venire in contatto, come Krleža. «Ho avuto la fortuna di avere degli stimoli culturali esterni che mi hanno salvato dall'assumere una visione italo-centrica» ha detto l'autore, con ciò ribadendo l'importanza della diversità come arricchimento, ed ha concluso negando il ruolo di subalterno nel quale sarebbe relegata la sponda orientale dell'Adriatico: «Nel mio libro non ho voluto né salvare né dare lustro a questa umanità che deve essere invece accettata in modo paritario».



L'autore del volume presentato, Silvio Ferrari.



La sala, affollata, del «terzo piano» del consolato.

E il consolato di Croazia è partito col piede giusto

Il consolato di Croazia ha cominciato con il piede giusto la sua attività a Trieste. L'idea di dedicare la sala del terzo piano della sede di piazza Goldoni ad incontri, conferenze, mostre d'arte dimostra la volontà di rimuovere gli ostacoli alla reciproca conoscenza. Una conoscenza che è senza dubbio il primo passo per superare luoghi comuni e prevenzioni e per impostare proficui rapporti di collaborazione. Opportunamente Silvio Ferrari, storico dell'arte e scrittore che conosce entrambe le lingue e le culture, l'italiana e la croata, ha sottolineato l'errore che spesso gli italiani compiono di considerare subalterna la civiltà sviluppatasi sull'altra sponda dell'Adriatico. Un errore dovuto in gran parte al fatto che questa civiltà è sconosciuta da noi. Ecco quindi che il consolato di piazza Goldoni con questo suo «terzo piano» viene a supplire a questa carenza, portando personaggi e stimoli culturali che vengono da questo Paese così vicino eppure così lontano. C'è da augurarsi che Trieste colga l'occasione, rispondendo con la dovuta curiosità.

IL CAMPO DI TOLMINO CHIUDE I BATTENTI

Profughi, rientro avviato dai centri di raccolta

PORTOROSE — Nel litorale sloveno è scattata l'operazione di rimpatrio dei primi gruppi di profughi dalla Bosnia, tuttora ospitati nei principali centri di raccolta della zona. Si calcola che l'operazione debba concludersi definitivamente entro la fine del prossimo anno, o al più tardi agli inizi del 1998. Stando al comunicato diramato dall'Ufficio governativo per i rifugiati, nei prossimi giorni chiuderà i battenti il campo profughi di Tolmino ubicato nell'alta valle dell'Isonzo. Il centro venne inaugurato nel maggio del 1992, in seguito all'acuirsi del conflitto armato in Bosnia. Negli ultimi quattro anni ha ospitato oltre 800 persone. Si è trattato in prevalenza di donne, bambini e anziani.

«Attualmente il centro di raccolta di Tolmino accoglie ancora 64 profughi; proprio in questi giorni abbiamo messo a punto in ogni dettaglio il programma del loro rientro. Agli inizi della prossima settimana 38 rifugiati rientreranno nelle zone della Bosnia liberata, attualmente sotto il controllo delle forze di pace — ha dichiarato Dusan Jug, responsabile dell'operazione — altri 14 hanno invece deciso di rifarsi una vita in Germania, Danimarca e Svezia. In questi Paesi hanno dei parenti i quali hanno assicurato loro un alloggio di fortuna. Prossimamente alcuni di questi rifugiati dovrebbero trovare anche un impiego. Infine i rimanenti 12 profughi del centro di Tolmino non possono rientrare in patria in quanto le loro località di provenienza sono ancora sotto il controllo dei Serbi. Perciò abbiamo deciso di trasferirli nel campo profughi di Postumia».

«Voglio precisare che questi profughi hanno espresso loro il desiderio di rientrare nelle località di provenienza, oppure di recarsi in altri paesi — ha concluso Jug — e a tutti abbiamo procurato i passaporti. Inoltre ci siamo assunti le spese di viaggio e assicureremo loro generi di primo comfort. Prevediamo che entro la fine dell'anno verranno rimpatriati altri 300 profughi attualmente ospitati nei centri di raccolta di Aidussina, Postumia e Villa del Nevo-so».

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 11,67 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 281,61 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/182,20 = 1005,97 Lire/l
CROAZIA	Kune/4,30 = 1210,93 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/174,50 = 911,73 Lire/l
CROAZIA	Kune/4,00 = 1126,44 Lire/l

(* Dati forniti dalla Statbank Bank Report di Capodistria)

PERSONALE Edo Murtic a Tersatto

Fiume — È stata la «personale» del grande pittore croato, Edo Murtic, ad aprire la parentesi degli appuntamenti culturali dell'Estate fiumana 1996. La mostra di Edo Murtic, che torna a Fiume dopo quasi vent'anni di assenza, è stata inaugurata ieri sera alle 20.30 nei suggestivi ambienti del Castello di Tersatto. Si tratta di opere ispirate al paesaggio istriano.

COMUNICAZIONI: POLEMICA FRA IL PRESIDENTE DELLE AUTOVIE E L'ASSESSORE MATTASSI

«Fibre», la Regione frena

«La liberalizzazione parte col 1.º gennaio '98; il 1.º luglio '96 non ha significato strategico»

UDINE — Incomprensioni in famiglia tra Regione e Autovie Venete. Da una parte il presidente di Autovie, Michele Baldassi, sollecita la Regione a dare finalmente il via libera all'utilizzo della rete a fibre ottiche, anche per evitare il blocco in autunno del primo esperimento di guida intelligente su strada sul tratto autostradale Udine-Venezia, in collaborazione con la Fiat (che tempo fa ha acquistato il pacchetto azionario di Autovie già detenuto dalla Tripovich).

Dall'altra l'assessore regionale alla viabilità Giorgio Mattassi, che «frena» e parla di un «equivoco» nel quale sarebbe incorso Baldassi. Teatro dello scambio a distanza, la prima Conferenza sulle telecomunicazioni avanzate conclusasi ieri alla Fiera di Udine.

Baldassi lamenta che le Autovie, «che erano partite per prime in Italia», sono state costrette a fermarsi. E ciò mentre l'Iri ha sottoscritto un accordo con l'Olivetti che permetterà di gestire l'autostrada informatica lungo il tratto Udine-Tarvisio. Si crea così un cul-de-sac, dato che non ci saranno interconnessioni né con l'Est né con Venezia.

«Autovie deve agire al più presto», dice Baldassi, «per non essere superata da altri che hanno le stesse infrastrutture». E sostiene che dal 1.º luglio i proprietari delle reti potranno concedere l'uso delle stesse dietro un corrispettivo. «Alla Regione chiedo che mi lasci usare le fibre ottiche o che mi fornisca indicazioni per proseguire le sperimentazioni».

Ma Mattassi non concorda, e rilancia: «Baldassi si è sbagliato. La liberalizzazione parte dal 1.º gennaio 1998; quella del 1.º luglio '96 è una data che non ha significato strategico. Abbiamo tutto il tempo di immaginare un sistema competitivo che consenta a una pluralità di soggetti privati di intervenire. Ne conseguiranno tariffe più basse, e servizi migliori per tutto il territorio regionale».

Sul ruolo che Autovie potrà giocare, Mattassi fa

alcune ipotesi: dalla gestione (manutentore delle reti), al «soggetto che realizza utili per trasmetterli in quella che riteniamo sia la priorità, il sostegno alla domanda. Vogliamo incrementare l'utilizzo delle infrastrutture ora largamente sottoutilizzate. Autovie potrà essere di grande aiuto nella formazione professionale degli operatori e nell'alfabetizzazione dei fruitori».

Mattassi liquida poi la polemica innescata dai consiglieri regionali Sdraulig e Chiarotto, circa un ruolo «ombra» che continuerebbe a venir svolto dall'assessore Guerra nel campo dell'informaticizzazione, e le voci che vorrebbero già affidato a Olivetti e Ambroveneto il servizio telematico regionale.

L'accordo con l'Iri come cavallo di Troia per l'Olivetti? O accordi addirittura già sottoscritti? Mattassi nega decisamente. «Non esiste allo stato attuale alcuna partnership con qualsivoglia operatore. Questa conferenza non è "truccata". Altri erano i tempi in cui, forse, si facevano queste cose... Tutti gli operatori hanno chiarito il proprio interesse per lo sviluppo delle telecomunicazioni in Regione. Simili polemiche distorcono solo la portata della conferenza».

E gli operatori hanno evidenziato come le infrastrutture, con le diverse reti già esistenti, non costituiscono un problema. Il confronto si giocherà sui servizi. Ed è un business che fa gola a molti: la presenza alla conferenza dei colossi Alcatel, Telecom, Ibm-Siemens, Infostar (Olivetti), Italtel, Unisource e di Insiel - tutti a presentare credenziali e servizi - lo dice lunga.

Al termine è stata annunciata la costituzione di quattro gruppi di lavoro, aperti in seno alla Commissione regionale per le telecomunicazioni avanzate, che approfondiranno i temi e gli obiettivi della conferenza: alfabetizzazione, servizi al cittadino e alle imprese, infrastrutture. Nei prossimi mesi - parola di Mattassi - la Regione sarà così in grado di indicare le proprie scelte politiche.

TRIESTE — Dei tre punti all'ordine del giorno è passato solo il bilancio consolidato 1995. La ricostituzione del collegio sindacale e l'adeguamento del compenso degli amministratori delle Autovie Venete (raddoppio dei gettoni di presenza da 100 a 200 mila lire lorde) sono stati rinviati a data da destinarsi.

E se per il collegio sindacale la «sospensione» è stata causata dall'assenza del rappresentante dell'Anas, l'aumento dei gettoni di presenza è stato bloccato su richiesta del rappresentante della Regione. Ma, sempre in tema di questioni economiche, anche se non era all'ordine del giorno si è parlato anche della richiesta del presidente Baldassi per un congruo «adeguamento» dello stipendio, dagli attuali 75 a 150 milioni.

Bocce ferme anche su questo nodo. A chiarire la questione è il «padrone di casa», l'assessore regionale alla viabilità Mattassi

IERI L'ASSEMBLEA ORDINARIA

Autovie: Baldassi chiede più soldi

Deciderà la giunta

(la Regione detiene l'85 per cento del pacchetto di Autovie). «Per consuetudine», spiega Mattassi - in Autovie le cariche di presidente e amministratore delegato coincidono. Baldassi dice che è operato dalle incombenze di direttore (attualmente ricoperte da un funzionario facente funzioni) e quindi ha richiesto un adeguamento del compenso in virtù di questo aggravio di impegno. Giudicherà la giunta - rileva l'assessore - perché come soci di maggioranza intendiamo ragionare sulla questione. Il problema è di trovare un

direttore, non di raddoppiare gli stipendi».

Tornando all'assemblea, il bilancio '95 si è chiuso con un utile di 10,5 miliardi, contro gli 8 miliardi dell'esercizio precedente. E per il primo anno gli azionisti hanno approvato anche il bilancio consolidato, comprendente anche la controllata Autovie servizi, chiuso con un utile di 12 miliardi.

Tra gli azionisti saranno distribuiti dividendi per 2,5 miliardi, mentre mezzo miliardo andrà alla riserva legale. Il resto contribuirà, con altre risorse proprie, a finanziare un

piano di investimenti che prevede per il '96 una spesa complessiva di 24,5 miliardi solo per l'ordinaria manutenzione, ma che potrebbe lievitare se il ministero dei Lavori pubblici sbloccasse le autorizzazioni su alcuni piani di sviluppo, tra cui quello, da 40 miliardi, per il nuovo svincolo di Latisana, finora insufficiente ad assorbire i flussi di traffico estivi verso Lignano e Bibione.

Fra le principali opere realizzate nell'esercizio '95, nell'ambito del prolungamento della Portogruaro-Pordenone fino a Conegliano, è stato costruito il tratto Fontanafredda-Sacile ovest; per il 20 luglio è prevista l'apertura del tratto Sacile est e Sacile ovest. Sono poi iniziati i lavori di sostituzione dei ponti sull'Isonzo e sul Torre, è stata ampliata la stazione di Palmanova, è stato sistemato lo spartitraffico nel tratto San Giorgio di Nogaro-Latisana, e nel Centro servizi di Palmanova si sta costruendo una caserma della Polizia stradale.

ORDINANZA DEL SINDACO TOMAT

Aquileia: demolire tutti i pontili abusivi

I diportisti
(ancora ignari)
hanno tempo
60 giorni

abusio edilizio, davanti al quale il Comune non può più chiudere un occhio.

«Capisco perfettamente il disagio creato alle persone coinvolte», spiega il sindaco - ma davanti ad una «precisa» segnalazione delle autorità demaniali competenti, non potevo fare altro che emettere l'ordinanza di sgombero, pena una denuncia per omissione d'atti d'ufficio».

Gli ordini di demolizione, che sono stati

tutti emessi contro ignoti, riguardano circa 150 barche che, quindi, entro due mesi dovranno trasferirsi altrove.

L'impatto sulla realtà nautica della città romana è quindi tutt'altro che di poco conto, e non mancherà di creare malumori tra i diportisti, la maggioranza dei quali, provenendo da fuori Aquileia, scoprirà l'ordinanza solo domani o domenica.

L'unico strada per riconquistare il posto barca sembra ora quella di ottenere l'apposita concessione demaniale, il cui costo è però particolarmente alto e i cui tempi sono tutt'altro che brevi. Per i numerosi amanti della gita domenicale in laguna, l'estate 1996 inizia quindi nel modo peggiore.

Michele Tibald

IL MAL TEMPO DI MERCOLEDÌ

Danni per 100 miliardi nella zona di Udine a causa del nubifragio

UDINE — Il nubifragio che mercoledì sera ha colpito Udine e i comuni della pedemontana fino a Palmanova avrebbe causato circa 100 miliardi di danni. La stima, approssimativa, è stata fatta dai vigili del fuoco che, complessivamente, sono intervenuti in più di 300 situazioni di crisi in 24 ore.

L'acqua - in alcuni punti della città alta anche un metro e mezzo - ha praticamente invaso tutte le abitazioni, gli scantinati, i garage e i piani terra di uffici, istituti di credito e negozi molti dei quali ieri non hanno potuto aprire. Anche il comparto industriale è stato danneggiato con imprese allagate e macchinari fuori uso.

L'Associazione commercianti ha invitato tutti gli iscritti a segnalare situazioni di disagio «in modo da predisporre tutto l'occorrenza per attivare, nei confronti della Regione, il riconoscimento di calamità naturale». Il Comune di Udine, che non ha mobilitato le squadre di protezione civile, non ha fatto una stima ufficiale «anche perché - è stato detto - in queste situazioni è sempre molto difficile quantificare i danni».

Nel tardo pomeriggio di ieri la situazione è lentamente tornata alla normalità anche se i disagi, in molti stabili del centro di Udine, non erano del tutto scomparsi. L'ondata di maltempo ha colpito anche diversi altri comuni fra cui Feletto Umberto, Pagnacco, Cassacco, Moruzzo, Fagnana, Pasian di Prato e Manzano.

GIULIANO BRENELLI RINVIATO A GIUDIZIO DAL GIP DI PORDENONE

«Magie» a luci rosse con minorenni

Assieme alla moglie è accusato di violenza carnale, corruzione e violenza privata

A4: Tir «infilza» una coda

Due morti e quattro feriti

CASTIONS DI STRADA — I lavori in corso, l'incollamento nel punto dove la carreggiata si restringe e la distrazione del conducente di un mezzo pesante targato Treviso, che ha impattato sulla «coda» senza accorgersi. Questo - il crollo - verso le 15.20 di ieri ha trasformato in un inferno il tratto di autostrada (direzione Trieste) all'altezza di Castions di Strada.

Due le vittime, gli austriaci Harald Stabler, 66 anni, e la moglie Irma, 66 anni. Quattro i feriti, medicati al pronto

soccorso di Palmanova: la famiglia Lombardi (Vincenzo e la moglie Grazia Iannone, 22 anni, e Laura, 12 anni) di Campobasso, a bordo di una Volvo, l'ultima dell'onda d'urto, incassata nel guard-rail. L'autorecinto ha agganciato tutto quattro e un furgone, trascinandole per cinquanta di metri. Il traffico diretto verso Trieste è stato fatto uscire dal casello di Latisana. Nel trambrusto, durato un paio d'ore, la coda ha raggiunto i sei chilometri.

PORDENONE — Giuliano Brenelli, noto come il «mago di Sarone», e la moglie Annamaria Caserta, sia pure con responsabilità differenti sono stati rinviati a giudizio dal giudice per le indagini preliminari Anna Fasan, che ha accolto positivamente la richiesta formulata dal p.m. Simone Purgato. Le accuse contestate alla coppia sono di violenza carnale, corruzione di minori e violenza privata.

La vicenda era balzata alle cronache alcuni mesi fa quando i carabinieri di Sacile avevano fornito al magistrato elementi tali da far richiedere e ottenere gli arresti domiciliari nei confronti del prestigiatore e della moglie, rimessa dopo poco in libertà.

Ai due l'accusa conte-

stava di aver allestito incontri di gruppo a luci rosse con la partecipazione di minorenni (due di Vittorio Veneto, una del Pordenonese), «reclutate» da Brenelli nell'ambito della sua attività di tecnico di laboratorio, come pure a margine delle sue esibizioni.

La promessa di una facile carriera nel mondo dello spettacolo e il fascino dello showman sarebbero stati irresistibili (un adolescente aveva addirittura parlato di ipnosi per indurlo ad acconsentire al rapporto sessuale).

Ma quegli incontri a luci rosse erano ben presto finiti nel mirino dei carabinieri di Sacile a causa di alcune foto fatte sviluppare in un laboratorio fotografico del paese. In tali immagini, se-

condo quanto emerso, comparivano Brenelli, la moglie e una delle minorenni.

La coppia, difesa dagli avvocati Fadel di Treviso e Spatti di Maniago, ha sempre seccamente e sdegnatamente respinto le accuse contestate via via dalla magistratura. L'uomo, fra l'altro, ha asserito che erano le minori a caccargli letteralmente tra le braccia.

I legali hanno annunciato dura battaglia in dibattimento. Il collegio, lo ricordiamo, aveva già colto una significativa vittoria in sede di richiesta di rinvio a giudizio, quando erano cadute le imputazioni di sequestro di persona ed estorsione, mosse a suo tempo dall'Arma nei soli confronti del prestigiatore.

ma.bo.

UNA PROPOSTA DI LEGGE PER ELIMINARE GLI ARTICOLI OGGETTO DEI REFERENDUM

Rifondazione cancella i cinque punti

Paradossalmente l'iniziativa è proprio di Rc, principale promotrice della consultazione referendaria di domenica

TRIESTE — A tre giorni dal referendum regionale sulla riforma del sistema ospedaliero Rifondazione comunista, che ne è stata la principale promotrice, ha illustrato ieri alla stampa una propria proposta di legge regionale concepita per mettere, per così dire, il carro davanti ai buoi: è infatti una proposta che presuppone la cancellazione di cinque punti della legge vigente e perciò vi rimedia conseguentemente. Un'iniziativa - hanno polemizzato i consiglieri regionali Roberto Antonaz e Fausto Monfalcone - che «si contrappone alle dichiarazioni terroristiche e mistificatorie del fronte dei "no"».

Ed ecco come Rc intende modificare l'attuale legge sui cinque punti toccati dal referendum abrogativo. Intanto - primo punto - le aree distrettuali dovrebbero essere dimensionate su 20 mila anziché 40 mila abitanti, e in ogni caso dovrebbe trattarsi di una norma flessibile, che tenga conto della diversità delle aree territoriali. Secondo punto: se si abolisse l'attuale limite di 250 posti-letto per ospedale di rete, si dovrebbe far riferimento alla legge nazionale che fissa il limite a 120 posti-letto, per di più con deroghe per le aree montane (sono infatti ben 254 in Italia questi ospedali minori, che qui si vorrebbero chiudere); e la presenza di aree materno-infantili non dovrebbe essere obbligatoria.

Terzo punto: l'abolizione dei posti-letto a pagamento sollecitata dal referendum dovrebbe comportare una nuova norma, tale da impedire la creazione dove non ci sono (Trieste e Gorizia) e permetterli solo dove già ci sono (S. Maria della Misericordia a Udine, ospedale civile di Pordenone). Quarto punto: le residenze sanitarie socio-assistenziali dovrebbero - per diventare strutture davvero alternative - equivalere a un posto-letto per ogni cento cittadini ultrasessantenni, anziché ogni 200.

Quinto punto: dove attingere i soldi? Intanto - secondo Rc - i finanziamenti statali alla Regione sono aumentati quest'anno, per la sanità, di qualche decina di miliardi, e ultimamente è stato acquisito un ulteriore versamento di 65 miliardi (motivato dal fatto che la nostra è fra le regioni con più popolazione anziana): «popolazione 2.265 miliardi annui non sono pochi, se non si fanno sprechi. La riforma ospedaliera è stata dunque - per Antonaz e Monfalcone - una scelta politica e non finanziaria obbligata».

«Si è scelto - invece di allargare la base della piramide sanitaria (magari accorpando, secondo un concetto di complementarietà, quei servizi specialistici che in effetti non possono essere tutti presenti in ciascuno degli ospedali più piccoli) si è preferito favorire le strutture maggiori, comprese quelle universitarie: facciamo trapianti di midollo ma non abbiamo sufficienti letti per i casi di polmonite».

g. p.

ULTIMI INVITI AL VOTO IN VISTA DELLA CHIAMATA ALLE URNE

Referendum, altri «no»

Le posizioni dei parlamentari regionali e dei sindacati dei medici

TRIESTE — Un'informata di no, dai sindacati dei medici ai parlamentari regionali, al cui si oppone solo il gruppo consiliare di Rifondazione. Sono le ultime prese di posizione in vista del referendum di domenica.

Significativa quella firmata dai parlamentari regionali Visentin, Bosco, Fontanini, Pittino, Ballaman, Prestamburgo, Ruffino, Moro e Di Bisceglie, i quali paventano il rischio che gran parte degli elettori si preparano a non votare. «E' invece importante - sottolineano in una nota - considerare i grandi passi avanti che la gestione della sanità in regione ha fatto in questi anni, e difendere questi progressi votando «no» ai cinque quesiti, la cui approvazione comporterebbe un salto all'indietro rispetto agli obiettivi di una sanità moderna e ben amministrata».

E a riprova citano una serie di cifre: «A distanza di tre anni il debito del servizio sanitario regionale (oltre 170 miliardi) è stato azzerato, gli investimenti sono più che triplicati, il valore delle opere in cantiere o imminenti si è decuplicato e ammonta a 108 miliardi. Allo

stesso tempo è aumentata la spesa per l'assistenza ai ceti più deboli, salita in tre anni da 86 a 110 miliardi».

«E' sensato distruggere tutto questo? E' quello che ci chiediamo - rilevano i parlamentari - dinanzi a un referendum che rischia di riportarci ai tempi del debito ingovernabile, delle assunzioni clientelari, della proliferazione di centri di spesa utili solo a fini politici. Mentre in sede parlamentare e di governo si preparano ulteriori provvedimenti di contenimento della spesa sanitaria, è utile difendere quel che di buono si sta facendo in regione. E lo si può fare solo votando «no»».

Alla presa di posizione dei parlamentari replica indirettamente Roberto Antonaz, presidente del gruppo consiliare di Rifondazione, il quale afferma che «i provvedimenti sanitari regionali sono figli della cosiddetta riforma De Lorenzo e delle concezioni sanitarie dei leghisti nostrani che fortemente li hanno voluti e li stanno attuando».

«Incomprensibile perciò - rileva - che alcune forze dell'Ulivo abbiano sostenuto e si ostinino a sostenere scelte sanitarie che hanno origini così distanti dalla tradizione cattolica, progressista e della sinistra. Con cinque «sì» si può bloccare l'impoverimento in atto della sanità pubblica regionale, e rimettere l'uomo al centro dell'intervento sanitario e non i calcoli economici».

Cinque «no» sono l'invito rivolto agli elettori dalle segreterie regionali del Fimm (sindacato più rappresentativo dei medici di famiglia) e dell'Anao-Assomed (Associazione nazionale aiuti assistenziali - Associazioni medici dirigenti).

«La posizione dei medici - afferma il segretario regionale del Fimm, Carobene - dev'essere un preciso segnale alle parti politiche, a favore o contro questo referendum. I medici vogliono una sanità migliore, in cui i cittadini siano al centro dell'interesse, e con essa i medici che dei cittadini sono i primi e più importanti punti di riferimento. Risparmio dev'essere fatto - aggiunge - ma in maniera mirata: non fine a se stesso ma un trasferimento di risorse in cui va privilegiato il territorio,

da sempre considerato la Cenerentola della sanità, in periodi in cui la preferenza è stata sempre accordata agli ospedali in quanto centri di potere e di clientelismo. E non è un caso se, oltre ai medici di famiglia, si siano schierati anche le società professionali e i sindacati più rappresentativi dei medici ospedalieri: è il segno che il problema è sentito da tutti i sanitari».

E a proposito di medici ospedalieri, il segretario regionale dell'Anao-Assomed, Nucifora, in una lunga nota ricorda che «la tendenza attuale è di realizzare un utilizzo ottimale degli impianti per evitare dannose attese nel formulare diagnosi e piani terapeutici, e sviluppare le cure a domicilio o in residenze sanitarie assistenziali. Il mantenimento polverizzato di piccole strutture ospedaliere ha effetto paralizzante su questo progetto, perché consuma risorse e contribuisce poco a garantire il cittadino nei confronti degli eventi importanti che determinano uno stato di malattia. I processi di trasformazione - conclude - impongono costi che nel caso dei medici ospedalieri si stanno chiamando mobilità,

L'INTERVENTO

«Sanità: il presidente della commissione non può schierarsi»

Il mio amico consigliere regionale di An, Sergio Giacomelli, è persona dalla viva intelligenza. Tuttavia ha sviluppato una posizione contraria al referendum sulla sanità, tale da rasentare l'ossessione.

Qualche tempo fa confesso di aver pensato che questo atteggiamento, coincidente con quello della maggioranza, fosse una «captatio benevolentiae», cioè una ricerca di benevolenza per ottenere la riconferma alla presidenza della 3.ª commissione regionale Sanità. A questa presidenza è già stato però riconfermato, in base alla garanzia che avrebbe continuato a essere un presidente obiettivo e al di sopra delle parti ed equanime nei confronti di tutti.

Il suo incaponimento e le violente posizioni assunte, sia intervenendo alla Rai, sia soprattutto con l'intervento pubblicato su «Il Piccolo» di domenica scorsa, a mio avviso rappresentano una violazione di tale garanzia e un'effettiva scorrettezza, perché al presidente della commissione regionale Sanità non può essere consentito, neanche a titolo personale, di schierarsi in maniera così drastica a favore di una parte, invitando a votare per il «no» a tutti i quesiti referendari con motivazioni «terroristiche». Tra l'altro, così facendo, il consigliere Giacomelli ha rotto il fronte unitario delle forze politiche del Polo tutte schierate per il «sì» e ha spazionato e messo in difficoltà la stessa An.

Se vincessero il «sì», posso tranquillizzare l'amico Giacomelli che nessuna delle sue spaventose profezie si avvererà. Gli assicuro anzi fin d'ora che la giunta e la maggioranza, se non hanno battuto ciglio sulle tesi «secessionistiche» dell'unità d'Italia, tanto meno saranno scalfite da tale ipotesi. Non potranno evitare però di ridiscutere certi contenuti delle leggi regionali relative ai quesiti referendari approvati.

Per concludere, ciò che più mi sorprende è mi amareggia, è che il consigliere Giacomelli, che pure è un fine politico e fa tradizionalmente parte di una forza politica di opposizione, non abbia voluto capire che l'importanza e il valore del referendum al quale saremo chiamati a votare il 23 giugno, vanno molto al di là dello stretto contenuto tecnico dei cinque quesiti referendari, per rappresentare un'eccezionale e unica occasione di esprimere il proprio giudizio sul progressivo degrado e sugli inaccettabili criteri «ragionieristici» di gestione del fondamentale settore sanitario. Si può essere certi che la gente ha capito invece perfettamente che ogni cittadino del Friuli-Venezia Giulia - sia esso utente, medico o infermiere - saprà tradurre nel voto di domenica la propria esperienza e il proprio personale giudizio.

Gianfranco Gambassini consigliere regionale LpT

INTERVENTO DI ILLY

«Referendum, un "no" per salvare la sanità triestina»



«Assurdo votare sì, si penalizzano gli ospedali»

Domenica 23 giugno i cittadini del Friuli-Venezia Giulia saranno nuovamente chiamati alle urne per esprimere su cinque referendum abrogativi di alcune norme regionali in materia di sanità, proposti, fra gli altri, da Rifondazione comunista. Senza entrare nel merito del significato politico del significato politico, riteniamo opportuno intervenire con alcune valutazioni in quanto l'esito del referendum avrà ripercussioni dirette anche sugli ospedali triestini e tocca, quindi, interessi primari della città.

I promotori dei referendum, chiedendo di votare «sì» all'abrogazione delle attuali norme, si propongono di minare i principi cardine della recente riforma sanitaria regionale. La riforma era nata dalla necessità di riorganizzare al meglio i servizi sanitari, senza più ricorrere a indebitamenti che ricadono comunque sui cittadini, senza introdurre nuove tasse regionali per fare fronte ai costi, introducendo principi di efficienza, di buona amministrazione, di gestione oculata delle risorse.

Una delle maggiori critiche mosse alla riforma è che essa concentra le risorse negli ospedali di Trieste e Udine e prevede l'eliminazione di alcuni piccoli presidi ospedalieri regionali. Si tratta di una critica infondata per molti motivi: anzitutto perché è rivolta agli unici due ospedali di rilievo nazionale esistenti in regione, dotati di un livello di prestazioni tale da servire non solo le due città, ma i cittadini dell'intera regione e delle altre regioni italiane; perché non si può pretendere di moltiplicare anche nei piccoli centri ciò che necessariamente va svolto nei due ospedali di rilievo nazionale.

zionale; perché mantenere un numero sovra-dimensionato di piccoli ospedali nel resto della regione, come sembrano chiedere i promotori e i sostenitori del referendum, non risponde a esigenze né di buona sanità né di buona amministrazione: da un lato, perché un ospedale non sufficientemente utilizzato si trasforma presto in un ospedale a rischio, per l'inevitabile disaffezione professionale, dall'altro perché un esuberante di posti letto in alcune sedi imporrebbe dei tagli in altre (e in particolare a Trieste e Udine, ma anche a Gorizia e Pordenone), poiché gli standard di posti letto sono previsti da leggi nazionali, e probabili nuove tasse per fare fronte alla maggiore spesa.

Rispetto a quest'ultima considerazione, sembra quasi incredibile che anche forze politiche che pretendono di difendere gli interessi della città si schierino per il «sì» a tutti e cinque i referendum. La vittoria del «sì» non potrebbe che produrre effetti negativi sia per la rete ospedaliera triestina sia per le risorse finanziarie necessarie per creare i servizi sanitari territoriali in città.

Per questo insieme di ragioni, proprio a Trieste è necessario difendere la riforma regionale votando «no» ai prossimi referendum, sia perché appare conforme agli obiettivi di una sanità moderna e all'avanguardia sia perché corrisponde agli interessi diretti della città. Sarebbe delittuoso che proprio da Trieste venisse un voto determinante per vanificare una riforma che finalmente aveva individuato la rete ospedaliera triestina come punto di riferimento regionale e nazionale.

Riccardo Illy
Sindaco di Trieste

UNA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE RIAPRE LA QUESTIONE

Multe meno facili, ma non qui

Sancita la possibilità di non pagare quelle notificate dalle amministrazioni comunali dopo 150 giorni

Multe più difficili? Non per i triestini. La sentenza della Corte Costituzionale dell'altro giorno sembrava aver riaperto la speranza per i contravventori cronici, i professionisti dei verbali non pagati, ma dal Comune arrivano segnali non meno precisi: le situazioni alle quali si fa riferimento, in sostanza, sono completamente avulse dalla realtà locale.

Ma cosa ha deciso, in pratica, la Consulta? Fondamentalmente che le multe recapitate oltre i 150 giorni si possono tranquillamente non pagare. Una risposta diretta al caso sollevato da un'automobilista romana, Barbara Chelli, che si era vista consegnare una multa quasi otto mesi dopo l'illecito. Un invito alla disobbedienza civile? Tutt'altro, semmai una tiratina d'orecchi alle pubbliche amministrazioni, la cui inerzia o disfunzione organizzativa non possono ricadere sull'automobilista. Di più: la sentenza 198 stabilisce che



Il sindaco Illy: «Non è il nostro caso. Da noi il recapito è celere e il Pra funziona bene. Non vorrei che qualcuno si illudesse»

per la notifica di un'infrazione il termine di 150 giorni debba partire non dalla data dell'identificazione del responsabile, ma da quella della sua identificabilità, e cioè dal momento stesso in cui l'irregolarità è maturata.

Non si tratta di una distinzione da poco, e quanti hanno dovuto pensare per far capire alle amministrazioni che una certa multa sarebbe dovuta essere affibbiata al proprietario attuale della loro vecchia autovettura e non a loro

stessi, lo sanno bene. Il problema è che generalmente, in altre parti d'Italia, il Pubblico registro automobilistico funziona malissimo e lascia aperti molti margini d'errore. La Consulta ha però stabilito che questa situazione non è più accettabile. Se l'amministrazione, passati i quattro mesi previsti, non sarà ancora in grado di rintracciare chi è il reale possessore di una determinata autovettura, perderà il diritto a riscuotere la multa.

A Trieste, però, in Comune fanno spallucce. «E' una sentenza che non ci riguarda proprio - sottolinea il sindaco Illy - perché seguivamo da tempo questi criteri.

Sarà un problema, viceversa, per quelle amministrazioni comunali che, a causa di ricerche tardive, non riuscivano a stare nei tempi previsti. Per evitare questa possibilità noi ci siamo cautelati con un duplice controllo. Da un lato siamo collegati con l'Ance, il servizio telematico dei Comuni, che ultimamente perdeva qualche colpo ma dopo un mio intervento è stato ripristinato al meglio. Dall'altro disponiamo anche dell'accesso all'ufficio della motorizzazione. Va aggiunto, comunque, che da noi il Pra funziona, e dunque i margini d'errore sono ridottissimi, trascurabili».

Gli automobilisti loca-

li, soprattutto quelli colpiti da un volume di multe arretrate da brivido, non possono dunque tirare il fiato. Nel loro caso, infatti, si tratta al 99 per cento di contestazioni già notificate in prima battuta molti anni fa, non pagate e dunque ripescate dagli archivi della Prefettura. Non si può dunque parlare di notifica tardiva né tantomeno di negligenza del Comune, semmai di morosità del contravventore per i motivi più vari.

Illy, non per volontà di affondare il coltello nella piaga, ma a titolo di avviso ai naviganti, si concede anzi un'altra battuta su quanti sperano di uscire legalmente dalla vicenda multe arretrate. «Qualcuno era evidentemente convinto che percorrendo la strada dei ricorsi avrebbe potuto mettersi al riparo dall'obbligo di pagamento. Niente di più sbagliato, visto che stanno venendo tutti respinti, con l'aggravante che chi li ha presentati deve anche accollarsi le spese di giudizio...».

f. b.

PRESCRIZIONE DEL COMUNE

Rabbia, il vaccino è obbligatorio ma gratuito

Il Comune informa che deve essere effettuata obbligatoriamente la vaccinazione antirabbica pre-contaggio dei cani, dei bovini, degli ovini e degli equini, e precisamente: le vaccinazioni antirabbiche dei cani saranno eseguite gratuitamente dai veterinari dell'Azienda sanitaria nella sede del canile pubblico di via Orsera n.8 fino al 20 agosto dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12.30. Le vaccinazioni antirabbiche obbligatorie sono gratuite. I cani dovranno essere presentati alla vaccinazione muniti di museruola. I cani provenienti dal restante territorio nazionale che si fermano in loco anche per brevi periodi dovranno essere preventivamente vaccinati contro la rabbia da non meno di 20 giorni e da non più di 11 mesi, mentre quelli non vaccinati dovranno essere immediatamente sottoposti, a spese del proprietario, all'intervento immunizzante. L'eventuale introduzione di capi delle specie citate senza l'avvenuta vaccinazione antirabbica dovrà essere segnalata al Servizio veterinario dell'Azienda sanitaria che provvederà al tempestivo trattamento vaccinale. I giovani animali delle specie sopra indicate, che non sono stati sottoposti a trattamento immunizzante nel periodo prescritto perché non in età vaccinale, saranno vaccinati dopo il compimento del terzo mese d'età e comunque non oltre il 15 settembre.

SI ALLARGANO LE INDAGINI SUL LOCALE

«Carillon»: non solo Chiatti nel mirino della Procura

Non solo Chiatti. Alla procura della Repubblica sono convinti che nel business delle ballerine-prostitute c'entrino anche altre persone. In sostanza, secondo le indagini della squadra mobile e dell'Ufficio stranieri e soprattutto secondo le deposizioni dei numerosi testimoni, l'organizzatore del traffico di sesso a pagamento non sarebbe stato solo il gestore del night club Carillon di via San Francesco dove l'altra notte c'è stata l'irruzione. Altre persone avrebbero avuto, direttamente o indirettamente, gli utili sulle prestazioni extra delle ballerine. Ed è in questa direzione che puntano le indagini coordinate dal sostituto procuratore Giorgio Nicoli.



contro all'interno del Carillon dietro al separé, che in caso di prestazioni in albergo, certamente più comode. Il prezzo? Si parla di 500 mila lire, ma anche di somme più rilevanti. E di questo denaro solo una piccola parte finiva nelle tasche delle prostitute, il resto era destinato, sempre secondo l'accusa, a Chiatti e ad altre persone. Le ballerine? I poliziotti hanno accertato che la loro «paga» era di sessanta mila lire per sera, denaro al quale si aggiungeva la percentuale sulla vendita delle bottiglie di champagne. Una bottiglia — è stato accertato — veniva venduta a 150, 200 mila lire. Di questo denaro la ragazza prendeva per sé 5, 6 mila lire. Altro elemento delle indagini è costituito dalle ricevute delle carte di credito, in gran parte Visa. I poliziotti stanno spulciando i nomi riportati e stanno contattando le persone chiedendo loro in sostanza la ragione e l'occasione del pagamento. Si comprende che queste sono indagini molto delicate. C'è gente che avrebbe usato addirittura la carta aziendale giustificando le spese con la voce di rappresentanza. Insomma da quest'indagine potrebbero venire fuori guai a non finire anche per alcuni clienti occasionali del night club di via San Francesco.

Corrado Barbacini

IL PARLAMENTARE DI FORZA ITALIA HA ATTACCATO NELLA SUA TRASMISSIONE IL PM TRIESTINO

E il «veleno» di Sgarbi questa volta colpisce Nicoli



Gli «Sgarbi quotidiani» di ieri hanno preso di mira il sostituto procuratore Giorgio Nicoli per colpa di Felice Maniero. Il popolare parlamentare di Forza Italia ha attaccato il magistrato triestino dagli schermi di Canale 5. Non ha fatto il suo nome. Ha fatto però capire chiaramente di chi stava parlando. E ha indirettamente accusato Nicoli di ignoranza per aver confuso il nome della sua trasmissione e di averlo «avvisato» a torto in merito a una querela sporta nei confronti dello stesso Sgarbi da tre magistrati veneziani tirati in ballo nella trasmissione del 25 aprile.

Ecco i fatti. L'altra mattina un capitano dei carabinieri è andato di buon'ora davanti l'ingresso dell'albergo romano dove alloggia il parlamentare. Lo ha atteso per quattro ore e alla fine ha tentato di notificargli un decreto di sequestro della cassetta della trasmissione del 25 aprile. Apriti cielo! Sgarbi ha rifiutato l'atto in quanto si parlava della trasmissione «Piccoli sgarbi quotidiani» e non «Sgarbi quotidiani», qual è appunto il vero nome della rubrica trasmessa ogni giorno su Canale 5. Ma non solo: in trasmissione ieri se l'è presa con quei magistrati che, come in questo caso, «usano i carabinieri come fossero camerieri. Bastava chiedere

un appuntamento e non fare attendere un ufficiale per quattro ore», ha detto, riferendosi a Nicoli. Ha aggiunto, più tardi: «Nulla di personale nei confronti del magistrato».

Nicoli ha spiegato poi la sua versione dei fatti: «Avendo ricevuto la querela di tre magistrati del tribunale di Venezia che si sono sentiti offesi dalle dichiarazioni dell'onorevole Sgarbi, il sequestro della cassetta e il correlato avviso di garanzia erano atti dovuti, a prescindere comunque dal merito dell'accusa. Quanto al titolo della trasmissione, nel decreto si riporta quello indicato dai querelanti. Siccome non sono un appassionato telegenico, non posso sapere il titolo esatto della trasmissione dell'onorevole».

E Maniero cosa c'entra? Nella trasmissione del 25 aprile Sgarbi se l'era presa con i magistrati veneziani che avevano congelato la condanna a 33 anni a Felicino concedendogli i benefici della legge sui collaboratori di giustizia.

A scanso d'equivoci Nicoli ieri ha fatto rinotificare l'atto al parlamentare. E questa volta sul decreto c'era scritto «Sgarbi quotidiani».

c.b.



Brillante, illuminante, abbagliante.

Golf GTI 16V Nasce oggi la 20 Years Edition, la Golf per eccellenza, il GTI del GTI. Con 16 valvole e 150 cavalli, cerchi in lega, pneumatici 215/40 R16W e pinze freni rosse a vista.

I NOSTRI AUTORIZZATI
CON RIVENDITA

Doppio airbag. Sistema frenante ABS e antilock EDS. Climatizzatore d'aria manuale. Sedili anteriori sportivi Recaro, pomello del cambio a forma di pallina da golf, doppio terminale di scarico cromato. Insomma. Insomma. Insomma. State ancora leggendo?

autosalone catullo
VIA FABIO SEVERO, 30 e 52 - TEL. (040) 568332

FINGERMA FINANZIA LA VOSTRA GOLF.

Versioni	3 porte	5 porte
Potenza kW/CV	110/150	110/150
Prezzo*	39.87	41.10

* Prezzi fissi più sconti grazie al contributo dei Concessionari Volkswagen. Escluso APR.

Contratto Cliente Protetto.

Volkswagen
C'è da fidarsi.

- | | | | | | | |
|---|--|--|--|---|---|---|
| <p>Officina
AUTOLINE
(Z.I. Noghere) Strada delle Saline, 2
Tel. (040) 23.23.71</p> | <p>Officina
AUTOVESPUCCI
(S. Giacomo) Via Vespucci, 4/1
Tel. (040) 77.37.92</p> | <p>Officina
CIEMME
(S. Giovanni) Via S. Cilino, 2
Tel. (040) 56.72.16</p> | <p>Officina
VODOPIVEC
(Sgonico) Via Sgonico, 50/A
Tel. (040) 22.91.22</p> | <p>Carrozzeria
GUŠTIN
(Opicina) Via Carsia, 45
Tel. (040) 21.45.22</p> | <p>Carrozzeria
TLUSTOS
(Barcola) Via del Boveto, 2
Tel. (040) 41.09.48</p> | <p>Carrozzeria
VIP CAR
(S. Dorligo Esterno, 507/9) S. Dorligo della Valle (Zona Artigianale)
Tel. (040) 22.82.64</p> |
|---|--|--|--|---|---|---|

PASSA LA TORMENTATA NORMATIVA CHE DISCIPLINA I LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Regolamento, tutto O.K.

Contrario Nord Libero, ma i consiglieri sloveni rifiutano le sue «strumentalizzazioni»

Dopo un imponente lavoro di commissione, sei sedute in aula, irrisolte (e tali resteranno anche questa volta) questioni etno-politiche, qualche inevitabile siparietto, si è chiuso ieri sera, senza storia, il tormentato capitolo dell'approvazione del regolamento del consiglio comunale. Il documento è passato con i voti della maggioranza, di Polo, Lega Nord, Rifondazione e Lf, contrario il solo Nord Libero. Approvato, di seguito, anche l'ordine del giorno dei consiglieri del gruppo etnico sloveno - Moccnik e Berdon di ApT, Dolenec del Pds e Godina del Ppi - che impegna il consiglio ad avviare subito le procedure di revisione dello statuto e del regolamento, per consentire l'uso della madrelingua, e il sindaco ad agire in sede regionale e nazionale per l'approvazione di un'equa legge di tutela della minoranza (quest'ultima parte è stata fatta propria dalla giunta attraverso l'assessore Zanfagnin). L'atto è passato con i sì della maggioranza, Rifondazione e Nord Libero, astenuta la Lega Nord, mentre le opposizioni del Polo hanno abbandonato l'aula o rinunciato al voto asserendo che la competenza su questa materia appartiene al Parlamento.

Una soluzione tattica - questa dell'ordine del giorno - al limite dell'arzigogolo, per rimuovere il nodo su cui si era incagliata la discussione nelle passate sedute e non cedere - così Moccnik e Berdon - alle strumentalizzazioni delle istanze della minoranza da parte di Nord Libero. Gli indipendentisti, al contrario, ne hanno fatto una questione di principio per motivare il loro pollice verso sul regolamento. «Pur se diversi nostri emendamenti tecnici sono stati accolti - ha detto il capogruppo, Laura Tamburini - non possiamo passar sopra l'elusione del da-

Sì all'ordine del giorno sull'uso della propria madrelingua in aula.

E con nove miliardi risparmiati via libera a varie manutenzioni

to politico. La maggioranza ha dimostrato ancora una volta la sua inconsistenza. Quanto ai consiglieri sloveni, è incredibile che ci abbiano accusato di strumentalizzarli, neanche avessero l'esclusiva sulla loro lingua.

Anche per il comunista Jacopo Venier il punto sullo sloveno avrebbe permesso a un regolamento "neutro" di fare il salto di qualità verso un atto di un qualche respiro politico. «Ennesima occasione sprecata - ha commentato - comunque si è raggiunta una soluzione di buon compromesso, equilibrata nei modi e tempi, con la possibilità per le opposi-

zioni di fare il proprio lavoro senza un abuso degli strumenti d'aula».

Soddisfazione, pur con qualche neo e diverse sfumature, nei banchi della maggioranza e del Polo. Luigi Russo si rammarica che non sia passata la commissione sull'assistenza, accusando il Pds di averla bocciata con il re-tropensiero che i Popolari volessero un'altra presidenza. Stefania Lapoche (il Pds, per inciso, appariva alquanto provato dopo il primo round dell'impallinamento del capogruppo De Rosa da parte del comitato federale del partito, che proseguirà questa sera) ha puntato sugli ele-

menti qualificanti del nuovo regolamento: l'eliminazione dei tempi morti (con la «drammatizzazione» del tormentone del numero legale) e la riduzione dei tempi di discussione, il miglioramento del ruolo della commissione pari opportunità e la pubblicità delle sedute delle commissioni. Ariella Pittoni di ApT si è detta soddisfatta di un lavoro che porta per buona parte il suo nome, pur precisando che «non c'è norma scritta che possa sostituirsi a quella non scritta di comportamento, per fare dell'aula un luogo istituzionale».

Via libera al regolamento anche da parte di LpT e Ccd, che hanno riconosciuto, in particolare, il lavoro corale svolto dall'assemblea. Per Sulli di An un'unica «svista» non aver fissato il limite di quindici giorni di validità alle mozioni sull'ordine dei lavori.

La seduta si è aperta con l'approvazione della variazione di bilancio con cui vengono destinati 9 miliardi (che il Comune ha guadagnato grazie a una rinegoziazione complessiva di mutui con la Cassa di risparmio e prestiti) a varie manutenzioni di scuole, alla viabilità della Rotonda del Boschetto, ai centri civici, alle riparazioni della chiesa di San Giacomo Apostolo. Sul bilancio di fine anno è già stato annunciato un altro «avanzo» di circa 5 miliardi e Staffieri (rammaricandosi di non avere avuto, a suo tempo, un assessore al bilancio cui avanzasse qualcosa...) ha prenotato parte di questi soldi per rispondere alle istanze dei giovani. La prossima settimana, infatti, il consiglio discuterà il tema del disagio giovanile e, di qui a dicembre, ci sarà la possibilità di fare programmi ponendo finalmente contare su una certa disponibilità di fondi. Per una volta, potrebbe essere non solo parole.

Arianna Boria



PUBBLICITÀ ELETTORALE

REFERENDUM REGIONALI 23 GIUGNO

CINQUE NO

La tutela della salute non è legata al numero dei posti letto, ma alla qualità e all'efficienza dei servizi.

Le leggi regionali 12/94 e 13/95 hanno ridisegnato l'insieme dei servizi sanitari. Tutti gli ospedali devono diventare luoghi di cura per acuti, affidabili ed in grado di affrontare le emergenze. Contemporaneamente devono essere potenziati i servizi ambulatoriali, diagnostici e specialistici extra-ospedalieri sul territorio.

La sanità regionale ha molti problemi, ma nessuno di questi verrebbe risolto dai 5 referendum.

In Consiglio regionale, pur con alcune riserve e perplessità, i Verdi hanno votato a favore delle leggi regionali sottoposte a referendum; oggi continuiamo a difendere la riforma disegnata da quelle leggi. Questo disegno dev'essere realizzato **tutto**, non boicottato.

Gruppo consiliare regionale
FEDERAZIONE DEI VERDI



COMMITTENTE: GRUPPO CONSILIARE REGIONALE FEDERAZIONE DEI VERDI



Salute, Autonomia Referendum: 5 SI

Sul numero speciale della «Voce Libera» del 14 giugno sono stati pubblicati interventi di: Primo Rovis, Giulio Camber, Lori Gambassini, Sergio Minutillo, Luisa Nemež, Tribunale per i diritti del malato, Comitato permanente per la difesa della Sanità triestina: tutti uniti, per 5 SI ai referendum sulla Sanità.

**DECIDIAMO ASSIEME
DOMENICA 23 GIUGNO**

Trieste è una città con problemi sanitari molto particolari: innanzitutto per l'altissimo numero di anziani. Trieste è città particolarmente civile: e ha risposto composta alla Regione che ha ignorato completamente le oltre 40.000 firme raccolte dai triestini a difesa della Sanità.

Trieste è la prima città italiana che ha indicato come solo una fortissima Autonomia, finanziaria e gestionale, può garantire quello che una Regione distratta e arrogante non vuol dare. Domenica 23 giugno, votando SI ai 5 referendum sanitari, Trieste darà una risposta chiarissima a chi persegue la sistematica spoliazione della città: e cominceremo difendendo il più elementare diritto dei triestini: il diritto alla salute.

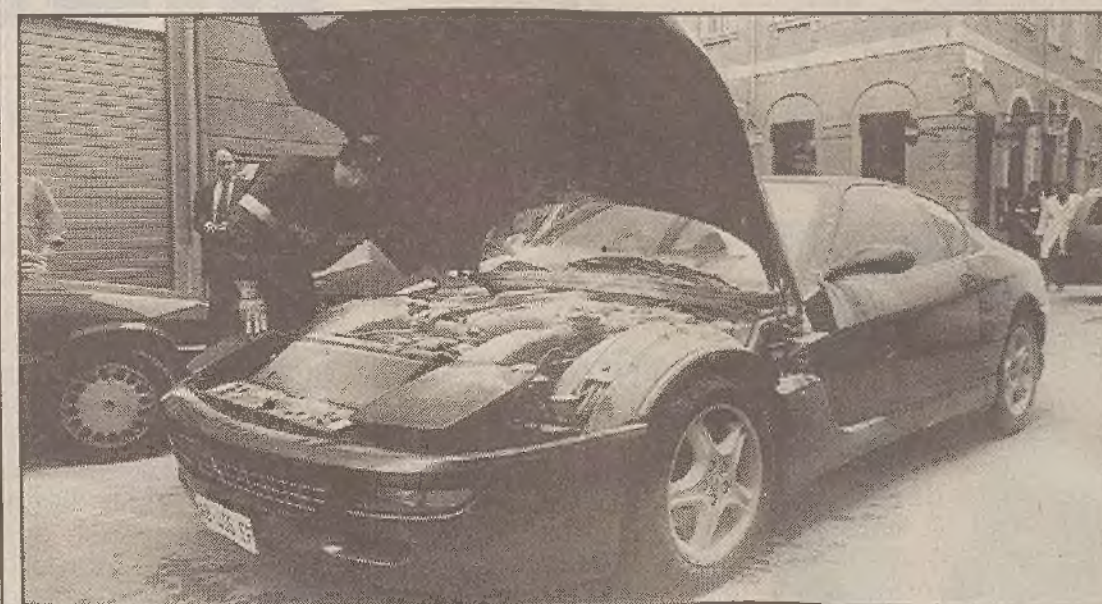
Convinti comunque che, al di là del referendum, solo una forte Autonomia per Trieste sarà garanzia seria di un futuro al riparo da arbitrii e sorprese sulla nostra pelle.

sen. Giulio Camber

COMMITTENTE: LISTA PER TRIESTE

IERI MATTINA IN VIA DIAZ

In fiamme la Ferrari di Piero Irneri



Una volta certe auto non solo erano appannaggio di pochi ma, in genere, i guasti non erano banali come quelli di un'utilitaria. L'altro giorno un autista dell'Act affascinato dal mito Ferrari ha speso la bellezza di 200 milioni, anni e anni di risparmi, per comperarsi una fiammante «355».

Ieri mattina, un'altrettanto

fiammante Ferrari 456 ha preso fuoco mentre stava percorrendo via Diaz. L'auto in fiamme è quella di proprietà di Piero Irneri. Sul posto sono arrivati in pochi minuti i vigili del fuoco che in breve hanno avuto ragione delle fiamme. Rilevanti i danni alla vettura. Inespugnabili, considerata l'auto, le cause dell'incendio.

LE INTERROGAZIONI PRESENTATE NEL '96 DAL CONSIGLIERE COMUNALE

Drabeni raggiunge quota 100

L'ultima sul pericolo di abbattimento di alberi secolari nel giardino di palazzo Vivante

Drabeni fa cento. Tante sono le interrogazioni presentate solo nel corso del 1996 dal consigliere comunale indipendente della Lista per Trieste. La centesima riguarda la salvaguardia archeologica e ambientale nel giardino di palazzo Vivante a fronte del progetto di un parcheggio sotterraneo. Si fa riferimento all'ipotesi di abbattimento di una dozzina di ipocastani secolari e di una fontana monumentale e si paventa il rischio di un dissesto idrogeologico oltre che la perdita di un polmone verde per la città.

Le cento interrogazioni presentate in meno di sei mesi dall'occhialuto e ultrasportivo rappresentante indipendente del «Melone» vertono su vari aspetti cittadini, ma si sono particolarmente incentrate sulla scuola, sui problemi dei giovani e degli anziani, sulla sal-



vanguardia ambientale, sulla qualità della vita. Le ultime, in ordine di tempo, hanno riguardato l'esigenza di strutture per disabili alla scuola Carducci, i lavori all'Ipisia Galvani per giungere all'unificazione delle sedi, la necessità di bonificare e chiudere la struttura della piscina di San Giovanni, oggi in totale degrado.

«Le interrogazioni - sostiene Drabeni - sono uno strumento democratico di controllo e stimolo per l'amministrazione.

ne. Servono a segnalare inadempienze e problemi esposti dai cittadini, di cui i consiglieri sono rappresentanti e portavoce.»

«Il fatto che la Giunta abbia risposto a molte mie interrogazioni con solerzia e in maniera positiva - rileva ancora il consigliere della Lpt - sta a indicare l'utilità di tale strumento e la concretezza operativa che si può raggiungere nell'occuparsi dei problemi del territorio senza vuota demagogia.»

Per tornare alla questione del parcheggio sotterraneo nel giardino di palazzo Vivante, che prevederebbe l'entrata per le auto in via Baciocchi e l'uscita in via Principe di Monforte, è stata sollevata da alcuni consiglieri circoscrizionali i quali hanno segnalato come contro il progetto sia stata fatta una raccolta di firme degli abitanti e ne hanno chiesto l'immediata sospensione. Tra l'altro viene segnalato che il giardino è un habitat naturale per molte specie di uccelli, comprese alcune civette.

MOSTRA AL CIRCOLO UFFICIALI

Una scultura finanziaria gli arredi di un asilo realizzato in Bosnia



Sarà l'effigie di una donna, un'opera scultorea intitolata «Omaggio a Firenze», a portare ancora una volta la solidarietà in Bosnia. Infatti, nell'occasione della mostra «Inno alla vita», che s'inaugura oggi al Circolo ufficiali di via dell'Università (ore 18), lo scultore ventottenne Gianni Visentin donerà questa sua opera alla Caritas del Nord-Est. Con il ricavato della vendita la Caritas provvederà all'arredo dell'asilo multietnico di Zepce, già realizzato in Bosnia con i fondi della Caritas.

La mostra, aperta fino al 30 giugno e che mette in vetrina una settantina delle opere dell'artista (orario 9-12, 14.30-19, ingresso libero), ha la caratteristica non solo di far conoscere ai triestini un artista come Gianni Visentin, che abita all'attività di scultore quella di messaggero dei valori umanitari, ma ha anche la peculiarità di offrire per la prima volta, l'organizzazione e quindi un'inedita collaborazione tra il Presidio militare di Trieste e il nostro Comune.

Tutto ciò è stato rimarcato ieri mattina nel corso della presentazione della rassegna proprio dal vicesindaco Damiani. Questi ha anche sottolineato come la politica culturale del Comune punti a un'attività parallela a quella istituzionale delle grandi mostre o dei grandi musei, con attività spesso decentrate.

Anche il comandante del Presidio, generale Zaro, ha espresso la sua soddisfazione per la collaborazione con il Comune, e ha ricordato come Visentin abbia realizzato la scultura del trofeo delle truppe alpine.

Visentin non è nuovo alla beneficenza. Infatti, proprio la sua scultura «Inno alla vita», dalla quale è nato il titolo della mostra, è stata venduta all'asta a Roma per 25 milioni, che poi sono stati devoluti al vescovo di Sarajevo per i bambini della Bosnia.

Nella visita si possono ammirare sculture in bronzo, oro, porcellana, anche di misure notevoli, in uno stile plastico che suscita sempre grandi emozioni. Interessante la copia della Statua della Libertà «negra», consegnata come provocazione nel 1987 alla Casa Bianca. E ancora il gruppo bronzeo del '91 intitolato «Nuovi ideali».

da. cam.

Assemblea con Pannella domenica al «Savoia»

Marco Pannella torna a Trieste. L'appuntamento è per dopodomani, domenica, alle 9.30 nella sala Imperatore dell'hotel Savoia Excelsior.

Pannella terrà un'assemblea regionale aperta a tutti i cittadini, agli iscritti, ai simpatizzanti e ai sostenitori del Club Pannella Riformatori.

Marco Pannella, che sta effettuando una serie di incontri e di assemblee in tutta Italia, commenterà la situazione politica nazionale e, insieme ai partecipanti, tratterà il quadro della situazione interna al movimento e delle iniziative future.

L'analisi verrà fatta anche in considerazione di un'importante riunione nazionale del Consiglio generale che si svolgerà a Roma nel prossimo mese di luglio.

Nell'ambito dell'incontro naturalmente ampio spazio verrà riservato anche all'analisi dei risultati elettorali delle recenti elezioni politiche.

SI È SVOLTA L'ASSEMBLEA ANNUALE DELLE CONFERENZE VINCENZIANE

Nuovi poveri, è emergenza

Un grido d'allarme arriva da una struttura in prima linea nel campo della carità e dell'assistenza ai bisognosi



TIPOLOGIA DELLE POVERTÀ RELAZIONE DELL'ANNO 1995

Casi seguiti:	Portatore di handicap
con continuità 554	psichico 37
saltuariamente 690	Invalidi 57
Totale 1244	Dimessi ospedale
Persone sole 393	psichiatrico 4
Famiglie:	Malato ospedalizzato 151
seguite con continuità 197	Malato cronico
saltuariamente 209	o terminale 10
Totale 406	Portatore Aids 9
Coniuge separato	Drogati 26
o divorziato 67	Lavoro saltuario 63
Convivenza 54	Disoccupazione 156
Carcerati 32	Affitti onerosi 69
Ex carcerati 39	Sfrattati 32
Orfani 3	Stranieri 60
Madre nubile 19	Immigrati 42
Anziani ricoverati	Nomadi 8
in istituti 50	Alcolismo 13
Anziani soli 187	Debilli 30
Portatore di handicap	
fisico 26	

L'indagine statistica di cui sopra è rilevata dai rendiconti delle 29 Conferenze di S. Vincenzo in nostro possesso.

Trieste si conferma città in cui l'emergenza povertà diventa sempre più assillante. Nuove categorie deboli vanno col tempo ad aggiungersi a quelle storicamente più radicate, con il risultato di ingrossare la fila di un disagio che ormai non può essere facilmente nascosto.

Dell'argomento si è parlato nel corso dell'assemblea annuale delle Conferenze vincenziane. Dopo l'introduzione del presidente Beniamino Vitale e l'intervento del consigliere spirituale, sono seguite le relazioni dell'anno 1995.

«Il povero - ha detto Beniamino Vitale - non è bello, non è attraente, sovente è rozzo, sporco e repulsivo. Oggi ha un "look" diverso nella persona ma non nella sostanza: tossicodipendente, malato di Aids, immigrato, malato di cuore, immigri cambiano, le povertà mutano, ma la carità rimane».

In totale le conferenze

Disoccupazione

giovane:

un problema

che aumenta

sono trenta, quelle parrocchiali ventisette e tre sono quelle extra-parrocchiali. I soci attivi sono 298.

L'opera svolta si sintetizza in questi dati: 554 casi seguiti con continuità e 690 saltuariamente. Le attività assistenziali si sviluppano soprattutto nei confronti di persone bisognose, malate o sole, o ancora di famiglie con bambini rimasti orfani o per casi singoli dalle più disparate necessità.

«Trieste presenta aspetti di gravi problematiche sociali - spiega

Giovanni Braini, del consiglio centrale della Società di San Vincenzo de' Paoli - per la larga disoccupazione giovanile, per situazioni legate all'uso di droga, per ex detenuti e altri casi che esigono un'attenzione particolare, fatta di disponibilità e continuità d'impegno».

Nel corso dell'anno sono stati distribuiti dalle conferenze sussidi in denaro, generi alimentari, medicine, vestiario, mobili. Il consiglio centrale ha promosso varie iniziative, fra cui il pellegrinaggio degli assistiti al santuario di Muggia vecchia, il soggiorno estivo alle Beatitudini e varie giornate di riflessione spirituale.

Va ancora segnalata la costituzione di una miniconferenza di adolescenti che testimoniano nella vita la carità nei confronti dell'altro, come risposta a quanti, forse qualunque, dicono che i giovani di oggi sono privi di ideali e di volontà.

IN BREVE

«Tartini» da rifare, interrogazione di Camerini al Senato

La situazione dei conservatori musicali, con particolare riferimento al «Tartini» di Trieste, è oggetto di un'interrogazione al ministro della Pubblica Istruzione, presentata dal senatore triestino dell'Ulivo Fulvio Camerini. «Oggetto dell'interrogazione - rileva un comunicato - è la normativa vigente per la nomina dei direttori di ruolo, nomina prevista da una precisa normativa ma quasi sempre disattesa a fronte di una riconferma nell'incarico da parte di docenti che svolgono questo mandato anche da lungo tempo. Sono state inoltre evidenziate - rileva la nota - la crescente e perdurante carenza nell'organico del personale amministrativo e ausiliario (al Tartini, ad esempio, sono presenti due impiegati di ruolo sui cinque previsti e sei ausiliari su sedici) e l'assenza del direttore amministrativo». Camerini ha chiesto infine di sapere «quale intervento di intesa adottare per risolvere il problema della ristrutturazione finale della sede del Conservatorio giuliano, come previsto dall'apposita convenzione stipulata nel 1981 tra il Comune di Trieste e il ministero della Pubblica Istruzione».

L'ambasciatore di Mongolia in visita alla Fiera per i nuovi commerci

L'ambasciatore di Mongolia, Khazbazaryn Bekhbat sarà in visita ufficiale a Trieste dal 26 al 28 giugno su invito dell'Ente Fiera, per perseguitare, insieme al console di Mongolia in Italia, Aldo Colicci, alla giornata ufficiale dedicata al Paese. Nel corso del soggiorno a Trieste l'ambasciatore incontrerà le autorità cittadine e gli operatori economici, in quanto già da molti anni la Mongolia intrattiene un rapporto privilegiato con Trieste che ospita, tra l'altro, l'unica sede diplomatica del Paese asiatico in Italia. Bekhbat è competente anche per la Francia, Spagna, Portogallo, Marocco e Malta e pertanto, si legge in un comunicato del consolato di Mongolia, «la sua visita a Trieste assume una particolare rilevanza per il futuro sviluppo dei rapporti con le istituzioni culturali ed economiche della città».

Armi ai guardacaccia, in visione il regolamento provinciale

La Provincia comunica che, a partire da lunedì 24 giugno, sarà depositato presso la segreteria generale dell'Ente, in Piazza Vittorio Veneto 4, secondo piano, lo schema di regolamento per la detenzione e l'uso delle armi in dotazione agli agenti faunistico-venatori (i guardacaccia), così come esaminato dal commissario prefettizio che ha i poteri della giunta. I cittadini avranno 15 giorni di tempo per avanzare eventuali rimozioni o suggerimenti prima dell'approvazione formale.

Giornalisti scientifici a consesso per un «master» organizzato dalla Sissa

Trieste oggi e domani accoglie scienziati e giornalisti scientifici per un incontro internazionale organizzato dalla Sissa in occasione dell'ultimo ciclo di lezioni dell'anno accademico 1995-1996 del Master in Comunicazione della scienza.

Maggioranze e minoranze in Europa un convegno dell'Istituto dei diritti dell'uomo

Il presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, Guido Gerin, e il sindaco Riccardo Illy inaugureranno domani, alle 9, un convegno organizzato in accordo con il Lien, Laboratoire d'Idées pour l'Europe Nouvelle su «Maggioranze e minoranze in Europa». I lavori si svolgeranno nella sede dell'Istituto in via Cantù, 10.

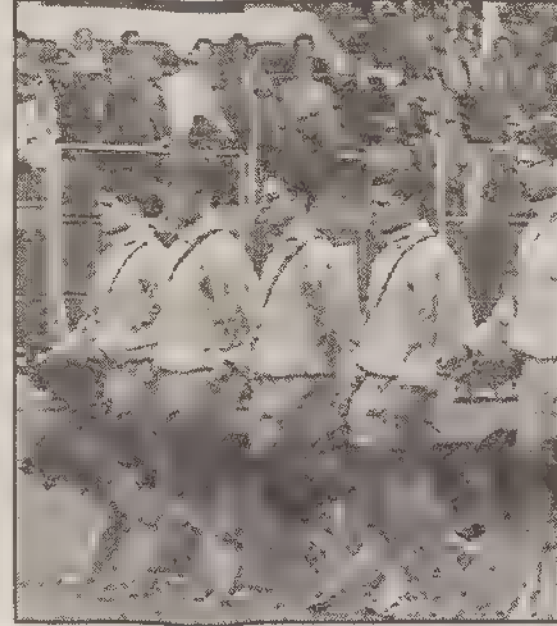
Finanza, un impegno al servizio della gente

«Noi siamo al servizio del Paese». Le parole del generale Manlio Guido echeggiano nello spazio aperto dello stadio Rocco «occupato» in occasione della festa per il 222.º anniversario delle Fiamme gialle. Non si sente un rumore, tutti ascoltano con attenzione. E la ragione è che l'allocuzione del comandante della Finanza sancisce e sottolinea l'inizio di una nuova stagione per la quale la parola d'ordine per il Corpo è trasparenza per essere credibili dall'opinione pubblica. Le parole del generale non sono banali o meglio di circostanza: incidono sulle coscienze dei finanzieri. Guido parla di dovere prima che di diritti. Ricorda il passato quando nel maggio del '45 a Trieste era occupata venne trucidato un intero reparto reo di essere fedele al proprio giuramento e quando nello stesso mese del '76 molti finanzieri della nostra regione si distinsero per essere in prima fila negli aiuti alle genti colpite dal terremoto. Per questo ci sono i risultati che sono - ha detto il generale - in continua crescita. Non solo nei confronti della criminalità economica ma anche verso quella comune. E sedici evasori totali nella nostra regione, otto paratotali, oltre 107 tonnellate di sigarette

sequestrate e 128 chili di stupefacenti scoperti sono dati inequivocabili. «Questi risultati sono indubbiamente esaltanti - ha proseguito Guido - ma per i finanzieri della zona, ancora insufficienti per appagare la sete di giustizia fiscale che sta crescendo nella nostra comunità. Gli obiettivi quindi che ci poniamo sono sempre più impegnativi e sono sicuro che affinando ancor di più la nostra qualificazione professionale, il nostro spirito di osservazione e la nostra efficacia molto di più e molto più efficacemente potremo penetrare nelle aree di illegalità che persistono e costituiscono un grave pericolo per la comunità sociale».

Poi c'è stata la premiazione dei militari che si sono maggiormente distinti in varie operazioni. Ecco i nomi: Claudio Mili, Fabrizio Boaro, Sergio Cordaro, Marco Affanni, Giovanni Tringali, Quirino Cera, Vincenzo Bernardo Spina, Paolo Zemello, Carlo Celano, Luigi De Giorgi, Walter Carico e Cesare Bianchi.

In conclusione lo spettacolo: l'attesa esibizione del gruppo cinquantistico, prestigioso reparto che vanta numerosi e importanti titoli conquistati in ambito nazionale e internazionale.



PRESENTATA UNA GUIDA AI LOCALI PUBBLICI DI TRIESTE E DELL'INTERA PROVINCIA

Gusto dell'ospitalità, quasi un «baedeker»

Diecimila copie, settecento notizie utili (indirizzi, numeri di telefono...): il tutto in edicola per ottomila lire

PRESENZE NEGLI ALBERGHI

Comincia la ripresa dopo gli anni bui

Nello scorso anno, gli esercizi alberghieri ubicati nel comune di Trieste hanno accolto complessivamente 169.441 clienti: 11.633 in più, rispetto all'anno precedente. Il che equivale a un aumento del 7,4 per cento.

Contemporaneamente, le «giornate di presenze» di tali clienti sono passate da 326.630 a 363.125, con un incremento dell'11,2 per cento.

Tali positivi andamenti costituiscono, in effetti, un parziale recupero delle consistenze perdute subite precedentemente, nel triennio 1990-93, nel corso del quale gli «arrivi» negli esercizi alberghieri della nostra città erano scesi rispettivamente da 221.947 nel '90 a 174.290 nell'anno seguente, a 161.841 nel '92 e infine a 154.872 nel 1993 (nel quale venne toccato il livello minimo degli ultimi vent'anni), con un calo complessivo del 30,2 per cento.

Il recupero realizzato negli ultimi due anni è stato reso possibile dall'attuazione di varie iniziative - alcune di grande rilievo e richiamo - che hanno attirato nella nostra città un crescente numero di visitatori, quali la suggestiva e importante mostra di Ebla, allestita nell'anno dello scorso anno

nelle Scuderie del Castello di Miramare e visitata - come è stato ufficialmente reso noto - da oltre 84 mila persone, molte delle quali venute appositamente nella nostra città per visitare tale mostra; la mostra delle opere del pittore americano Ro-

senquist al museo «Revoltella», che ha richiamato 25 mila visitatori; nonché l'apertura continuata e prolungata del castello di Miramare e di vari altri musei cittadini, resa possibile dalla disponibilità e dalla preziosa collaborazione di personale volontario.

Né va dimenticata la proposta turistica «I for You», che prevede il rilascio, a tutti gli ospiti degli esercizi alberghieri cittadini che vi pernottano per almeno due notti nel «fine settimana», di una tessera che consente di usufruire di varie agevolazioni, quali sconti negli alberghi, ristoranti, negozi, musei, il «giro» gratuito del Carso in pullman e quello della città, con guida. Con queste e altre iniziative è stata imboccata una delle strade «giuste» per il potenziamento turistico della città, che è auspicabile si continueranno a percorrere anche in futuro, con iniziative che, oltre a richiamare flussi turistici sempre più consistenti, contribuiranno a prolungare la permanenza media dei turisti a Trieste; permanenza che attualmente è alquanto breve, aggirandosi - in media - intorno alle 2,1 giornate per turista, ospite degli esercizi alberghieri ubicati nel Comune.

Giovanni Palladini

Una guida non solo alla ristorazione classica, ma anche alle pizzerie, alle osterie tipiche, alle locande, alle discoteche e perfino agli stabilimenti balneari davvero mancava tra le svariate iniziative editoriali che spuntano nuove, ogni giorno, in città. La lacuna è stata colmata grazie a «Guida all'ospitalità - Pubblici esercizi di Trieste e provincia», che da domani sarà reperibile al costo di 8.000 lire nelle edicole.

L'iniziativa edita dalla «Publisport srl», grazie alla sponsorizzazione della Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi), è stata presentata ieri in una conferenza stampa, dal presidente della Fipe di Trieste Benediti e dal presidente editoriale della Publisport Bossi.

«In questa guida, che ha avuto una tiratura di 10 mila copie - ha sottolineato Benediti - i triestini e i turisti potranno trovare più di 700 notizie utili tra indirizzi e numeri di telefono, informazioni sul numero dei coperti, sul costo medio di un pasto, sulle specialità culinarie, sugli orari e sui turni di riposo dei diversi locali cittadini».

Il vademecum che, come detto, si propone quale utile strumento per scoprire il variegato mondo enogastronomico della nostra provincia, verrà distribuito anche in tutto il Triveneto, come accattivante richiamo per il viaggiatore che volesse venire da queste parti. Nel corso della conferenza stampa, una nota amara è venuta da Licio Bossi. Questi, nello spiegare quanto aveva già scritto nell'introduzione della guida, ha rimarcato che spesso ci si è scontrati con la diffidenza e la scarsa disponibilità dei diretti interessati: «Nella guida - ha detto - ogni singolo spazio era assolutamente gratuito, eppure sui 1100 pubblici esercizi triestini e della provincia, solo 700 hanno aderito all'iniziativa editoriale. E sempre un bel numero, ma per una città che vorrebbe avere



un ruolo turistico il coinvolgimento sarebbe dovuto essere superiore».

Da sottolineare inoltre che l'iniziativa è il proseguo, riveduto, corretto, ampliato in tutte le sue parti, della guida sempre della Fipe, edita nel 1989 che si presentava come un tascabile.

Nelle oltre 170 pagine di questo vademecum dell'ospitalità, il lettore curioso può trovare oltre alle informazioni sopracitate, anche un sacco di spigolature sui ristoranti classici. Queste vanno dalla storia alle tradizioni dei rioni dove il locale è situato. E, ancora, non mancano descrizioni del panorama. Più stringata, ma ugualmente esauriente, la parte dedicata ai ristoranti stranieri, dove chi è in vena di un piatto di «cous-cous» o di paella troverà più di un'idea. Segue una presentazione delle pizzerie, che mette in vetrina una settantina di pizzerie locali. E ancora, pub, paninote, buffet, bar, caffè, gelaterie, pasticcerie e altro.

d.c.

ASSOCIAZIONE COMMERCianti AL DETTAGLIO della Provincia di Trieste

Tutte le ditte associate in regola con le norme statutarie sono convocate in

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

che si terrà venerdì 28 giugno 1996 alle ore 19 in prima e alle ore 20 in seconda convocazione presso la sede sociale di via S. Nicolò n. 7, 1.º p., per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

- 1) Relazione del presidente
- 2) Bilancio consuntivo 1995
- 3) Relazione Collegio dei revisori
- 4) Bilancio preventivo 1996
- 5) Nomina due revisori dei conti
- 6) Varie ed eventuali

IL PRESIDENTE
(Umberto Dorigo)

Gli «Invisibili» per udire meglio

SENTIRE E NON FAR VEDERE apparecchi acustici in miniatura PHILIPS

Prove e controlli gratuiti presso: CENTRO ACUSTICO PHILIPS Viale XX Settembre 46 Tel. 040-775047 merc. e ven. 9.30-12.30 UNICO CONCESSIONARIO PER TRIESTE

Siamo presenti alla FIERA CAMPIONARIA dal 21 al 30 giugno

SURF
CORSI & NOLEGGIO PATTINI IN LINEA
V.le Miramare 31 ☎ 425145

FRIGORIFERI doppia porta da L. 375.000
VIA F. VENEZIA, 10 ☎ 307450

Ilaria e Giorgio

hanno il piacere di invitare amici e parenti

oggi 21 GIUGNO

all'inaugurazione del nuovo



BAR RUSSIAN

VIA PAGANINI 6

per un brindisi augurale dalle ore 19

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

TRIESTE - Via Ananias 2 - 040/392701

ASTA DI CHIUSURA STAGIONE

importanti beni d'antiquariato ancora giacenti

LA LICITAZIONE AVVERrà IN PARTE SENZA BASE D'ASTA

La vendita comprende: mobili, porcellane, bronzi, oggettistica, gioielli, dipinti e stampe LOTTO DI OLTRE 500 TAPPEITI AUTENTICI ORIENTALI

ESPOSIZIONE AL PUBBLICO da mercoledì 19 giugno a sabato 22 giugno ore 10-12.30 e 15-19

SESSIONI D'ASTA

VENERDI' 21 giugno 1996 ore 16
SABATO 22 giugno 1996 ore 16

CATALOGO SUL POSTO

DAL 21 AL 30 GIUGNO / FIERA DI TRIESTE

Fiera d'Estate

RITORNA LA 48.a CAMPIONARIA INTERNAZIONALE DI TRIESTE

SAVINO
Un ruolo nuovo
per la Campionaria

«Non solo vetrina

espositiva, ma

salotto commerciale

e informativo»



Come da tradizione, si rinnova nel mese di giugno l'appuntamento con la Campionaria triestina, giunta alla sua 48.a edizione, ribattezzata dallo scorso anno «Fiera d'Estate», proprio per inaugurare il nuovo corso.

In questi ultimi anni Trieste ha assistito impavida dalla sua posizione di osservatorio privilegiato del Nord Est d'Italia agli eventi che hanno portato allo stravolgimento degli equilibri socio-politici dell'Est europeo e di nazioni a noi vicine. Gli scenari economici sono profondamente cambiati rispetto al passato, la recente firma di associazione della Slovenia all'Unione Europea è destinata a modificare profondamente le possibilità di sviluppo della nostra città nei confronti del suo entroterra naturale.

Proprio in tale contesto, si apre per Trieste una prospettiva inedita, destinata a riproporre il

nostro territorio all'attenzione dei mercati internazionali con rinnovate strategie di sviluppo.

Tra queste, quella ormai irrinunciabile di un ruolo nuovo per la Fiera vista non più soltanto come vetrina espositiva di settore, ma come vero e proprio «salotto commerciale e informativo» al servizio di enti e operatori privati italiani e stranieri, nell'ottica della costituzione di quel world trade center, più volte auspicato a Trieste.

Ma la «Fiera d'Estate» non dimentica i suoi affezionati visitatori, offrendo loro quest'anno una serie di servizi e appuntamenti in grado di soddisfare i gusti di tutte le età mettendo a disposizione i suoi spazi rinnovati per il divertimento e lo svago.

Perché in fondo la Fiera rimane patrimonio fondamentale della città e dei triestini.

Luca Savino
Presidente Ente Fiera

DA OGGI AL 31 GIUGNO

Bentornata Fiera!

Anche quest'anno la Fiera d'Estate - 48.a Campionaria internazionale di Trieste che si inaugura stamane alle 12 alla presenza del sottosegretario ai Beni culturali on. Wilier Bordon, si preannuncia ricca di novità e di appuntamenti da non perdere. Nel rinnovato comprensorio di Montebello tutto è pronto per dare il via alla tradizionale manifestazione che quest'anno punta a un vero e proprio salto di qualità.

Innanzitutto - afferma il segretario generale Giorgio Dordoni - si è voluto espandere la funzione di internazionalità della Fiera attraverso una più estesa rete di collegamenti con gli operatori stranieri privati interessati ad utilizzare la Fiera quale veicolo privilegiato per il contatto diretto con esponenti della nostra realtà economica e commerciale. Oltre a ciò, in linea con il nuovo corso inaugurato l'anno passato, la Fiera d'Estate si conferma appuntamento di primo piano per il settore espositivo e quello congressuale, con la conferma di appuntamenti tradizionali come le Giornate del legno e del caffè.

Particolare rilievo assumeranno quest'anno, secondo Dordoni, gli incontri dedicati ai Paesi esteri presenti ufficialmente alla Campionaria, promossi dall'Ente Fiera in collaborazione con la Camera di Commercio di Trieste: tra questi da rilevare quelli con le delegazioni dei Paesi dell'ex Jugoslavia (Slovenia, Croazia, Bosnia, Serbia e Montenegro), del Ruanda (al suo debutto), della Repubblica popolare democratica di Corea (unico appuntamento in Italia), di Ucraina, Ungheria, Austria, Romania, Mongolia, Camerun, Cuba, Hong Kong.

Contemporaneamente - secondo il consulente e coordinatore organizzativo Fulvio Belsasso - non si è voluto trascurare quello che è l'elemento essenziale di una campionaria: l'afflusso dei visitatori e la risposta adeguata alle loro aspettative.

Proprio a tale scopo, l'edizione '96 della Fiera d'Estate intende presentarsi al pubblico non solo come rassegna espositiva di prodotti commerciali, ma come vero e proprio punto di incontro e ritrovo per i giovani.

A questi è stato dedicato l'intero padiglione H, dove si è allestito un vero e proprio punto di aggregazione con piste da bowling, spazi di realtà virtuale a 32 e 64 bit (con l'arrivo dal Giappone in anteprima della console per videogiochi Nintendo 64), punti di accesso alla rete telematica Internet e la grande novità del LaserBeam, il gioco del momento che prevede combattimenti simulati al laser all'interno di un'apposita arena. Da sottolineare inoltre la

riapertura al pubblico della ex sala Convegni nel Padiglione E/F, dove in occasione delle partite del Campionato Europeo di calcio sarà possibile assistere in diretta su schermo gigante agli incontri della fase finale del torneo.

Gli appassionati delle stelle potranno poi usufruire di un apposito osservatorio astronomico con tanto di cannocchiali e modellini allestiti sulla terrazza del Centro Congressi, gestito dal Circolo culturale Astrofilo.

Grazie al raddoppio dell'area attrezzata per il divertimento dei bambini, che per la prima volta saranno sorvegliati da personale specializzato, i genitori potranno visitare con calma gli stands della manifestazione. Non mancheranno infine gli spettacoli e le esibizioni, alcune delle quali molto attese come quella dell'illusionista Giucas Casella il giorno dell'inaugurazione alle 18.30 nell'Area Spettacoli, o delle vedine di Striscia la notizia Fanny Cadeo e Cecilia Belli, le selezioni per il concorso Miss Alpe Adria e per lo Zecchino d'Oro, nell'ambito della rassegna Fierestate Show. La prevendita dei biglietti per la Fiera d'Estate si è iniziata alla biglietteria dell'Utah in Galleria Protti. (Ingresso lire 10.000, gratuito fino a 8 anni, 50% fino a 17 anni).

Troviamoci in Fiera e divertiamoci insieme!

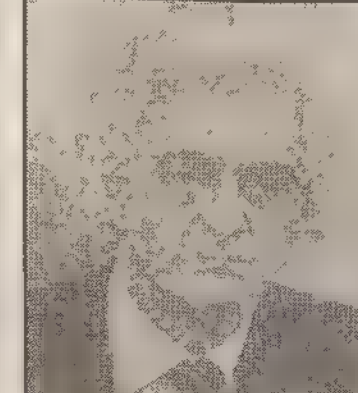
DONAGGIO

La collaborazione della Camera di commercio

In un panorama economico internazionale - ma anche locale - in continua evoluzione, bisogna dare atto alla Fiera di Trieste di aver saputo intraprendere con coraggio la difficile e spesso rischiosa strada del rinnovamento, per non riproporre una formula che aveva già dimostrato tutti i suoi limiti e la sua età e, al contempo, per non disperdere quell'importante patrimonio che è il tradizionale appuntamento fieristico di inizio estate.

Credo che la prima edizione della «Fiera d'Estate» svolta un anno fa abbia fatto dimostrato la validità di questa nuova impostazione certamente più pragmatica, premiando con un notevole successo di pubblico gli ideatori e organizzatori delle giornate fieristiche.

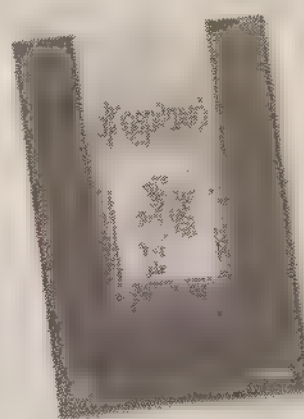
Trieste ha un urgente bisogno di rinnovamento anche in quelle iniziative e in quelle attività che sono ormai diventate tradizione cittadina e pertanto spesso considerate patrimonio intoccabile e immutabile; un rinnovamento che, se necessario, deve avere anche i connotati di un ridimensionamento, perché al di là delle migliori intenzioni, tutte le iniziative devono poi misurarsi con le cifre di un bilancio.



Ma con il conforto della positiva esperienza dell'anno passato e sfogliando il programma di questa edizione, non posso che giudicare positivamente l'impostazione adottata dagli organizzatori di questa «Fiera d'Estate», impostazione che reputo valida e che spero possa dare realmente un contributo allo sviluppo economico della nostra provincia, enfatizzando il suo maggior patrimonio che è la tradizione commerciale di interscambio tra i Paesi dell'area danubiana-balcanica e l'Oltremare.

Alberto Donaggio
Presidente della Camera di Commercio

Guida all'ospitalità



700 notizie utili
su ristoranti,
pizzerie, hotel e tutti
i pubblici esercizi
della provincia

SE AMI TRIESTE

DEVI CONOSCERNE I SAPORI



Arte Casa

- ☐ PORTE BLINDATE
- ☐ PORTE INTERNE
- ☐ SERRAMENTI
- ☐ FERRAMENTA
- ☐ TENDE
- ☐ RISTRUTTURAZIONI

PREVENTIVI
GRATUITI
SENZA IMPEGNO!

PRESENTI ALLA
FIERA CAMPIONARIA
DI TRIESTE
PAD. 8

TRIESTE - VIA PICCARDI 72 - TEL. 040/392267

FIERESTATE SHOW

VENERDI' 21/6

Ore 18.30: Spettacolo con Giucas Casella
(Area Spettacoli) - In caso di maltempo lo spettacolo avrà luogo al Centro Congressi alla stessa ora

DOMENICA 23/6

Ore 19.30: Selezione dello «Zecchino d'Oro»
con la partecipazione di Mago Zurlì
(Centro Congressi)

GIOVEDI' 27/6

Ore 18.30: Miss Alpe Adria 1.a Selezione
(Area Spettacoli)
Ore 20.00: Spettacolo folcloristico del Camerun
(Area Spettacoli)

VENERDI' 28/6

Ore 18.30: Miss Alpe Adria 2.a Selezione
con le vedine di Canale 5
Fanny Cadeo e Cecilia Belli
(Area Spettacoli)

IMPIANTI TECNOLOGICI SYSTEM MIND S.R.L.
SPECIALIZZATI IN «SICUREZZA»
PROGETTAZIONE
CONSULENZA
VENDITA
SYSTEM MIND SRL - V. HERMET 3/C - 34123 TRIESTE
TEL. 040/314125 - FAX 314190

PROGRAMMA

VENERDI' 21/6

Ore 12.00 - Inaugurazione (Centro Congressi)
Fierestate Show
Ore 18.30 - Spettacolo con Giucas Casella
(Area Spettacoli)

SABATO 22/6

Ore 9-13 - Giornata Internazionale del Legno
Giornata sul Commercio Internazionale
del legno italo-austriaco
"Effetti della sovrapproduzione e dell'aumento della capacità produttiva dei segati di conifere in Europa
(Centro Congressi)

Zoom su: Bosnia ed Erzegovina
Ore 11.00 - Conferenza Stampa allo stand

Giornata del Turismo
Ore 17.00 - "Trieste città turistica: la speleologia quale ulteriore elemento di richiamo" (Centro Congressi)
Ore 17.30 - Visita della Pro Senectute

DOMENICA 23/6

Fierestate Show
Selezione dello «Zecchino d'Oro»
(Centro Congressi)

LUNEDI' 24/6

Zoom su: Austria
Ore 11.30 - Visita alla Camera di Commercio e Conferenza Stampa
Ore 17.30 - Visita alla Fiera

Giornata dell'Artigianato
Ore 17.00 - Presentazione nuova strumentazione UNA-OHM
Incontro-dibattito sulle normative CEI 81/1 a cura della Categoria radiotecnici dell'Associazione Artigiani (Centro Congressi - Sala B)
Ore 18.00 - Premiazione del Concorso collegato alla manifestazione "Mestieri in piazza", organizzata dalla Camera di Commercio in collaborazione con l'Esas e le organizzazioni artigiane.
Ore 19.00 - "I. Conferenza Provinciale dell'Artigianato" (Centro Congressi)

MARTEDI' 25/6

Zoom su: Serbia e Montenegro
Ore 10.00 - Visita alla Camera di Commercio
Ore 19.30 - Visita agli stands e Conferenza Stampa

Zoom su: Romania
Ore 9/12 - Visite protocolari
Ore 18.30 - Incontro organizzato dall'Associazione di Amicizia Italo-Rumena DECEBAL (Centro Congressi)

Zoom su: Croazia
Ore 17.00 - Conferenza Stampa allo stand

Zoom su: Ucraina
Ore 10.00 - Visita alla Camera di Commercio
Ore 18.00 - Visita alla Fiera e incontro allo stand con operatori

MERCLEDI' 26/6

Zoom su: Corea
Ore 9/11.30 - Visite protocolari (Camera di Commercio, Prefettura, Porto)
Ore 16.00 - Presentazione Paese (Centro Congressi)
Ore 18.00 - Visita alla Fiera

Zoom su: Albania
Ore 12.00 - Visita alla Camera di Commercio
Ore 18.00 - Incontro allo stand con gli operatori

GIOVEDI' 27/6

Zoom su: Mongolia
Ore 9.00 - Visita alla Camera di Commercio
Ore 9.30 - Visita alla Prefettura
Ore 10.30 - Visita al Porto
Ore 19.00 - Presentazione Paese (Centro Congressi - Sala B)
Ore 20.00 - Presentazione turistica, proiezione diapositive (Centro Congressi - Sala B)

Zoom su: Camerun
Ore 11.00 - Cerimonia ufficiale in occasione dei 25 anni di gemellaggio Trieste-Douala (Municipio)
Ore 17.00 - Visita alla Fiera
Fierestate Show
Ore 20.00 - Spettacolo Folcloristico (Area Spettacoli)

Giornata dell'Europa

Ore 18/20 - Tavola Rotonda "Trieste nelle reti trans europee - A che punto siamo con l'Alta velocità?" (Centro Congressi)

Fierestate Show

Ore 18.30 - Miss Alpe Adria 1.a selezione (Area Spettacoli)

VENERDI' 28/6

Ore 10/18 - "I Torrefattori verso il 2000" (Centro Congressi)

Zoom su: Cuba
Ore 9/11 - Visite protocolari
Ore 12.00 - Partecipazione alle Giornate del Caffè

Ore 17.30 - Riunione dell'Associazione di Amicizia Italia-Cuba (Sala Palazzina Uffici)
Ore 19.00 - Incontro allo stand

Zoom su: Hong Kong
Ore 18.30 - Conferenza Stampa allo stand

Fierestate Show
Ore 18.30 - Miss Alpe Adria 2.a selezione con le Vedine di Canale 5 Fanny Cadeo e Cecilia Belli (Area Spettacoli)

SABATO 29/6

Ore 10/13 - Giornate Internazionali del Caffè
Giornata dedicata ai Baristi (Centro Congressi)

Zoom su: Rwanda
Ore 9.30 - Visita alla Camera di Commercio
Ore 11.00 - Partecipazione alle Giornate del Caffè
Ore 17.30 - Visita alla Fiera

Ore 17.00 - Visita dei Maestri del Lavoro

DOMENICA 30/6

Ore 24.00 - Chiusura della Fiera

PRESENTI ALLA FIERA D'ESTATE
CON TUTTA LA GAMMA '96

e inoltre

L'ALFA ROMEO 1750 DEL 1930 DI T. NUVOLARI E IL PROTOTIPO ALFA DISCOVOLANTE

Carvat

CONCESSIONARIA UNICA PER TRIESTE E PROVINCIA
TRIESTE - VIA CABOTO 22 - TEL. 820484



SOLUZIONE DI COMPROMESSO TRA COMUNE E CONSORZIO

Ponzanino «a tappe»

I lavori proseguiranno a lotti, trovando di volta in volta i fondi necessari

La giunta comunale ha deciso che gli interventi al Ponzanino proseguiranno a lotti. Non ci sarà dunque il piano generale per gli espropri e per le nuove costruzioni, come richiesto in un primo momento dal Comune alle ditte del consorzio. Era questa, secondo l'assessore Barduzzi, l'unica vera alternativa al fallimento, che avrebbe avuto ripercussioni ben più gravi sui residenti ancora in attesa degli indennizzi o di un appartamento Iacp. L'ultima volta che il Comune aveva posto al consorzio dei costruttori impegnati al Ponzanino si è risolto con un compromesso.

In un primo momento si era preteso che le ditte presentassero in breve tempo un piano per la prosecuzione degli espropri, dettagliandone i tempi di esecuzione. In alternativa si chiedeva alle imprese di ritirarsi dall'affare lasciando spazio ad altri imprenditori.

Le imprese dovranno rinunciare

a parte dei profitti,

mentre i residenti vedranno

aumentare il prezzo delle case

Tutto era nato dai ritardi con i quali stanno procedendo i lavori nel quartiere, dopo la mancanza di fondi per coprire le differenze di indennizzo tra quanto stabilito in un primo momento dal Comune, e definitivamente deciso poi dalla Regione. E proprio dall'Ente regionale si aspettavano fondi sufficienti a coprire queste differenze. In realtà è disponibile solo una parte di questi finanziamenti, che non riesce a coprire l'aumento degli oneri per le imprese. Dunque i lavori continuano ma non ci so-

no garanzie concrete su tutta l'area.

Si proseguirà con una serie di lotti, per i quali si spera di reperire i finanziamenti di volta in volta. Questo significa che le imprese faranno le loro parti, rinunciando a parte dei profitti, e altrettanto dovranno fare i proprietari e i residenti, che vedranno aumentare i prezzi degli appartamenti in fase di realizzazione. «Ne abbiamo discusso in giunta - ha spiegato l'assessore competente Ondina Barduzzi - e questo era l'unico modo per evitare il falli-

mento del consorzio costruttori, in quel caso i danni per i cittadini e le imprese sarebbero stati ancora maggiori. In questo modo speriamo invece di reperire di anno in anno altri finanziamenti regionali».

Poco entusiastico, tanto per usare un eufemismo, il commento di Guido Galetto, presidente della circoscrizione. «Il primo pensiero va a chi deve essere espropriato. Nell'immediato sono previsti una trentina di espropri e speriamo che ci siano i fondi necessari subito e nella misura stabilita. Quanto successo era stato purtroppo ampiamente previsto; si tratta di una soluzione che non dà garanzie sufficienti, si rischia di giocare ancora una volta sulla pelle della gente. Speriamo comunque di avere altri chiarimenti dopo l'incontro che l'assessore ci ha promesso entro la prima metà di luglio».

Riccardo Coretti

DUINO Progetto Arcobaleno

L'Amministrazione comunale di Duino-Aurisina e gli educatori della Cooperativa La Quercia, in collaborazione con la scuola media statale «De Marchesetti» e il Gruppo volontari di Duino-Aurisina e S. Croce, organizzano nel periodo dal 1.º luglio al 15 settembre attività estive per i ragazzi dai 10 ai 16 anni residenti nei Comuni di Duino-Aurisina, Sgonico, Monrupino e nella circoscrizione Altipiano Ovest del Comune di Trieste. Iscrizioni presso il Centro per i servizi socioassistenziali di Sistiana-Bgo S. Mauro 124, tel. 299616 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 10.30.

«Serve un ricovero per gli animali selvatici feriti»

Un capriolo ferito, una piccola tortora caduta dal nido, uno scoiattolo poppante: in comune hanno l'esigenza di essere curati, curati e infine restituiti alla libertà. Le occasioni di incontrare animali bisognosi di aiuto sono numerosissime, ne sanno qualcosa i tre guardacaccia provinciali che quotidianamente raccolgono gli animali selvatici su segnalazione di enti pubblici e privati.

Purtroppo esiste un copione senza lieto fine che si ripete tutte le volte che le condizioni dell'animale richiederebbero una degenza. Alla domanda «dove lo ricoveriamo?» la risposta è sempre la stessa: «Manca il luogo adatto». I veterinari possono somministrare le cure urgenti e proseguire la terapia, ma la degenza e la riabilitazione non possono svolgersi perché manca il centro di recupero. Fino ad ora gli animali sono stati affidati alla buona volontà di persone dal cuore grande che si sono accollate l'onere economico e il notevole impegno di nutrirla, accudirla e somministrare loro i farmaci necessari. Grandi difficoltà e grandi soddisfazioni. Peccato, perché potrebbe essere la Provincia di Trieste a istituire un centro di recupero, con box e recinti per i mammiferi e voliere per gli uccelli. Le nebbie burocratiche fanno naufragare la buona volontà, costringono gli animali raccolti a morire per la superficialità di chi è responsabile della loro tutela.

Chiediamo alla Provincia di chiarire la sua strategia e un reale impegno per costituire un centro di recupero. Da parte nostra offriamo la collaborazione, l'entusiasmo e tutto il rispetto che meritano gli animali. Non vogliamo che tra le cause di mortalità ci sia anche il disinteresse.

Il Wwf - Trieste

AL VILLAGGIO DEL PESCATORE

E' in arrivo il primo laboratorio marino galleggiante

SGONICO Vaccino antirabbia

E' iniziata ieri la vaccinazione antirabbica dei cani, degli ovini, dei bovini, dei caprini e degli equini esistenti nel Comune di Sgonico. La vaccinazione è obbligatoria in ottemperanza a un ordine del sindaco di Sgonico, e sarà eseguita gratuitamente dal veterinario dell'Ass n.1 «Triestina» fino al 20 luglio, presso il municipio di Sgonico tutti i martedì e venerdì dalle 11 alle 12. I cani dovranno essere presentati alla vaccinazione muniti di solida museruola. La vaccinazione è obbligatoria anche per i cani «che si fermano in loco anche per breve periodo».

Trieste avrà, secondo la direttiva Cee 492/91, il primo laboratorio galleggiante d'Italia. Il pontone che sarà adibito a questo scopo è in fase di ultimazione presso il cantiere navale Rossato di Marghera. Le caratteristiche tecniche dello scafo sono le seguenti: lunghezza 16 m; larghezza 8 m; altezza di costruzione dell'opera viva 1,25 m; la cabina-laboratorio, ovvero l'opera morta, ha le seguenti dimensioni principali: lunghezza 7 m; larghezza 6 m; altezza 2 m. Il pontone arriverà al Villaggio del Pescatore nella prima settimana di luglio, dove sarà presentato alla stampa e alla cittadinanza. È stato costruito con il contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia ed ha avuto già il nullaosta dal ministero delle Risorse agricole e forestali (Marina mercantile) e dall'Unità sanitaria di Trieste.

POCHI I DISAGI PER I LAVORI EFFETTUATI DALL'ACEGA

Rubinetti asciutti a Duino, fronteggiata l'emergenza acqua

Poteva sembrare una scena d'altri tempi, con la gente che si ritrova nella piazza del paese per approvvisionarsi dell'acqua indispensabile alle necessità della vita quotidiana, se non fosse stato per le automobili usate per raggiungere il punto di distribuzione. Su segnalazione del blocco nell'erogazione dell'acqua per le zone di Duino, Sistiana, Aurisina, Santa Croce dalle 20 del 19 giugno alle 20 del giorno successivo, Acega e Comune hanno cercato di sopprimere il disagio che tale sospensione avrebbe causato all'utenza mediante l'utilizzo di autobotti dei vigili del fuoco, posizionate nella piazza di Duino e a Sistiana.

La maggioranza delle persone, venute per tempo a conoscenza del fat-

to, ha provveduto autonomamente a crearsi delle scorte, altri muniti di secchi, taniche e recipienti di vario tipo si sono appoggiati alle cisterne dei pompieri. Alle Latte Carseche a Duino, ad esempio, sono state riempite le cisterne abitualmente usate per contenere il latte con l'acqua necessaria al lavoro del giorno successivo, il Motel Forte Agip non ha subito il disagio grazie al supporto fornito da Acega e Comune e la giornata di servizi alla clientela è andata meglio di quanto alla vigilia non si attendesse la gestione dell'albergo; la casa di cura Pineta del Carso ad Aurisina, dotata per legge di scorte idriche, non ha neppure subito l'interruzione nell'erogazione. Di fatto i rubinetti han-

no iniziato nuovamente a fornire il consueto gettito con netto anticipo rispetto alle previsioni: a mezzogiorno di ieri infatti tutto è rientrato nella normalità otto ore prima del previsto. Come ha spiegato Franco Luisa, i lavori sono stati curati da Giulio Rumaz, responsabile del reparto reti gas-acqua dell'Acega, e hanno coinvolto una ventina di persone che per tutta la notte si sono impegnate per concludere celermente l'opera. Si è trattato della sostituzione di una valvola a sarnesca posta nell'acquedotto a Duino, presso i lupi di Toscana, ed è stato aggiunto un giunto dielettrico per isolare l'impianto della condotta che per 6 chilometri prosegue fino alla torre di Sistiana. La fitta pioggia caduta in nottata ha aiutato lo svolgimento dei lavori perché ha ridotto drasticamente i consumi (solitamente raddoppiano per l'irrigazione negli orti e giardini), ma ha procurato un'interruzione di un paio d'ore nel lavoro a causa del pericolo di tensioni indotte che sarebbero potute giungere con i fulmini. Concretamente l'interruzione ha toccato Duino e Sistiana, meno le altre zone preventivamente indicate, che però avrebbero potuto subire abbassamenti di pressione nell'erogazione. Non si sono segnalati disagi particolari perché la popolazione, sapendo con anticipo del problema incombente, ha collaborato con estrema comprensione.

Giulia Stibiel

IERI LA CRT HA INAUGURATO UN NUOVO SPORTELLLO ALL'AREA DI RICERCA

Una banca al Parco scientifico

E' un'agenzia a tutti gli effetti, in grado di servire le varie frazioni dell'altopiano



L'inaugurazione dello sportello Crt all'Area.

La Cassa di risparmio di Trieste ha inaugurato ufficialmente un proprio sportello presso l'Area di ricerca a Padriciano operativo già da qualche settimana nel parco scientifico. Alla breve cerimonia è intervenuto il presidente della CrTrieste-Banca Spa, Roberto Verginella, mentre gli onori di casa sono stati fatti dal presidente dell'Area, Domenico Romeo, accompagnato dai vertici del Consorzio. Il nuovo sportello è un'agenzia a tutti gli effetti, con un doppio ruolo. Sarà, infatti, sportello creditizio completo, a disposizione di tutti gli utenti, e in particolare degli abitanti delle vicine frazioni dell'altopiano, finora poco servite dal punto di vista bancario, che potranno svolgere ogni ti-

po di operazione. L'inaugurazione è stata sottolineata con soddisfazione dagli intervenuti, soprattutto per le opportunità che offre all'Area e agli abitanti della zona. Il presidente Verginella, in particolare, ha ribadito il senso della forte intesa tra la cassa e il consorzio che gestisce il parco scientifico-tecnologico di Padriciano-Basovizza, «un'intesa - ha detto - che va nella direzione intrapresa da tempo dalla CrTrieste a sostegno e supporto di realtà qualificate e prestigiose, quali quelle del polo scientifico, cui è affidato il futuro della nostra città. Un accordo costruttivo tra ricerca e industria è senz'altro uno dei punti qualificanti nel rilancio della Trieste del Duemila. «E l'augurio - ha pro-

seguito Verginella - è che la nostra collaborazione con l'Area, realtà di prestigio internazionale cui mettiamo con orgoglio a disposizione tutta la nostra esperienza, possa rappresentare una base solida per la costruzione di concrete prospettive di sviluppo e di progresso». Il presidente Romeo, dal canto suo, ha dichiarato: «L'Area di ricerca sta vivendo momenti di grande sviluppo in entrambi i comprensori di Padriciano e Basovizza. Auspico, quindi, che l'apertura di uno sportello della CrTrieste si accompagni a un significativo potenziamento degli interventi nei processi di crescita del nostro parco scientifico, anche per l'elevato grado di affidabilità da noi offerto».

ad/italia

TUTTI I LUNEDÌ
APERTO
DALLE 16 ALLE 20

UN BEL TAGLIO AL PREZZO

ANCORA PER POCHI GIORNI
CONTINUA A RICHIESTA
LA GRANDE VENDITA SPECIALE
CON SCONTI FINO AL 50%

ZERIAL

MOBILI DI QUALITÀ
TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62 - TEL. (040) 94.45.05

CR TRIESTE
BANCA SPA

SPECIALE RATE: DODICI MESI A INTERESSE ZERO



PIANO D'ARTA — In Carnia come nel Far West. Da secoli le popolazioni della montagna friulana seguono un particolare rito: l'alpeggio delle mandrie. Le mucche e le giovenche vengono condotte, verso la fine di giugno, nei pascoli di alta montagna permettendo al contadino di falciare e raccogliere il fieno nel fondovalle, fieno indispensabile per far fronte al lungo inverno, dove i prati sono coperti di neve.

La permanenza in quota delle mandrie sino a settembre contribuisce alla formazione di un latte più ricco, grazie all'ossigenazione del sangue degli animali dovuti all'altimetria e alla ricchezza botanica dei pascoli della Carnia, che

L'EBBREZZA DI UN GIORNO DA COW BOY Cavalcando in Carnia come nel Far West

con le sue 3.000 erbe spontanee rappresenta un vero Eden naturalistico. La permanenza in quota delle mucche e dei pastori determina un equilibrio che da secoli si è instaurato tra la natura e l'uomo, e poco basterebbe a guastarlo. Eventi sociali, economici, ambientali: questi alla base dell'alpeggio che si

rinova ogni anno. Da qualche tempo però occorre aggiungere un'altra quota di interessi: il turismo. Alcuni giovani di Piano d'Arta hanno scelto l'agriturismo, in tempi non sospetti, quale motivo di arricchimento economico. Il circolo ippico Randis da qualche anno effettua del trekking fra le mon-

tagne carniche. Quest'anno le loro proposte si sono ampliate con la possibilità di accompagnare le mandrie in quota con una uscita a cavallo, proprio come nelle grandi migrazioni delle mandrie nel Far West. Le mucche saranno condotte dagli stavoli di fondovalle, da quelli di Valle Rivalpo sino al Monte Tenchia, con una traversata tra i

monti che dura due giorni. Esperti cow boys casalinghi effettueranno il lavoro più impegnativo; il turista invece potrà provare l'ebbrezza della transumanza e di una buona cavalcata in ambienti naturali ancora intatti in piena sicurezza. Tutto ciò avverrà oggi e domani mentre un'altra iniziativa sarà riproposta per il 7 e 8 settembre quando le mandrie verranno ricondotte a fondovalle. Chi volesse provare l'ebbrezza di un giorno da cow boy, con traversate, bivacchi e ristoranti alla western potrà contattare il Circolo Randis in via Marconi 82 a Piano d'Arta, telefonando allo 0433-929208 chiedendo di Massimo Peresson o Giacomina Dereani.

Gino Grillo

Brugnera, Teatro Estate '96 inaugura con i comici Papu

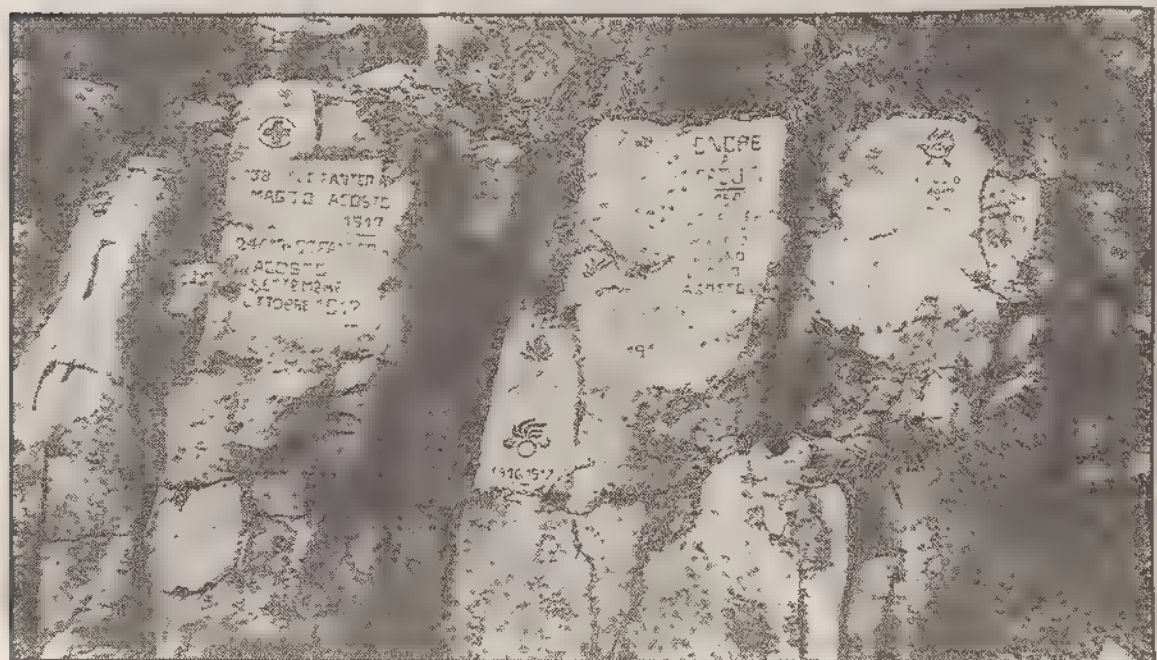
PORDENONE — Si apre oggi alle 21.15, a Brugnera, in provincia di Pordenone, la rassegna «A Teatro Estate 1996», organizzata dall'Associazione per la prosa con il Comune di Brugnera, il centro iniziative culturali ornatologiche e la ditta Dall'Agnese. Il parco di villa Varda, dove si svolge la manifestazione, ospiterà il duo comico «I Papu», ovvero Andrea Appi e Ramiro Besa, con lo

spettacolo «Doppia mente Papu». I due cabarettisti pordenonesi porteranno in scena personaggi e situazioni che prendono spunto dalla realtà locale, in uno spettacolo che mescola dialetti, cadenze e modi di dire tipicamente locali coinvolgendo anche il pubblico con i suoi ritmi serrati. In caso di pioggia lo spettacolo si svolgerà a San Cassiano-Brugnera, nel capannone della fiera del vino.

SI SVOLGE OGGI A TRIESTE LA FESTA EUROPEA IN ONORE DELLE SETTE NOTE

La musica protagonista dell'estate

LE FOTO DI ANTONIO E FURIO SCRIMALI Graffiti della Grande Guerra da Redipuglia a Mauthen



TRIESTE — Si inaugura domenica, alle 16.30, al Museo storico 1915-18 di Mauthen, in Austria, la mostra fotografica «Graffiti della Grande Guerra - Le pietre parlano», di Antonio e Furio Scrimali. La mostra, ospitata a lungo a Redipuglia, nasce da lungo lavoro di ricerca sul campo degli Scrimali (autori di un volume sull'argomento pubblicato dalla Lint), che in anni di lavoro hanno censito centinaia di incisioni su pietra e su lapidi lasciate dai soldati italiani, austriaci e ungheresi nei luoghi del primo conflitto mondiale. Le foto in mostra a Mauthen sono una cinquantina (delle cinquecento circa che formano il catalogo). La rassegna sarà inaugurata alla presenza dell'artefice dell'iniziativa, Walter Schumann, e di varie personalità tra cui il console sloveno a Klagenfurt. In giornata verranno effettuate due escursioni: una sul Pal Piccolo e l'altra nella valle dell'Agner per rendere omaggio ai vari, piccoli, suggestivi cimiteri austro-ungarici.

ghi del primo conflitto mondiale. Le foto in mostra a Mauthen sono una cinquantina (delle cinquecento circa che formano il catalogo). La rassegna sarà inaugurata alla presenza dell'artefice dell'iniziativa, Walter Schumann, e di varie personalità tra cui il console sloveno a Klagenfurt. In giornata verranno effettuate due escursioni: una sul Pal Piccolo e l'altra nella valle dell'Agner per rendere omaggio ai vari, piccoli, suggestivi cimiteri austro-ungarici.

TRIESTE — «Dai! Esci dai sotterranei e costruisci assieme a noi la tua Festa della musica». Con questo incisivo slogan l'assessorato alla cultura del Comune di Trieste assieme all'Arco Nuova e all'associazione Anagrumba, in collaborazione con il Cibem (Comitato italiano del Bureau européen de la musique), il Pag e l'associazione Tempi moderni, invita tutti i giovani triestini a una nuova manifestazione che è stata presentata alla stampa dal vicesindaco e assessore alla cultura, Roberto Damiani, e da alcuni degli organizzatori, e che ancora una volta vedrà la musica quale grande protagonista dell'estate in città.

Si svolgerà infatti oggi, in diversi luoghi cittadini, da piazza della Borsa a via Dante, al teatro Miela, la grande «Festa della musica» che nel magico momento del solstizio d'estate riempirà le strade triestine dalle 16 alle 23, dei suoni e dei ritmi più disparati, portati tra la gente dai gruppi musicali più diversi che in questi giorni stanno aderendo numerosi all'iniziativa che si svolge contemporaneamente in tutta Europa — è infatti promossa dall'Unione europea — per creare un momento da vivere simbolicamente, e fattivamente, assieme.

SAN GIUSTO Castello in aria

TRIESTE — Si svolgerà stasera dalle 22, tempo permettendo, dopo il rinvio causato dal temporale dell'altra sera, al Castello di San Giusto, la serata inaugurale della rassegna «Trieste 1996. Castello in aria». In programma, dalle 22, discoteca sotto le stelle con un repertorio musicale ampio e raffinato, con i d.j. Paolo Zippo e Federico Fabiani. Dalle 22.50 il pubblico potrà assistere ad uno spettacolo pirotecnico-musicale. Ingresso libero, consumazione obbligatoria.

Così, ancora una volta, la musica si conferma come trait d'union tra le genti e, indubbiamente, passando per le strade chiunque troverà una melodia a lui congeniale; i vari gruppi e musicisti che hanno aderito fino a ora — tra i quali compaiono molti allievi e maestri della Scuola di Musica 55, Andrea Allio-

ne e Fabio Sfregola, gruppi di musica antica e via dicendo — proporranno infatti delle sonorità che vanno dalla musica bandistica a quella medievale (grazie alla partecipazione dell'Ensemble Tamburica e, curiosamente, di un coro dell'Istituto «Giosuè Carducci») fino alla musica leggera e al jazz, con una serata in più dedicata alla «classica» che si potrà ascoltare sabato al Caffè Tommaseo, dove suoneranno gli allievi del conservatorio «G. Tartini».

Ma non è finita qui perché se qualcuno desidera esibirsi, presentando una domanda all'organizzazione (il fax dell'ufficio preposto dal Comune a questo scopo è il: 6754942) potrà diventare vero protagonista, se non quest'anno l'anno prossimo, contribuendo così alla riuscita di questa manifestazione che vuole diventare un altro punto fisso dell'estate. E per quest'anno pare, ci sono ancora delle sorprese... «Nei centri periferici infatti il Comune sta organizzando dei tour musicali», ha anticipato l'assessore Damiani, e allora ne vedremo, e ascolteremo davvero delle belle. In caso di maltempo la manifestazione si svolgerà al caffè Tommaseo.

en. cap.



Festa della musica, dalle 16 alle 23, con i gruppi e i musicisti più diversi.

IL PICCOLO PUBBLICA LA TUA FOTO!

PER LE GIOVANI LETTRICI

Partecipa al Fotoreferendum

per l'elezione di

MISS TRIESTE®

MISS IL PICCOLO

L'INDOSSATRICE TIPO®

IL PICCOLO PUBBLICA LA TUA FOTO.

Se sarai prescelta dai nostri lettori parteciperai alle **SUPERFESTE DELL'ESTATE** per l'elezione del titolo da te preferito. Spedisci o consegna al nostro giornale almeno due fotografie in bianco e nero o a colori, formato minimo cm 9x13; sul dorso scrivi: nome, cognome, età, professione, indirizzo e telefono. Ogni fotografia pubblicata riporterà anche le indicazioni dell'autore.

LA PARTECIPAZIONE E' GRATUITA

DOMANI NEL CAPOLUOGO GIULIANO SFILATA DEI REPARTI MILITARI

Note in uniforme per un coro di solidarietà

Il ricavato della manifestazione sarà devoluto a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro

TRIESTE — I gorkha di Sua Maestà britannica, gli spahis francesi, i nostri alpini e bersaglieri: questi reparti militari di antiche e gloriose tradizioni, che sui campi di battaglia si sono distinti in eroiche azioni di guerra, sfileranno insieme sul prato dello stadio «Rocco» in occasione del festival internazionale della musica in uniforme per suonare insieme un inno alla solidarietà. Il ricavato della manifestazione, che avrà luogo a Trieste domani alle 18, sarà infatti devoluto interamente in favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro - Comitato Friuli-Venezia Giulia.

Dopo la tappa triestina la manifestazione, singolare e accattivante nella forma e improntata nella sostanza a un nobile scopo, continuerà sulla strada della lotta al male del secolo, una lotta nella quale negli ultimi vent'anni si sono compiuti importanti progressi dovuti all'incessante azione di quanti lavorano ai progetti di ricerca, si svolgerà anche a Udine, in modo da permettere a tutta la regione di assistere a uno spettacolo unico e di dare il proprio contributo alla solidarietà.

Il costo del biglietto di ingresso è stato fissato a lire 10 mila, in modo da permettere una massiccia partecipazione a quella che si annuncia come una festa di suoni e colori. Le divise mantengono sempre inaltera-

to il loro fascino, e in questo caso non mancheranno i motivi di interesse e curiosità. Ci saranno infatti le cornamuse e i tamburi del 3.º battaglione fucilieri gorkha, che vestiranno la tradizionale giubba bianca con bandoliere nere e berretto tondo, la fanfara del 1.º reggimento spahis, ovvero i soldati a cavallo dell'esercito francese le cui uniformi ricordano quelle delle truppe cammellate; l'esercito italiano sarà presente con la fanfara della brigata alpina Julia, con quella dell'11.º reggimento bersaglieri Ariete e con la fanfara dell'Associazione nazionale bersaglieri «Toti», non mancherà infine la banda della Nato.

p. mar.

Oltre cinquanta antiquari alla mostra di Pordenone

PORDENONE — Un appuntamento attesissimo dagli appassionati ma anche dai curiosi quello che si apre domani alle 10.30, alla fiera di Pordenone. Si tratta della prima mostra dell'antiquariato alla quale aderiscono oltre cinquanta antiquari selezionati in tutta Italia: gli stand della fiera ospiteranno il meglio dei loro mobili, gioielli, quadri, ceramiche, tappezze e suppellettili. La

mostra, che sarà inaugurata dal sindaco di Pordenone, Pasini, resterà aperta fino al 30 giugno. Sempre in ambito fieristico c'è da segnalare che la Fiera Campionaria di Trieste, che apre i battenti oggi, dedica un padiglione, il padiglione H, alla gioventù. Si chiamerà «Punto giovani» e ospiterà piste da bowling, videogiochi e computer che daranno la possibilità di navigare in Internet.

Un itinerario «tedesco» di musica per coro e fiati

TRIESTE — Domani, domenica e lunedì si svolge una tournée della corale «I Polifonici di Genova» diretti dal maestro Fabio Marceloni ed accompagnati per la parte strumentale dal Serenade Ensemble di Trieste. Si propone al pubblico un interessante itinerario di musica tedesca per coro e fiati: di Mozart verranno presentati i terzetti per due soprani, basso e accompagnamento strumentale

(su testi di Metastasio); di Brahms l'opera 17 per due corni, arpa e coro femminile e il «Das Berliner requiem» di Kurt Weill (su testi di Brecht). Il gruppo di esibirà domani al conservatorio di Padova; domenica nella chiesa luterana di Largo Panfilii (alle 21); lunedì nella chiesa di S. Francesco a Muggia (alle 21). Organizzazione a cura della Lega italiana contro i tumori e del Serenade Ensemble.

RITORNA IL TOP FUN CLUB NELLA BAIÀ DI GRIGNANO

Sognando i Caraibi, notti di ballo in riva al mare

TRIESTE — Si inaugura oggi la stagione estiva del Top Fun club, che ripropone le atmosfere e il divertimento offerti dall'équipe del California Due durante la scorsa stagione estiva. Anche quest'estate dunque, il venerdì sera (e solitamente il venerdì sera) dalle 22 alle 01, nell'inconfondibile baia di Grignano, la «Cantina del Top Fun club» darà nuovamente al pubblico della notte la possibilità di stare insieme e di ballare in riva al

mare con il d.j. Edgar di Santo Domingo e la sua musica caraibica e senza trascurare gli intramontabili successi della musica anni Sessanta: boogie, rock & roll, mambo, twist. Inoltre, visto il successo della scorsa stagione, sempre ogni venerdì, dalle 20 alle 22, si terranno, nella spiaggia del Top Fun club, due corsi in contemporanea di ballo triestino della scuola di ballo Arianna e corsi di merengue curati

da due maestri giunti direttamente da Cuba, Edgar e Tania. Sia in occasione dell'inaugurazione della stagione che per tutti gli altri venerdì sera l'ingresso sarà sempre gratuito con consumazione facoltativa. Ingresso dalla baia di Sistiana, lungo la breve passeggiata sul mare. Durante le serate, dalle 22 alle 01, sarà in funzione anche la pizzeria. Nella foto a lato due ballerini della scuola di ballo Arianna.



ALUNNI DELLE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE

Campioni di dama in erba si sfidano al torneo

TRIESTE — Si è concluso brillantemente nei giorni scorsi il secondo torneo interscolastico di dama internazionale riservato agli alunni delle scuole elementari e medie inferiori. La competizione si è svolta nella scuola media «Divisione Julia» di Trieste ed è stata patrocinata dalla Federazione italiana dama, rappresentata dal presidente regionale Virgilio Zafred e dal maestro di dama Francesco Laporta.

Vincitore del torneo, per il secondo anno consecutivo, è stato il triestino Luca Lorusso (della scuola media Divisione Julia); al secondo posto si è piazzato, dopo uno spareggio avvincente, Giampaolo Di Prisco (anche lui della scuola media Divisione Julia); al terzo Fabio Aloisio.

I tre campioni di dama in erba sono tutti immortalati nella foto a lato assieme al maestro di dama Francesco Laporta.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel/fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via del Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/796829, fax 0481/796828. **PORDENONE:** via Igo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710. **MILANO:** Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/575771; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325. **BERGAMO:** via G. D'Azeglio 41, tel. 035/222100, fax 035/212304. **BOLOGNA:** sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/253262. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel/fax 030/42353; **FIRENZE:** sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220; **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/668855, fax 011/668855.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci re-

datti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriali, festivo + feriali lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriali, festivo + feriali 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800.

Impiego e lavoro

A. AGENZIA cerca volti nuovi per spot sfilate servizi fotografici cinema tv. Formazione per aspiranti a pagamento tel. 1678/47087. (Gfi)

AMBOSESSI cerca società internazionale offre 100.000 al giorno requisiti auto e disponibilità ore pomeridiane serali, per colloquio tel. lunedì allo 0481/808698 dalle 18 alle 19. (B00)

AZIENDA con sede in Monfalcone cerca collaboratore 25-40, enne per incarico di responsabilità. Richiedesi disponibilità immediata. Offresi ottima retribuzione. Per colloquio telefonare lunedì 17 giugno dalle 10.30 alle 13.30 allo 0481/413212. (C00)

AZIENDA leader settore arredamento ricerca n.10 giovani 19/30 anni per immediato inserimento aziendale. Possibilità anche part-time. Tel. 040/762347. (GPD)

AZIENDA operante a livello nazionale seleziona perito elettronico con esperienza almeno triennale nella manutenzione di apparecchiature biomedicali zona di lavoro Mestre Udine e Pordenone scrivere a Ital Tbs Spa casella postale 803 Trieste. (A7174)

AZIENDA seleziona signore/ine, residenti Trieste per promozioni supermercati. Telefonare 8.30-10 allo 0337/548644. (G5370)

CERCASI capobarca traffico locale conduttore motorista tel. 302935 0337/538794.

CERCASI funzionario vendita Italia estero settore estrusi in alluminio conoscenza inglese e tedesco per informazioni te-

MOSTRA D'ANTIQUARIATO

Dal 22 al 30 giugno 1996

Antiquariato

ORARIO
FERIALI E PREFESTIVI 10.30 - 20.00
FERIALI 10.00 - 20.00

telefonare allo 0481/69615 oppure allo 0421/65672 rag. Franceschetto. Inviare curriculum vitae: Metalgreen Spa via Zona Industriale S.n. 34070 Mariano del Friuli (Go).

CERCASI falegnami per montaggio arredamenti per il mese di luglio da eseguirsi a Trieste. Telefonare allo 0481/412517 ore ufficio. (A7455)

CERCASI pasticcere serio volenteroso telefonare al 635973. (A7107)

CERCO mezza lavorante parrucchiere brava phonista pratica meches telefonare 226252 ore serali. (A7183)

CORRIERE espresso seleziona padroncini muniti di furgone da 15-18 quintali portata utile mc 12-15 per distribuzione Trieste e provincia. Guadagni superiori alla media. Telefonare ore ufficio al n. 040/280225. (A7115)

DITTA locale cerca operaio esperto riscaldamento e condizionamento scrivere a cassetta n. 1/B Publied 34100 Trieste. (A7253)

GRECIAI Cerchiamo urgentemente uomini/donne con contatti. Tutto pronto per sviluppo di lavoro ad alto reddito. Tel. 040/303477, 0330/722243 informazioni immediate.

GRUPPO società leader nel campo protezione ambientale sicurezza medicina del lavoro seleziona province Go, Ts, Ud, Pd personale tecnico commerciale con esperienza telefonare 0337/536563. (C477)

GUARDIA del corpo investigatore privato addetto alla sicurezza-vigilanza. Corso di formazione a distanza. Tel. 0383/805123. (G230919)

INSEGNE luminose impianti elettrici per prossima apertura nuova società cerca collaboratore scrivere a cassetta n. 28/A Publied 34100 Trieste.

LAUREATO/A esperienza sviluppo software con linguaggi Vb4 e Vc++ assume Dec Spa. E' titolo preferenziale la conoscenza di metodologie Object Oriented. Curriculum a casella postale 3634 I.c. Aquilina (Ts) o fax 040/232565. (A7185)

LAVORO a domicilio società cercano personale affidabile, tel. 0383/890877. (G230926)

MONFALCONE concessionaria Renault cerca meccanico con esperienza serietà. Telefonare 0481/413030 ufficio.

MONFALCONE mandamento residente cerca pensionato giovanile o studente universitario, discreto inglese, guardiano notturno part-time, ambiente confortevole. Inviare curriculum Publied cassetta n. 23/A 34100 Trieste. (C0469)

MONFALCONE salone cerca lavorante parrucchiere pratica phon. Telefonare 0481/45592 oppure 778685. (A00)

PRIMARIA azienda ricerca per proprie filiali in Gorizia 1 giovane e volenteroso meccanico-gommista. Tel. 0481/20095. (B00)

PRIMARIA industria locale cerca esperto elettromeccanico per manutenzione macchine di produzione telefonare ore 9-12 040/627683. (A7186)

PRIMARIA società cerca operaio serramentista con provata esperienza lavorazione ed assemblaggio serramenti in alluminio inviare curriculum a cassetta n. 25/A Publied 34100 Trieste. (A7151)

SOCIETÀ commerciale cerca giovani collaboratori per periodo estivo ambiente giovanile e dinamico offresi minimo garantito mensile 700.000 richiedesi disponibilità tempo pieno e buona dialettica. Telefonare per appuntamento 040/364557. (A7171)

SOCIETÀ ricerca elemento età max 25 anni anche neodiplomato da inserire nel proprio organico Edp. Si richiede maturità scientifica con conoscenza di materie informatiche o diploma di perito informatico. Costituisce titolo preferenziale non vincolante la conoscenza dell'inglese tecnico e la conoscenza di ambienti operativi quali Novell, Unix e Windows 311. Inviare dettagliato curriculum a cassetta n. 2/B Publied 34100 Trieste. (A7262)

URGENTE cerca aiuto cuoca/o-piastrista. Solo referenziali. Telefonare allo 0481/40561-62. (C0467)

Rappresentanti

AFFERMATA ditta di Padova, produttrice arredamenti per ufficio, cerca per la regione Friuli-Venezia Giulia agenti-arredatori già inseriti nel settore. Per appuntamento tel. 049/5564533 (r.a.) (G697)

AZIENDA chimica seleziona rappresentanti da inserire nel proprio organico per ampliamento zone Trieste-Gorizia età 23/35. Offresi: training aziendale operativo, lavoro pianificato, minimo mensile 1.500.000, provvigioni, incentivi, ambiente stimolante e professionale. Tel. 0541/620725. (GRI)

Vendite d'occasione

VENDESI arredamento ufficio 3 scrivanie con cassettiere 2 sedie 2 armadi ottimo stato età 1 anno telefonare 040/363988-302311. (A7204)

ALTA MODA

Sartoria
Maglieria
Accessori
Pronto
Su misuraLE
CREAZIONI
DI
GRELLA

IMMAGINE & COMUNICAZIONE

Hotel
Palace
GoriziaDomenica 23 Giugno
dalle 10 alle 20 continuatoHotel
Excelsior
TriesteLunedì 24 Giugno
dalle 10 alle 20 continuato

Per informazioni tel. 0481 - 52.10.15 di pomeriggio

IL PICCOLO

IL PICCOLO

IL PICCOLO

Una grande automobile non smette mai di r



Nuovi motori, nuove sospensioni, nuovi sedili, nuovi interni.
Lancia k si rinnova. Per dare il benvenuto a Lancia k SW.



**SPESA DI QUALITÀ,
RISPARMIO IN QUANTITÀ.**

OFFERTA VALIDA DAL 21 AL 29 GIUGNO '96

**BIRRA
TEDESCA**
LATTINA - cl. 50

790

**THE
LIMONE**
lt. 1,5

1.250

**BISCOTTI WAFER
VASCHETTA**
CACAO / VANIGLIA - gr. 450

1.950

**DIN
LAVATRICE**
FUSTINO - kg. 4

7.500

**INSALATA
RUSSA**
gr. 200

1.000

**AGNOLOTTI
DI MAGRO**
gr. 500

2.500

SPIRIMBERGO • AZZANO X • MANIAGO • SACILE • BUIA • PORDENONE VIA UDINE
TOLMEZZO • REANA DEL ROIALE • MONRUPINO • FOGLIANO RED. • GRADO
MONFALCONE • TRIESTE • VILLA VICENTINA • CERVIGNANO • TORVISCOSA • LIGNANO
CODROPO • LAVISANA • AQUILINIA • MUGGIA • S. LORENZO ISONTINO • S. DANIELE

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

Commercioli

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Alimentari

HOMESERVICE D.I.B.E.M.A. Kaiserwasser 410, Lambusco Frascati Magnum 4950, Dreher 1450, Presidente 5950, Bosford 11950, Tequila 10950, Aperolsoda 650 telefonando 040 / 569602 - 040 / 633088. (A7251)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto tel. 040/566355.

Appartamenti e locali offerti d'affitto

AFFITTASI locale San Giusto primo ingresso facilità parcheggio, tel. ore ufficio 040/418750. (A7268)
BATTISTI adiacenze in splendido palazzo d'epoca completamente ristrutturato piano alto e tranquillo con ascensore



salone, cucina abitabile, bagno con vasca, due matrimoniali, ripostiglio, atrio e corridoio in condizioni perfettissime. Per residenti patti in deroga, L. 1.000.000 più spese. L'igloo 040/661777. (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittansi a referenziati in stabili recenti grandi e piccole metrature con moderni comforts - vuoti San Marco, Lamarmora, Pindemonte, Verga, Giacinti, Revoltella, Rossetti, Conti, Riva, piazza Ponterosso - arredati Donadoni, Settefontane, Navali. Da 400.000 mensili. (A7190)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittiamo posti/box auto Matteotti, Chiodo, Foro Ulpiano. Da 160.000 mensili. (A7190)
MINIAPPARTAMENTO arredato zona Maddalena affittasi non residenti tel. 040/422087 ore serali inintermediari. (A7188)
MULTICASA 040/362383 affitta zona Garibaldi monolocale con cucinotto bagno ben arredato termosifoni autonomi, 550.000. (A7264)

Capitali - Aziende

A.A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge esaminiamo velocemente richieste finanziarie. 0422 / 423994 - 424166. (Gpd)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (Gpd)

HAI BISOGNO DI SOLDI?

Da 10 a 950 milioni SUBITO

VISITE GRATIS Soluzioni anche per protestati e stranieri

Tel. 0444/300118

A. LUGANO Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel. 004191/9853510. **ATTENZIONE** la serietà fa la differenza, finanziamo realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (GPD)

AVETE un'agenzia matrimoniale o volete entrare con successo in questa attività? Telefonate allo 02/66037077 e troverete la tecnologia vincente. (G26266)

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciarie fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190.

OFFRIAMO apertura negozio franchising in Trieste-Gorizia. Utile annuo 100 milioni circa. Telefonare 0432/524038. (A00)

RISOLVIAMO problemi finanziari qualsiasi importo ogni categoria celerità, visita gratuita. 02/33100682. (G211352)

RISTORANTE giardino avviato venderebbe causa malattia. Interessati scrivere fermo posta CI 27020730. (A7247)
VELOCISSIMI fiduciarie tutta Italia firma singola 10/80.000.000 liquidità aziendale possibilità garanzie assicurative fino 16 ml no perditempo. 049/659968. (GPD)

Case-ville-terreni acquistati

GEOM. SBISA' cerca APPARTAMENTI VILLETTE particolarmente zone Rozzoli, S. Luigi. Garanzia serietà, professionalità, cortesia. 040/942494. (A00)

SAN Vito - Carlo Alberto nostra clientela selezionata cerca 100-150 mq. Per definizione immediata Top 040/314777. (A7252)

SCOPO investimento nostri clienti cercano appartamenti piccola metratura qualsiasi zona. Top 040/314777. (A7252)

Case-ville-terreni venditi

A.A.A.A. VILLA signorile grande nel verde immediato circondario grande giardino. Vende impresa 0337/543860, 040/351442. (A7267)

A 5 minuti da Monfalcone, rustico da ristrutturare, con 300 mq scoperto proprio, e stalla, su 3 livelli, totali 240 mq. L.

125.000.000. Imm. Vico 040/311023. (A00)

ABITARE a Trieste. Duino Cernizza nuovo: soggiorno cucina bimatrimoniali biservizi taverna giardino. 040/371361. (A7246)

ABITARE a Trieste. Duino recente tranquillo: saloncino cucina tricarere biservizi terrazzo garage doppio. 040/371361. (A7246)

ABITARE a Trieste. Giustinelli palazzo prestigioso piano alto panoramico 170 mq autometano 345.000.000. 040/371361. (A7246)

ABITARE a Trieste. Manna luminosissimo restaurato: saloncino cucina bicamere bagno 139.000.000. 040/371361. (A7246)

ABITARE a Trieste. Pam soleggiato: soggiorno cucinino bimatrimoniali bagno poggolo 150.000.000. 040/371361. (A7246)

ABITARE a Trieste. Ponterosso ufficio primo piano da restaurare mq 285 palazzo prestigioso. 040/371361. (A7246)

ABITARE a Trieste. S. Giusto da ristrutturare soleggiatissimo: salone cucina quattro

stanze biservizi 200.000.000. 040/371361. (A7246)

ABITARE a Trieste. Terreni edificabili. Sistiana centro Duino pianeggianti ottime posizioni. 040/371361. (A7246)

ABITARE a Trieste. Trebiciano in casetta appartamento piano terra: cucina bimatrimoniali bagno tettoia 125.000.000. 040/371361. (A7246)

ADIACENZE Sansovino perfetto soleggiatissimo soggiorno cottura camera bagno 78.000.000. Geppa 040/660050. (A00)

BARCOLA splendida vista sul golfo in palazzina signorile 120 mq privato vende miglior offerente minimo 650 milioni. Tel. 040/420939. (A6643)

BIBIONE mare prenotate le vostre vacanze al mare vendiamo appartamento seminuovo 6 posti riscaldato. Agenzia Sabina 0431/439515-430428. (A00)

BASOVIZZA rustico con giardino immerso nel verde attualmente su due piani di circa 140 mq completamente esposto a Sud con progetto già approvato di elevazione di un piano e totale ristrutturazione

edificio. Lire 155.000.000. L'igloo 040/661777. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia bellissima casa di campagna completamente ristrutturata. Ampie metrature interne: otto stanze, due cucine, tre bagni, grandi soffitti e mansarda abitabile. Stalla, fienile, cantine, garage. Giardino 1000 mq circa, adatta abitazione bifamiliare, occasione lire 600.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Duino nuova villa con progetto approvato per una piscina. Unico piano abitativo: due saloni con caminetto e grandi vetrate, cucina abitabile, tre stanze, tre bagni. Mansarda, taverna, garage, lavanderia, portico e giardino alberato. Immobile esclusivo, prezzo interessante. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia abitazione in bella casa trifamiliare nel verde. Matrimoniale, due camerette, soggiorno, cucina con sala pranzo, doppi servizi, terrazzone, cantina e giardino privato. Lire 275.000.000. (A00)

Continua. In 19.a pagina

rescere.



Lancia  Il Granturismo

LA «GRANA»

Non è certo turistica
una città «occupata»
dai movimenti politici

Care Segnalazioni, da qualche tempo alcune organizzazioni politiche hanno scelto di tenere le loro manifestazioni nel centro città. Traffico bloccato, ritardi a catena e turisti terrorizzati da manifestanti che o ricordano il '68 o i nazisti con ricco contorno di blindati ed elicotteri delle forze dell'ordine a controllarli. D'accordo sulla libertà di opinione e di manifestare, ma nessuna libertà può limitare quella altrui. Invece di riempire la bocca di concetti tipo "Trieste città turistica" perché non si programmano queste "manifestazioni" in luoghi e orari tali, da non arrecare fastidio e danno ad alcuno? La città non può diventare, come sembra ultimamente, un "ring" dove a turno movimenti politici si sfidano in sfilate e slogan incomprensibili ai più, che per stile e forma fanno impallidire chi vi assiste. turisti compresi

Francesco Colasuonno



Italia e Lidia, sorelline

Le sorelle Italia e Lidia in posa nel 1934. Per l'occasione indossano gli abiti cuciti con amore dalla loro mamma.

Lidia Schiulaz



Sposi di 60 anni fa

Auguri a Santina Cernecca e Alfredo Bratinik, sposi di 60 anni fa ritratti nella foto il giorno del loro matrimonio, dai figli, dai nipoti, dal pronipote e dai parenti.

AUTOBUS / IL NUOVO PERCORSO DELLA LINEA 4

Ignorate le esigenze dell'utente cittadino

Vorrei conoscere chi ha ideato e realizzato il nuovo percorso della linea 4. Il commento si fa da solo: quella persona certamente non ha mai avuto bisogno di usare gli autobus, specialmente quelli che collegano l'altipiano alla città. Si è mai chiesta come si troveranno quelle decine, decine di persone che operano in zona industriale... uscire dal lavoro dopo otto ore di lavoro, magari svolto in piedi, per giungere con un mezzo sino alla Stazione centrale, poi a piedi raggiungere piazza Oberdan, prendere il mezzo sino ad Opicina centro, poi aspettare la coincidenza che lo porterà a Campo Romano, via della Pineta, via dei Volpi?

Si è mai pensato a chi scende in città per fare spese; cosa significa trasbordare da un mezzo all'altro? E a chi ha bambini piccoli? E a quelle persone anziane che mal si reggono sulle gambe; come possano salire e scendere dai mezzi con gradini alti e scomodi?

Servirà protestare? Probabilmente no, ma vogliamo, signori operatori, calarci nel quotidiano dei cittadini? Pensateci e mettetevi una mano sul cuore e veniteci incontro. Possibile che quando qualcosa funziona bene non c'è sempre qualcuno che vuol cambiare, e sempre in peggio?

Fedora Serpi e altre 93 firme

Una modifica per le «Beatitudini»
Invitiamo l'Ufficio Act a modificare parzialmente l'orario festivo estivo del numero 4 per permettere a noi e ad altre persone di recarsi alla Casa «Le Beatitudini», Strada Nuova per Opicina, nei giorni festivi. Proponiamo per la linea 4: partenza di un viaggio da piazza Oberdan ore 9; partenza da Villa

Carsia per Trieste, ore 17.30. Questa piccola modifica permetterebbe a molte persone di arrivare alle Beatitudini senza bisogno della macchina.

I ritiri spirituali si svolgono maggiormente di domenica e perciò abbiamo fiducia che si terrà conto di queste nostre esigenze.

Seguono un'ottantina di firme

Il premio Tranquilli
Desidero ringraziare «Il Piccolo» per l'ospitalità ricevuta in occasione del conferimento del premio di laurea «Lucia Tranquilli», nonché per il gradito omaggio recante la prima pagina in argento de «Il Piccolo». Colgo inoltre l'occasione per ricordare che la mia tesi su «Mario Nordio, un inviato speciale nel mondo della cultura», ha avuto quale relatore il prof. Elvio Guagnini,

con il quale il lavoro è stato discusso tre anni or sono alla facoltà di Lettere di Trieste. Mi sia infine consentito correggere un piccolo errore di stampa che ha involontariamente trasformato il mio cognome da Krizman in Crisman.

Giuliana Krizman Quazzolo

Soccorritori gentili
Desidero ringraziare il signore che si è fermato sul luogo dell'incidente occorsosi il 14 giugno, alle 11.20 circa, sulla strada di Cattinara verso l'Ippodromo, prestandomi soccorso e con lui la pattuglia. Pur trovandomi dolorante e in stato confusionale, ho notato la loro gentilezza e umanità. Ho anche saputo che si sono fermati oltre il loro normale orario di servizio. Il gesto della Polizia di stato di Rabbiese mi ha confortato molto.

Concetta Salerno



Compleanno insieme

Aldo e Adelia, ritratti nella foto qui sopra, hanno festeggiato ai primi di giugno il loro compleanno. Tanti auguri dai figli Adriana, Fulvio ed Eleonora.

informazioni utili

NOVITA' PER I CLIENTI TELECOM ITALIA
DEL DISTRETTO DI TRIESTE

Si informa la clientela che a partire dal 20 giugno 1996 per tre mesi verrà sperimentato, solo nel distretto telefonico di Trieste ed in forma assolutamente gratuita

il servizio di Richiamata su Occupato

per valutarne il gradimento da parte dei clienti di Telecom Italia.

Il servizio che è attivabile con un qualsiasi apparecchio telefonico, Vi consente di prenotare la richiamata automatica del numero che trovate occupato premendo dal Vostro telefono semplicemente il tasto 5.

Il servizio funziona solo in caso di occupato su telefonate urbane e distrettuali, quindi esclusi i numeri che iniziano per 0, 00 e 1.

Quando il servizio è attivabile, invece del normale tono di occupato, sentirete un messaggio vocale che Vi invita alla prenotazione.

Se prenotate la Richiamata, appena il numero desiderato ed il vostro risulteranno liberi, sarete avvisati da uno squillo speciale (uno squillo diverso da quello che siete abituati a sentire): appena sollevate la cornetta telefonica (entro 20 secondi dallo squillo) il servizio chiamerà automaticamente il numero che si è liberato.

La prenotazione dura trenta minuti durante i quali si possono normalmente fare o ricevere altre telefonate senza alcuna preoccupazione.

Telecom Italia, con questo servizio innovativo, dà la possibilità al cliente di evitare i fastidiosi e ripetuti tentativi per richiamare un numero trovato occupato.

Per ulteriori informazioni telefonate al 187 o al 188.

TELECOM ITALIA

BOMBONIERE
Novità a prezzi imbattibili, cortesia, confezioni accurate
APERTO ANCHE LUNEDÌ MATTINA
Via Carpineto 16 - Tel. 822210

SUBACQUEI
PROMASTER
CITIZEN
da L. 290.000
SECTOR
da L. 178.000
Gioielleria
OROLINEA
Viale XX Settembre 18
Tel. 371460

FONDA
LAMPADARI
Ventilatori da soffitto a prezzi particolari
Via Foschiatti n. 7
Tel. 7606452

Mobilificio
Triestino
Via Pacinotti 6-7
Tel. 040-308690
dal mobile singolo all'arredamento
VISITATECI
Dove tutto costa meno

Gli abitanti della Costiera
senza un autobus per la città

Che delusione per noi abitanti della Costiera. Il giorno 6 giugno la bella notizia sul «Piccolo»: il prolungamento dell'autobus Act linea 36 fino a Sistiana. Dopo tantissimi anni d'attesa, finalmente il presidente dell'Act si è ricordato di noi.

Poi nell'ultima seduta si presenta la nuova dorsale del Carso rafforzata. Ma del prolungamento della linea 36 non si parla nemmeno.

Noi della Costiera siamo gli unici abitanti di Trieste senza un autobus, senza un collegamento con la città. Una vergogna! Si è parlato varie volte sul giornale della possibilità di arrivare anche a Monfalcone. Invece, si accontentano e si migliora le zone che hanno già mezzi di collegamento.

In tempi di chiusura del centro città al traffico e misure anti-smog, l'Act lascia la Costiera senza autobus. E per finire, in questi giorni le autocorriere della Saita ci hanno tolto anche la fermata tra Grignano e la Tenda Rossa che esisteva da circa 40 anni. Ora, per raggiungere un mezzo pubblico dobbiamo camminare in Costiera per oltre 2 chilometri. Diletti voi, cosa dobbiamo fare per avere un mezzo di trasporto pubblico anche noi. O forse, non siamo cittadini di questa città.

Alba Penco

estino per interventi sociali non fa parte dell'edilizia sociale ma serve, invece, a procurare mezzi economici per i propri scopi statutari assistenziali: l'istituto ha quindi il preciso dovere di ricavare dagli stabili un'adeguata redditività, e per questo è passato dall'equo canone ai «patti in deroga», come previsto in legge.

Ciò detto, va però aggiunto che, nell'applicare i patti in deroga, s'è tenuto conto anche delle esigenze degli inquilini: è prevista infatti una graduale transizione (in tre anni) per arrivare al nuovo affitto, e si dà ampia possibilità di passare in appartamento meno ampio e costoso a coloro che lo chiedono.

Nello specifico, mi permetto d'osservare che va considerata non tanto la percentuale d'aumento (evidentemente dipendente dalla base su cui è calcolato) quanto la ragionevolezza del nuovo canone richiesto; e non è dubbio che, per l'appartamento ove la famiglia Valentini abita da un trentennio, il nuovo affitto non è affatto sproporzionato, alla luce dei valori correnti di mercato.

Ho ritenuto corretto fornire questa risposta (non «di comodo»), ma anche se dichiaratamente non richiesta dalla segnalazione, considerato che si tratta di patrimonio pubblico ed è quindi giusto che pubblici siano anche i chiarimenti.

Sergio Zanmarchi, presidente dell'Its

L'età corretta
L'età di Virgilio Dragovini, il cui nome è apparso nello stato civile pubblicato venerdì 14, nell'elenco dei morti, era di 90 anni e non di 89 anni.

SCUOLA / CORSI DI RECUPERO

Istituti di serie A e di serie B

Come genitore di un ragazzo che frequenta una scuola superiore triestina, senza per questo voler polemicamente discutere in merito ai corsi di recupero non sempre attuati, mi permetto di fare alcune considerazioni.

La normativa in materia scolastica prevede che: 1) tutti gli insegnanti di ogni ordine e grado di scuola prendano reale servizio il 1.º settembre di ogni anno scolastico per programmare l'attività didattica ed educativa; essi sono regolarmente stipendiati; 2) se ciò non è un «optional», i giorni che si snodano dal 1.º settembre fino all'inizio regolare delle lezioni potrebbero essere utilizzati per attuare dei corsi di recupero per gli studenti in difficoltà, senza oneri per lo Stato; 3) sembra che in alcune scuole superiori, troppo poche, a dire il vero, dove esiste un corpo docente responsabile e attento ai bisogni dell'utenza e un preside capace di dirigere la scuola, questo venga attuato.

Ad un'attenta riflessione sui fatti mi sembra di cogliere, come genitore, che esistano al momento attuale scuole di serie A e scuole di serie B, e che si evidenzino maggiormente i ruoli pilota di alcuni licei in materia educativa e didattica mentre negli istituti tecnici ci si muova in senso opposto.

Ma la scuola non è forse un ente educativo uguale per tutti?

Ester Brusadelli

Dove andranno le 118 maestre?

Sono una delle tante persone invitate alla conferenza stampa, indetta dalle insegnanti di scuola materna precarie (il 14 giugno) risultate non idonee al corso-concorso, bandito dal Comune, per l'immissione in ruolo.

Non voglio ripetere quanto l'insegnante portavoce Marina Cocolo ha tenuto a precisare durante l'intervista con alcuni rappresentanti comunali, nonché nostri amministratori, circa la professionalità, perché do per scontato che dopo più di un decennio di insegnamento (qualcuna ha letto che insegna da 17 anni), le maestre l'abbiano raggiunta tut-

te. Né voglio parlare di continuità didattica. A me sembra che le insegnanti bocciate al concorso siano state troppo buone e civili verso i nostri amministratori che, pur ascoltandole, non hanno proposto niente di concreto. Né si è parlato di una possibile «sanatoria» come è stato fatto dal Tar del Lazio per le insegnanti precarie di quella regione. Per adesso ci si limita ad ascoltare le loro quiete rimozioni per un concorso strutturato in modo tale da farle uscire unilate non solo per quell'ambiguo non idonee, ma perché ciò si traduce nella perdita del posto di lavoro.

Certo, gli impegni dei nostri amministratori comunali sono tanti, piccoli e grandi: c'è per esempio il problema dell'installazione di un telefono pubblico nell'atrio del Comune (ottima soluzione) per porre fine alla maldicenza cittadina sul cattivo uso che gli impiegati comunali fanno dei telefoni di servizio.

Venerdì 14 giugno, fra le altre cose, si è discusso del perché gli assessori dispongano di tre minuti di intervento, mentre il sindaco per le risposte dispone di 5 minuti. Tutto giusto, tutte cose da chiarire (parlo perché ero presente ad alcuni consigli comunali).

Tuttavia chiedo: delle 118 insegnanti di scuola materna che col 1.º settembre saranno a casa senza stipendio, quando se ne parlerà? Chi ne parlerà? Continuità didattica, professionalità, disponibilità, dinanzi a un fatto concreto che col 1.º settembre si chiamerà disoccupazione, o meglio, ingiusta perdita del posto di lavoro, sembrano solo belle parole. E, mentre due consiglieri di cui non è il caso di fare i nomi in un clima quasi di folclore si danno uno dei «colloqui», l'altro del «fascista» lo chiedo: il 1.º settembre dove andranno le 118 maestre?

Maria Argentina Minuto

L'Inail precisa

Con riferimento alla notizia apparsa su «Il Piccolo» del 14 giugno, pagina 11, sotto il titolo

«certificazioni a pagamento per gli infortuni sul lavoro», nel comunicare che i pagamenti ai medici certificanti sono avvenuti regolarmente con cadenza trimestrale, si fa presente che ai citati medici vengono pagate lire 30 mila per ciascun certificato fino a un massimo di lire 90 mila per ogni caso di infortunio. Si fa presente altresì che, non essendo possibile il rimborso agli infortunati di importi superiori a quelli sopra citati, il Centro medico legale della sede Inail, via Teatro Romano 18, è a disposizione degli infortunati stessi per il rilascio gratuito dei certificati.

dottor G. Vaccaro, direttore della sede Inail di Trieste

Gabbiani

«molesti»

Purtroppo, non sono soltanto gli automezzi e le moto a causare rumori molesti: questi, ad una data ora del giorno, se non cessano del tutto, almeno si riducono. Mi riferisco ad un altro tipo di rumore, molto costoso e perdurante, anche durante la notte. È il gracchiare (se così si può chiamare), il richiamo del gabbiano «reale» o meno. Penso che nello stilare questa mia adesione alle lamentele dei condomini e degli inquilini degli stabili situati nel quadrilatero di via dell'Istria, dei Montecchi, dei Giuliani, dell'Industria, Inail, sul tetto di via dei Giuliani 31, ha fatto il suo nido una coppia di gabbiani e ora hanno il loro piccolo che scorrazza lungo il tetto e il richiamo dei genitori dura per lungo tempo sia di giorno che di notte. Ho telefonato all'Ufficio servizi del Comune, risposta: non competente, poi all'Usl n. 1, risposta: non competente, infine all'Ufficio veterinario dell'Usl n. 1, risposta: non competente.

Cosa dobbiamo fare? Avremo pure diritto a dormire durante la notte, anche se con questa calura si tengono aperte tutte le finestre dell'abitazione. È possibile che questo problema sia irrisolvibile? E si che settimane fa, in un articolo su «Il Piccolo» si sosteneva di dover porre fine al proliferare indiscriminato dei gabbiani in terra ferma.

Mario Detoni



La zia Maria che vendeva la limonata

Una bella e significativa foto che ritrae, nel 1952, la zia Maria quando vendeva la limonata all'angolo di via Ponderas, in Barriera. A quei tempi un bel bicchiere consumato al caratteristico carretto sulla strada era un utile refrigerio al calore dell'estate.

L.S.

VIABILITA' / VIA MOLINO A VENTO

Ingorgo infernale di auto e moto

Desidero segnalare ai responsabili della viabilità stradale cittadina un problema che si è venuto a creare nel tratto della via del Molino a vento che va da largo Pestalozzi alla via Marenzi. A seguito di numerosi cantieri edili aperti ormai da lunga data (il primo risale all'aprile del 1993) la via in questione si trasforma sempre più spesso in un infernale ingorgo di auto e moto di non facile gestione.

Autobus dell'Act, camion che scaricano derrate alimentari per un supermercato, furgoni più o meno grandi che molto di frequente operano traslocchi di mobili vario a favore dei residenti di questa che è una zona a sempre più maggior concentrazione abitativa, trovano sempre più difficoltà ad operare con un minimo di rispetto per l'altra tranquillità.

Perché non istituire in questo tratto di strada, un senso unico in salita o in discesa fintanto che questi cantieri edili, che avranno sicuramente ancora lunga vita, non si chiuderanno? Peraltro se non ricordo male, si era già presa questa decisione in occasione dei lavori di costruzione delle abitazioni Iap sul lato sinistro di questo tratto di via per chi la percorre in salita.

Alessandro Soave

Grazie alla Polizia

Vorrei ringraziare la pattuglia della Polizia di Stato che sabato 14 giugno alle 18 circa, sulla strada Costiera, in prossimità di Grignano, è intervenuta prontamente in soccorso di mio figlio colpito da malore.

N. Leghissa



AVVISO AL PUBBLICO

TERMINALE GAS LIQUEFATTO DI MONFALCONE

La Società SNAM S.p.A., con sede legale in San Donato Milanese, Mi - Piazza Vanoni 1, in data 1 febbraio 1996 ha fatto richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale al Ministero dell'Ambiente ed al Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali ai sensi della legge 8 luglio 1986 n. 349, del D.P.C.M. 10 agosto 1988 n. 377, del D.P.C.M. 27 dicembre 1988 e della legge 28 febbraio 1992, n. 220, e

RENDE NOTO CHE:

nel corso dell'istruttoria, a seguito di specifiche richieste formulate dal Gruppo Istruttore della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e dal Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali, sono stati depositati documenti di chiarimento relativi, in particolare, al piano dei dragaggi, alla definitiva configurazione planimetrica dell'impianto ed alla scelta dei serbatoi seminterrati. Sono stati inoltre depositati la previsione dello sviluppo della rete dei metanodotti necessario per la distribuzione del gas naturale reso

disponibile dal terminale di Monfalcone e lo sviluppo dell'impianto per consentire la vaporizzazione del volume di 12 miliardi di m³ all'anno di gas naturale, che rappresenta la massima espansione possibile del terminale, fermo restando il numero massimo di quattro serbatoi della capacità unitaria di 81.000 m³ di gas naturale liquefatto. È stato infine presentato uno studio per l'utilizzo del materiale risultante dall'attività di dragaggio all'interno del costituendo parco naturale presso la foce del fiume Isonzo.

COMUNICA INOLTRE

• che tale documentazione è a disposizione del pubblico per la consultazione presso:

**REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
UFFICIO DI PIANO - VIA UDINE N. 9
34132 TRIESTE**

• che, chiunque abbia interesse può far

pervenire, in forma scritta entro 30 (trenta) giorni dalla data della presente pubblicazione, al Ministero dell'Ambiente, al Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali ed alla Regione Friuli Venezia Giulia le proprie osservazioni, istanze o pareri in merito.

DAMIANO Chiesa appartamento in villa, vista mare, perfette condizioni, soggiorno, due camere, cameretta, cucina, doppi servizi, terrazza, due posti macchina, riscaldamento autonomo, 330.000.000. Progettocasa 040/368283.

FRESCOBALDI appartamento perfetto soggiorno 2 camere doppi servizi cucina balcone cantina posteggio coperto. Immobiliare Canal Grande 040/662277. (A72)

GABETTI OP. IMM. - Coroneo alta - luminosissimo appartamento ultimo piano vista aperta - 125 mq - soffitta e cantina. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP. IMM. - Punta sottile - villa d'epoca con ampio giardino - splendida vista mare. Trattative riservate. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP. IMM. - Sansovino - piccolo appartamento ristrutturato - termoautonomo. Contanti 25.000.000 - mutuo rata mensile L. 616.500. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP. IMM. - Via Scoglio - villa bifamiliare su due piani, ampia metratura, grande giardino circostante. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

GABETTI OP. IMM. - Via Zudecche - grande appartamento uso ufficio - ingresso indipendente - da ristrutturare. Prezzo interessante. Via S. Lazzaro 9 - Tel. 040/763325. (C00)

GALLERY "Casa d'Aste Immobiliari" Scala Santa appartamento in palazzina recente composto da soggiorno con cucinino, camera, cameretta, bagno, due soggioli, cantina. Prezzo base d'asta Lit. 145.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "Casa d'Aste Immobiliari" viale D'Annunzio appartamento in ottime condizioni in palazzina con ascensore composto da salone, due camere, cucina, doppi servizi, posteggio, balconi, riscaldamento autonomo. Prezzo base d'asta Lit. 210.000.000. Tel. 040/7600246. (A01)

GALLERY "Casa d'Aste Immobiliari" attico zona Rolano ottimamente rifinito, vista aperta composta da soggiorno, cucina, camera, bagno, grande terrazza abitabile, ascensore. Prezzo base d'asta Lit. 160.000.000. Tel. 040/7600250. (A01)

GALLERY "Casa d'Aste Immobiliari" zona Rossetti appartamento in palazzina ventennale composto da soggiorno, camera, cameretta, cucina, servizi separati, ripostiglio, balcone. Prezzo base d'asta Lit. 105.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600246. (A01)

GALLERY "Casa d'Aste Immobiliari" via Capodistria appartamento composto da tinello con cucinino, due camere, ripostiglio, bagno. Prezzo base d'asta Lit. 70.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600246. (A00)

GALLERY "Casa d'Aste Immobiliari" Rolano appartamento composto da soggiorno, camera, cucina, bagno, cantina. Prezzo base d'asta Lit. 75.000.000. Possibilità di mutuo fino al 100% del valore dell'immobile. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY "Casa d'Aste Immobiliari" Baia di Montebellone appartamento in palazzina recente, piano alto con ascensore composto da salone, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, riscaldamento autonomo. Prezzo base d'asta Lit. 490.000.000. Tel. 040/7600246. (A00)

GAMBINI recente piano alto zona centrale soleggiatissimo e molto silenzioso composto da: ingresso, salone, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, ampia terrazza, poggolo verandato, cantina. Ottime condizioni, seramenti nuovi in legno-alluminio, possibilità acquisto box auto. Lire 200.000.000 trattabili. L'igloo 040/661777. (A00)

Senti, senti, senti...

I primi siamo stati noi. Con noi il primo sarai tu.

Al telefono c'è Genertel, la prima assicurazione auto che ha riunito bonus-malus e franchigia, l'unica che ti permette di pagare il premio mensilmente con una formula veramente imbattibile*. Se vuoi i pregi del bonus-malus e i vantaggi della franchigia libera, se chiedi un grande risparmio pagabile in piccole rate*, chiama Genertel: unoseisette venti, venti, venti. E il risparmio lo senti, senti, senti.



Numero Verde
167-20.20.20

Tel. 040 - 67.68.666
Fax 040 - 67.68.300

chiama o passa a trovarci.

lun.-ven.: 8-20
sabato: 8-13

Viale XX Settembre, 5 - Trieste

* In collaborazione con



Trieste e Venezia
Assicurazioni S.p.A.



Genertel

L'assicurazione al telefono.

Continuava dalla 17.a pagina

B.G. 040/272500 Muggia stazione comiere abitazione in casetta con giardino e posto macchina privato. 80 mq circa interni da ristrutturare terrazza. Lire 150.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia via Strudhoff lussuosa villa singolare in fase di costruzione. Tre stanze, salone, cucina, bagni con idromassaggio. Taverna, piscina, palestra e garage. Giardino con barbecue. Spettacolare vista golfo. (A00)

B.G. 040/272500 Opicina rustico radicato con camera, cameretta, soggiorno, cucina, tinello e bagno. In mansarda troviamo ulteriori tre vani e bagno. Terrazza, portico e giardino. Prezzo interessante. (A00)

B.G. 040/272500 Strada del Friuli lussuosa abitazione in villa: salone di quasi 90 mq con caminetto, sala pranzo, cucina, tre stanze, guardaroba, bagni, terrazza panoramica fronte golfo. Giardino e portico con barbecue, cantina, piscina e posto macchina coperto. (A00)

B.G. Muggia lungomare recente appartamento vista golfo composto da ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, doppi servizi, terrazza e box auto. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia meraviglioso appartamento moderno in stabile recente: camera, cameretta, soggiorno, cucina, doppi servizi, terrazza, cantina. Occasione Lire 180.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Muggia immediate vicinanza il centro nuovi villini a schiera, avanzata fase di costruzione. Luminoso tre stanze, grande salone con vetrate, cucina, due bagni, garage quattro posti macchina, giardino privato. Essente da spese di mediazione. Da Lire 380.000.000 e ulteriore sconto.

B.G. 040/272500 Muggia prestigioso appartamento in villa bifamiliare: tre camere, salone, cucina abitabile, due ba-

gni completi, terrazze, cantina, garage, portico, giardino. **B.G. 040/272500** adiacente Università perfetto nel verde due camere, soggiorno, cucina, bagno, poggolo. Riscaldamento autonomo. L. 165.000.000.

B.G. 040/272500 borgo S. Sergio ottima villetta a schiera nel verde composta da tre camere, soggiorno, cucina, due bagni, cantina, giardino di proprietà. Occasione 280.000.000.

B.G. 040/272500 riva Nazario Sauro Trieste appartamento con riscaldamento. 130 mq circa, tre camere, soggiorno, cucina abitabile con dispensa, servizi separati, poggolo e terrazzino. Serramenti nuovi antibora Lire 230.000.000. (A00)



abura jersey p.o. box 638 channel islands t. max l. 1.858 + iva / 30 sec

**DAL VIVO CON ME
0056 91 5384
DOLCI CONTATTI
0056 91 5820
SEMPRE DI PIÙ
0056 91 5825**

CASAFFARI 040/215395 ROSSETTI ALTA appartamento mq 110 quarantennale luminoso piano medio ascensore balconi. (A099)

CASAFFARI 040/215395 VIA EREMO appartamento mq 110 ventennale stabile signorile piano medio ascensore ampia terrazza verandata box. (A099)

CASAFFARI 040/215395 VIA LE XX SETTEMBRE appartamento mq 120 ventennale piano alto ottimo soggiorno cucina due camere doppi servizi due balconi cantina posto auto in garage. (A099)

CASAMANIA, via Curiel adiacenze, villetta accostata, su due livelli, nel verde, recentemente ristrutturata, zona tranquilla e silenziosa, composta da: piano rialzato: saloncino, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, grande poggolo; primo

piano: due camere, bagno, terrazza. Completano la proprietà serra, cantina, soffitta, giardino alberato. Lit. 270.000.000. Tel. 768276.

CASAMANIA, piazza Rosmini adiacenze, appartamento da ristrutturare, molto luminoso e silenzioso, composto da: cucina abitabile, soggiorno, camera, wc e cantina. Lit. 62.000.000. Tel. 768222.

CASAMANIA, Fiera adiacenze, piano alto con ascensore, appartamento molto arioso e luminoso, di ampia metratura, composto da: grande atrio, salone, cucina abitabilissima con poggolo, due matrimoniali, un bagno, un servizio, ripostiglio e cantina. Lit. 225.000.000. Tel. 768276.

CASSETTA con giardino vista mare e città in buonissime condizioni paraggi via Revoltella (Scala Bonghi). Si compone di due livelli più soffitta e cantina (adattabili a mansarda e taverna). Al p.t. salone doppio separato da muretto all'americana tra pranzo e salotto, cucina abitabile particolarissima tutta luce perché chiusa da vetrata isolata panoramica sul giardino. Al 1.o p. due matrimoniali, piccolo studio, grande bagno rinnovato. Impianto di riscaldamento a norma appena rifatto, infissi nuovi. Al livello sottostante ulteriore doccia su nuovo con vano lavanderia. L'igloo 285.000.000. L'igloo 040/661777. (A00)

CENTRALE condominio recente mq 85 piano 2.o confort adatto ufficio vendesi. Immo. Solaro 040/636164. Altro piazza Dalmazia adiacenze mq 135 piano primo. (A7242)

CENTRO splendida mansarda totalmente ristrutturata ampia metratura terrazzino prezzo interessante. Geppa 040/660050. (A00)

CORDAROLI panoramicissimo, recente, salone, cucina abitabile, 3 camere, servizi, terrazzo, posto auto, riscaldamento autonomo L. 300.000.000. Casaelette tel. 040/364949.

Numero Verde

167-385385

Lancia



Il Granturismo

Per provare Lancia k e Lancia k SW,
potete prendere appuntamento
con la Concessionaria Lancia più vicina.
Il Numero Verde è attivo tutti i giorni
dalle 7,30 alle 23,00.

Continua in 22.a pagina

**Tutta la fedeltà
del nero su bianco.**

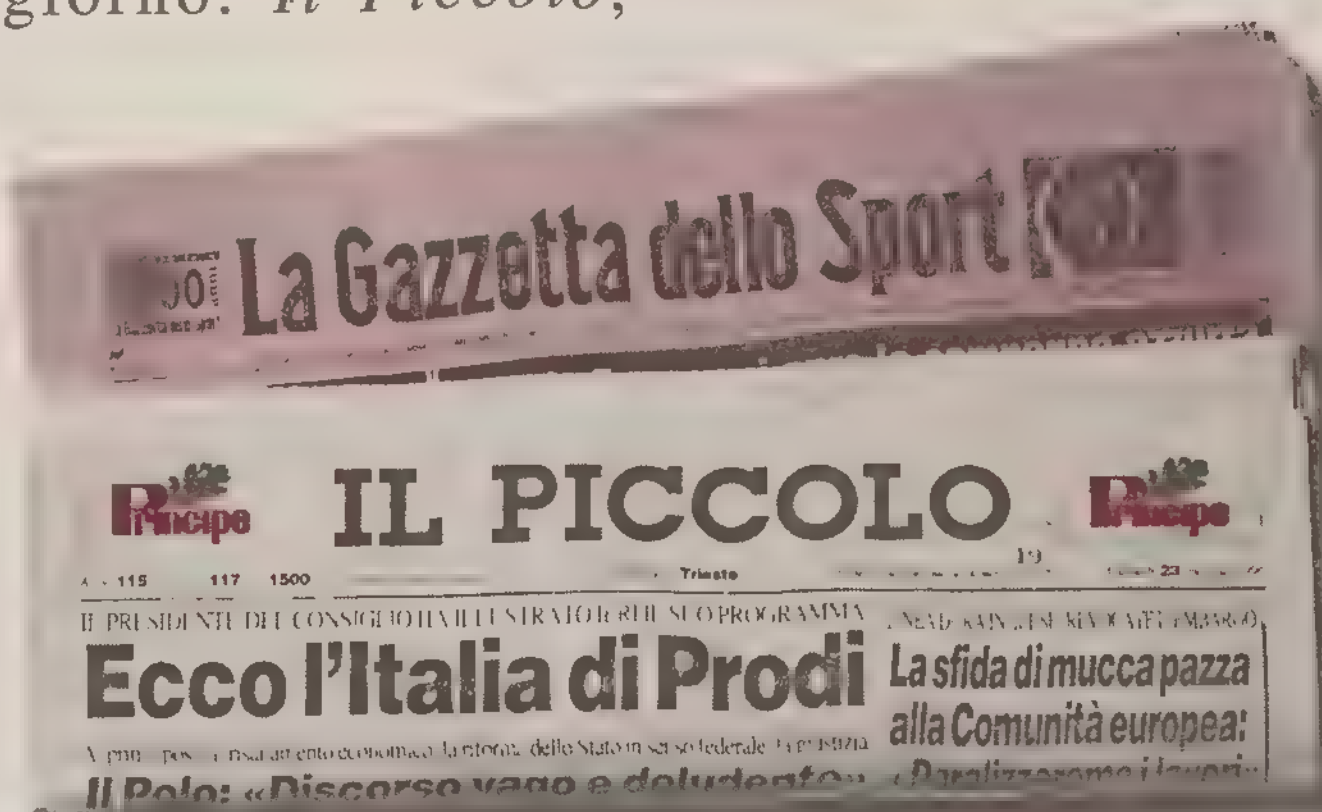
**Tutta la grinta
del nero su rosa.**

**insieme
a sole 2000 lire
anziché 2900**



La fedeltà del quotidiano, lucida e puntuale, "nero su bianco" giorno dopo giorno: *Il Piccolo*, la voce amica di sempre.

E la grinta del "nero su rosa": il mondo dello sport – gli eventi, i personaggi, ma anche gli aspetti socioculturali – in una testata che ormai è mito: *La Gazzetta dello Sport*.



Per due mesi eccezionalmente densi di avvenimenti sportivi (gli Europei di calcio, le Olimpiadi di Atlanta, il Tour de France, la Formula Uno), un'abbinata senza precedenti: *Il Piccolo* e *La Gazzetta dello Sport*, insieme – a richiesta – a sole 2000 lire* anziché 2900.

*Il sabato a 2500 lire *Il Piccolo* e *La Gazzetta dello Sport* più il Magazine della Gazzetta

IL PICCOLO E LA GAZZETTA DELLO SPORT, INSIEME, OGNI GIORNO.

Dal 7 giugno al 4 agosto.

PESCA

Il mito del carbonio, leggenda da sfatare

Il carbonio, questo miracoloso ingrediente della nostra pesca quotidiana. Vi immaginate un pescatore di oggi senza l'indispensabile, mitico carbonio? Mancano solo le esche al carbonio. Del resto, c'è dappertutto: nella canna, ovviamente. Ma anche il mulinello, se non è al carbonio, è il monofilo, che costa al metro come una collana di corallo? Certo, ma tiene: è al carbonio! E poi stivali, vestiti, cestelli, manici di guaioli (dove una volta bastava un bastone qualunque e già il bambin era un lusso). E chi più ne ha più ne metta.

Sarebbe il caso di farsi furbi e di darsi una regolata. Il carbonio è una fibra ottima, sicuramente la migliore fra quelle sintetiche: più elastica e resistente della fibra di vetro, più rigida del boron, più versatile del kevlar. Non solo: la tecnologia di costruzione è ogni giorno in evoluzione e una canna in carbonio di oggi



non è neanche lontana parente di una sorella di dieci anni fa. Anche se quest'ultima dava dieci a zero alla migliore delle canne in fibreglass.

D'accordo. Ma il car-

bonio, se è vero carbonio, costa. Un occhio della testa. Guardate le canne per la pesca a mosca (le uniche, a mio avviso, a usare la vera tecnologia del carbonio). Guarda-

te i prezzi (mezzo milione per una canna da otto piedi dell'ultima generazione) e saprete dire se una canna in tre pezzi da surf-casting, lunga il doppio ma che costa la metà, può essere di carbonio vero.

Il carbonio infatti è utile laddove si chiede all'attrezzo prestazioni straordinarie: velocità, potenza, leggerezza al tempo stesso. Canna da mosca anzitutto, e poi canna da big game o da surf. Anche canna per la pesca all'inglese o per lo spinning: certamente, in ordine decrescente, tutte le situazioni in cui il carbonio si giustifica. Ma per una canna da bolentino a cosa serve? E cosa serve avere la carcassa del mulinello in metallo? E il manico del guaiolo? Occhio ai prezzi: un manico in guadino telescopico dovrebbe costare, se fosse di «vero» carbonio, come una roubaissienne. Spondereste un milione per un guadino?

Li. Mi.

GrafoLOGIA

«Scripta» per conoscere

Un laboratorio per studiare le varie forme di scrittura manuale

Scienza, pura e autentica scienza psicologica. La grafologia ha affermato oramai da tempo tale veste e si avvia ad un sempre maggiore consolidamento istituzionale tramite la nascita di associazioni, scuole e vari indirizzi specialistici. L'antico aspetto di metodo estemporaneo, e persino bizzarro, sembra non attardarsi più alla stregua di uno studio rodato da una caratura scientifica e volto unicamente alla conoscenza della personalità umana grazie all'analisi della scrittura umana. Niente che riguardi discipline gravitanti nell'orbita dell'astrologia e chiromanzia, ma solo frutto di ricerca e capillare sperimentazione.

In campo locale, una

solida politica di diffusione della grafologia è intrapresa dal Laboratorio grafologico «Scripta», che fa capo al grafologo Edoardo Triscoli e Carlo Chinaglia, due studiosi animati dalla volontà di diffondere, ma soprattutto di concretizzare, le molteplici finalità della scienza grafologica, evitando ogni mistificazione e sorta di boicottaggio intellettuale. «Scripta», nato nel 1990, annovera 170 soci, l'approccio alla grafologia è scandito da corsi regolari — di tre livelli — nonché stage e conferenze ma soprattutto dalla precisa volontà di potersi confrontare e apprendere.

Una delle peculiarità etiche del lavoro di Triscoli e Chinaglia è quello

di volere e potere attingere agli aspetti più interessanti della grafologia d'ogni corrente e pensiero, evitando i «recinti» che albergano tra scuola e scuola: «Vogliamo essenzialmente cercare di conoscere meglio noi stessi e il prossimo — afferma Carlo Chinaglia —, non vogliamo né aderire né fondare una scuola quanto recepire e trasmettere le cose migliori dei vari metodi di grafologia».

Gli intenti del Laboratorio grafologico triestino (sito in via Buie d'Istria 1) hanno già dato, tra l'altro, ottimi riscontri sul piano della promozione, con il testo «GrafoLOGIA», di cui sono autori gli stessi Chinaglia e Triscoli, il primo manuale italiano tradotto in Francia, patria sto-

rica indiscussa della grafologia mondiale. Ai successi in campo editoriale vanno aggiunte le proficue ricerche condotte da Scripta nel novero delle ramificazioni delle indagini possibili; lo studio dei caratteri grafici della scrittura manuale consente infatti di avventurarsi, magari con il debito supporto di psicanalisti e psichiatri, nelle terapie dell'affinità di coppia, nell'orientamento scolastico e nello studio di varie malattie. Nel coacervo, suggestivo e immenso, delle possibilità di indagine, il fascino della grafologia permane legato allo studio di sé stessi: «Scrivendo non si mente — concorda lo studioso Triscoli —, è una proiezione autentica, un momento di grande verità».

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI				TRIESTE - PARTENZE			
Data	Ora	Nave	Prov.	Data	Ora	Nave	Destinaz.
21/6	5.00	Sp SANDRA TAPIAS	Palanca	21/6	8.00	It MARCONI	Brioni
21/6	6.00	Ma CROATIA EXPRESS	Port Said	21/6	8.00	Rs MEKHANIK SLAUTA	Ordini
21/6	6.00	Ma SEA LADY		21/6	12.00	It SOCAR 6	Montalcione
21/6	8.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	21/6	13.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo
21/6	8.00	Et WOLWOL	Assab	21/6	16.00	It SOCAR 101	Venezia
21/6	8.00	Rs PALDISKI	Molietta	21/6	19.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul
21/6	12.00	It SOCAR 4	Ancona	21/6	20.00	It STORM	Ordini
21/6	20.30	It MARCONI	Brioni	21/6	20.00	Ho AL HAJJ MOUSTAFA	Beirut
21/6	23.00	It ZAGABA	Cela	21/6	24.00	Ma CROATIA EXPRESS	Koper

UTAT - I VIAGGI DEL PICCOLO

Speciale agosto: crociera alle Maldive

Sono migliaia, tutte bellissime e incarnano da sempre nella mente degli occidentali, il mito dei tropici. Sole acccecante, mare caldo e ricchissimo di varietà di pesci multicolori, dolci spiagge di sabbia bianchissima. Tra i subacquei le Maldive sono famose per le meraviglie che si celano anche appena sotto il pelo dell'acqua: mante, carangidi, tonni, barracuda e poi naturalmente gli squali, veri signori di questi mari. Vissuta da terra l'esperienza delle Maldive consente di assorbire appieno la dolce atmosfera tropicale di queste isole incantevoli. Trascorrere una vacanza in crociera invece, permette un'esperienza davvero unica: si possono scoprire lingue di sabbia bianchissima che sembrano sospese sull'Oceano, isole deserte e reefs isolati dove è possibile ogni incontro.

Il Wattaru, barca di 20 metri scelta per questa crociera, mette a disposizione 3 cabine doppie e una tripla, 2 bagni con doccia, dinette, sundeck, Tv. Per tutta la durata della crociera è assistita da un dhoni per le immersioni e da un tender. Il tour che abbiamo scelto per voi, del-

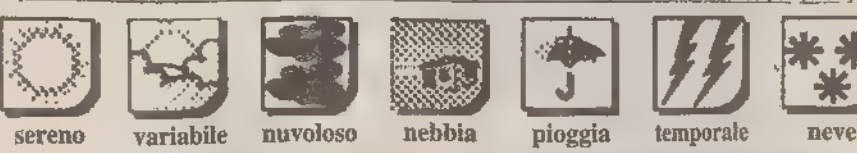
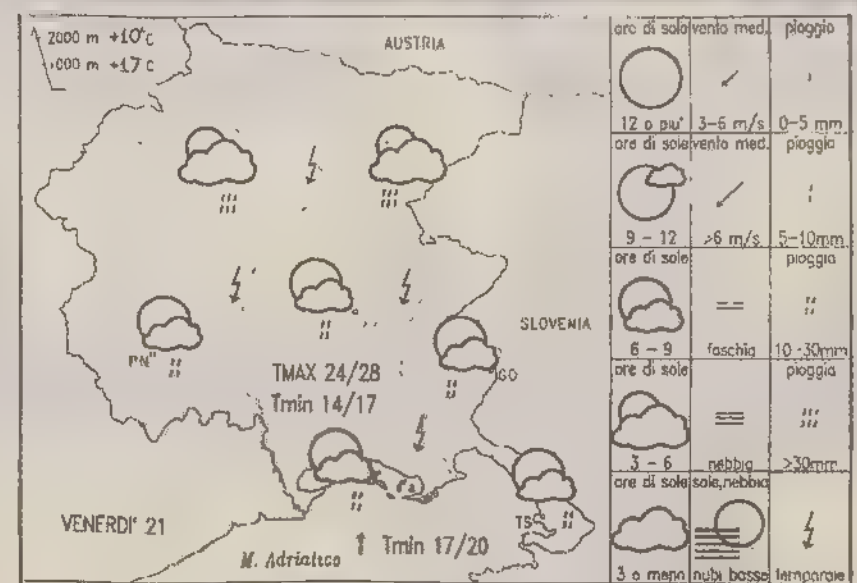
la durata di 10 giorni, comprende il volo da Trieste a Male, i trasferimenti dall'aeroporto di Male e viceversa, la pensione completa a bordo, pesca al bolentino, vista alle isole dei pescatori, 2 immersioni giornaliere, bombola, ricarica a zavorra. A bordo è possibile noleggiare jacket, erogatori, attrezzatura fotosub (segnalato all'atto della prenotazione). Gli itinerari (in questo periodo consigliamo l'atollo di Ari) vengono concordati con il comandante in funzione delle condizioni meteo e delle preferenze dei passeggeri. Passate a ritirare il programma con le date definitive (ci saranno due turni), presso i nostri uffici a partire da lunedì 24 giugno; le quote sono davvero strepitose per un viaggio di questa portata.

Non essendoci molti posti a disposizione, vi suggeriamo di passare a prenotare al più presto questa vacanza da sogno presso gli uffici UTAT di via Imbriani e di Galleria Protti.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

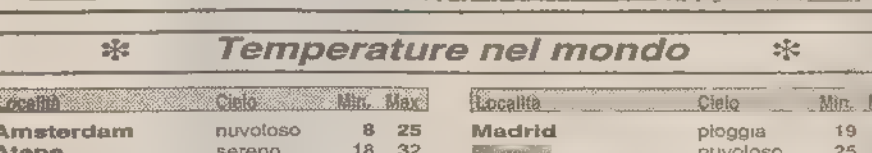
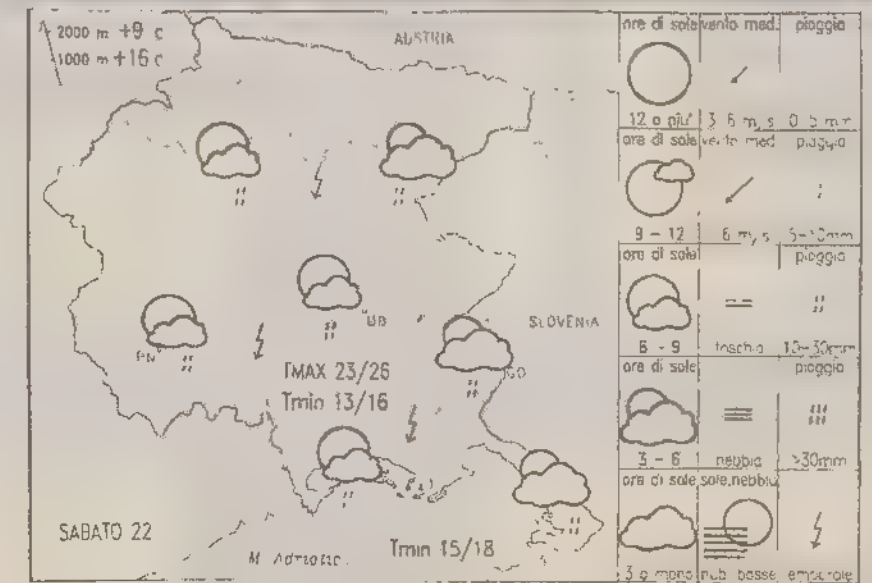


Tempo previsto

OGGI E DOMANI: Su pianura e costa cielo variabile, sui monti nuvoloso. Dal pomeriggio probabili temporali sparsi; in serata marcato peggioramento con temporali diffusi anche forti e piogge da abbondanti (10-30 mm) ad intense (oltre 30). TENDENZA PER DOMANI: al mattino bello e fresco, nel pomeriggio qualche rovescio specie sui monti.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	8	25	Madrid	pioggia	19	33
Atene	sereno	18	32	Montevideo	nuvoloso	-1	9
Bangkok	variabile	25	32	Montreal	variabile	15	23
Barbados	pioggia	24	30	Mosca	nuvoloso	13	21
Barcellona	pioggia	19	29	New York	pioggia	16	20
Belgrado	sereno	17	30	Nicosia	sereno	19	32
Berlino	nuvoloso	9	17	Oslo	nuvoloso	9	19
Bermuda	variabile	24	27	Parigi	nuvoloso	15	20
Bruxelles	pioggia	11	18	Perth	pioggia	13	17
Buenos Aires	sereno	0	10	Rio de Janeiro	sereno	-1	14
Caracas	sereno	16	30	San Francisco	variabile	11	23
Chicago	variabile	18	24	San Juan	variabile	23	29
Copenaghen	nuvoloso	9	16	Santiago	sereno	1	14
Francforte	nuvoloso	11	20	San Paolo	variabile	15	21
Gerusalemme	sereno	17	26	Seul	pioggia	20	27
Helsinki	nuvoloso	8	15	Singapore	sereno	28	33
Hong Kong	nuvoloso	27	31	Stoccolma	nuvoloso	9	15
Honolulu	sereno	24	32	Tokyo	variabile	20	28
Istanbul	sereno	16	25	Toronto	pioggia	16	23
Il Cairo	sereno	20	32	Vancouver	sereno	10	17
Johannesburg	sereno	3	16	Varsavia	nuvoloso	12	18
Kiev	nuvoloso	10	16	Vienna	nuvoloso	15	25
Londra	sereno	18	29				
Los Angeles	sereno	18	29				

VENERDI' 21 GIUGNO

Il sole sorge alle 5.16 La luna sorge alle 10.37
e tramonta alle 20.57 e cala alle 23.53

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max.	Località	Min.	Max.
TRIESTE	17	25,3	MONFALCONE	15,3	25,5
GORIZIA	15,4	22,3	UDINE	14,9	22,9
Bolzano	16	24	Venezia	17	24
Milano	21	27	Torino	17	26
Cuneo	16	26	Genova	21	23
Bologna	19	29	Firenze	20	28
Perugia	16	28	Pescara	20	28
L'Aquila	12	21	Roma	18	26
Campobasso	16	24	Bari	17	28
Napoli	20	27	Potenza	15	21
Reggio C.	18	29	Palermo	19	28
Catania	16	26	Cagliari	18	26

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana, sulla Sardegna e sull'alto Lazio cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse anche a carattere di rovescio o temporale che, al Nord e sulla Toscana, potranno risultare di forte intensità. Nel corso della giornata la nuvolosità andrà gradualmente aumentando anche sul resto del centro e sulla Campania. Sulle rimanenti regioni condizioni di cielo in prevalenza poco nuvoloso con sviluppo di nubi cumuliformi nelle zone interne durante il pomeriggio dove non si esclude la possibilità di locali rovesci o temporali. Al primo mattino visibilità ridotta per foschie nelle valli e lungo i litorali del centro-Sud e localmente del Nord.

Temperatura: In aumento, nei valori massimi, sulle regioni centro-meridionali tirreniche; in lieve diminuzione al Nord; stazionarie altrove.

Venti: da deboli a moderati da Sud-Ovest con rinforzi sulle regioni centro-settentrionali.

Mari: mossi i bacini centro-settentrionali; da poco mossi a mossi i circosanti mari, ma tutti con moto ondo in ulteriore aumento.

susigarden

Produzione di piante per l'orto, il giardino e in vaso. Piante perenni alberi cespugli

AIELLO DEL FRIULI - Via Guglielmo Marconi 157
Tel. 0431/973417 • APERTURA 9-12, 15-19

CHIUSURA OBBLIGATORIA I POMERIGGI DI:
DOMENICA • LUNEDÌ • MERCOLEDÌ

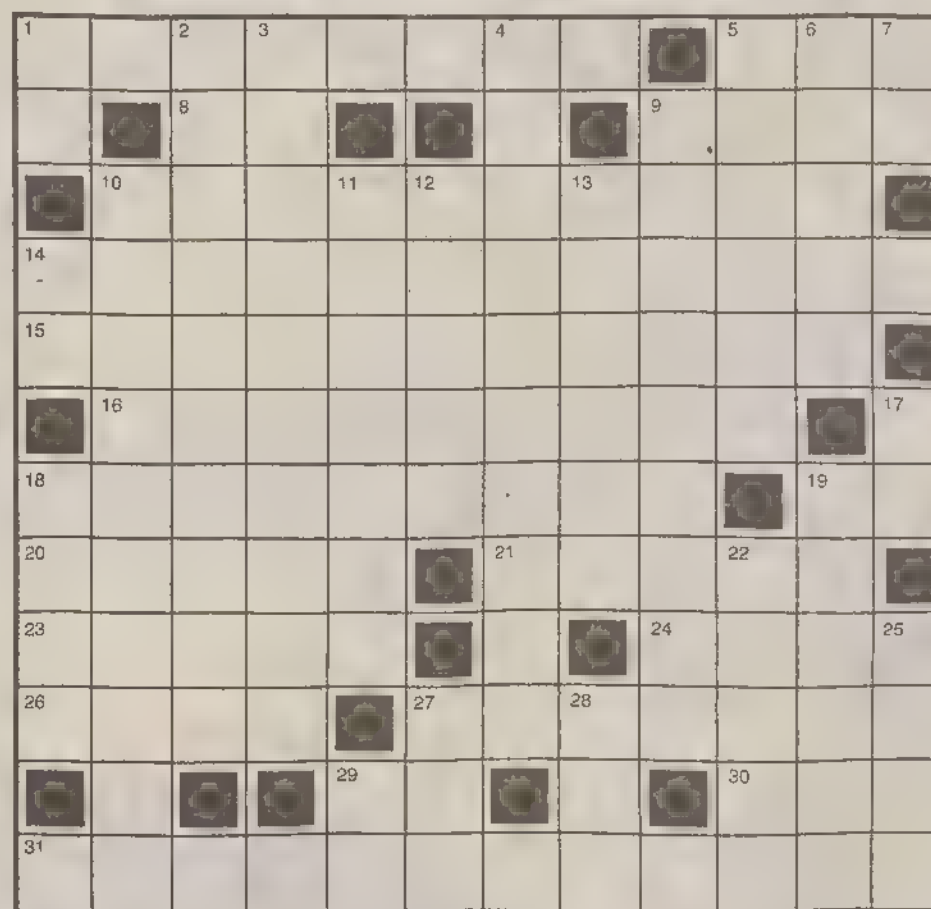
I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Innalzarsi - 5 Il «de» olandese - 8 Particella ipotetica - 9 L'attrice Moore - 10 Disseminare qua e là - 14 Si inseriva tra i fogli per produrre più copie - 15 Caparbieta, cocciutaggine - 16 Gruppo di intriganti - 18 Tutt'altro che spirituale - 19 In alto - 20 È proprio un marcantonio - 21 Finiscono... col riso - 23 Dolce da affettare - 24 La città dalmata del maraschino - 26 L'eresiarca condannato dal concilio di Nicea - 27 Si intona in chiesa - 29 Quello greco ha un suo valore - 30 Nuclei Armati Rivoluzionari - 31 Nato nello stesso Stato.

VERTICALI: 1 Non più in carica - 2 Spingono ad agire - 3 L'insieme degli abiti indossati - 4 Che provocano un profondo dolore - 5 La città di Giulietta e Romeo - 6 Piacevoli come certe letture - 7 Simbolo del nichel - 9 Fragilità - 10 Innamorato languido e svenevole - 11 Una delle isole Eolie - 12 Piccoli animali parassiti - 13 Salta e canta nel prato - 14 Un po' di coraggio - 17 Testo Unico - 18 Fango - 19 Telefilm a puntate - 22 Dente di lupo - 25 Massiccio montuoso svizzero - 27 La Taylor... per gli amici - 28 Il Teocoli della Tv - 29 L'inizio della pagina.

ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche

Ogni mese in edicola



INDOVINELLO

Un losco affarista
Lasciando a bocca aperta tutti quanti
affari d'oro questo seppa fare
alla faccia di que che, tentennanti,
dettor condanna: se la sa cavare!

CAMBIO LETTERA (5)

Un politico poco affidabile
Verso quel che promette,
di rimando in rimando, già rimette,
al timbro che ha espresso
col suo ufficio al prossimo Congresso.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
La televisione
Lutchetto:
Podista distante = ponte

Cruciverba

EST'DUMAS'S'NO
SPOSA'AMATE
CONCINIA'INAI
LIT'ILE'GIL
U'BOYSCOUT
SI'PRESEAREDR
O'PERP'ESSI
A'ADRI'ISTANO
HOD'ENTITATE
AL'ISAR'ITER
L'APIS'OLEATA

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
21/5	21/7	24/9	23/11	20/1	20/3

Se non avete molto coraggio è inutile pensare di intraprendere iniziative rischiose. Se una persona vi interessa davvero non mollate la presa.

Nell'ambiente di lavoro guardatevi da una persona che fa finta di essere amica mentre vuole solo ostacolarvi. Il partner ha bisogno di coccole.

Si delinea un cambiamento nella vostra attività: vi offrirete l'opportunità di migliorare le entrate. In amore lasciate un po' fare alla sorte.

Qualcosa di grosso bolle in pentola: sappiate volgere gli avvenimenti a vostro vantaggio. L'amore vi dà più tormenti che gioie, perché non mollate.

Andate dritti allo scopo senza troppi sentimentalismi: avete sopportato fin troppo. In questo periodo avete una simpatia perfetta con il partner.

Gli affari che state per concludere non sono il massimo che potete ottenere; riflettete prima di dire sì. Non siete leali con chi vi ama, ma forse è giusto così.

L'eccessivo anticonformismo non vi giova, specie negli affari. Con certe persone dovete essere diplomatici. In amore tutto è ancora in discussione.

di un forte

NO



PER UNA SANITÀ RISANATA



Il 23 giugno sarai chiamato a decidere sul futuro della Sanità regionale con cinque referendum abrogativi di norme regionali voluti, tra gli altri, da Rifondazione comunista.

Sono referendum demagogici, con cui i promotori, dichiarando di difendere la Sanità, propongono in realtà la restaurazione della "vecchia" Sanità, della Prima Repubblica: quella **clientelare, inefficiente, indebitata, composta da carrozoni ingestibili, prestazioni a rischio e sprechi pagati da tutti e a favore di pochi.**

La riforma sanitaria, che si vorrebbe smantellare prima ancora che sia compiutamente attuata, va invece nella direzione di **una Sanità più efficiente, moderna e ben amministrata: meno ospedali, ma sicuri e all'avanguardia, più servizi sul territorio e vicini ai pazienti per ogni esigenza.**

Oggi, alle soglie del 2000, un ospedale deve garantire la sicurezza degli interventi e avere tutte le funzioni necessarie. **Nessuno di noi vorrebbe essere ricoverato in strutture poco sicure.**

Questi referendum ripropongono un ritorno al dissesto sanitario del passato per mantenere il quale la Regione dovrebbe immediatamente richiedere ai cittadini **nuove tasse per almeno 200 miliardi.**

Con l'aggravante che i promotori dei referendum, nella loro foga demagogica, **hanno persino sbagliato la formulazione di alcuni quesiti**, la cui approvazione avrebbe l'effetto opposto a quello voluto: a cominciare dall'**automatica soppressione di alcuni presidi ospedalieri.**

E' questo che vogliamo? Certamente no. Perciò il 23 giugno è importante andare a votare, e votare **NO** agli sprechi e al dissesto, per una Sanità moderna e sicura.

CONFRONTIAMO I NUOVI DATI DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE CON QUELLI VECCHI	1992	1995
debito totale	170 miliardi	0
debito % sulla spesa sanitaria	> 8	0
spesa per investimenti (tecnologie, ristrutturazioni)	30 miliardi	107 miliardi
spesa per l'assistenza - ad anziani, handicappati, non autosufficienti...	86 miliardi	111 miliardi
valore opere edilizia sanitaria o assistenziale in costruzione o imminente avvio	10 miliardi	108 miliardi
valore progetti edilizia sanitaria o assistenziale approvati	8 miliardi	103 miliardi

Continuaz dalla 19.a pagina

IMMOBILIARE BORSA
040/368003: splendida mansarda completamente ristrutturata zona Borgo Teresiano: salone matrimoniale cucinotto bagno ascensore riscaldamento e aria condizionata autonomi. (A7190)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003: vicinanza Opicina immersa nel verde alloggio in villa bifamiliare di recente costruzione: salone cinque stanze cucina tre bagni bellissima taverna arredata mansarda doppio box 500 metri quadrati di giardino. (A7190)

IMMOBILIARE TERGESTEA
Ginnastica casa recente soggiorno stanza tinello cucinotto bagno ripostiglio poggolo. 040/767092. (A7241)

IMMOBILIARE TERGESTEA
Monfalcone soggiorno due stanze cucina servizi poggolo posto auto. 040/767092. (A7241)

IMMOBILIARE TERGESTEA
Romagna casa epoca soggiorno tre stanze cucina bagno poggolo ripostiglio grande soffitta. 040/767092. (A7241)

IMMOBILIARE BORSA
040/368003: via Romagna in palazzina signorile: 50 metri quadrati di salone tre stanze cucina due bagni terrazzo ripostiglio cantina posto auto in autinissima 320.000.000.

LIGNANO Pineta vendesi a 600 metri dal mare villa primo ingresso. La Nuova Immobiliare tel. 040/661955. (A7203)

LITHOS Bonomea bistranze soggiorno servizi ampia terrazza vista mare ottime condizioni. Tel. 040/369082. (A7250)

LITHOS Gattari tristanze cucina servizi termoa autonomo ascensore prezzo interessante. Tel. 040/369082. (A7250)

LITHOS Sistiana ampio soggiorno monolocale terrazzo posizione tranquilla. Tel. 040/369082. (A7250)

MANSARDA centrale (paraggi via Roma) in decoroso stabile d'epoca ben ristrutturata (travi a vista e cotto) composta da soggiorno con angolo cottura, due stanze, bagno con vasca, ripostiglio. Impianti a norma appena rifatti. Occasione lire 85.000.000. L'igloo 040/661777. (A00)

MULTICASA 040/362383 appartamento completamente ristrutturato matrimoniale cucina doccia bagno ripostiglio cantina, occasione 50.000.000.

Possibilità rilevare mutuo 350.000 mensili. (A7264)

MONFALCONE ALFA
0481/798807 centralissimo appartamento tricamere, prestigiose finiture, salone, doppi servizi e soffitta. (C00)

MONFALCONE ALFA
0481/798807 Gradisca centro nuova palazzina appartamenti 1 o 2 letto, cantina, posto auto giardino. (C00)

MONFALCONE ALFA
0481/798807 Staranzano vicinanza splendide bifamiliari unico piano mq 130, doppio garage e taverna. (C00)

MONFALCONE ALFA
0481/798807 Staranzano vicinanza villa mq 400, mansarda abitabile, scantinato terreno recintato. (C00)

MONFALCONE centro occasione: appartamento ristrutturato in casa quadrifamiliare: soggiorno, zona cottura, 2 camere, bagno, cantina e giardino di proprietà esclusiva dell'appartamento. 135.000.000. Progettocasa 0431/35986.

MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 Grado Pineta 30 m dal mare alloggio due letto soggiorno angolo cottura bagno amplissimo terrazzo posto macchina coperto vendesi. (C00)

MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 Ronchi appartamento biletto cucina abitabile terrazzo ascensore verde condominiale ottimo affare. (C00)

MONFALCONE FARAGONA
0481/410230 villa indipendente bicipiani mq 120 ciascuno autoriscaldato cantina garage mq 600 giardino. (C00)

MONFALCONE GABETTI
Op. Imm. appartamento in palazzina immerso nel verde soggiorno cucina bagno due camere ripostiglio. L. 140.000.000. (C00)

MONFALCONE GABETTI
Op. Imm. San Pier d'Isone villetta disposta su piani sfalsati con giardino accurate finiture zona residenziale. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE GABETTI
Op. Imm. Staranzano zona centralissima luminoso appartamento soggiorno con caminetto cucina due camere bagno ampio garage. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE
0481/413103 vende terreno con progetto approvato. Altro per bifamiliare nel mandamento. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE
0481/413103 vende villa d'epoca centrale. Altra parzialmente da sistemare L. 240.000.000. (C00)

MONFALCONE TEKNOIMMOBILIARE
0481/413103: prestigioso intervento centrale, 5 alloggi, primo ingresso in villa signorile. Esente provvigione. (C00)

MONTEBELLO ultimo piano panoramico cucina salone due stanze due bagni terrazzo cantina soffitta box auto. Amministrazione vende 040/7600012. (A7281)

MONTEBELLO villetta indipendente 300 mq giardino taverna ottime condizioni interne esterne 390.000.000. La Casa 040/307571. (A7227)

MUGGIA due appartamenti in casetta rifinitissimi, attigui, 160 mq complessivi, ampio giardino, box, in blocco L. 360.000.000. Casaelette tel. 040/364949.

MUGGIA in ottima posizione immerso nel verde, rustico completamente ristrutturato composto da saloncino, cucina abitabile, 2 camere, bagno, taverna, giardino di 1000 mq L. 305.000.000. Casaelette 040/364949.

MUGGIA villette immerse nel verde, disposte su due piani + box per tre auto e taverna, soggiorno con caminetto, tre stanze, cucina, doppi servizi con idromassaggio. Consegna imminente - possibilità rifiniture personalizzate. Progettocasa 040/368283.

OPICINA villa trentennale funzionale interni in legno pregiato zona via di Conconello con terrazzo e porticato 400 mq, terreno 1400 mq alberato con pini secolari possibilità 4 posti auto. **PREZZO RIBASSATO** 950.000.000. Telefonare 040/368283. (A7423)

PARAGGI Paisiello ottimo, IV piano, ascensore, ampio ingresso, soggiorno con poggolo, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, box di proprietà con utenze L. 175.000.000. Casaelette tel. 040/364949.

PARAGGI Palazzetto dello Sport (Chiarbola) soleggiatissimo nel verde perfetto come primo ingresso composto da saloncino cucinetta due stanze bagno arioso ripostiglio due ampie terrazze, giardino condominiale. Il tipo di ristrutturazione è ottimo, caratteristico giovanile con impianto termoa autonomo. Possibilità di posto auto in affitto a Lit 12.000 mensili!!! Lit. 185.000.000. L'igloo 040/661777. (A00)

PIAZZA Sansovino stanza soggiorno cucina servizi perfettamente ristrutturato vendesi. Immo. Solario 040/636164. (A7242)

PIAZZA Foraggi adiacenze appartamento ultimo piano, vista aperta nel verde, soleggiato, perfette condizioni, soggiorno, due stanze, cucina abitabile, bagno, due balconi, soffitta, riscaldamento autonomo, 145.000.000. Progettocasa 040/368283.

PIAZZALE Rosmini appartamento vista mare, 100 mq, IV piano, ottima occasione L. 170.000.000. Casaelette tel. 040/364949.

ROIANO via dei Saltuari in posizione tranquilla con luminoso corte alberata interna in palazzina trentennale appartamento in ottime condizioni: ingresso, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, servizi separati, cantina. Serramenti nuovi. Lire 100.000.000. L'igloo 040/661777. (A00)

SAGRADO 215.000.000: recentissima villa a schiera: cucina, soggiorno, tre camere, doppi servizi, tavernetta, mansarda al grezzo, 2 posti macchina. Giardinetto. Perfetta. Progettocasa 0431/35986.

SAN GIACOMO epoca, appartamento da ristrutturare, arioso, soggiorno, matrimoniale, camerino, cucina abitabile, bagno, 63.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.

SAN GIOVANNI perfetto tranquillo soggiorno cottura camera bagno poggolo 115.000.000. Geppa 040/660050. (A00)

SAN LUIGI esclusivissima villetta costruenda vista golfo completamente immersa nel verde, composta da salone con caminetto, cucina abitabile, tre stanze da letto, doppi servizi, mansarda, terrazza, porticato, giardino, box doppio, ampio parcheggio esterno e cantina. Rifiniture lussuose. Un'offerta in collaborazione tra l'igloo e Casacità tel. 040/667111 e 040/362508. (A00)

SISTIANA in piccola palazzina recente e ristrutturata attornata da uno splendido e curatissimo parco alberato, proponiamo un luminosissimo secondo piano fronte mare eccezionale vista panoramica composta da salone tre stanze cucina bagno, ampia terrazza abitabilissima, con box auto. Impianto di riscaldamento a metano autonomo e spese di condominio quasi nulle. Lire 225.000.000. L'igloo 040/661777. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 affare Sansovino rinnovatissimo epoca cucina 4 stanze bagno ottime condizioni. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Barcola alta in costruzione attico-mansarda con terrazzoni giardino garage. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Montecchi (S. Giacomo) recente piano alto recente cucinotto saloncino matrimoniale bagno. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 Padriciano villino accostato 2 piani taverna giardino garage prossima consegna. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Cagni piano alto cucinetta soggiorno matrimoniale bagno poggolo solo 88.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Castagneto panoramico cucina abitabile soggiorno 2 matrimoniali bagno poggolo 178.000.000. (A00)

SPAZIOCASA 040/369960 Villa (zona) Rossetti prestigiosa posizione tranquilla ampia metratura giardino garage. (A00)

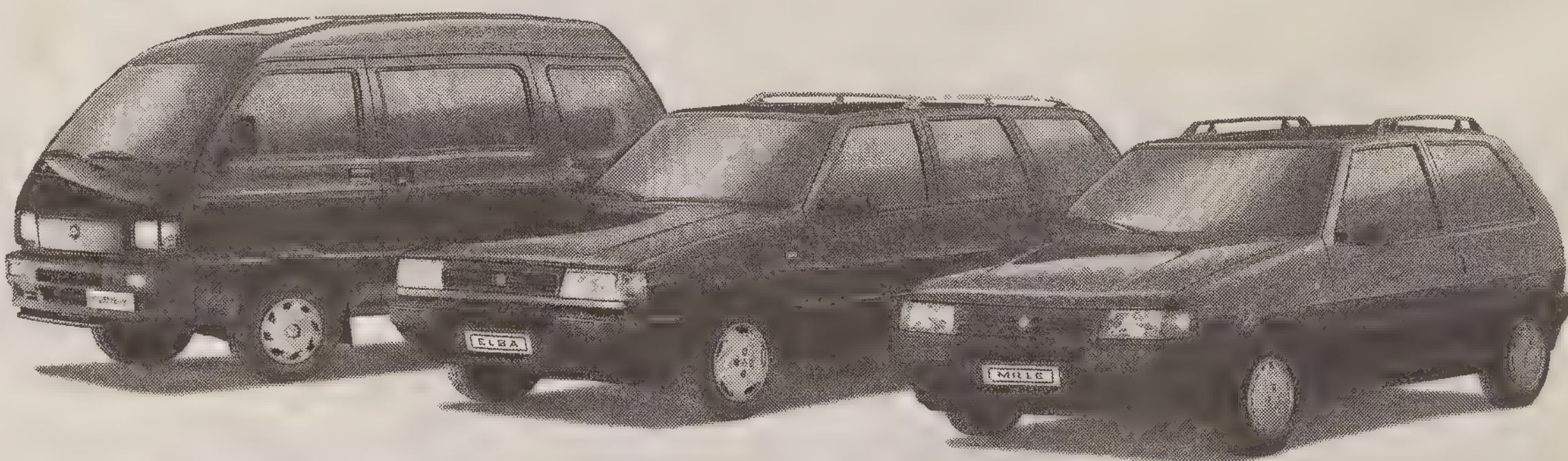
SPAZIOCASA 040/369960 zona pedonale primingresso lussuoso cucina 2 stanze 2 bagni autometano-condizionamento. (A00)

STADIO appartamento salone cucina matrimoniale bagno ripostiglio da 130.000.000 Professionecasa 638408.

Continua in 30.a pagina

ESTATE INNOCENTI

LA STAGIONE DEGLI AFFARI



FINO A L. 12.000.000
IN 24 MESI A INTERESSI ZERO

OPPURE

SUPERVALUTAZIONE USATO:
L. 2.000.000

Entrate nell'estate a bordo di una Innocenti. Fino al 30 giugno il vostro Concessionario vi offre un comodo finanziamento fino a 10 milioni su Mille Clip ed Elba* e fino a 12 milioni su Porter**, dilazionabili in 24 mesi a interessi zero! Oppure portate il vostro usato, anche da rottamare: usufruirete della supervalutazione di 2 milioni. In ogni caso, la bella stagione inizia con Innocenti.

*Esempio. Importo da finanziare: L. 10.000.000. Durata del finanziamento: 24 mesi. Importo rata mensile: L. 416.667 (scadenza 1ª rata: 35 gg.). T.A.N.: 0%. T.A.E.G.: 2,44%. Spese apertura pratica a carico del Cliente: L. 250.000.

**Esempio. Importo da finanziare: L. 12.000.000. Durata del finanziamento: 24 mesi. Importo rata mensile: L. 500.000 (scadenza 1ª rata: 35 gg.). T.A.N.: 0%. T.A.E.G.: 2,02%. Spese apertura pratica a carico del Cliente: L. 250.000.

INNOCENTI

MOLTO DI PIÙ, NIENTE DI MENO

È UN'OFFERTA ESCLUSIVA DELLE CONCESSIONARIE INNOCENTI VALIDA FINO AL 30 GIUGNO 1996

Casiraghi e Chiesa i soli azzurri a segno

LONDRA — Questa la classifica marcatori degli Europei dopo la conclusione dei gironi di qualificazione.
4 gol: Shearer (Ing).
3 gol: Stoichkov (Bul).
2 gol: Suter (Cro), Klinsmann (Ger), Sheringham (Ing), Casiraghi (Ita) e Brian Laudrup (Dan).
1 gol: Boban e Vlaovic (Cro), Blanc, Dugarry, Djorkaeff e Loko (Fra), Moeller, Sammer e Ziege (Ger), Gascoigne (Ing), Chiesa (Ita), Bergkamp, Kluyvert e Crujff (Ola), Couto, Sa Pinto, Figo (nella foto), Joao Pinto e Domingos (Por), Bejbl, Nedved e Suchoparek, Kulka e Smicer (Rep. Ceca), Raducioiu (Rom), Mc Coist (Sco), Alfonso, Amor, Manjarin e Caminero (Spa), Turkylmaz (Svi), Tsymbalar, Mostovoi, Tetrade e Beschastnykh (Rus) e Nielsen (Dan).
Autogol: Penev (Bul) e Alpay (Tur).



QUARTI DI FINALE		SEMIFINALE	FINALE
SABATO 22 Liverpool 19.30 (Diretta Raiuno e Tmc)	1B GRUPPO 1 2A	FRANCIA OLANDA	DOMENICA 30 Londra 20 (Diretta Raiuno e Tmc)
SABATO 22 Londra 16 (Diretta Raiuno e Tmc)	2B GRUPPO 2 1A	SPAGNA INGHILTERRA	
DOMENICA 23 Manchester 16 (Diretta Raiuno e Tmc)	1C GRUPPO 3 2D	GERMANIA CROAZIA	
DOMENICA 23 Birmingham 19.30 (Diretta Raiuno e Tmc)	1D GRUPPO 4 2C	PORTOGALLO REP. Ceca	
		VINCENTE GRUPPO 1 MERCLEDI' 26 Manchester 17 (Diretta Raiuno e Tmc)	
		VINCENTE GRUPPO 4	
		VINCENTE GRUPPO 2 MERCLEDI' 26 Londra 20.30 (Diretta Raiuno e Tmc)	
		VINCENTE GRUPPO 3	



ITALIA / L'IMPASSIBILE ARRIGO COMMENTA CONVINTO: ABBIAMO ONORATO IL CALCIO

Sacchi si difende: «Fuori ma a testa alta»

«Ho un contratto fino al '98 e per me non cambia nulla. È ingiusto promuovere in blocco la squadra e bocciare l'allenatore»

PROCESSO A SACCHI

Dalla prima pagina

Quando la critica avrà deciso il parametro di giudizio, allora si potrà allestire un processo vero e proprio. Un altro capo di imputazione che gli viene contestato è quello di essere troppo tutelato da Matarrese, ma questo discorso ci porta lontano. Sacchi è infatti una creatura inventata da Berlusconi e questa immagine gli è rimasta. Adesso che lo scenario politico è cambiato, il cti sta scomodo perché non fa parte di un certo «sistema», non sta in sostanza sul carro dei vincitori.

Tornando a disquisizioni più tecniche, bisogna anche tenere conto che hanno fallito quei giocatori di qualità come Zola e Del Piero che avrebbero dovuto costituire l'ossatura portante della squadra. Non si riesce a capire se sono andati male per colpa dei presunti schemi rigidi di Sacchi o per mancanza di carattere e personalità. Tuttavia il tecnico di Fusignano è riuscito a dare una fisionomia a una squadra e a creare un gruppo. Francia e Inghilterra, due squadre che vanno per la maggiore, sono nate da fallimenti. Per cui lasciamo lavorare Sacchi, tanto più che ci pare di scorgerci uno zoccolo duro per i mondiali.

Un'altra considerazione, infine, riguarda il dopo-partita di Italia-Germania. Molti hanno scambiato la sua rabbia per l'arroganza di chi non intende arrendersi nemmeno di fronte all'evidenza. Qualcuno gli ha chiesto se pensasse di dimettersi, ma nessun allenatore, neanche l'ultimo tecnico di Terza categoria, deve mai pensare di mollare. Nei corsi di Cerveriano viene insegnato di non dimettersi, semmai di aspettare di essere cacciati.

Le sconfitte bruciano e sono dati oggettivi, ma torniamo sempre al punto di partenza: dobbiamo decidere se da Sacchi vogliamo lo spettacolo o i risultati. Altrimenti, se volemmo i risultati, non dovevamo criticarlo dopo un finale persa ai rigori.

Roberto Covaz

E' ragionevole pensare che alla fine di questi continui tourbillon venga a mancare quel «gruppo», quella coesione tra i giocatori che trasformano squadra in una serie di «automatismi» che rendono il gioco fluido ed efficace?

Che poi Matarrese continui a proclamare che Sacchi è «il miglior allenatore del mondo», è un altro aspetto deprimente del nostro staff calcistico di massimo livello, affetto da spocchia cronica. Perché il volersi attanagliare al proprio emulo, insindacabile, senza tenere in alcun conto i giocatori di cui si dispone e le loro caratteristiche mi sembra frutto di alterigia insopportabile (tanto per fare un esempio, ricordate Signori, che fa fare quasi solo gol, tenuto a centrocampo anziché all'attacco?).

Pur non essendo io un «tecnico» del calcio, e guardandomi bene dallo spacciarmi per tale, mi sembra fin troppo ovvio che mescolare continuamente le carte non possa giovare al rendimento né a rafforzare i «magici schemi». Che poi, a dire il vero, in tante partite disputate ben poche volte hanno offerto uno spettacolo degno di elogio. Per non parlare del gol. Si ha un bel dire che l'Italia ha messo in mostra «il miglior gioco» degli Europei (affermazione tutta da dimostrare), ma si dimentica un particolare: se non si segna non si vince.

Francesco Carrara

ALSAGER — Arrigo Sacchi saluta compito e toglie il disturbo. Soprattutto ai suoi detrattori, che traggono linfa dall'eliminazione dell'altra sera. Manda in crisi invece i suoi estimatori, che si arrampicano sugli specchi per trovarli attenuanti. La notte dell'eliminazione è stata lunga.

Il ct ha dormito poco. Della conferenza stampa finale avrebbe fatto volentieri a meno, anche perché non fa mea culpa. Ripete la sua autodifesa che non conosce incertezze. Tre i principali punti fermi: l'Italia ha mostrato il miglior calcio del gruppo C, non ha alcuna intenzione di dimettersi, anche in caso di cambio della guardia alla presidenza federale.

A Matarrese non concede neppure l'accusa di presunzione per le troppe scelte contro i cechi: «E' normale che dopo un'eliminazione l'allenatore raccolga invettive. Abbiamo seminato più di quanto abbiamo raccolto. Abbiamo fatto alcuni errori, ma niente di decisivo. Le scelte contro i cechi? Non è stata presunzione, sapevo che i giocatori avevano bisogno di riposo. Zola aveva avuto la gastroenterite, Casiraghi un affaticamento muscolare. Ho cambiato solo Di Matteo perché Donadoni e Fuser gli erano subentrati contro la Russia. Siamo usciti perdenti ma non sconfitti».

E' sbagliato attaccare Sacchi, adesso? E' troppo facile? No, direi che è doveroso. E' politicamente corretto (e la sua forma d'importazione, il «buonismo») non sono altro che sfoggio di ipocrisia. Sacchi dunque se ne deve andare? Molti sperano di sì. Ma quasi sicuramente non sarà così. E assisteremo a nuove continue «rivoluzioni» negli undici in campo. Ma lasciatemi coltivare una piccola illusione. Che Sacchi se ne vada. Seguendo da Matarrese. I sogni costano poco.

Maldini jr. stravolto: farà meglio il padre?



Durante la conferenza stampa di ieri Sacchi non ha mascherato la tensione.

Gli emigranti italiani ci hanno applaudito a lungo quando uscivamo dal campo».

Sacchi enumera i motivi per cui non si sente sconfitto: «Se avessimo giocato male sarei dispiaciuto. Ma così non è stato - prosegue Sacchi - abbiamo onorato il calcio giocando bene, lottando e comportandoci correttamente. Avevamo un giro-

ne di ferro ma abbiamo giocato meglio della seconda, della terza e della decima squadra delle classifiche Fifa. Abbiamo passato un mese straordinario, siamo cresciuti insieme. Nella gara con la Germania sbagliando il rigore abbiamo anche perso i giocatori più adatti per metterli in difficoltà. I Mondiali li abbiamo persi ai rigori, siamo stati

eliminati dopo avere sbagliato un rigore. E c'è ancora chi dice che sono una persona fortunata...».

Le critiche incalzano, ma Sacchi le respinge: «Non si può paragonare questa gara a quella con la Croazia. Lì andammo molto male, qui abbiamo tirato per 90', abbiamo messo i tedeschi in condizione di non fare un tiro in porta. Non c'è stato

ITALIA / LE REAZIONI NEL CLAN DELL'OLIMPICA

Maldini giustifica il collega e non ricicla «Pinturicchio»



Maldini jr. stravolto: farà meglio il padre?

VARESE — Il giorno dopo la delusione dell'Italia di Sacchi, c'è spazio per i commenti anche nel raduno di Varese della Nazionale olimpica. «Io penso che 50 milioni d'italiani siano sinceramente dispiaciuti - dice Cesare Maldini - Personalmente sono molto amareggiato, ma il calcio è anche questo e allora può capitare di dover abbandonare dopo la miglior partita».

«Volontà e cuore non sono mancati ai nostri giocatori - ha detto ancora Maldini - i tedeschi invece si sono limitati a controllare la situazione, non volevano perdere e ci sono riusciti. Se in passato la fortuna poteva averci dato una mano, credo che a Manchester si sia ripresa tutto».

Maldini, che esprime comprensione per lo scoramento di Zola, conferma di avere sentito Sacchi prima della partita: «Sì, ma non è stata una novità: è capitato in passato di scambiarsi un colpo di telefono prima degli appuntamenti importanti».

Esclude invece di voler attingere alla Nazionale maggiore: «Se si allude a

Del Piero - sostiene - dico che abbiamo preparato un programma senza di lui e andremo avanti senza di lui. Recupereremo invece Nesta, che ha trascorso alcuni giorni all'Università del calcio: un'esperienza importante che penso potrà mettere a frutto».

Pagliuca e Panucci, due esclusi dalla spedizione inglese, non affondano il collo: «Finisce un'epoca? Via, non esageriamo - dice Pagliuca - è stata una gran botta ma io penso che non sia una disfatta. L'Italia di Sacchi ha fallito mezza partita, quella con i cechi».

Panucci riporta il discorso sull'Olimpica, «che merita molta più considerazione di quanta ne abbia avuta in passato la Under 21 dopo le sue vittorie. Ma - precisa - questo non è da mettere in relazione a ciò che ha fatto la Nazionale di Sacchi».

«Se non ero in Inghilterra - conclude - è perché qualcuno aveva meritato più di me di essere lì. Sacchi mi ha detto che le porte per me sono sempre aperte. Dipende solo da me».

Del Piero - sostiene - dico che abbiamo preparato un programma senza di lui e andremo avanti senza di lui. Recupereremo invece Nesta, che ha trascorso alcuni giorni all'Università del calcio: un'esperienza importante che penso potrà mettere a frutto».

Pagliuca e Panucci, due esclusi dalla spedizione inglese, non affondano il collo: «Finisce un'epoca? Via, non esageriamo - dice Pagliuca - è stata una gran botta ma io penso che non sia una disfatta. L'Italia di Sacchi ha fallito mezza partita, quella con i cechi».

Panucci riporta il discorso sull'Olimpica, «che merita molta più considerazione di quanta ne abbia avuta in passato la Under 21 dopo le sue vittorie. Ma - precisa - questo non è da mettere in relazione a ciò che ha fatto la Nazionale di Sacchi».

«Se non ero in Inghilterra - conclude - è perché qualcuno aveva meritato più di me di essere lì. Sacchi mi ha detto che le porte per me sono sempre aperte. Dipende solo da me».

duce poche occasioni. Contro la Germania, episodio del rigore a parte, gli azzurri hanno impegnato il portiere con tiri da lontano. L'ultima pallottola è per la gestione federale. «Mi ha colpito la superficialità dell'ambiente. Nessuno vuol sentire parlare di fallimento, ma allora come può essere definito questo risultato? Se una delle favorite torna subito a casa significa che ha fallito. A volte bisogna riconoscere i propri errori».

Maurizio Cattaruzza

ITALIA / SONDAGGIO

Quanti tifosi lo scaricano

MILANO — È cresciuta l'insoddisfazione dei tifosi nei confronti del commissario tecnico della nazionale Arrigo Sacchi, secondo i dati di una sondaggio realizzato da «Datamedia» con interviste telefoniche su un campione pre-stratificato di 1.002 persone.

Alla domanda «alla luce del risultato dell'ultima partita degli europei» lei è soddisfatto del nostro commissario tecnico Sacchi?, il 58,9% degli intervistati ha risposto «no»; il 33,9% ha risposto «sì» mentre non hanno risposto il 7,2% dei chiamati.

Il 14 novembre '95 ad un sondaggio sul grado di soddisfazione nei confronti del ct della nazionale avevano risposto di essere soddisfatti il 59,5%; gli insoddisfatti risultavano essere il 27,4% mentre non avevano dato risposta il 13,1% degli intervistati.

Se l'Italia non sta per Sacchi, piovono critiche sul ct azzurro anche da parte della stampa inglese. Gli azzurri belli e sfortunati tornano a casa per colpa dell'arroganza di Sacchi pronti a un'accoglienza a pomodori marci: questa l'opinione quasi unanime dei quotidiani britannici.

Secondo i corrispondenti sportivi del Regno Unito, le scelte del tecnico hanno distrutto un'Italia piena di talenti che non meritava di uscire così presto dalla competizione. Per il tabloid «Sun», l'arroganza di Sacchi ha preso il sopravvento: il ct se l'è andata a cercare cambiando cinque titolari nella partita con la Repubblica Ceca. Il giornale, non ha dubbi sul destino del ct, definito «un morto che cammina»: «al suo ritorno in Italia Sacchi troverà il temuto pollice verso di neroniana memoria».

ITALIA / ASSOLVE IL CT

Matarrese: «Con i cechi siamo stati presuntuosi»

ALSAGER — Anzitempo a casa prima dei quarti di finale. Antonio Matarrese fa quadrato su Arrigo Sacchi, difende le scelte, ammette qualche leggerezza il giorno dopo l'eliminazione della squadra e, soprattutto, non ritiene che sia in discussione il ruolo del ct. L'immediato futuro di Matarrese è soprattutto una battaglia per la rielezione federale, specie dopo il deludente risultato della nazionale.

Ma il presidente mette in guardia gli avversari: «Matarrese non scompare, se non sono ritenuto più valido lo si dica apertamente, ma evitiamo traumi». Fra questi due argomenti ruota la conferenza stampa del presidente federale che non si aspetta una delusione così cocente: «Ho dormito un'ora più del solito, certo non sono soddisfatto, ma non è stato un fallimento. Sono orgoglioso di questa squadra, della sua correttezza, del gioco che ha espresso. Ho ricevuto i complimenti del presidente della Uefa, del presidente della federazione tedesca. C'è mancato solo il risultato».

Prosegue Matarrese: «Errori? Certo, ce ne sono stati, qualche leggerezza, in particolare quelle trasformazioni della squadra nella gara con i cechi. Lì siamo stati un po' presuntuosi. Paghiamo la scelta di alcuni ragazzi che psicologicamente non erano pronti. Ma non c'è alcun processo a Sacchi. Ora il



Comprensione per Zola.

consiglio federale farà le sue valutazioni, ma non è consentito a nessuno distinguere le responsabilità di Sacchi da quelle della squadra».

Ma la posizione di Sacchi è in discussione? Matarrese spiega: «La scelta del ct compete al presidente federale. E' chiaro che su Sacchi non si evitano le discussioni, farò una relazione, sono pronto ad accettare suggerimenti, ma purché non siano emotivi o che sottintendano manovre». Poi frena: «Che certo non ci sono».

I sondaggi contro Sacchi non lo preoccupano più di tanto: «Quando si perde non si è graditi, ma siamo caduti in piedi, non siamo precipitati nel burrone. Intendiamo-

ci, con Sacchi non siamo compari. Si può parlare dei suoi emolumenti, ma discuterlo come ct è un azzardo. Sarebbe un peccato privare il calcio italiano di Sacchi».

Gianfranco Zola come un incubo ha rivisto sul soffitto buio della sua stanza di Sandbach il portiere tedesco Kopke volare a diavergli un rigore «troppo lento», come lui stesso ammette il giorno dopo. «Volevo tirarlo là, alla mia destra - spiega Zola - perché in allenamento in mattinata ne avevo fatti tre di fila, tutti dentro. Non sapevo che Kopke sapeva».

E' distrutto, Zola: a 30 anni ha sbagliato la partita più importante della sua carriera e non sa se avrà mai l'occasione della rinvincita. Farà ancora parte, lui, della Nazionale che verrà, oppure no? «Questo non lo so - risponde - ma farò di tutto per esserci. Io ho la coscienza a posto perché ho dato davvero tutto quello che avevo. E dentro di me sono tranquillo. Di momenti brutti ne ho già avuti, questo è uno dei tanti. Bisogna saper reagire, dare un segno chiaro».

Lui questo segno chiaro sente di poterlo ancora lasciare. «Non ho ancora 30 anni e credo in quello che faccio. So di essere un buon giocatore e se ieri sera avessi segnato ora sarei un eroe. Continuo a ripetermi: non mollare, anche questa esperienza può essere utile. Non devo arrendermi, e non lo farò».

ITALIA / IL PARERE NEUTRALE (MA NON TROPPO) DI MASSIMO GIACOMINI

«Ma il peccato originale sta nelle convocazioni»

UDINE — «Ma come, dopo aver chiesto aiuto per cinquant'anni all'America improvvisamente ci siamo messi in mano alla Russia? Questa sì che è una svolta storica. Con l'ironia graffiante che fa ormai parte del suo patrimonio genetico, Massimo Giacomini ha così fotografato la serata della Nazione. Né contro, né con Sacchi, è il suo motto. «Mi limito solo a valutare alcuni dati oggettivi», osserva con arguzia l'ex allenatore. «Non ho pre-

concetti né sono tra quelli che sostengono che adesso Sacchi merita di essere cacciato. Tuttavia alcuni errori sono facilmente rilevabili. Punto primo ritengo che per presunzione e leggerezza è stato sbagliato l'approccio della partita con i cechi; secondo Chiesa è stato tenuto per troppo tempo in panchina».

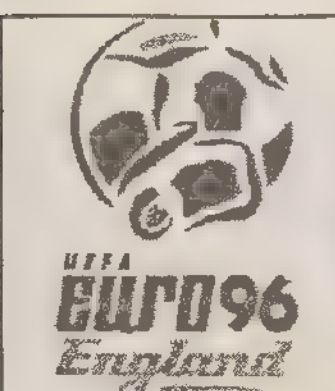
Giacomini non ce l'ha con Sacchi («a me piace veder giocare bene, a prescindere dal modulo») ma la sua analisi è comunque molto dura. «Al-

tri errori sono stati compiuti anche al momento delle convocazioni. I citi e i vertici federali hanno puntato tutto sul gruppo lasciando a casa ottime individualità come Signori, Viali e il cannoniere Protti. Se Sacchi si può permettere di lasciare a casa gente simile, avevo commentato alcuni miei colleghi stranieri, vuol dire che ha in mano una squadra di fenomeni. Invece non c'è così. Ha portato in Inghilterra giocatori fuori forma come Ravanello o giocatori re-

duci da un campionato deludente come Dino Baggio. Anche la convocazione di Rossitto, se devo dire la verità, mi aveva lasciato perplesso nonostante tutti i suoi limiti caratteriali, ha fatto cambiare faccia all'Inghilterra. Ma non è ancora finita, Giacomini ha in serbo qualche altra cartuccia. E lui preme il grilletto per reale convinzione, senza pensare agli schieramenti pro e contro che si stanno delineando. «Questa nazionale non gioca male ma pro-

duce poche occasioni. Contro la Germania, episodio del rigore a parte, gli azzurri hanno impegnato il portiere con tiri da lontano. L'ultima pallottola è per la gestione federale. «Mi ha colpito la superficialità dell'ambiente. Nessuno vuol sentire parlare di fallimento, ma allora come può essere definito questo risultato? Se una delle favorite torna subito a casa significa che ha fallito. A volte bisogna riconoscere i propri errori».

Maurizio Cattaruzza



Calcio Mondo

A giudizio degli allibratori Germania sempre più favorita

LONDRA — Dopo il pareggio con l'Italia, la Germania è sempre più favorita nelle quotazioni degli allibratori inglesi sui campionati europei. La squadra di Vogts è passata da 3/1 a 7/4 mentre in seconda posizione figura l'Inghilterra a 3/1 e al terzo la Francia a 9/2. Seguono Olanda (8/1), Portogallo (10/1), Spagna (12/1), Croazia (14/1) e Repubblica Ceca (16/1).

Cuscini ortopedici speciali per i giocatori inglesi

LONDRA — I giocatori della nazionale inglese potranno riposare su speciali cuscini ortopedici in vista della partita di calcio di domani prossimo contro la Spagna. I cuscini forniscono un buon sostegno al collo e alle spalle e tengono la spina dorsale in posizione perfetta: sono stati regalati ai calciatori da una ditta di Plympton, in Devon, con i migliori auguri di successo.

La Fifa toglie la squalifica inflitta alla Federazione greca

ZURIGO — La federazione internazionale (Fifa), a seguito delle garanzie offerte dal Governo greco in merito agli statuti della federazione greca, ha tolto con effetto immediato la squalifica inflitta a quest'ultima il 13 maggio scorso per non aver omologato i suoi statuti in ossequio alle leggi statali. La reintegrazione - ha spiegato la Fifa in un comunicato - è stata decisa dopo che la federazione greca ha fatto i passi necessari per il riconoscimento statale.

Olimpiadi: Tacchinardi non ci sarà Sostituito da Bernardini

VARESE — Dopo Francesco Totti anche Alessandro Tacchinardi dovrà saltare l'Olimpiade. Allo Juventus, sottoposto a Milano a una risonanza magnetica e ieri a un controllo medico a Varese, è stato riscontrato un processo infiammatorio, con versamento articolare, al ginocchio destro. Al giocatore sono stati prescritti dieci giorni di assoluto riposo e pertanto, dovendo interrompere la partecipazione olimpica, è stato giudicato temporaneamente non idoneo ed escluso dai convocati per Atlanta. Al suo posto il tecnico Cesare Maldini ha convocato Antonino Bernardini del Torino.

La commissione disciplinare Sei i reclami da esaminare

MILANO — Sono sei i reclami che la Commissione disciplinare esaminerà nella riunione odierna. I giudici si pronunceranno sul reclamo della Fiorentina, contro la squalifica del campo per una giornata inflitta dal giudice sportivo dopo la gara contro la Roma, e su quelli di Inter e Roma, per le squalifiche di due giornate inflitte a Carlos e Statuto. Gli altri reclami sono della Salernitana, contro la squalifica di Pisano (due giornate), di Stefano Boggia, allenatore della Fidelis Andria, contro la squalifica per una giornata e tre milioni di ammenda, e del Cesena contro l'ammenda di 30 milioni inflitta dopo la gara con il Brescia del 9 giugno scorso.

INGHILTERRA / QUOTAZIONE RECORD PER L'UOMO DEL GIORNO

Shearer vale 45 miliardi

Il Manchester United (che corteggia Lombardo) disposto a fare pazzie

LONDRA — Potrebbe diventare veramente l'anno di Alan Shearer. Il centravanti dell'Inghilterra, attuale capocannoniere degli Europei con 4 gol in tre partite, potrebbe infatti essere protagonista di una clamorosa operazione di mercato, con le cifre più alte mai realizzate in Gran Bretagna.

Secondo quanto riportano alcuni quotidiani inglesi, il Manchester United ha infatti offerto al Blackburn dieci milioni di sterline, circa 25 miliardi di lire, per il cartellino del giocatore. A Shearer, come ingaggio, andrebbero invece otto milioni di sterline, circa 20 miliardi, per un contratto che sarebbe di 4-5 anni. La cifra totale di quello che diventerebbe il nuovo primato britannico in fatto di trasferimenti calcistici è quindi di 45 miliardi.

Il Manchester United, che in questa stagione ha vinto sia il campiona-



Shearer (a sin.) con il «gemello» Sheringham

to che la Coppa d'Inghilterra, ha fatto questa proposta perché è sicuro che, con Shearer, riuscirà a centrare il suo principale obiettivo nella prossima stagione: la Coppa dei Campioni. La squadra biancorossa ha già vinto questo trofeo nel 1968, all'epoca di Bobby Charlton e George Best.

Ora è decisa a ripetersi, secondo il suo tecnico Alex Ferguson, considera «assolutamente prioritario» questo traguardo. «In Inghilterra abbiamo vinto tutto - ha detto ancora Ferguson - ma non potremo camminare a testa alta finché non torneremo a essere campioni d'Europa».

Il Manchester United

ha anche confermato l'offerta di 4 milioni di sterline (circa 10 miliardi di lire) alla Juventus per Attilio Lombardo. Un'altra quotazione interessante è che, grazie alla sentenza Bosman, pur di vincere la Champions League lo «United» non esiterà a far giocare, se dovesse servire, una formazione con 11 stranieri, come dichiarato giorni fa dal portiere dei «red devils» e della Danimarca, Peter Schmeichel.

Shearer non ha per ora voluto commentare le notizie circa il suo possibile trasferimento. «Ora voglio pensare solo all'Inghilterra - ha detto - e a questa splendida avventura europea. L'entusiasmo attorno a noi sta crescendo e ora ci aspetta la Spagna. Speriamo di trovare a Wembley la stessa atmosfera delle ultime due partite. Venables ci ha detto che una cosa del genere lui non l'ha visto nemmeno durante e dopo la finale dei Mondiali del 1966».

GERMANIA / MOLTE GRANE PER IL CT

Folla di infortunati, Vogts preoccupato

PRESTBURY — Debolezze individuali e talvolta collettive, stanchezza, infortuni, squalifiche. Anche le novità regolamentari introdotte dall'Uefa. Dopo lo scontro dell'altra sera con l'Italia e nonostante la qualificazione, al ct tedesco Bert Vogts non mancano le preoccupazioni. «Non sono soddisfatto - ammette il ct - abbiamo soltanto reagito mentre si doveva agire e la partita ha messo in risalto che abbiamo ancora molti progressi da fare».

Anche secondo i commentatori tedeschi, Maldini e compagni, pur non riuscendo a vincere la partita, hanno evidenziato le poche organizzazioni della squadra che viene generalmente indicata come la favorita di questi europei. Tanto da far considerare alcuni appannamenti emersi già nel secondo tempo contro la Repubblica Ceca e nel primo contro i russi. «Alla fine - ha commentato Vogts - eravamo più organizzati in 10 che in 11».



Becker, fan eccellente

Forse proprio per questa mancanza di tensione costante in una squadra che però alla distanza riesce a fare risultato, Vogts ora mette tra i rischi dei quarti di finale anche la novità del golden goal voluto dall'Uefa. «E' ridicolo - spiega il ct tedesco - basta l'errore di un giocatore soltanto al secondo minuto del primo supple-

mentare ed è finita. Prima una squadra aveva 28 minuti per rimediare». «Avrebbero dovuto lasciare la vecchia regola - concorda l'eroe dell'altra sera, il portiere Andy Koepke - Ma ormai il guaio è fatto e non possiamo farci nulla. Speriamo soltanto di vincere in 90 minuti».

Per vincere domenica contro la Croazia, con o senza golden goal, Vogts deve per prima cosa pensare al recupero degli infortunati, numerosi nell'infermeria della Germania. I difensori Thomas Helmer, Stefan Reuter e René Schneider denunciano malanni vari che l'equipe medica tedesca sta tentando di risolvere. Helmer, uno degli elementi determinanti contro l'Italia, a ricevuto un colpo «molto doloroso» al ginocchio sinistro, ma le sue probabilità di giocare domenica vengono considerate buone. Reuter ha una contrattura alla coscia destra; il rischio è che si possa strappare.

EUROPEI / SI SALVANO IN POCHI

Allenatori bocciati, cadono le prime teste

LONDRA — Il primo a fare le valigie è stato l'ordanese, allenatore della Romania detentrica del record più amaro di questo Europei: la sera del 13 giugno a Newcastle, perso il secondo incontro di fila con la Bulgaria, era già di fatto fuori dal torneo. Gli ultimi tra i CT malinconicamente rimpiantati sono stati il russo Romanov, il danese Moeller Nielsen e l'italiano Sacchi. Gli altri, lo scozzese Brown, il portoghese della Svizzera Jorge, il bulgaro Penev e il turco Terim conoscevano già il loro destino da 48 ore.

Che faranno, ora, questi registi bocciati dopo appena tre repliche? Qualcuno si presenterà negli uffici della feder-

calcio del suo paese solo per ritirare la liquidazione. Altri ancora, i più fortunati, si sono già visti riconfermare a dispetto delle critiche.

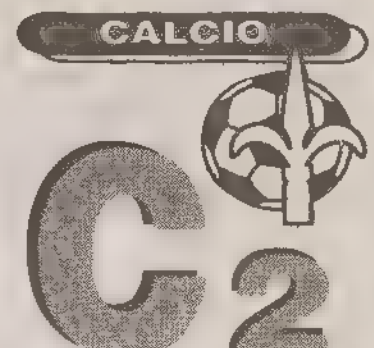
Tra questi, c'è Anghel Iordanescu. La sua Romania è stata un disastro, 3 sconfitte e solo un gol (di Raducioiu) segnato nel girone di qualificazione. Ma Anghel ha in tasca più di una polizza-vita. Una parte l'ha guadagnata ad Usa '94 disputando un torneo per cui la Romania proclamò una giornata di festa nazionale. Un'altra nasce dal fatto di aver respinto contratti miliardari proposti dal Giappone e dalla Grecia pur di restare alla guida della nazionale.

Restando ad Est ore contate anche per Dimi-

tar Penev, guida bonaria della banda di legionari di Bulgaria. La federazione vorrebbe confermarlo, ricordando il clamoroso quarto posto ad Usa '94 e il ritorno agli Europei, sia pure finiti male, dopo ben 28 anni.

Fatih Perim, dopo aver portato la Turchia agli Europei per la prima volta nella sua storia torna ad allenare il Galatasaray, la squadra di cui è stato capitano.

Prospettive ancora confuse, ma anche nessun consenso, per lo scozzese Craig Brown e per il portoghese (ct della Svizzera) Artur Jorge. La Scozia vorrebbe rimpiazzare il primo con un grande del passato (Dalglish o Souless), il secondo continua a soffrire i disagi del dopo Hodgson.



TRIESTE — Il direttore sportivo alabardato Carlo Osti ha già pronto un piano di potenziamento della Triestina che attende solo l'avallo di Giorgio Del Sabato. Smalettà l'amarezza per l'eliminazione, la società deve ora decidere in fretta cosa farà da grande. E' un problema di ambizioni, ancorato naturalmente agli investimenti.

Per allestire una formazione in grado di puntare dritta alla C1 bastano pochi ritocchi, ma bisogna comunque spendere. Si può anche riuscire ad accaparrarsi buoni giocatori svincolati. Giocatori che poi però pretendono ingaggi sostanziosi. Protti a Fer-

TRIESTINA / RESTEREBBERO ROSELLI E OSTI

Pronto il piano per il '97, approvazione imminente



Roselli con Del Sabato e Osti.

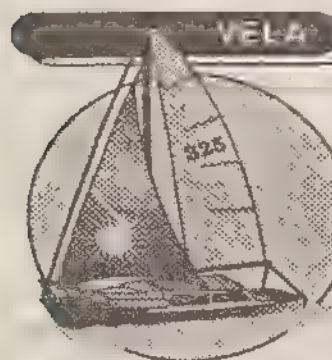
mo percepisce 120 milioni all'anno, lira più lira meno. Malgrado un rapporto difficile con la Triestina sportiva, Del Sabato pare orientato a rilanciare. Solo o in compagnia. Negli ultimi giorni sono uscite nuovamente indiscrezioni circa una possibile cessione della società a una non me-

glio identificata cordata veneta. I segnali provenienti dalla sede di via Ghenga sono però di altro tenore. Ieri sera in una trattativa di Valmaura c'è stata la cena di fine stagione. Poi a tarda sera, dopo il caffè, Del Sabato, Osti e Roselli hanno cominciato a tracciare le coordinate

per il prossimo campionato.

E' quasi scontata la riconferma del diesso e dell'allenatore dopo un'annata positiva nel suo complesso. Roselli, che ha già ricevuto offerte da club di C2 e C1, attendeva solo di conoscere i programmi per firmare un altro anno di contratto. Il tecnico ha già detto che vuole continuare a lavorare avanti con questo gruppo: Se questa è stata la stagione della semina, la prossima potrebbe essere quella del raccolto. Roselli e Osti per lo spargimento di sabato di Ferrara tifano Livorno. Non per simpatia ma per calcolo. «Vogliamo toglierli i toscani dai piedi».

m.c.



GIRO D'ITALIA / SECONDA TAPPA

S. Benedetto concede il bis

All'isola d'Elba confermate le posizioni della prima prova

GIRO / I PROTAGONISTI

Vascotto promette guerra Pelaschier arrabbiato:

«Troppi errori di manovra»

MARCIANA MARINA — Un Vasco Vascotto allegramente sempre, gasato anche dalle due ottime prestazioni in queste prime due tappe del giro d'Italia a vela: «Siamo in testa, e tenderemo di restare», questo il suo messaggio alla fine della seconda regata, lui che da buon esperto di Giro d'Italia sa che la strada è ancora lunga, e che quello che conta è la costanza nei risultati.

«Il gruppo funziona - commenta ancora Vascotto - siamo tutti esperti, abbiamo tutti gli regatati al giro: resteremo insieme ancora fino a Catania, poi io scenderò, per risalire in barca a Cervia» e condurrà quindi la barca nelle decisive battute finali.

Mauro Pelaschier, invece, tradisce un po' di nervosismo, ma non sembra deluso dall'esordio della sua barca: «Alla fine della prima prova ero arrabbiato - commenta - a causa degli errori in manovra; nella seconda regata, invece, abbiamo fatto bene, basta pensare che pur essendo classificati al quinto posto siamo arrivati dopo 130 miglia a soli 5 mi-

nuti dal primo: queste sono cose che normalmente capitano in un bastone, non certo in una prova d'altura».

Quanto agli altri protagonisti, il più agguerrito sembra Flavio Favini, secondo per pochissimo, in entrambe le prove di questi giorni: «Non mi piace fare il secondo - commenta e spero che la musica cambi presto; se la fortuna assisterà anche noi presto Vascotto vedrà la mia poppa». La sfida, insomma, è lanciata. E quanto a sfide, si era sbilanciato nei giorni scorsi anche Giorgio Falk, skipper di Milano Marina Yachting: «Almeno 10 barche possono contendersi il titolo», aveva dichiarato alla fine della prima regata, promettendo di risalire al più presto la graduatoria. Intanto al giro d'Italia si corre anche per un altro titolo, quello di trofeo timoniere; il trofeo è intitolato a Davide Tosato, il timoniere milanese scomparso nel naufragio del Parsifal; in testa alla graduatoria si trova attualmente Flavio Favini seguito dal timoniere di Catania, Dudi Coletti.

fr.c.

MARCIANA MARINA — Si potrebbe dire una regata fotocopia: la 2.a tappa del Giro d'Italia a vela, conclusasi ieri mattina sull'isola d'Elba, a 21 ore dalla partenza da Finale Ligure, ha proposto i primi 5 arrivati nello stesso ordine della prima prova. Come dire che in testa nuovamente figura San Benedetto del Tronto, che conta sui triestini Vasco Vascotto, Michele Paoletti e Stefano Spangaro; secondo posto per Flavio Favini su Savona, seguito da Catania, dalle Fiamme Gialle e quindi, al 5.º posto, da Monfalcone Snam di Pelaschier.

Una regata, questa prima lunga del Giro d'Italia, alquanto difficile, a causa del vento instabile ma forte, che ha permesso alle barche di mantenere una media di 6 nodi.

In partenza, ieri l'altro, si è trovato in testa Flavio Favini su Savona, che per primo ha passato la boa di disimpegno; l'intera giornata di navigazione ha proposto numerosi cambi in testa alla gara, ma al cancello, poco dopo la metà del percorso, in totale calma di vento, Pelaschier si trovava in 10.ª posizione, e Vascotto risultava 6.º.

A questo punto le scelte tattiche sono risultate determinanti, e l'accoppia-

ta Chieffi-Vascotto ha portato San Benedetto alla testa del gruppo a poche miglia dall'arrivo. San Benedetto ha tagliato il traguardo alle 6.10 di ieri mattina, seguita a soli 4 minuti da Savona, mentre Pelaschier, in un finale davvero emozionante, passava alle 6.15, distaccato di soli 5 minuti dopo 130 miglia di navigazione.

La maglia rosa resta sulle spalle di San Benedetto, e questa mattina i 15 Sud tornano in mare per la terza regata, che porterà gli equipaggi, dopo 140 miglia, ad Anzio.

Ordine di arrivo della 2.a prova: 1) San Benedetto del Tronto (Vascotto-Chieffi); 2) Savona (Favini); 3) Catania (Coletti); 4) Fiamme Gialle; 5) Snam, un progetto per Monfalcone (Pelaschier); 6) Mosca; 7) Loano; 8) Crotone; 9) Taranto Divani e Divani; 10) Bari; 11) Salsicci Sargagna; 12) Milano; 13) Anzio; 14) Oristano Gioia; 15) Vigili del fuoco.

Classifica generale: 1) San Benedetto del Tronto 30,5; 2) Savona 28; 3) Catania 25,250; 4) Fiamme Gialle 25; 5) Snam Monfalcone 22; 6) Taranto; 7) Bari; 8) Mosca; 9) Salsicci; 10) Loano; 11) Anzio; 12) Crotone; 13) Vigili del fuoco; 14) Milano; 15) Oristano Gioia.

Francesca Capodanno

VELA / OCEANO

Skipper lancia l'Sos: ritrovato

MILANO — E' stato individuato in mezzo all'Atlantico, da un aereo partito dall'Inghilterra, lo skipper francese Laurent Bourgnon, sugli scafi del trimaran «Primagaz» che si è rovesciato mentre partecipava alla traversata in solitario da Plymouth (Inghilterra) a Newport, negli Usa.

Bourgnon aveva azionato i segnalatori di emergenza. I dispositivi d'allarme sono due. Il primo (Sarsat) scatta automaticamente. Il secondo è messo in azione dal navigatore. Bourgnon era al quarto posto.

VELA / A LIGNANO

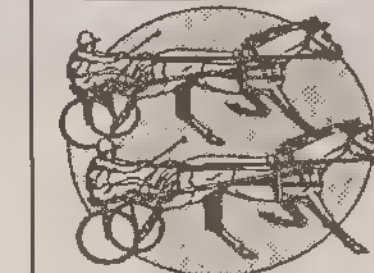
Nel campionato italiano Joker colpo di Cassinari su Replay

LIGNANO — Si è aperta con uno sciocco da 16 nodi la prima giornata del campionato italiano Joker e Dolphin 81, organizzato dallo Yacht Club Lignano. A farla da padrone nella classe Dolphin 81, nell'unica prova che è stata disputata ieri, è stato Replay, condotto con vera maestria da Daniele Cassinari, con Manuel Giubellini, Riccardo Ribola, Roberto Benvenuti e Paolo Zenoglio.

Alle sue spalle è giunto Ncr, Davide Cerchier, che corre per i colori del Club Nautico Marlice. Terzo il gadesano Oscar Tonoli in gara a bordo di

«Che figura», penalizzato dalla collisione in boa con Replay Country Store condotto dal ligurese Enrico Negri. Lotta all'ultimo bordo nella classe Joker, dove a tagliare per primo la linea d'arrivo è stato «Giocattolo» del tedesco Werner Fritz, seguito da Warsteiner. Al terzo posto il primo Joker italiano, si tratta di Geronimo del sebino Enrico Quaggiotti, al comando della classifica. Internazionale Joker dell'anno, che ha sopravvanzato di pochi metri Diesel condotto da Leonardo Angelini. Solo quinto Andrea Felici su Idra.

TROTTO



MILANO — I trottatori di San Siro riescono sempre a garantire handicap ben confezionati e incerti, come quello che si corre stasera con venti partecipanti. I favori del pronostico sono per gli estremi penalizzati Raro D'Hilly (un allievo dei Baroncini) e Coming Up Cash che sono chiamati a rendere

A San Siro si candidano Raro D'Hilly e Coming Up

fino a quaranta metri. Anche Rino z e Pin Di Jesolo, che hanno gareggiato recentemente in una tris a Torino, sono bene in corsa, per quanto riguarda il primo nastro potrebbero scappare Ninnolo, Obermayer e Lancelot. Altre sorprese, come al solito, sono dietro l'angolo. I nostri favoriti: 20) Raro D'Hilly, 19) Coming Up Cash, 12) Rino z. Aggiunte sistematiche: 16) Pin di Jesolo, 3) Ninnolo, 10) Lancelot.

A Modena 11-17-14

Risk Oaks pilotato da Andreghetti, invece, ha vinto mercoledì sera la corsa Tris di trotto disputata all'ippodromo di Modena. Al secondo posto si è piazzato Patrick Pra, al terzo Rodneyforte. La combinazione vincente: 11-17-14 ha pagato 1.754.600 lire ai 4.734 scommettitori che l'hanno azzeccata.

FLASH

Volley: scelti i 12 per Atlanta

SALSO MAGGIORE TERME — Il ct della nazionale di pallavolo, Julio Velasco, ha comunicato ieri a Salsomaggiore Terme i nomi dei 12 giocatori che prenderanno parte alle Olimpiadi. Si tratta di 1) Gardini, 2) Meoni, 3) Gravina, 5) Tofoli, 6) Papi, 7) Sartoretti, 8) Bracci, 9) Bernardini, 10) Cantagalli, 11) Zorzi, 13) Giani, 16) Bovolenta. Gli stessi giocatori disputeranno le finali della World League a Rotterdam dal 22 al 29 luglio. Escluso eccellente della lista degli azzurri per Atlanta è Claudio Galli. Una decisione sofferta, spiega Velasco, che, alla fine gli ha preferito Bovolenta.

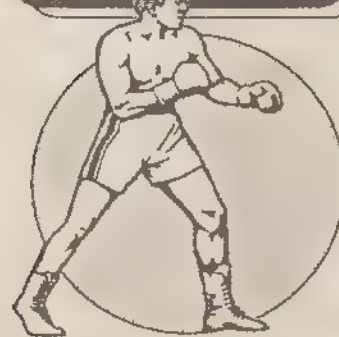
Basket: se ne va Magnifico?

PESARO — Si va verso una clamorosa rottura tra Walter Magnifico e la Scavolini. Dopo 14 anni di militanza a Pesaro, la partenza del giocatore - che ha 35 anni - è data ormai per certa. Ci sarebbero contrasti sulla natura del contratto: annuale quello offerto dalla società, biennale quello richiesto dal giocatore. Divergenze anche sulle cifre. Tra le offerte arrivate al giocatore, la più concreta sembra essere quella della Buckler di Bologna.

Ciclismo: Giro Svizzera

ZURIGO — Il 23.º anno del Giro della Svizzera, con 15' su Gianni Faresin. La decima e ultima tappa, disputata su un tracciato di 181 chilometri sulle strade di Zurigo, è stata vinta in volata da Mauro Bettin davanti a altri 9 corridori italiani.

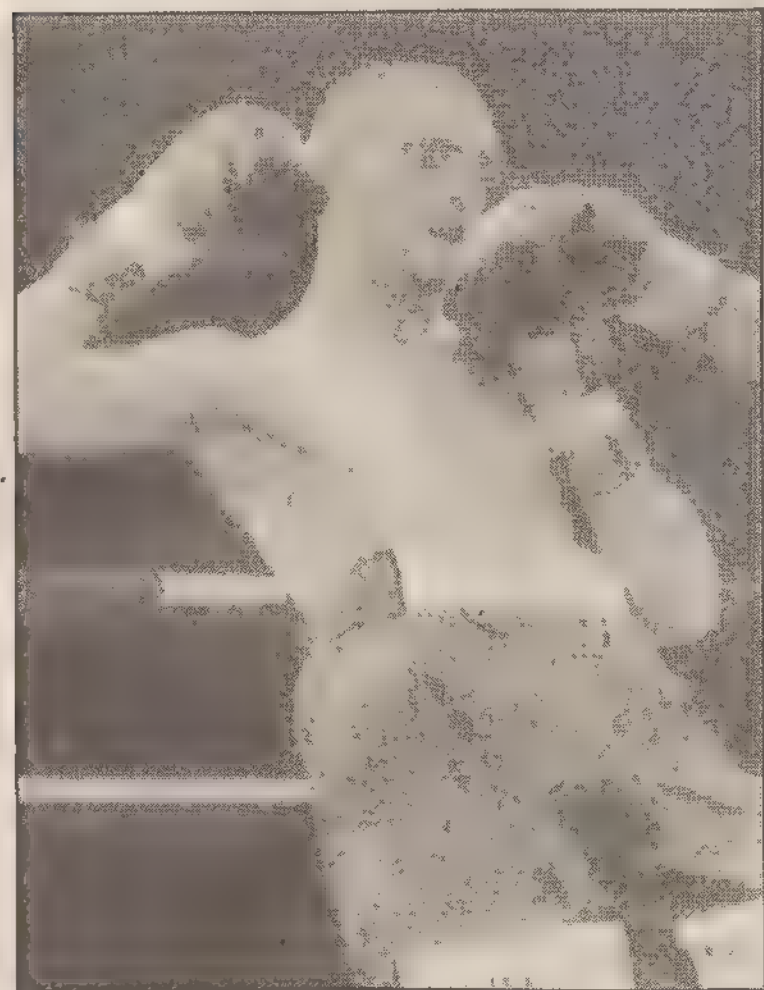
PU GILATO



PIUMA / L'INGLESE HARDY MANTIENE IL TITOLO CONTINENTALE

Zoff al capolinea

Più netta dei 12 punti la sconfitta del pugile monfalconese a Sanremo



Niente da fare per Zoff sconfitto da Hardy

Dall'inviato

Roberto Covaz

SANREMO — Stefano Zoff perde ai punti; Billy Hardy resta campione europeo dei Pesi Piuma. Dodici riprese non belle stilisticamente ma di rara intensità, una lotta corpo a corpo più che un match di boxe. Alla fine vince il pugile più esperto, più cattivo e più abituato a combattere. Il vero Zoff si vede solo dalla nona ripresa: un fuoco che si spegne dopo due riprese. Lascia partire il sinistro, finalmente, da continuità con il destro ma non punge a sufficienza. Hardy barcolla ma non cade. Troppo tardiva la reazione di Zoff che fino alla nona ripresa è parso fosse lui il campione e non lo sfidante. Infatti, è stato Hardy a fare il match, attaccando e anticipando uno Zoff troppo contratto nelle prime

quattro riprese, andate nettamente ad Hardy. Inutili i richiami disperati di Rocco Agostino e Bruno Arcari, manager ed allenatore di Zoff. Stefano era troppo lontano su un ring apparso grande per lui ieri sera. Non si è rivisto lo splendido Zoff di Charle-roi, il «ballerino» implacabile che spense le resistenze di Haccoun, ottenendo il titolo di campione europeo dei Pesi Piuma. Ieri sera Zoff ha subito troppo la rabbia di Hardy, un duro di nome e di fatto, più lucido di Zoff nell'arco delle 12 riprese.

Stefano ha punto, ma non ha fatto abbastanza male. Solo alla nona ripresa, più per disperazione che per strategia, ha messo nei guanti la rabbia accumulata nei 13 mesi di inattività, ma è stato troppo tardi: i pugni, gli attacchi anche scomposti di Hardy,

avevano già minato le certezze di Stefano, salito sul ring troppo spavaldo per essere sicuro. Hardy ha meritato il titolo, e i 12 punti di vantaggio ci stanno tutti. Anche sui volti dei due pugili c'è la differenza di un incontro durissimo: due ferite profonde sul volto di Zoff (allo zigomo e allo sopracciglio sinistro) e una su Hardy (sopracciglio sinistro). Zoff, anche nel suo momento migliore, non è riuscito a spingere alle corde Hardy che gli ha opposto una resistenza drammatica.

In questi corpo a corpo c'è tutto il significato di questo match, e quando all'11.ma ripresa Zoff e Hardy sono crollati a terra, avvinghiati, spenti, si è capito cos'è la durezza della boxe. Ma negli occhi azzurri e gialli dell'inglese c'era quel pizzico di energia in più rispetto a

Zoff, che gli ha permesso di trascinarsi fino alla fine del match superando gli ultimi scampoli di rabbia e di disperazione.

Stefano dunque esce sconfitto, forse per sempre, da una boxe cui avrebbe potuto dare molto di più. Ma questo è un altro discorso. E dire che l'inizio della serata prometteva bene per Stefano. Infatti, Fabio Marinoni, che per questi 30 giorni è stato lo sparring partner di Stefano, vinceva ai punti su Francesco Cioffi nel sottocloro dei Pesi Superleggeri. Poi, alle 23.20, puntuale, sul ring allestito nell'elegante casinò di San Remo è comparso Stefano, caricatissimo, quasi «cattivo», in una grande maglia nera cucita apposta per questo match, che doveva rappresentare la svolta alla sua sofferta carriera.

SUPERLEGGERI / PAREGGIO CON GONZALES

Parisi conserva la cintura mondiale

MILANO — Parisi si conferma campione del mondo pareggiando con Carlos «Bolílo» Gonzalez dopo 12 riprese piene di emozioni. Da una parte il talento dell'italiano, il suo coraggio a volte sfrontato e poco produttivo, dall'altra la continuità del messicano, un soldatino che va sempre avanti.

Un duello, quello disputato ieri sera al Forum di Assago, cominciato in salita per Parisi, che dopo appena un minuto, toccato da una serie di ganci larghi, ha appoggiato il ginocchio al tappeto, si è guardato intorno con un certo stupore e ha ripreso fiato. E' sembrato l'inizio della fine, perché anche nella seconda ripresa il campione del mondo ha subito un potente destro del messicano finendo al tappeto.

Il Forum è ammutolito. Ma Parisi, che aveva iniziato molto contratto, a quel punto s'è sembrato sciogliersi di colpo, si è ricordato di avere il jab, si



Giovanni Parisi

è ricordato che le sue gambe sanno danzare intorno all'avversario, ha ritrovato il gancio sinistro con il quale ha punto lo sfidante.

Sinistro-destro, poi montante o gancio: questo lo schema che Gonzalez ha cercato di applicare con continuità assillante. L'italiano ha snobbato un po' troppo quella box semplice ma efficace,

ed è stato un errore. Certo Parisi ha più classe e ieri sera ha assorbito i colpi, non si è curato di una piccola ferita sul lato destro del naso che gli riempiva il viso di sangue (anche il messicano ha riportato nella quinta ripresa una piccola ferita al sopracciglio destro per una testata fortuita), ha centrato il bersaglio anche con serie a due mani a partire dalla quinta ripresa.

Le ultime riprese sono state per l'italiano, i cui colpi sono sempre stati più precisi e nella dodicesima Gonzalez, in difficoltà ha tremato sotto una serie di destri e sinistri che gli hanno fatto piegare le ginocchia al centro del ring. Alla fine il verdetto dei tre giudici è stato il seguente: l'americano Lederman ha dato 113 punti a Parisi e 114 a Gonzalez; l'altro americano Garcia ha visto invece prevalere Parisi 114 a 112 e infine Bakernon di Santo Domingo ha assegnato a entrambi 114 punti.

CICLISMO / DA MARANO A ARTA TERME

A Cassoloto il primo atto del «Giro» degli juniores

ARTA TERME — Vittoria per Alessandro Cassoloto del Giorione Eco-flam alla prima tappa del sesto «Mare, monti, collina, pianura - Primo Giro della Regione juniores», una tappa di 107 km che andava da Marano Lagunare ad Arta Terme.

Cassoloto si è imposto alla media di 40,560 km/h dopo 2 ore 38'17". Alle sue spalle, staccato di due secondi, Gianluca Dal Cin del Gs Vittorio Veneto Forni Industriali, terzo, a 8" dal primo, Valerio Belfiori della Sc Vallesina Jesi, quarto in 3h 38'28", Maurizio Montanari della Sc Pedale Ozzanese e quinto, in 2h 38'30", Enrico Pulzato del Vc Schiavengo Novoplast.

Sono state assegnate anche le prime maglie:

arancio per il leader della classifica a tempo Cassoloto, gialla per la classifica a punti per Dal Cin, azzurra dei giovani per Nicola Fortuna del Gs Contri Spumanti, verde dei Gpm per il friulano Filippo Roatti del Gs Mobil Record Caneva e ciclamino, della classifica dei traguardi volanti, per Montanari.

La gara, che ha preso il via alle 13.21, ha avuto un inizio brillante. Già al km 8,5 sette atleti hanno tentato la fuga, ma sono stati ripresi poco dopo, al km 10 di gara. Sulla prima leggera asperità di Montegiglio, a circa 15 km dal via, 5 atleti hanno preso la testa, staccandosi dal gruppo con 45" di vantaggio: Girardelli, Marin, Ciot, Roatti e Brunelli. Al primo Gpm, a 272 metri di

Moruzzo, passava in testa Roatti seguito da Brunelli e Girardelli.

Nei dintorni di Buia, al 50.0 km di gara, il vantaggio dei fuggitivi era ridotto a 35" e ad Artega il gruppo era di nuovo compatto. Al Tv di Gemona primo Comi, secondo Zanon e terzo Mestriner. A Venzone è partita una nuova fuga, tirata da 10 uomini tra i quali Mantovani, Florian e Fortuna, primi nell'ordine al Tv di Tolmezzo, a circa 15 km dall'arrivo. Il vantaggio dei 10 fuggitivi, che ad Amaro era di 55", è andato aumentando nell'emozionante finale.

Oggi, con partenza alle 12.50 da Arta Terme, si disputerà la seconda tappa, che si concluderà dopo 93 km a Sauris di Sotto.

Anna Pugliese

CAMPIONATI STUDENTESCHI / CONCLUSE LE FINALI

Trieste regala due bronzi

Exploit della Chmet nei 1000 piani e di De Vecchi nei 110 hs

VERONA — Concluse a Verona le finali nazionali dei campionati studenteschi. Nella giornata di ieri i riflettori erano puntati sulle gare di atletica leggera. Fitta la delegazione di atleti regionali che è scesa in pista nelle varie discipline e nella quale si sono messi in luce due triestini: si tratta di Lorenzo De Vecchi 15'0" (Petrarca Ts) che nei 110 hs si è piazzato al 3° posto e Daniela Chmet (Max Fabiani Ts) che si è fatta valere nei 1000 piani in 30.01.46 (sua la terza piazza dopo la squalifica dell'atleta che la precedeva).

I loro due bronzi che sono andati a rinforzare il non ricco medagliere del Friuli-Venezia Giulia

(la nostra regione ha chiuso gli Studenteschi con 2 argenti e 3 bronzi piazzandosi in 14.ª posizione). La parte del leone l'ha fatta invece il Veneto giunto al primo posto con 9 ori, 5 argenti e 1 bronzo. Nelle gare di atletica a squadre ottimo piazzamento del liceo scientifico Oberdan del capoluogo giuliano, che ha conquistato la 7.ª piazza.

Per quanto riguarda gli altri atleti targati Trieste da segnalare l'8.ª posizione di Lucia Castellani Bencic (Carducci Ts) nei 100 hs che ha fatto segnare il tempo di 15.99", nel salto in alto 10.ª Elisa Pikiz (Oberdan Ts), nel salto in lungo Veronica Cherini

(Oberdan Ts) che ha conquistato la 14.ª posizione, nei 1000 piani la 13.ª piazza di Erica Ronchin (Oberdan Ts), e la 15.ª posizione per la staffetta 4x100 composta da Rusignaco, Ranieri, Pikiz e Cherini (Oberdan Ts) che ha fermato il cronometro sul tempo di 53.57".

Delusione infine per la prova di Giammaria Patat dato (Deganutti di Udine) favorito alla vigilia dei 1000 piani e poi giunto in 9.ª posizione con il tempo di 2.40.68. Da segnalare tuttavia la 9.ª piazza conquistata da Silvia Zorretto (Copernico di Udine) con il tempo di 13.0 e la 12.ª posizione di Andrea Russo (Marinoni di Udine) con il tempo di 11.64.

PALLANUOTO «Punito» Il Novara

TRIESTE — Sorprendente decisione del giudice unico sul match di serie B giocato a Trieste tra MIA Impianti e Rari Nantes di Novara. Invece del 9-7 per i padroni di casa, il punteggio è stato modificato in 5-0, sempre per i giuliani. Nella gara di Trieste il Novara aveva schierato Marco Badà, atleta che avrebbe dovuto rispettare un turno di squalifica. Ammonizione non squalifica infine per Michele Ingannamorte.

ATLETICA

Iurincich e Bettoso in pedana a Bergamo

TRIESTE — Dopo le varie fasi regionali (svoltesi a Gorizia per il Friuli-Venezia Giulia), il trofeo zonale allievi-allieve troverà la sua fase finale in quel di Bergamo. Nella città lombarda è infatti programmato per domenica il nono «Meeting giovanile» organizzato dall'Olimpia Bergamo che vedrà scontrarsi i migliori atleti in erba italiani della categoria nelle varie discipline. Nutrita la pattuglia dell'Aquila regionale nella quale spiccano la discobola Valentina Iurincich (San Giacomo) e l'altista Sarah Bettoso (Rolo), entrambe promettenti atlete triestine.

Formeranno la rappresentativa regionali i seguenti atleti: Luca Divicenz (triplo) e Daniele Franco (110 hs) dell'Atletica Cassa Risparmio Go; Cristina Iacono (giavellotto) e Anna Medeosi (1500) dell'Ug goriziana; Stefano Zandonà (100) dell'Atletica portone Beretich; Manuel Battiston (alto) e Daniele Francescutti (disco) della Libertas Sanvittese; Stefania Cadamuro (alto), Serena Caravelli (400 hs), e Romina Valvasori (200), della Crup Porcia; Valentina Iurincich (disco) del Gs San Giacomo Ts; Emanuele Molino (giavellotto) della Gemonatletica Eurospar; Stefano Baraldo (disco) della Naf Scontopoli Ud; Francesca Gasparro (martello) della Libertas Mortegliano; Sarah Bettoso (alto), Federica Brugnola (100), Gabriele Garbino (martello), Tristano Pittioni (lungo) e Matteo Sgrazutti (peso) della Rolo Libertas Ud; Michela Norbedo (peso) della Libertas Grions; Simone Romanin (200 siepi) della La Moggesse.

a. r.

ATLETICA

Via al Trofeo di Udine in ricordo di Luchetta

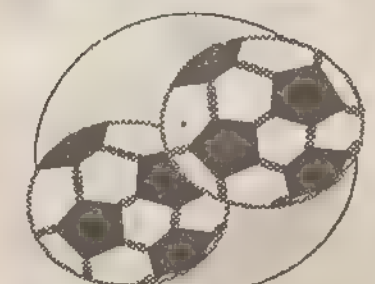
TRIESTE — Weekend lungo, stavolta, per l'atletica leggera. Si comincia già oggi, a Udine con la prima prova del «Trofeo provinciale di Udine» dedicata quest'anno alla memoria del giornalista triestino Marco Luchetta. Lungo le vie della cittadina friulana, saranno battaglie sui 10 km del percorso fior di corridori del circuito internazionale. Tra gli uomini è annunciato l'arrivo dei keniani Kororia e Korir, oltre che dei marocchini Edderouzi e Salah, dei tunisini Abdouni e Quesliti, e dei croati Zivko e Kubic.

Nella competizione femminile, prevista sui 6 km, si scontreranno la pluricampionesse italiana di maratona, Emma Saunich, la croata Kresk e l'insostituibile triestina Silvana Trampus che gareggerà con i colori della Paf Verona.

Le prossime prove del Trofeo provinciale di Udine si correranno il 19 luglio a Torrazzo di Martignacco, il 29 luglio a Maiano, il 23 agosto a Udine, il 26 agosto ad Oles di Manzano e il 6 settembre a Cernegons. Ma intanto già sabato è in programma a Gemona la prima prova dei campionati societari di prove multiple riservate a cadetti e cadette. La manifestazione, organizzata dalla Gemonatletica troverà inizio alle ore 16 con la disputa delle seguenti gare: 80/100 hs-alto-peso 600.

a. r.

CALCIO



4-0

TROFEO «IL GIULIA» / VERNICE CON PIOGGIA

Gran poker della Braico Toffolutti beffa la Ford

MARCATORI: 55' Zucca, 56' Bussani, 57' e 59' Silvestri.

SANITARI BRAICO: Daris, Bensi, Zucca, Cernecca, Bussani (Paliuh), Silvestri, De Boschi, Drioli (Minatelli).
AGIP UNIVERSITÀ: Degano, Carone, Buseti, Matuchina (Paliuh), Drago, Ramani, Cermeli, Cannavò.
ARBITRO: Magris.

TRIESTE — Debutto delle disfatte della categoria Dilettanti del trofeo «Il Giulia», una ver-

nice che seppur bagnata dalla pioggia non ha impedito di promuovere i primi apprezzabili riscontri tecnici. A inaugurare le danze, le formazioni del girone A, Sanitari Braico e Agip Università. Il Verdeto, secco e senza appelli, matura tutto nella ripresa, dopo una prima frazione contrassegnata da aride schermaglie e con l'Agip Università in grado di controllare senza soverchi affanni le folate dei Sanitari.

Nel secondo tempo la svolta. La Braico, una delle compagini più accreditate della manifestazione e imperniata sulla rodata

ossatura del San Sergio, sale perentoriamente in cattedra. Già al 10' Zucca scaglia un gran destro dalla distanza, un minuto più tardi ci pensa Bussani a infilare di piatto da pochi passi. L'Agip sembra alle corde.

L'estremo Degano compie un miracolo su colpo di testa ravvicinato di De Boschi, ma nulla può su due fucilate consecutive di Silvestri che fissano il punteggio sul 4-0. Ci sarebbe l'opportunità della faticata rete dell'onore, ma Cermeli, forse troppo isolato nell'intera gara, dopo un bel a solo vede la sua conclusione esorcizzata da Daris.

Risultati: Categoria Anni Verdi, San Luigi-Fulgor Pontiziana 5-4 dopo i calci di rigore; categoria Pulcini, San Luigi-Esperia 4-3; categoria Dilettanti Panificio Giacomini-Concessionaria Ford 3-2. I marcatori sono stati al 7' e al 71' Toffolutti, al 15' Papagno, al 5' Radin e al 20' Schiraldi.

Il programma di oggi: alle 18, Anni verdi, Costalunga-San Giovanni; alle 19, Esordienti, San Sergio-Pontiziana; alle 20, Dilettanti, Marketing-Euroca Immobile; alle 21.15, Dilettanti, Cartiera Burgo-Bar Derby.

Francesco Cardella

BASKET / SERIE C1, C2 E D

I migliori in vetrina nel torneo del Breg

TRIESTE — La sezione pallacanestro del Breg — in occasione del trentennale della sua fondazione e del basket sloveno a Trieste — organizza in questo fine settimana un quadrangolare cui prenderanno parte gli elementi più rappresentativi della serie C1, della C2, della D, affiancati da una formazione di lingua slovena.

La manifestazione, sponsorizzata dalla «Manifestazione Udovitch», si terrà nel campo sportivo all'aperto della scuola media di San Dorligo con il seguente programma: stasera alle 19.15 selezione C1-selezione C2. Stasera, alle

21 selezione D-selezione slovena. Sabato, alle 19.15 finale 3-0-4-0. Sabato, alle 21 finale 1-0-2-0.

Queste le formazioni delle squadre. All Stars C1 «Autocarrozzeria Campo Marzio»: Viacci, Olivo, Giovannelli, Guzik, Bisca, Fortunati (Don Bosco), Tomasini D., Tomasini L., Bernardini e Crasti (Late Carlo), Franceschin (Roseto) e Ruaro (Montevarchi). All. Perin (Don Bosco).

All Stars C2 «Zerjal Serramentini»: Paulina e Pertot (Pom), Fortunati e Pecile (Sgt), Merlin (Gradisca), Riaviz e Peccek (Intermuggia), Rogantini, Iob e Venier

(Barcolana). All. Vato-vec (Pom).

All Stars D «Af Car snc»: Tiziani, Cortivo, D'Orlando, Bergamin (Cus), Pozzecco e Radovani (Latisana), Iurkic (Martucci (Inter 1904), Morelli (Cervignano), Gobbi e Zolli (Jean Louis David), Maiola (Libertas) e Nardini (Santos). All. Codiglia (Cus).

Selezione slovena «Petrilchimica Adriatica»: Budin, Arena, Pregarc e Rauber (Jadrani), Barini e Percic (Bor), Persi, Tomsic e Posega (Cicibona), Cividari e Turk (Kontovale), Corsi (Dom). All. Krecic (Bor).

Massimiliano Gostoli

FIAT
CHECK-UP
1996

30.000 LIRE, 20 CONTROLLI, LA GARANZIA EUROP ASSISTANCE.

La rete Fiat utilizza esclusivamente ricambi originali.

FIAT CHECK-UP. IL MODO PIÙ SERENO DI ANDARE IN VACANZA.

Avete scelto la vostra vacanza? Allora non vi resta che garantirvi la sicurezza di un viaggio senza imprevisti. Come? Semplice: con Fiat Check-up. Fino al 30 settembre 1996, con sole 30.000 lire potrete far eseguire 20 controlli sulla vostra Fiat (auto, veicolo commerciale o autocaravan). Il veicolo ha bisogno di interventi? Se decidete di effettuarli pagherete un importo pari al solo costo degli interventi: il check-up, quindi, non vi sarà costato nulla. Superato il check-up, riceverete la Card che vi dà diritto a sei mesi di Europ Assistance in tutta Europa e, fino al 30 settembre, al 15% di sconto sul prezzo di listino della linea accessori. E se con il check-up vorrete cambiare l'olio motore con Selenia e sostituire il filtro olio, Concessionarie, Succursali e Officine Autorizzate Fiat vi offrono uno sconto pari al valore del filtro olio (a listino, IVA esclusa).*

*Se l'intervento sull'auto consiste solo nel cambio olio motore e nella sostituzione del filtro olio, il costo del check-up verrà comunque addebitato.

A FIANCO DI CHI GUIDA. FIAT

INFLAZIONE / POSITIVI I RISCONTI DELLE PRIME CITTÀ CAMPIONE

Ma a Bankitalia non basta

Prima di mettere mano ai tassi via Nazionale vuole aspettare il dato complessivo il 5 luglio

ROMA — Torino, Genova, Udine, Venezia, Bologna e Grosseto hanno confermato la tendenza dei prezzi al consumo che, al momento, sembrano attestati intorno al 3,8%, ai livelli cioè di gennaio '95. Per oggi sono attesi gli ultimi dati delle città campione (Milano, Trieste, Palermo) e poi, via, in appena una settimana il risultato nazionale. Certo l'andamento è nettamente positivo, e sui mercati lo ha rilevato il futuro sul Btp decennale che al Liffe ha avuto un top a 116,25 proprio sull'onda di questi dati.

E a maggior ragione aumenta l'impazienza di coloro che aspettano una mossa da parte della Banca d'Italia. Ma è legittimo immaginare che via Nazionale aspetterà il dato di luglio, vero banco di prova per l'anno scorso fece registrare un aumento



Antonio Fazio

di appena lo 0,1% ed è su questo dato che si dovrà fare il confronto. Del resto ieri il vice direttore generale Tommaso Padoa Schioppa ha ribadito: «progressi notevoli, ma non conclusivi».

La lista di chi smania per la riduzione del tasso di sconto (il più alto fra i Paesi industrializza-

Padoa Schioppa: «Progressi non conclusivi» - Più ottimista Prodi:

«Era ora, è mio dovere creare le condizioni per tagliare il Tus»

ti) è ormai lunghissima e spazia dalla Confindustria alla Confcommercio, dalla Confesercenti agli artigiani, e interessa trasversalmente tutto il settore produttivo, piccole e grandi imprese, e gli stessi sindacati.

Addirittura ieri lo stesso presidente del Consiglio Romano Prodi, all'indomani della

manovra, ha ribadito il suo segnale al governatore di via Nazionale.

«E' mio dovere preparare le condizioni perché si possa avere il taglio dei tassi - ha detto il capo del governo da Firen-

ze - ma la decisione in questo senso compete a Bankitalia».

Prodi insomma, mette in chiaro le esigenze dell'economia, ma sa stare al suo posto: «in passato - sottolinea, ho fatto delle critiche a chi non ha rispettato il proprio ruolo istituzionale; non decido io, ma non dubito che a suo tempo, quando sarà opportuno, la Banca d'Italia valuterà la riduzione del tasso di sconto».

Quanto all'inflazione: «era ora», commenta il presidente del consiglio, e spiega che smor-



Romano Prodi

zandosi l'effetto mucca-pazza si raffreddano anche i prezzi. Il governo (ma questa è una notizia che viene da Roma, dall'audizione alla Camera del ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi), il governo, si diceva, realizzerà un osservatorio per il monitoraggio dei prezzi che, pur non avendo caratte-

re punitivo, segnerà eventuali anomalie all'Antitrust.

Torniamo ai tassi, perché questo è l'argomento del giorno, anzi delle prossime settimane. Per gli economisti, essendo ormai così prossimi, anzi a quanto pare al di sotto della soglia-Fazio Bankitalia potrebbe tagliare.

Diciamo mezzo punto, e sarebbe secondo Mario Baldassarri un gesto di buona volontà. «Il problema vero - ricorda - è che i tassi devono scendere di tre punti e il governatore vuole vedere un'inflazione in linea con gli altri Paesi cioè al 2%».

Giacomo Vaciago auspica il taglio di almeno un punto, per aiutare le piccole e medie imprese che si finanziano in banca, mentre le grandi che si finanziano sull'euroliro godono del già avvenuto calo dei tassi in quel segmento del mercato.

RAPPORTO TRA PIL E DEBITO PUBBLICO

Ben dieci paesi Ue lontani da Maastricht

Anche Francia e Germania

fuori dal gruppo dei «virtuosi»

semburgo e Paesi Bassi saranno in grado di rispettare il criterio relativo al deficit. L'organizzazione parigina sottolinea tuttavia che le sue proiezioni non vanno considerate come vere e proprie previsioni visto che i membri Ue che intendono partecipare alla moneta unica adatteranno probabilmente ulteriori misure che consentiranno loro di raggiungere la fatidica soglia del 3%. Le proiezioni tengono conto solo delle misure attualmente in atto.

«Non tutti gli elementi dei piani recentemente annunciati dalla Germa-

nia, che puntano ad ampi risparmi per il '97, sono stati approvati definitivamente e messi in atto e pertanto non sono stati incorporati nelle proiezioni», spiega l'Ocse.

In base alle proiezioni Ocse sono anche pochi i paesi Ue in grado di rispettare il criterio che vuole il debito pubblico al di sotto del 60% del Pil. Solo Francia, Regno Unito e Lussemburgo sono in grado allo stato attuale di soddisfare questo impegno, mentre la Germania dovrebbe presentare l'anno prossimo un rapporto debito-pil del 62,4%.

L'organizzazione parigina sottolinea infine che ulteriori misure per contenere i deficit pubblici potrebbero avere «un'influenza significativamente negativa» nel breve termine sulla domanda complessiva. Un antidoto viene individuato nell'utilizzo della leva monetaria, possibile in un contesto di scarse spinte inflazionistiche.

COMPAGNIE Toro (Fiat) non pensa ad aumenti di capitale

TORINO — La Toro assicurazioni (Fiat) non farà aumenti di capitale per l'acquisto, a partire dal prossimo primo luglio, del 91% della quota di partecipazione nella Nuova Tirrena, la società ceduta dalla Consap che ha realizzato nel '95 premi per oltre 800 miliardi di lire. E' quanto hanno sottolineato Benedetto Salari e Francesco Torri, rispettivamente presidente e amministratore delegato della società torinese, durante l'assemblea degli azionisti che ha approvato il bilancio '95 con un utile netto di 149,6 miliardi di lire. «Gli aumenti di capitale - ha precisato Francesco Torri - non sono accolti da tutti favorevolmente e nel caso della Tirrena era visto con molte perplessità».

Nel bilancio '95 della Toro Spa i premi emessi ammontano a 1.654,2 miliardi di lire con uno sviluppo del lavoro diretto in Italia, in termini omogenei con il 1994, del 10,5%. Gli investimenti hanno raggiunto i 5.053,3 miliardi di lire e si presentano in aumento di 528 miliardi rispetto al 31 dicembre '94. Il bilancio consolidato chiude con un utile netto di 166,5 miliardi di lire (154,7 miliardi nel precedente esercizio). I premi del Gruppo ammontano a 2.640,9 miliardi di lire (2.331,7 miliardi nel '94). Gli investimenti sono stati di 7.118,2 miliardi di lire, in aumento di 768,6 miliardi rispetto al 31 dicembre 1994.

Crescita del 10,1%, invece, nei primi 4 mesi del '96 rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (a parità di cambi ed escludendo i premi unici vita '95). I premi nel periodo gennaio-aprile hanno raggiunto gli 870 miliardi di lire contro gli 840 del primo quadrimestre del '95. Aumentati anche gli investimenti (200 miliardi a livello di Gruppo) che hanno raggiunto a fine aprile i 732,3 miliardi di lire.

HA CEDUTO IL 31,08% CHE ANCORA POSSEDEVA, INCASSANDO 3260 MILIARDI

Tesoro, un addio definitivo all'Ina

La forte domanda alla base della decisione - Il prezzo di conversione fissato in 2622 lire per azione

Taglio record (-1,25%) ai rendimenti dei Btp

ROMA — Taglio di 1,25 punti percentuali per i rendimenti nominali delle nuove emissioni di Buoni Poliennali del Tesoro a tre e cinque anni (dal 9,50 all'8,25%) e riduzione di 0,75 punti percentuali sui nuovi Btp decennali (dal 9,50 all'8,75%); la decisione è stata presa dal ministero del Tesoro che ha anche annunciato una prossima emissione di Bot per 35.500 miliardi, molto inferiore ai titoli in scadenza (37.250 miliardi) ed un'emissione di Ctp per 2.500 miliardi.

Mai così in basso da 30 anni a questa parte: bisogna infatti risalire agli anni '60 per ritrovare un livello così basso (8,25% per i titoli a 3 e 5 anni e 8,75% per i titoli decennali) per i Buoni Poliennali del Tesoro. La decisione del ministero del Tesoro di ridurre di 1,25 punti percentuali i rendimenti nominali della prossima emissione di Btp è la prima riduzione da sei mesi a questa parte. L'ultimo taglio risale infatti al 30 gennaio scorso.

ROMA — Il Tesoro esce definitivamente dall'Ina cedendo il 31,08% del capitale che ancora possedeva per un controvalore di 3.260 miliardi di lire. Il prezzo di conversione delle azioni Ina è stato fissato in 2.622 lire per azione, con un premio del 16% rispetto al prezzo delle azioni rilevato in Borsa. La ora reso noto ieri sarà il ministero del Tesoro precisando che il collocamento della terza e ultima tranche di titoli Ina ha visto una domanda superiore di oltre sei volte le azioni offerte. In una nota il Tesoro precisa che i titoli convertibili Ina saranno scambiati a partire dal 25 giugno e il regolamento avverrà il 28 giugno. Il Tesoro spiega che «in



Siglienti:

«E' soltanto

il punto

di partenza»

risposta alla forte domanda ha deciso di aumentare le dimensioni dell'offerta», portandola «ad un livello corrispondente alla totalità delle azioni in libera disponibilità, equivalenti al 31,08% del capitale sociale». Il valore delle richieste ricevute «è di oltre sei volte quello dei titoli offerti» e «il ricavo

totale dell'operazione è stimabile in circa 3.260 miliardi di lire».

I titoli, continua la nota, «saranno convertibili in azioni Ina ad un prezzo di circa 2.622 lire per azione, che equivale ad un premio del 16% sul prezzo di riferimento dell'azione rilevato oggi alla Borsa di Milano, che corrisponde al massimo dell'intervallo indicato

per il premio di conversione di 13-16%». La cedola dei titoli denominati in lire è stata fissata al 6,5% (il minimo dell'intervallo indicato di 6,5-7%), mentre quella dei titoli in dollari è stata fissata al 5%.

La decisione del Tesoro di procedere all'intera privatizzazione dell'Ina «non è un punto d'arrivo ma un punto di partenza». E' questo il commento all'operazione di collocamento della terza tranche del titolo Ina rilasciato dal presidente dell'Istituto delle assicurazioni Sergio Siglienti. «Dovremo - ha aggiunto - saper rispondere a questa fiducia degli investitori con l'impegno di realizzare i piani operativi già approvati per lo sviluppo della società».

LO RIVELA «IL MONDO»

La Corte dei conti bocchia rimborsi nucleari all'Enel

ROMA — I rimborsi ottenuti dall'Enel per i cosiddetti oneri nucleari sono in parte illegittimi, è quanto sostiene un clamoroso documento della Corte dei conti stilato a metà maggio da Firenze Santoro, consigliere della Corte delegato al controllo sull'Enel, secondo il settimanale «Il Mondo».

Secondo il magistrato della Corte dei conti gli interessi per migliaia di miliardi riconosciuti alla società non sarebbero stati dovuti. «La maggioranza degli interessi» rileva, «secondo il mondo - il documento della Corte dei conti, «contrasta con la limitazione legislativa degli oneri immediati e diretti, trattandosi di oneri aggiuntivi». Il magistrato della Corte dei conti precisa infatti che la legge 9/1991, con la quale era-

no stati fissati i meccanismi di indennizzo a favore dell'Enel e dei fornitori, aveva fatto esclusivamente riferimento agli oneri immediati e diretti e non agli oneri diretti e indiretti come nell'originaria formulazione del Cip e del Comitato interministeriale per la politica economica».

«Suscita perplessità - prosegue il documento - anche l'applicazione di un tasso pari al prime rate Abi o a una quota di esso. La deroga alla disciplina del tasso legale, che costituisce regola generale, appare ingiustificata e illegittima». «Non si può mancare di notare - continua il rapporto - come le disposizioni finalizzate all'accelerazione dei rimborsi siano state frustrate dalla maggioranza degli interessi. Tant'è che al

31 dicembre 1994, dopo quattro anni, restava ancora da versare all'Enel l'ingente somma di quasi 7200 miliardi, essendosi nel frattempo corrisposti interessi per oltre 2500 miliardi».

Secondo «Il Mondo», la Corte dei conti sanziona duramente soprattutto il comportamento del Cip: «La liquidazione degli oneri disposta con la delibera Cip 11/1990, basandosi su relazioni dell'apposito comitato per la valutazione degli oneri nucleari, che avevano accettato oneri sia diretti che indiretti, appare illegittima. Va inoltre aggiunto che nel disporre anche il rimborso degli interessi (con delibera del 21 marzo 1991, ndr) il Cip ha esercitato una discrezionalità amministrativa che non gli competeva».

E NEL '96 CI SARÀ UN UTILE «VERO»

Cirio, 2 mila miliardi l'obiettivo di Cragnotti

ROMA — A due anni dalla privatizzazione, la Cirio Finanziaria si avvia nel '96 verso un risultato positivo del proprio utile di gestione che, per la prima volta, sarà formato esclusivamente dalla gestione industriale, senza alcun contributo di proventi da cessione di assets o società importanti. La «svolta» è stata annunciata con orgoglio dal presidente Sergio Cragnotti agli azionisti della società che, nella parte ordinaria, hanno approvato il bilancio '95 (chiusosi con un utile di 26,8 miliardi che ha però beneficiato della plusvalenza di 32,6 miliardi relativa alla cessione del marchio Castellino), nominato un nuovo amministratore e autorizzato l'acquisto di azioni proprie e, nella parte straordinaria, modificato la denominazione sociale della società da Cirio Finanziaria a Cirio. Il cambiamento del nome va di pari passo con la volontà di Cragnotti di andare sempre più verso una razionalizzazione delle attività, dividendo quella produttiva da quella finanziario-immobiliare.

Forse già entro quest'anno Cragnotti si propone di inglobare la Sagrit (la società che detiene il 77,20% della Ci-

rio) nella Cragnotti and Partners N.V. Che possederà quindi direttamente le azioni Cirio spa. Progetti di cessione, invece, Cragnotti li ha per la brasiliana Bombril che entro il '96 potrebbe andare al gruppo Henkel che già ne detiene il 25%. Un'operazione che, ha spiegato Cragnotti, va vista nell'ottica di una crescita dell'attività agroalimentare del gruppo Cirio con dismissione di quelle attività non sinergiche. Su questa linea il gruppo si sta muovendo anche nel '96, anno in cui Cragnotti, anche con l'apporto di un progetto di espansione in Brasile, prevede un fatturato consolidato di circa 2000 miliardi, con una crescita di oltre il 30% rispetto ai 1550 miliardi del '95. «Siamo quindi più vicini - ha detto - all'obiettivo di arrivare a 3000 miliardi di fatturato in 3-4 anni». Il presidente della Cirio ha poi ricordato i dati del consolidato di Cragnotti and Partners (3000 miliardi di fatturato, 1000 di indebitamento di gruppo, 250 di utile operativo) che, oltre a Cirio, controlla Bombril (1100 miliardi di fatturato), Rio Verde (100 miliardi), Cetrofinanziaria (150 miliardi di patrimonio).

BREVI

Si va a tutto Italgas: aumentano le vendite e crescono gli utenti

TORINO — Nei primi cinque mesi del 1996, il gruppo Italgas ha venduto 4.228 milioni di metri cubi di gas, con un incremento del 5,5% rispetto allo stesso periodo del 1995, gli utenti, rispetto al 31 dicembre dello scorso anno, sono aumentati di circa 20 mila unità. E' quanto emerso ieri in occasione dell'assemblea dei soci, svoltasi a Torino, che ha approvato il bilancio '95 chiuso con un utile netto di 96 miliardi. Nei primi cinque mesi del '96, il margine operativo lordo del gruppo Italgas è cresciuto di oltre il 6% rispetto allo stesso periodo del '95 e il margine disponibile è cresciuto di circa il 9%.

La Cofiri rileva dall'Iri l'intera partecipazione detenuta nella Spi

ROMA — La Cofiri spa, società del Gruppo IRI specializzata in campo finanziario, ha acquistato l'intera partecipazione posseduta dall'Iri (97,5%) nella Spi-Società per la promozione imprenditoriale. Lo rende noto un comunicato dell'Istituto. Le risorse necessarie per l'acquisizione di Spi verranno alla Cofiri da un apposito aumento di capitale per 200 mld di lire.

De Benedetti: anticipati i tempi della ristrutturazione Olivetti

TORINO — «La ristrutturazione del gruppo Olivetti che è stata presentata nel '95 e che doveva durare per il 1996 e '97, verrà anticipata al '96 e direi che la maggior parte è stata compiuta». Lo ha annunciato ieri Carlo De Benedetti. De Benedetti ha sottolineato: «In termini di dipendenti ci eravamo prefissi 6 mila tagli nell'arco del periodo 1996-97. Il 30 giugno avremo invece già completato il piano».

Privatizzazione della Stet: convertire le azioni di risparmio in titoli ordinari

ROMA — Per la privatizzazione della Stet è allo studio la possibilità di convertire le azioni di risparmio della società di telecomunicazioni in titoli ordinari: l'ipotesi - analoga a quanto è avvenuto nel 1993 in occasione della privatizzazione di altre società Iri come la Comit ed il Credit - è stata esaminata dal Consiglio degli esperti del Tesoro, l'organismo che assiste il Tesoro nelle sue principali decisioni.

Jacques Barache ieri a Udine: le grandi chance delle «pmi»

UDINE — Il consorzio «Formindustria» ha organizzato un incontro, a Udine, con Jacques Barache, uno dei massimi esperti internazionali di management, che ha parlato sul tema «Come affrontare con fiducia il XXI secolo: la visibilità strategica». La tesi proposta da Barache si fonda sulla convinzione - è detto in una nota di palazzo Torriani - che soprattutto le piccole e medie imprese possano captare le attese dei mercati.

Per Friulvini un '95 nelle grazie di Bacco

PORDENONE — E' ammontato a 16 miliardi di lire, il 20 per cento in più dell'esercizio precedente, il fatturato della Friulvini, tra le cooperative vinicole di maggiori dimensioni in Friuli Venezia Giulia e in Italia, con sede a Zoppola (Pordenone).

Il volume del prodotto venduto, pari a 82.000 ettolitri di vino in bottiglia a cui si aggiunge una piccola quota di prodotto sfuso, è rimasto invariato, e, come lo scorso anno, circa il 20 per cento è stato venduto all'estero. Il '95 - si precisa in una nota della cooperativa - ha visto l'ulteriore rafforzamento della presenza nella distribuzione, anche quella grande, destinata a mettere in vendita circa un milione di bottiglie, con due marchi creati appositamente. Nel mese di luglio sarà anche avviata una campagna pubblicitaria televisiva su alcune tra le principali emittenti.

Gruppo Monti, Cristina Busi critica Riffeser



Cristina Busi

BOLOGNA — «Dal 1996, la gestione della Poligrafici deve mettersi sulla strada dell'equilibrio poiché sono venute a cadere le ragioni irripetibili che hanno determinato le passate perdite». Cristina Busi, vicepresidente dell'Espresso e presidente della Acies (Aziende commerciali industriali e servizi), quinta azionista della società del gruppo Monti con il 5,2%, intervenendo all'assemblea dei soci della Poligrafici (il Re-

sto del Carlino, La Nazione, Extra) ha chiesto «rigore gestionale e controlli frequenti sul budget» perché il 1995 sia «l'ultimo esercizio che si chiude con un'esposizione passiva che, celata da un utile di 3 miliardi, sottintende una perdita di 34 miliardi poiché assorbe una sopravvenuta di 37 miliardi, dovuta alla cessione della Editoriale Romana». Cristina Busi ha comunque votato a favore del bilancio 1995 («nessun

dubbio può esistere sulla veridicità del bilancio; nella Poligrafici il sospetto della non veridicità non può nemmeno affacciarsi»), ha poi rivolto ai vertici della società «una raccomandazione: che in futuro ogni decisione che sarà assunta sia collegialmente e preventivamente decisa dal consiglio d'amministrazione, essendo la necessità di una assoluta gestione trasparente e collegiale». «Desidero che questa raccomandazione - ha aggiun-

to - fosse seguita da una risposta tranquillizzante».

Più flessibilità per aumentare il fatturato, più disponibilità per realizzare più iniziative editoriali con gli stessi costi. E' la strada su cui punta, dal canto suo, Andrea Riffeser, amministratore delegato e vice presidente del gruppo Monti, per superare le difficoltà del settore e riportare il gruppo a bilanci attivi: «quando ci saranno soldi, tutti prenderanno, azionisti e dipendenti, ma per fare utili bisogna aumentare i ricavi mantenendo costanti i costi».

Riffeser ha spiegato le strategie future del gruppo, anticipando alcune linee del piano editoriale che presenterà i primi di luglio ai giornalisti e ai poligrafici: vendita dei giornali alla sera, con relativa chiusura anticipata dei quotidiani del gruppo, e liberalizzazione dei punti vendita, sono due dei punti forza. Premette di non essere preoccupato

dall'intervento di Cristina Busi: «il suo voto è stato comunque a favore; da tre anni i soci non prendono dividendi ed è naturale che non siano soddisfatti. Busi poi ha invocato maggior rigore, mi ha dato mandato di essere ancora più rigoroso». Anche la richiesta di maggior collegialità, non impensierisce Riffeser: «per me la gestione è trasparente e collegiale, non cambierà niente, anche se avendo un Cda più snello sarà più facile convocarlo».

RAIUNO

6.00 EURENEWS
6.30 TG1 (7-8-9)
6.45 UNOMATTINA ESTATE. Con Melba Ruffo e Amadeo Goria.
7.30 TG1 FLASH (8.30-9.30)
9.50 UN PIZZICO DI FORTUNA. Film (musicale '54). Di Jack Donaghy. Con Doris Day, Robert Cummings.
11.30 DANAPOLI TG1
11.35 E.N.G. PRESA DIRETTA. Telefilm. "Tre dita di assicurazione".
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Vendesi villa col morto".
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 CERCASI FIGLI URGENTEMENTE. Film (commedia '88). Di David Grewalt. Con Cundy Williams, Bill Hudson.
15.45 SOLLETTICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI RICHARD SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON DUCK TALES
16.40 IRON MAN
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.15 PAVAROTTI INTERNATIONAL C.S.I.O. SAN MARINO
19.00 COLOMBA SOLITARIA. Telefilm. "In viaggio" - 2. parte
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.45 EUROPA MON AMOUR
22.30 TG1
22.45 MENO 4: VIAGGIO VERSO IL DUEMILA. Con Enzo Biagi.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPER: CULTURA NEWS ESTATE
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 EQUITAZIONE: C.S.I.O. PAVAROTTI
1.45 STUDIO UNO (1962-63)
3.10 IL CAPELLO SULLE VENTITRE
3.50 UNA SERA UN LIBRO: LIDIA RAVERA
#05 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

7.00 PARADISE BEACH. Telefilm.
7.45 QUANTE STORIE!
7.45 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.10 BABAR
8.35 L'ALBERO AZZURRO
9.05 BLOSSOM. Telefilm. "Blossom for president"
9.30 POPEYE
9.45 LA ZINGARA ROSSA. Film (drammatico '58). Di Joseph Losey. Con Melina Mercouri, Keith Mitchell.
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm. "Il falsario"
13.00 TG2 GIORNO
13.30 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 METEO 2
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 MATCH MUSIC PRESENTA: IRREGULAR STATION
14.25 ...E L'ITALIA RACCONTA. Con Paolo Limiti.
14.30 ECOLOGIA DOMESTICA
14.45 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.00 TG2 FLASH (17.15-18.20)
16.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvado Bevilacqua.
18.10 BRAVO CHI LEGGE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORT SERA
18.45 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse.
20.30 TG2 20.30
20.50 PALCOScenico '96: GIGI
23.15 TG2 DOSSIER
23.55 TG2 NOTTE
0.15 NEON - TEATRO
0.20 METEO 2
0.25 OGGI AL PARLAMENTO
0.35 STORIE
1.35 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magali.
1.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
Di Valentino Orsini P. e V. Tavian. Con Gian Maria Volontè, Didi Perego.
2.20 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 VIDEOSAPER. Documenti.
10.30 VIDEOSAPER: PALESTRA IN CASA. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI. Con Claudio Ferretti.
13.00 VIDEOSAPER: LIVINGSTONE
13.30 VIDEOSAPER: LA MACCHINA CINEMA
13.35 VIDEOSAPER: VIDEOZORRO. Con Oliviero Beha
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR BELL'ITALIA
15.00 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.00 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO
15.40 CICLISMO: GIRO D'ITALIA DILETTANTI
16.00 TENNIS: ATP TOUR
16.30 CALCIO: SPECIALE CAMPIONATI EUROPEI
16.50 PAVAROTTI CSIO
17.10 ATTENTI AL LADRO. Film (commedia '91). Di Michael Lindsay Hogg. Con John Malkovich, Andie MacDowell.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 TESTIMONE DI UN'ESECUZIONE. Film tv. Di Tommy Lee Wallace. Con Sean Young, Le Carou.
22.05 BRIVIDI ULTIMO MINUTO
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 AMICIZIA FATALE. Film (thriller). Di Bradford May. Con Kevin Dobson, Gerald McRaney.
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 TENNIS: ATP TOUR
1.40 VELA: 8. GIRO D'ITALIA
2.10 PAGINE DI STORIA CONTEMPORANEA. Documenti.
3.25 IL CONTE AQUILA. Sceneggi.
5.15 UN UOMO DA BRUCIARE. Film (drammatico '62). Di Valentino Orsini P. e V. Tavian. Con Gian Maria Volontè, Didi Perego.
6.40 CONCERTI DAL VIVO: INCONTRI MUSICALI

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia. Istruzioni per l'uso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Speciale Campionato europeo; 9.00: GR1 Ultimo minuto (un'edizione ogni mezz'ora); 9.05: Radio anch'io; 10.07: Telefono aperto; 10.35: Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.38: Anteprima Zapping; 12.10: Voci dal mondo; 12.38: Il pianeta immigrazione; 13.00: GR1; 13.30: I cerchi e le stelle; 14.11: Casella postale, radio soccorso; 16.05: Prix Italia; 17.00: GR1 Ultimo minuto (17.30); 17.40: Uomini e camion; 19.00: GR1; 19.40: GR1 Zapping; 20.40: Radio sport; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.10: Le indimenticabili; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiama e la "rive nell'occhio"; 8.30: GR2; 8.50: Doppia indagine per il Commissario Ferro; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12.00: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il buffalmacco; 13.30: GR2; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14.00: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.30: GR2 Notizie (18.30-17.30-18.30); 19.30: GR2; 20.00: Masters; 21.00: Planet rock; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Io direi; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11.00: Il piacere del testo; 11.10: Grandi interpreti; 11.45: Pagine da...; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Palco Reale; 13.25: Aspettando il caffè; 13.45: GR3 Flash; 13.50: Storie di musica; 14.15: Lampi di primavera; 14.45: GR3; 19.15: Hollywood party; 19.45: I cerchi e le stelle; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano

24.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2-3-4-5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03-3.03-4.03-5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06-3.06-4.06-5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09-3.09-4.09-5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria

15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena

7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Spazio alzata; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Peter Zober: nella realtà dell'illusione; 10: Notiziario; 10.30: Intervista; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Valzer e polke; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: la piccola biblioteca; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Musica leggera slovena; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Evergreen; 19: Gr; 19.20: Programmimodani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Traffic e meteo; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo di Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radio Traffic - viabilità; 14.30: «Check this sound» rap, soul e funky con di this sound; 15: Power e Lillo Costa; Cue, John M. di Power e Lillo Costa: 15: Le richiestissime. Le tue canzoni preferite allo: 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Traffic - viabilità; 19.30: Radio Traffic e meteo.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino Triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteoromare ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneto alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for dj, con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merku; Serando Serando linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merku.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FESTIVAL INTERNAZIONALE DELL'OPERA
1996 - Sala Tripovich.
«Sissi», musiche di Fritz Kreisler. Domani, sabato 22 giugno ore 20.30. Repliche domenica 23 giugno ore 18 e martedì 25 giugno ore 20.30. «Cantando sotto la pioggia», musiche di Nacio Herb Brown; 9, 10, 11, 12, 13 luglio ore 20.30, 14 luglio ore 18. «Scugnizza», musiche di Mario Costa; 27, 30, 31 luglio e 1, 2 agosto ore 20.30, 28 luglio ore 18. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19). Prevendita per tutti gli spettacoli.

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con TRIESTE CONTEMPORANEA per la rassegna TRIESTE PRIMA. Domani, sabato 22 giugno Slovenska Filharmonia Ljubljana. Politeama Rossetti, ore 21. Prevendita presso la biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19).

ENTE AUTONOMO TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con la ASSICURAZIONI GENERALI - I CONCERTI D'ESTATE. Lunedì 24 giugno recital del pianista Roberto Poli. Lunedì 1 luglio recital dei pianisti Lorenzo Di Bella e Roberto Prosseda. Sala Auditorium del Museo Revoltella, ore 20.30. Venerdì 28 giugno concerto dell'orchestra del Teatro Comunale Giuseppe Verdi diretta dal M.o Julian Kovachev, sala Tripovich ore 20.30. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19). Prevendita per tutti i concerti.

FILM E CONCERTI ALLA STAZIONE MARITTIMA a cura dell'Associazione Festival internazionale dell'opera - Al cinema con Sissi. Domani sabato 22, ore 17, proiezione del film «Mayerling» (1967) con Omar Sharif, Catherine Deneuve, Ava Gardner e James Mason. Ingresso libero.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. Festa del cinema. Ingresso libero 7000. 16, 18, 20, 22, 25: «Copycat, omicidi in serie». Un thriller formidabile con Sigourney Weaver. Dolby digital. Domani: «Toy story».

ARISTON. Ore 18.30 (in sala) e ore 21.30 (nell'arena estiva): «Al di là delle nuvole» di Antonioni & Wenders, con Marcello Mastroianni, John Malkovich, Jeanne Moreau. Storie di non-amore tra Portofino, la bassa Padana, Parigi e la Provenza, interpretate da un cast extra-lusso. Solo oggi. Domani: «Viaggi di nozze» di e con Carlo Verdone. Ingresso L. 7000.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO 21.15. «Lezioni di anatomia», 2 ore di allegria con Melanie Griffith e Ed Harris.

GRADO
CRISTALLO. Festa del cinema. Ingresso L. 7000. Ore 20.30, 22.50: «Braveheart» di Mel Gibson con Mel Gibson, Sophie Marceau.

CIVIDALE
MITTELFEST Cividale del Friuli. (20-28 luglio). È aperto l'ufficio Informazioni: tel. 0432/701198.

STARANZANO
SERE DI GIUGNO IN TEATRO TENDA. I ragazzi delle Elementari e Medie ore 19 Corò e balletto su musiche afro; ore 20.30 concerto di musica rock, proposto dai gruppi Anamias, Venditori di Fumo, Tangled Network. Ingresso gratuito.

GORIZIA
CORSO. 18.15, 20, 22: «Le affinità elettive», con F. Benvivoglio e I. Huppert. Festa del cinema. Ingresso 7000 lire.

DOMENICA 23/6 ORE 20.30
TINTO BRASS all'ARISTON SULLO SCHERMO
"PAPRIKA" girato a TS

NEI LOCALI PIU' FRESCI DELLA CITTA'
CONTINUA LA GRANDE

FESTA DEL CINEMA
FINO AL 14 LUGLIO AI CINEMA

AMBASCIATORI
E

NAZIONALE
L'INGRESSO COSTA SOLO

L. 7000
...e in più ogni 5 ingressi:
LA VISIONE DI 1 FILM IN OMAGGIO
LA SPILLA DEL CENTENARIO IN REGALO

TMC

6.00 CNN
7.00 EURENEWS
8.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo.
10.00 LE GRANDI FIRME
11.00 L'UOMO TIGRE
11.30 SKIPPY IL CANGURO. Telefilm.
12.00 CALCIO: TURCHIA - DANIMARCA (R)
14.00 TMC ORE 13
14.15 INCHIESTA IN PRIMA PAGINA. Film (drammatico '59). Di Clifford Odets. Con Rita Hayworth, Anthony Franciosa.
17.15 COSI' PARLA IL CUORE. Film (grottesco '54). Di Stanley Donen. Con Jose Ferrer, Merle Oberon.
19.40 TMC SPORT
20.00 TMC ORE 20
20.15 PRIMO PIANO
20.30 SENZA UN FILO DI CLASSE. Film (commedia '70). Di Carl Reiner. Con George Segal, Ruth Gordon.
22.15 TMC SERA
22.30 L'ODISSEA DEL NEPTUNE NELL'IMPERO SOMMERSO. Film (avventura '73). Di Daniel Petrie. Con Ben Gazzara, Yvette Mimieux.
0.40 TMC DOMANI
0.55 NBACTION
1.25 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
2.25 TMC DOMANI
2.35 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

5 CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
11.30 FORUM. Con Rita Della Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm. "Muto come un pescecan".
14.45 CASA CASTAGNA. Con Gabriella Carlucci.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 CALIMERO
16.25 CARTA E PENNA CON BIM BUM BAM
16.30 IL GRANDE SOGNO DI MAYA
17.00 E UN PO' MAGIA PER TERRY E MAGGIE
17.25 PERRY NASON
17.30 MILLY, UN GIORNO DOPO L'ALTRO
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 ESTATISSIMA SPRINT. Con Gabibbo e Miriana Trevisan.
20.40 UN PIEDIPATTO A BEVERLY HILLS. Film (poliziesco '84). Di Martin Brest. Con Eddie Murphy, Judge Reinhold.
22.55 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
24.00 TG5
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW - 2. PARTE
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
1.45 ESTATISSIMA SPRINT. Con Gabibbo e Miriana Trevisan.
2.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.05 SECONDO NOI (R)
9.15 SUPERVICKY. Telefilm.
9.45 GENITORI IN BLU JEANS. Telefilm.
10.20 MCGYVER. Telefilm.
11.25 PLANTET
11.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
12.55 LEGGENDE OLIMPICHE
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.55 L'ISPETTORE GADGET
14.30 COLPO DI FULMINE.
15.05 GENERAZIONE X.
16.05 PLANET
16.20 BAYSIDE SCHOOL. Telefilm.
16.45 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 SECONDO NOI
18.50 STUDIO SPORT
19.05 LEGGENDE OLIMPICHE
19.10 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 GLI AMICI DI PAPA'. Telefilm.
20.30 ELLIE, UN ELEFANTE DA SALVARE. Film tv (avventura '95). Di George Miller.
22.30 8 MILLIMETRI.
23.00 PROGETTATO PER UCCIDERE. 2. Film tv (azione '94). Di John Eyres.
24.00 FATTI E MISFATTI (ALL'INTERNO DEL FILM). Con Paolo Liguori.
1.10 SPECIALE CINEMA
1.15 ITALIA 1 SPORT
1.20 STUDIO SPORT

RETE 4

6.00 PICCOLO AMORE. Telenovela.
6.30 I JEFFERSON. Telefilm.
7.00 QUADRANTE ECONOMICO. Con Carlo Maria Lombardi.
8.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
9.00 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.45 TESTA O CROCE. Con Roberto Gervaso.
10.00 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telenovela.
12.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.30 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Gassman.
16.15 IL CLIENTE. Telefilm.
19.25 TG4
19.50 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.55 SAILOR MOON E IL CRISTALLO DEL CUORE
20.15 GAME BOAT
20.20 I PUFFI
20.35 GAME BOAT
24.00 LA RIFFA. Film (drammatico '91). Di Francesco Laudadio. Con Massimo Ghini, Monica Bellucci.
22.30 LA GABBIA. Film (drammatico '85). Di Giuseppe Patroni Griffi. Con Laura Antonelli, Florinda Bolkan.
23.30 TG4 NOTTE (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
0.30 RASSEGNA STAMPA
0.45 NATURALMENTE BELLA (R). Con Daniela Rosati.
1.00 COSI' BELLA, COSI' DOLCE. Film (drammatico '69). Di Robert Bresson.
2.30 MIA DIRE SI'. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 SPAZIO APERTO
13.40 FATTI E COMMENTI
14.07 LA VITA INTORNO A NOI. Documenti.
14.15 VESTITI USCIAMO
14.20 TSD TUTTO SULLA DISCO
14.50 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.35 NOTIZIE DAL VATICANO
15.50 FIABE DAL MONDO
16.20 GREAT DETECTIVE. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 FASCINO DEL WEST. Film.
19.00 FIABE DAL MONDO
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 SLOT MACHINE
20.30 LA VALIGIA GIALLA. Film.
21.45 ANDIAMO AL CINEMA 3
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 GRAET DETECTIVE. Telefilm.
23.25 LA PAGINA ECONOMICA
0.05 FATTI E COMMENTI

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.20 IL MIO CORPO TI SCALDERA'. Film (western '43). Di Howard Hughes. Con Jane Russell, Thomas Mitchell.
8.00 MATCH MUSIC MACHINE
8.30 PARLIAMONE. Con Kira Tomasetti.
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
12.40 SLOT MACHINE
13.00 SPRINT
13.30 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEO SHOPPING

18.00 SHAKER

19.10 TELEFRIULI SPORT
19.15 QUINTO POTERE
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 MOTO E MOTORI
20.30 SPECIALE FRIULTIME
22.30 TELEFRIULINOTTE
23.00 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORTOFINO
24.00 TELEFRIULINOTTE
0.45 VIDEO SHOPPING
1.45 LA SETTIMANA LUNA
3.30 MUSICA E SPETTACOLO
4.00 TSD: TUTTO SULLA DISCO
4.30 TELEFRIULINOTTE
5.00 VIDEOBIT

TELE-3

7.05 GOOD VIBRATION: FILM MUSICALI (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.00 GOOD VIBRATION: OLTRE IL ROCK
19.05 PAT METHENY, TUCK E PATTI, S. VAI, M. HEDGES
20.50 +3 NEWS
21.00 CLASSICA
21.00 G. VERDI, UN BALLO IN MASCHERA
22.00 Z. KODALY, SUITE OP. 35
24.00 MTV EUROPE

TELEPAVOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 PAT LA RAGAZZA DEL BASEBALL
8.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 RITUALS. Telenovela.
11.45 NEWS LINE
12.00 DALLE 9 ALLE 5. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 CALENDARMEN
13.30 GIGI LA TROTTOLA
14.00 GIORNATA SERENA
15.00 RITUALS. Telenovela.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SQUADRA ANTICRIMINE. Telefilm.
18.30 IL SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
19.00 NEWS LINE

19.35 RANNA 1/2
20.05 CALENDARMEN
20.35 A PROVA DI PROIETTILE. Film (giallo '88). Di Steve Carter. Con Gary Busey, Darlanne Fluegel.
22.30 SEVEN SHOW
23.30 HOT SPOT
24.00 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 TOURING
1.15 BAD TRIP - VIAGGIO INFERNALE. Film.
3.00 SPECIALE SPETTACOLO
3.10 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.10 BILL COSBY SHOW. Telefilm.
11.45 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE. Telefilm.
12.30 RALLY MANIA
13.10 SPRINT
14.05 JUNIOR TV
18.00 LA VALLE DEI DINOSAURI. Telefilm.
18.30 HAPPY END. Telenovela.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
21.00 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE
23.15 HAPPY END. Telenovela.
23.45 COPERTINA
0.30 SUPERPASS
1.00 TG REGIONALE
2.00 FILM. Film.
3.00 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

CAPODISTRIA

15.30 EURENEWS
15.55 MERIDIANI
16.55 PETER PAN CLUB
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 AMBIENTE ITALIA
20.00 EUROMEWS
21.30 VIAGGIO IN GERMANIA: GARMISCH - PARKIRCHEN. Documenti.
22.00 TUTTOGGI
22.15 BASKET - FINALI NBA

TEATRO

Grande folla e applausi ai funerali di Bramieri

MILANO — Una folla enorme, di semplici cittadini, amici, uomini di spettacolo, autorità cittadine, sportivi dell'Inter (la sua squadra del cuore) e giornalisti ha salutato con un grande applauso la conclusione della cerimonia funebre per Gino Bramieri, morto mercoledì per un tumore al pancreas all'Istituto oncologico europeo.

La Basilica dei Santi Apostoli e di San Nazario in corso di Porta Romana, una delle più antiche chiese milanesi, era piena di estimatori del grande comico, già alcune ore prima dell'inizio della cerimonia funebre, venuti per rendere omaggio all'attore che in cinquant'anni di carriera li ha divertiti con i suoi spettacoli leggeri, le barzellette fulminanti, gli sketch tv, le storielle amene attinte da un'inesauribile vena comica.

Quando, verso le 10,30, il feretro — una bara coperta dalla bandiera dell'Inter e da un cuscino di rose rosse con la scritta «la tua Angela» (Angela Baldassini, la compagna di Bramieri) — è stata deposta sul catafalco davanti all'altare, non c'era più un posto libero per i parenti — il figlio Cesare, la moglie Lucia e Angela — che hanno dovuto accomodarsi accanto all'altare.

Numerose le corone, tra cui quella dell'Inter, che ha inviato anche il suo gonfalone listato a lutto, della famiglia Moratti e di molti amici. Fra le dediche: «Ti ringraziamo per la gioia e l'allegria che ci hai sempre donato», «Gino, facci sempre ridere anche da lassù».

Numerose le ballerine, note e meno note, che hanno partecipato agli show e agli spettacoli con Bramieri. Tra gli attori e cantanti, presentatori e impresari, c'erano Liliana Feltman (che ha recitato la «preghiera dell'artista»), Johnny Dorelli, Renato Pozzetto, Daniele Piombi, Orietta Berti, Tony Dallara, Gianfranco Jannuzzo, Enrico Beruschi, Luciano De Crescenzo, Wilma De Angelis, Arnoldo Tieri, Nando Milazzo, Fabrizio Frizzi, Lauretta Masiero, Paola Onofrio, Franco Oppini.

Al termine della cerimonia, l'uscita del feretro dalla chiesa, fra gli applausi della folla. La salma di Bramieri è stata tumulata al cimitero Monumentale.

MUSICA / TOURNÉE

Pacifica invasione a tutto rock

Dai King Crimson (domani a Lignano) a Dylan, da Vasco Rossi a Jackson Browne

Servizio di

Daniela Volpe

TRIESTE — Una lunga estate calda. Anzi, bollente. Una vera indigestione di note e miti musicali, da Bob Dylan a Lou Reed, a Jackson Browne, passando per il «Blasco» nazionale. E per una volta, il Friuli-Venezia Giulia si trova al centro della pacifica, travolgente invasione a tutto rock, che l'estate '96 ha riservato ai palcoscenici italiani. Così, dopo i primi assaggi a base di Deep Purple e Burning Spear, e, dopo l'inedita scorpacciata istriana con il 33.0 Festivalbar (ospite oggi e domani dell'Arena di Pola), l'attesa cresce per la performance dei King Crimson, di scena domani sera nell'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro: «quest star», naturalmente, il creativo, ipnotico, eclettico Robert Fripp, fondatore e leader della famosa «League of Crafty Guitarists».

MUSICA / OPERETTA

Ciclo di cinque concerti da Budapest, città amata da Sissi, a New Orleans



In apertura, il 26 giugno, il Duo Baldini con brani di Fritz Kreisler. Il 3 e il 25 luglio due serate jazz protagonista la vocalist americana di colore Rhonda Moore (foto).

TRIESTE — Nell'ambito del Festival internazionale dell'Operetta, accanto alle rassegne cinematografiche (domani, alle 17, si proietta «Mayerling» di Terence Young con Omar Sharif e Catherine Deneuve) la Stazione Marittima ospiterà per la prima volta anche un ciclo di cinque concerti, che tratteranno un itinerario da Budapest — la città tanto amata da Sissi — fino a New Orleans — culla del jazz americano — attraverso esibizioni di solisti e di piccoli complessi, rendendo omaggio alla commedia musicale americana e a quella italiana, erede di quell'operetta ricca di folklore e di sentimento che ha in «Scugnizza» la sua più frizzante espressione artistica.

Mercoledì 26 giugno, alle ore 21, aprirà la serie il «Duo Baldini» con le musiche del grande violinista Fritz Kreisler, autore di «Sissi» (l'operetta trionfante in scena, fino al 25 giugno, alla Sala Trippovich con Daniela Mazzucato protagonista), mentre il jazz avrà rilievo sia nelle esibizioni di Rhonda Moore (il 3 e il 25 luglio), splendida vocalist americana di colore che ha interpretato un musical dedicato a Josephine Baker, sia nel concerto del complesso «Round Up» (il 4 luglio) con la voce di Alessandra Bonazzi, in collaborazione con la Scuola di Musica 55 e con il Circolo Triestino del Jazz; mentre il quintetto «Swing Era» il 19 luglio rievcherà l'era del swing, del musical e di un talento della commedia musicale italiana quale Armando Trovajoli.



Un poker di «star» dell'estate rock: da sinistra, Vasco Rossi, Bob Dylan, Ivana Spagna e Lou Reed.



Il 2 luglio, invece, sarà la Pista Speedway di Lignano (nei pressi di Vicenza) a ospitare uno dei maggiori eventi estivi: il concerto di Carlos Santana, grande padre del latin-rock, scortato per l'occasione sul palcoscenico dall'idolo dei chitarristi, Joe Satriani.

Ancora musica, il 4 luglio a Manzano con i Mau Mau, mentre, a Pordenone, il 4 e 5 lu-

glio, il Blues Festival ospiterà uno dei più acclamati bluesman in circolazione, John Mayall, e, sempre il 5 luglio, all'Hippodrome di Monfalcone farà tappa il tour estivo di Ivana Spagna. Per chi si perdesse l'appuntamento di Pola, la carovana del Festivalbar tornerà a Lignano il 5 e il 6 luglio, e nello stesso weekend, da venerdì 5 a domenica 7 luglio, spa-

zio al terzo raduno Reggae «Rototom Sunsplash», di scena, ovviamente, al Rototom di Gailo di Spilimbergo.

Ma è dal 7 al 9 luglio che i riflettori regionali si accenderanno sul big più atteso: a cominciare da Vasco Rossi, che domenica 7 tornerà allo Stadio Friuli con il suo nuovo tour, per il quale è facile prevedere l'ennesimo tutto esaurito; la sera dopo a Villa Manin,

nell'ambito di Folkest '96, sarà la volta del mitico Bob Dylan, il menestrello di Duluth, approderà per la prima volta in regione, col suo «never-ending tour» arricchito degli ultimi episodi discografici, «World Gone Wrong», e il recentissimo unplugged, registrato negli studi newyorkesi di Mtv.

A suggellare l'eccezionale «tre giorni» sarà, martedì 9 luglio, il ritor-

MUSICA / RASSEGNA

«Trieste Contemporanea» La Filarmonica slovena chiude domani al Rossetti

TRIESTE — Domani, alle ore 21, al Politeama Rossetti si conclude «Trieste Contemporanea» con il concerto della «Slovenska Filharmonija» (realizzato in coproduzione con la città di Lubiana), un'orchestra prestigiosa che ha origine nell'Accademia Philharmonica, fondata nel 1701, ed ha avuto fra i suoi direttori anche Gustav Mahler. Dal secondo dopoguerra la «Filharmonija» è una delle presenze più autorevoli dell'universo musicale europeo, partecipa a innumerevoli festival internazionali ed è chiamata a tournée sia in Europa sia negli Usa.

Il maestro ungherese Janos Kovacs (premio Liszt 1985) dirigerà la prestigiosa orchestra slovena nell'esecuzione di musiche di Anton Webern («Passacaglia op. 1 per orchestra», 1908), Ivo Petric («Stirje letni cas/Le quattro stagioni» per orchestra, composta nel 1995, in prima esecuzione assoluta) e il «Concerto per orchestra» (1948) di Béla Bartók.

Il concerto della Filarmonica slovena sarà preceduto nel pomeriggio dall'esibizione, realizzata in collaborazione con l'Associazione ZooEst di Trieste, del gruppo musicale «Mente Ensemble». La street band — nata nel 1986 dall'unione dei musicisti ungheresi Gyula Franc, Lázló Rodler, Zoltan Lázló e Arpad Vass — partirà alle ore 18.30 da Piazza dell'Unità d'Italia e percorrerà le vie cittadine per accompagnare il pubblico verso il concerto della sera al Politeama Rossetti.

TELEVISIONE



RAIDUE

«Gigi» in versione musical con l'inossidabile Calindri

«Palcoscenico '96» presenta questa sera, alle 20.50, su Raidue la commedia in versione musical «Gigi», tratto da un romanzo breve di Colette, registrata in aprile al Sistina di Roma.

Accanto all'inossidabile gentleman Ernesto Calindri, 87 anni, recitano e cantano Maria Luisa Baccarini e Gianluca Guidi, Isa Bazzizza e Liliana Feldman, applauditi, nel marzo scorso, anche al Politeama Rossetti di Trieste.

I film

Eddie Murphy, piedipiatti a Beverly Hills

Canale 5 completa questa sera, alle 20.40, il miniciclo dedicato ad Alex Foley, alias «Un piedipiatti a Beverly Hills», di cui va in onda il primo episodio diretto nel 1987 da Tony Scott. Una volta di più è di scena la contagiosa simpatia del protagonista, Eddie Murphy, poliziotto dal riso contagioso e dalla pistola facile. Indagando nel mondo della malavita, questa volta Murphy-Foley si imbatte in una pericolosa Brigitte Nielsen.

I film della serata:

«Testimone d'un'esecuzione» (1994), di Tommy Lee Wallace (Raitre, ore 20.30). In prima tv. Nel futuro prossimo, il 1999, una televisione in crisi d'ascolto decide di risolvere le sorti trasmettendo in diretta l'esecuzione capitale. La spietata reporter che ha l'idea vincente è Sean Young.

«La ruffa» (1991) di Francesco Laudadio (Retequattro, ore 20.40). La fresca vedova Monica Bellucci (qui al debutto come protagonista) si mette in palio in una lotteria drammatica per raccogliere soldi dai pughesi facoltosi. Se la contendono il cinico avvocato Massimo Ghini e il povero Giulio Scarpatti.

«Ellie, un elefante da salvare» (1995), di George Miller (Italia 1, ore 20.30). Esotismo per bambini con Stephanie Zimbalist, John Gordon Lewitt e Leo Burnett.

«Così bella così dolce» (1968), di Robert Bresson (Retequattro, ore 1). Il primo film a colori e capolavoro del maestro, con Dominique Sanda sulle tracce di Dostoevskij.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Il «Maurizio Costanzo show» ospita oggi: il professore di Estetica, Stefano Zecchi; lo scrittore Romano Battaglia; l'attrice Vittoria Belvedere; il musicista Carlo Biagi; il giornalista Adrian Gil; il cabarettista Lino Toffolo; il professore dell'università della Pennsylvania, Peter Roche De Coppens; lo scrittore Girolamo Melis; la cantante Patrizia Cavalliere; il direttore della sezione italiana della scuola europea di ortoterapia, Francesco Dragotto.

MUSICA / FESTIVAL

Jovanotti, Patti Smith e Johnny Halliday fra le «stelle» di Nyon



Oltre a Jovanotti, il 26 luglio vi sarà anche il ritorno di Patti Smith, stella degli anni '70.

GINEVRA — Jovanotti sarà una delle stelle che si esibiranno sul palcoscenico del «Paleo Festival» di Nyon, vicino a Ginevra. L'estate scorsa il festival aveva avuto 200 mila spettatori: un successo che ha convinto quest'anno gli organizzatori a limitare l'ingresso a 30 mila spettatori per sera, nella certezza che il successo sarà nuovamente assicurato dai grandi nomi del rock, del pop, del jazz, del rap o della world music che parteciperanno dal 23 al 28 luglio all'«happening».

S'inizierà il 23 luglio con Johnny Halliday, il cantautore americano Jackson Browne e il bluesman Buddy Guy, mentre il giorno dopo si esibiranno Lou Reed, il chitarrista Beck e il rapper Coolio (in testa nelle classifiche mondiali con la sua cover di «Pastime Paradise» di Stevie Wonder, ribattezzata «Gangsta Paradise»).

Il 25 luglio sarà dedicato alla musica francese, con il cantautore Maxime Le Forestier, al funk con George Clinton, e alla salsa con il mitico venezuelano Oscar D'Leon. Ma l'esibizione più attesa sarà certamente quella dei texani ZZ Top, con il loro blues-rock particolarmente forte.

Il 26 luglio, oltre a Jovanotti, vi sarà il ritorno di Patti Smith, stella degli anni '70 recentemente tornata alla ribalta con un nuovo album. Presenti, inoltre, il giamaicano Jimmy Cliff, una delle figure principali del reggae, e l'israeliana Noa. Sabato 27 luglio saliranno sul palcoscenico: i giamaicani di Third World, l'algerino Cheb Mami, gli americani Big Soul, la francese Princess Erika, gli elvetici Sens Unik.

Per la serata di chiusura, il festival proporrà anche musica classica con il Coro di Riga e l'Orchestra filarmonica della Georgia che interpreteranno Carmina Burana di Carl Orff. Si potrà anche ascoltare jazz (Bob Mc Ferrin), acid-jazz (Galliano) o canzoni francesi (Renaud).

TV

Barbareschi e Lopez, gli anti-Carrà del sabato

ROMA — Sarà affidata alla coppia Luca Barbareschi-Massimo Lopez, e non a Paolo Bonolis come previsto in precedenza, la risposta di Canale 5 a «Carramba che sorpresa» di Raiuno nella sfida dei sabati sera d'autunno.

La coppia Barbareschi-Lopez condurrà «I guastafeste», «un varietà di impianto comico» dice il direttore di Canale 5, Giorgio Gori — scanzonato e autoironico, che costituirà per il pubblico del sabato un'offerta radicalmente diversa dalla trasmissione di Raffaella Carrà.

Bonolis, che avrebbe dovuto portare nei sabati di Canale 5 la versione autunnale di «Beato tra le donne», campione d'ascolto per due estati consecutive su Raiuno, sarà trasmesso il martedì o il giovedì.

«Si tratta di una precisa scelta di palinsesto», dice Gori — per giocare d'attacco, e non in difesa, la sfida dell'ascolto. «Beato tra le donne» è un programma di grande importanza. Avevamo pensato di trasmetterlo il sabato quando si pensava che Raiuno desse spazio a formule d'intrattenimento basate sulla comicità, come «I gemelli» con Baudo e Chiambrè. Contro «Carramba», «Beato tra le donne» raccoglierebbe un grande ascolto ma non esprimerebbe appieno le sue potenzialità. Per questo, la scelta di ricercare la strada della sperimentazione comica».



Gianluca Guidi e Maria Luisa Baccarini in «Gigi», la commedia musicale in onda stasera su Raidue.

Raiuno, ore 20.45

«Europa mon amour» in piazza della Signoria

Tre giovani con giacche bianche di plastica che cantano in play back e ballano sullo stile dei «Take that» ma che hanno scelto di chiamarsi «Bed and Breakfast» rappresentano la Germania a «Europa mon amour», lo spettacolo in scena ieri sera in piazza della Signoria a Firenze e che sarà trasmesso oggi in Eurovisione su Raiuno.

Fra le star della trasmissione, presentata da Livia Azzariti e Massimiliano Pani, ci saranno l'attrice Irene Pappas, il ballerino Joaquim Cortes, la cantante portoghese Dulce Pontes.

Italia 1, ore 22.30

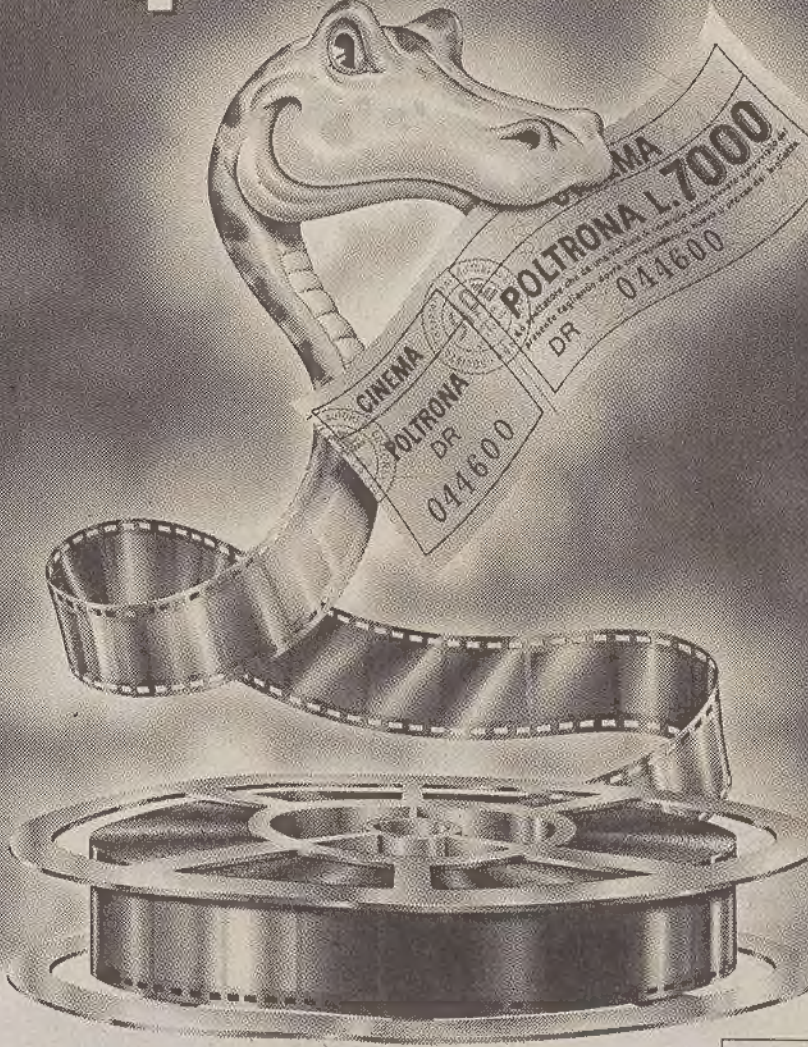
Finto barbone a Bologna a «8 millimetri»

Le immagini amatoriali di un ragazzo finto barbone per le vie di Bologna per riprendere le reazioni della gente, aprono la puntata odierna di «8 millimetri».

In scaletta anche un video girato negli Stati Uniti, a Salt Lake City, su uno scontro (ripreso da uno studente) tra un uomo armato e alcuni poliziotti.

dal 6 al 30 Giugno.

Il cinema: la tentazione quotidiana.



Biglietti a 7.000 lire nelle sale in tutta Italia.

Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento dello Spettacolo



Uno spettacolo lungo 25 giorni.

NE' ABS, NE' AIR-BAG, NE' BARRE LATERALI. EPPURE E' UN CAPOLAVORO DI SICUREZZA.

Come in Epsilon possano convivere un aspetto così morbido e una struttura così robusta, dovete chiederlo a Samsonite. Di fatto, quale che sia l'origine di tanta armonia e funzionalità, viaggiare con Epsilon significa proteggere le cose che amate con la sicurezza che solo il mezzo di trasporto più evoluto può garantire. Due gusci rigidi, capienti e privi di spigoli. Tre punti di chiusura a scatto. Un numero segreto per la combinazione. Il traino a 2 e 4 ruote. Il doppio divisorio interno nella versione "Comfort". E una tavolozza tutta naturale, per fare della sicurezza Epsilon un piacere da gustare anche con gli occhi.



Samsonite
Viaggiare oggi.



SAUER & SÜHN

Per informazioni chiamare il numero verde 167-019174

Continuaz. dalla 22.a pagina

SPLENDIDA mansarda primo ingresso immersa nel verde ma in pieno centro in palazzo completamente ristrutturato proponiamo alloggio mansardato con soffitti molto alti con finestre e abbaini e un'inconfondibile terrazza nel verde. Si compone di salone doppio con angolo cottura, stanza matrimoniale, ampio bagno con vasca con rivestimenti lussuosi in marmo verde fino al soffitto, ripostiglio, impianto di condizionamento, porta blindata travi a vista rifiniture di pregio. L. 275.000.000. E' quasi incredibile la quiete e il totale

silenzio che offre. L'Igloo 040/661777. (A00)
TERZO nuovissimo appartamento soggiorno angolo cottura camera e bagno. Terrazza di 35 mq 100.000.000. Progettata 0431/35986.
TOP 040/314777: Campi Elisi perfetto soggiorno camera cucina abitabile bagno riscaldamento autonomo vista mare solo 82.000.000. (A7252)
TOP 040/314777: centralissimo stabile rinnovato soggiorno camera cucina abitabile bagno tranquillissimo 75.000.000. (A7252)
TOP 040/314777: Costalunga recentissimo vista aperta saloncino camera cucinino ba-

gno ampia veranda posto auto coperto 125.000.000. (A7252)
TOP 040/314777: Duino mare casetta accostata disposta su tre livelli con cortiletto 215.000.000. (A7252)
TOP 040/314777: Palazzetto recente soggiorno camera cucina bagno stanzino riscaldamento autonomo luminosissimo 90.000.000. (A7252)
TOP 040/314777: San Giacomo stabile rinnovato soggiorno camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo 105.000.000. (A7252)
TOP 040/314777: San Giusto salone matrimoniale cucina abitabile servizio cantina lumi-

noso 65.000.000 occasione. (A7252)
TOP 040/314777: semiperiferico recente soggiorno camera cameretta cucina bagno poggolo buonissime condizioni 115.000.000. (A7252)
TOP 040/314777: Servola recente soggiorno due camere cucina bagno ampio poggolo vita mare 145.000.000. (A7238)
TOP 040/314777: Strada di Fiume recente bellissimo soggiorno due camere ampia cucina bagno vista verde 146.000.000. (A7252)
TOP 040/314777: Università recente soggiorno camera cucinino bagno poggolo vista verde 89.000.000 occasione.

TOP 040/314777: viale Miramare salone due matrimoniali cucina abitabile servizio ripostiglio ottimo stato 110.000.000. (A7252)
VESTA 040/636234 erta S. Anna appartamenti panoramici consegna giugno 1996 due stanze soggiorno cucina bagno poggolo primi piani con giardino posti macchina cantina. (A7238)
VESTA 040/636234 Grignano villa in un verde parco con accesso mare, box. (A7238)
VESTA 040/636234 locale in via Madonnina due vani magazzino e soppalco. (A7238)
VESTA 040/636234 Rotonda del Boschetto piano panorami-

co soggiorno matrimoniale bagno cucina ascensore. **VIA** dei Porta completamente ristrutturato a nuovo proponiamo appartamento di gusto fresco e chiaro composto da cucina abitabile soggiorno camera cameretta bagno e cantina a L. 165.000.000 con possibilità di posto macchina. L'Igloo 040/661777. (A00)
VIA della Tesa palazzina recente cucina abitabile salottino matrimoniale bagno poggolo soffitta. Immobiliare Canal Grande 040/662277.
VIA Capodistria in stabile recente signorile, appartamento luminosissimo, terzo piano, ascensore, soggiorno, due

matrimoniali, cucina, bagno, ampio ripostiglio finestrate, due poggoli, cantina, possibilità posto auto, 170.000.000. Eurocasa via Battisti, 8 - 040/638440.
VIA Commerciale alta (via Amendola) vista mare, completamente immerso nel verde luminosissimo appartamento in palazzina signorile con grande terrazza abitabile. Composto da ampio salone, cucina abitabile, due stanze matrimoniali, doppi servizi (di cui uno padronale), ampio ripostiglio. Rifiniture di classe, dettagli accurati, condizioni perfette. Lit. 320.000.000. L'Igloo 040/661777. (A00)

VIA Conti appartamento restaurato, luminoso, composto da soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno, riscaldamento autonomo, 110.000.000. Progettata 040/368283.
VIA Molino a Vento occasione in secondo piano luminosissimo e tranquillo appartamento in stabile d'epoca restaurato 90 mq completamente ristrutturato, primo ingresso composto da ampio salone, cucina abitabile, due matrimoniali, bagno, balcone, autome-

tano. Scorsi verde e mare. Lire 155.000.000. L'Igloo 040/661777. (A00)
VILLE accostate con giardino proprio in zona residenziale nel verde a Duino impresa di costruzione vende pronta consegna. Ampie metrature prezzi a partire da lire 430.000.000 mutuo già concesso pagamento al contratto notarile. Per informazioni vendite e visite sul posto tel. 040/309105. (A099)
ZONA Rozzol vendesi appartamento 100 mq vista mare posto macchina coperto. La Nuova Immobiliare tel. 040/661955. (A7203)
Centrale recente bistranze cucina servizi poggolo tutti confort vendesi. Immo. Solario 040/636164. (A7242)

Abbonarsi a

IL PICCOLO

conviene!

(perché:)

Affermati, dinamici, curiosi. Un po' sentimentali ma anche ironici, attenti e informati. Amanti delle solide tradizioni, ma sempre aperti al nuovo. A conti fatti, a certi lettori del *Piccolo* non mancava niente: fino a quando non hanno scoperto i piaceri dell'abbonato. Vi avranno detto allora del piacere di ricevere direttamente a casa, ogni giorno, i fatti della città e del mondo, freschi di

stampa: la cronaca, la politica, l'economia, la cultura, gli spettacoli. Quello che forse non vi hanno detto, e non vi direbbero mai, è che ora leggono *Il Piccolo* gratis per quasi due mesi e mezzo l'anno, risparmiando così, da abbonati, ben 107.500 lire. Un piacere in più, che fa degli abbonati al *Piccolo* un'élite avveduta, e fa un po' rabbia a chi abbonato ancora non è. L'abbonamento: questo piccolo regalo quotidiano.



SPECIAL PRICE! -107.500

Cognome _____
Nome _____
Indirizzo _____
Cap _____ Città _____
Telefono _____

☐ **Lire 431.000:**
sette numeri settimanali

☐ **Lire 368.000:**
sei numeri settimanali

Il versamento si può effettuare con assegno bancario o sul c/c postale n. 254342 intestato a: O.T.E. spa - IL PICCOLO

CEDOLA DI ABBONAMENTO
ritagliare e inviare a IL PICCOLO Off. Abbonamenti
Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

UN NUOVO STRUMENTO PER IL VOSTRO RISPARMIO

CTZ

CERTIFICATI DEL TESORO ZERO-COUPON
DI DURATA BIENNALE

- La durata dei CTZ inizia il 28 giugno 1996 e termina il 30 giugno 1998, data in cui i titoli verranno rimborsati.
- I nuovi certificati di credito del Tesoro sono "Zero-coupon", cioè privi di cedole per il pagamento degli interessi. All'atto della sottoscrizione i risparmiatori versano, analogamente ai BOT, una somma inferiore al valore nominale dei titoli; alla scadenza, dopo due anni, ricevono il valore nominale dei titoli stessi al netto della ritenuta fiscale.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite il sistema dell'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- I CTZ possono essere prenotati presso gli sportelli delle banche fino alle 13,30 del 24 giugno. La Banca d'Italia non raccoglie prenotazioni. Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione non è dovuta alcuna provvigione. L'importo minimo che può essere prenotato è pari a L. 5 milioni.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento vengono comunicati dagli organi di stampa.
- Il pagamento dei titoli, al prezzo di aggiudicazione, dovrà avvenire il 28 giugno.
- Il prestito è rappresentato da un unico certificato globale custodito nei depositi della Banca d'Italia. Il certificato globale può essere frazionato e le relative spese sono a carico del richiedente.
- I CTZ sono ammessi di diritto alla quotazione ufficiale.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

ZONA Campi Elisi vendesi appartamento ristrutturato. La Nuova Immobiliare tel. 040/661955. (A7203)

ZONA centrale vendesi prestigioso appartamento con terrazze e giardino vista mare ampia metratura. Prezzo impegnativo. La Nuova Immobiliare. Tel. 040/661955. (A7203)

108.000.000 adiacenze Rive libero in stabile d'epoca mansarda composta da soggiorno cucinotto camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo. Rabino tel. 040/368566. (A00)

120.000.000 via delle Ginestre libero in stabile signorile

perfetto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo. Rabino tel. 040/368566. (A00)

127.000.000 San Luigi libero in stabile d'epoca perfetto cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggioriscaldamento autonomo serramenti in alluminio porta blindata. Rabino tel. 040/368566. (A00)

135.000.000 Giarizzole libero in stabile di 30 anni soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggioriscaldamento autonomo. Rabino tel. 040/368566. (A00)

147.000.000 Androna Campo Marzio libero in stabile d'epoca vista mare soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo soffitta. Rabino tel. 040/368566. (A00)

150.000.000 adiacenze via Piccardi libero in stabile di 30 anni con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno poggioriscaldamento autonomo. Rabino tel. 040/368566. (A00)

155.000.000 adiacenze Ospedale Maggiore libero in buone condizioni 120 mq composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere servizi separati riscaldamento autonomo. Rabino tel. 040/368566. (A00)

In stabile di 40 anni con ascensore piano alto perfetto soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati poggioriscaldamento autonomo cantina soffitta. Rabino tel. 040/368566. (A00)

175.000.000 adiacenze Fiera libero ultimo piano in stabile d'epoca totale 120 mq soggiorno tinello con cucinotto 3 camere servizi separati poggioriscaldamento autonomo. Rabino tel. 040/368566. (A00)

178.500.000 Salita Montanelli libero in stabile recente piano alto con ascensore soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggioriscaldamento autonomo. Rabino tel. 040/368566. (A00)

190.000.000 Commerciale bassa libero in stabile recente perfetto piano alto con ascensore luminosissimo soggiorno cucina abitabile 2 camere doppi servizi 2 poggioriscaldamento autonomo. Rabino tel. 040/368566. (A00)

200.000.000 via Ghirlandaio libero in stabile trentennale composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno 2 terrazzi cantina. Rabino tel. 040/368566. (A00)

36.000.000 via Industria libero appartamento composto da camera cucina abitabile bagno. Rabino tel. 040/368566. (A00)

40.000.000 via dell'Isola libero ultimo piano composto da camera matrimoniale cucina abitabile bagno. Rabino tel. 040/368566. (A00)

59.000.000 Grotta via Cisterne libero appartamento in casetta da ristrutturare su 2 livelli totali 55 mq. (A00)

72.000.000 Roiano via Giacinti libero in stabile di 50 anni composto camera matrimoniale cucina abitabile servizio ripostiglio. Rabino tel. 040/368566. (A00)

82.000.000 San Vito via Cereira libero in stabile d'epoca con tetto rifatto ultimo piano mansardato 110 mq da ristrutturare composto da saloncino cucina abitabile camera matrimoniale camerino ripostiglio. Rabino tel. 040/368566. (A00)

83.000.000 adiacenze piazza Garibaldi libero in stabile nuovissimo primo ingresso camera cucina abitabile bagno cantina riscaldamento autonomo. Rabino tel. 040/368566. (A00)

85.000.000 Largo Barriera libero in stabile totalmente ristrutturato come primo ingresso soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo. (A00)

87.000.000 largo Mioni libero in stabile ventennale quinto piano con ascensore perfetto camera matrimoniale cucina abitabile bagno poggioriscaldamento autonomo. Rabino tel. 040/368566. (A00)

88.000.000 Fiumicello rustico indipendente da ristrutturare, 2 piani abitabili ciascuno di 100 mq giardino di 350 mq. Progettocasa 0431/35986. (A00)

99.000.000 adiacenze piazza Carlo Alberto libero in stabile signorile camera matrimoniale cucina abitabile bagno tutto in perfette condizioni. Rabino tel. 040/368566. (A00)

28 Turismo e villeggiatura

GRADO "Trieste Mia" affitta settimanalmente appartamento immerso nel verde vicinissimi spiagge. 040/636565. (A6230)

24 Smeramenti

OFFRESI ricompensa per rinvenimento floppy disk e foto lavoro tesi università zona piazza Scorcio, massima riservatezza. C.I. 16155981, fermo posta Trieste centro.

PUBBLICITÀ ELETTORALE

IL 23 GIUGNO DIFENDI LA TUA SALUTE CON 5 SÌ

Il sistema sanitario della nostra regione è in pericolo.

Per effetto di leggi scellerate si vogliono chiudere subito 5 ospedali e si preparano le condizioni per sopprimerne altri nei prossimi anni, si vogliono abbattere entro il 1997 il 30% dei ricoveri (circa 68.000) mentre si stabilisce di istituire sul territorio un numero di strutture per anziani (RSA) pari alla metà di quelle previste dalle leggi nazionali e si riduce enormemente il numero dei distretti sanitari.

Una vera e propria controriforma che non ha eguali in nessun'altra regione d'Italia: tagli indiscriminati che danno il via libera all'ingresso dei privati.

Per impedire questo scempio sono stati indetti 5 Referendum dai Comitati popolari che sono sorti spontaneamente in molte parti della regione.

Votando Sì sarà possibile:

- eliminare la norma che prescrive il taglio delle strutture ospedaliere al di sotto dei 250 posti letto e recuperare gli ospedali che devono essere dismessi;
- aumentare il numero dei distretti (rispetto a quello ridottissimo previsto) per allargare la dotazione di servizi sul territorio;
- raddoppiare (come previsto dalla legge nazionale) il numero delle RSA per anziani (strutture essenziali in una regione con tassi di invecchiamento tra i più alti d'Italia);
- impedire o contenere l'introduzione di letti a pagamento negli ospedali pubblici;
- eliminare vincoli assurdi per la sopravvivenza degli ospedali come quello (difficilissimo da rispettare in alcune zone) della presenza di un reparto di ostetricia-ginecologia con almeno 400 parti all'anno;

Una battaglia di civiltà dunque per rendere effettivo il diritto inalienabile alla salute.

Contro questi Referendum è in atto una campagna mistificatoria ad opera di quelle forze politiche che votarono a favore di queste leggi.

Si denuncia l'alto costo dei Referendum dimenticando di precisare che questi potevano essere evitati se fossero state accolte le proposte di modifica; si tenta di legittimare le scelte parlando di "necessario processo riformatore", quando tutti sanno che l'unico obiettivo è stato quello di ridurre la spesa sanitaria senza tener conto delle esigenze degli utenti; si vuol far credere che se vincono i Sì tutto resta come prima, o addirittura la situazione peggiorerà, quando invece è evidente a tutti che i Referendum si propongono proprio di arrestare la logica dei tagli indiscriminati e delle riduzioni dei servizi.

I Referendum sono oggi l'unica possibilità di rimettere in discussione scelte antipopolari e di difendere il diritto alla salute. Se vincessero i no, o se non votasse la maggioranza degli elettori aventi diritto, condizione necessaria per rendere validi i referendum, tutto resterebbe com'è. L'unica speranza di cambiamento è il Sì.

Per questo facciamo appello a tutti i cittadini di questa regione perché il 23 giugno **votino e facciano votare 5 Sì.**

Il diritto alla salute è nelle loro mani.

Committente: Il Gruppo consiliare regionale di Rifondazione Comunista



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 368565/367045-367538, FAX (040) 366046
GORIZIA - Corso Italia 54, telefono (0481) 537291/531354, FAX (0481) 537291
MONFALCONE - L.go Anconetta 5, telefono (0481) 798828/798829, FAX (0481) 798828

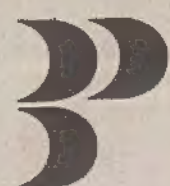


BANCA POPOLARE DI CIVIDALE, DA OGGI ANCHE A GRADO.

Il dinamismo
della Banca Popolare di Cividale
è anche a Grado
Galleria Excelsior, 3



Venerdì 21 giugno ore 17.30
Presso l'Azienda Promozione Turistica
di Grado cerimonia di inaugurazione



Banca Popolare di Cividale
UNA BANCA, UNO STILE.

34073 Grado - Galleria Excelsior, 3 - Tel. (0431) 82862 - Fax (0431) 83285

DESPAR



Specialità
della
Baviera



Birra Jubelbiere
in bottiglia
di ceramica da cl 50

7550

Birra Memminger
Weizen in bottiglia
da cl 50

1700

La Baviera arriva trionfale nei supermercati Despar ed Eurospar della Regione con una gamma ricca e golosa. Dal 21 al 29 giugno festeggerete con noi un evento gastronomico unico per completezza, qualità, varietà e genuinità, tutti i prodotti provenienti da una regione che gode di una elevata qualità ambientale. Negli Stand appositamente allestiti all'interno dei supermercati Despar ed Eurospar troverete in offerta tante golosità della gastronomia bavarese e le celebri birre famose in tutto il mondo.

Yogurt Ehrmann
alla frutta in
confezione da gr 150

1280

Formaggino
Oro Grunland in
confezioni da gr 170

2750

Erborinato
Edelpilz quadro
all'etto

1490

Birra Franziskaner
frumento in bottiglia
da cl 50

1950

Kren Rafano
Schamel in vasetto
da gr 145

2180

Latte e
formaggi
dalla Baviera

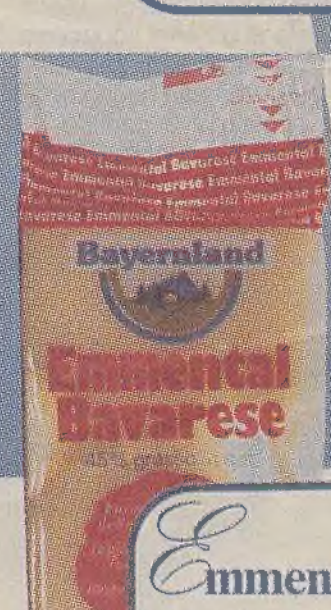


Yogurt Ehrmann
alla frutta in
confezione da gr 150

1280

Formaggino
Oro Grunland in
confezioni da gr 170

2750



Emmenthal
Bavarese Bayernland
in confezione da gr 250

4200



Burro Meggle
alle erbe
5 confezioni da g 20

2350



Prosciutto crudo
Foresta Nera
all'etto

2990

EUROSPAR

